IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Copia omaggio per il 175° anniversario di Assicurazioni Generali

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Paperinik» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 206
DOMENICA 2 SETTEMBRE 2007
€ 1,00

EDITORIALE

IL TEMPO DELLE SCELTE

di **Sergio Baraldi**

Il centrosinistra sembra cambiare marcia sulle tasse. Lo sta facendo in modo tortuoso, lento, ma appare intenzionato a non fermarsi. È un segnale da valutare. Anche perché la discussione sul fisco non chiama in causa solo la concezione che la maggioranza ha dei rapporti tra i cittadini e lo Stato. Essa rappresenta il terreno decisivo, assieme alla sicurezza e al lavoro, sul quale il nascente Partito democratico può disegnare la propria nuova identità. Non è un caso che la svolta sia avvenuta dopo che il candidato più autorevole alla segreteria, Walter Veltroni, ha fatto conoscere il suo programma in dieci punti, tutto impostato secondo la concezione che la pressione fiscale si debba ridurre. E ispirato alla filosofia che quando il prelievo fiscale supera ampiamente il beneficio sociale che i cittadini ricevono dallo Stato, la credibilità di chi governa si logora. Come dicono gli inglesi:«No taxation without representation».

Dopo il progetto di Veltroni, il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa ha annunciato una Finanziaria di «tregua» fiscale, una espressione poco felice, perché di fatto ammette che è in corso una «guerra» tra contribuenti e Stato. Ma la novità è stata la dichiarazione del presidente del Consiglio Prodi, il quale ha spiegato che il Paese «l'anno scorso era con i conti in disordine. Ora sta meglio e possiamo cominciare a dire che le tasse possono diminuire». Quasi una promessa. Non c'è dubbio che per il centrosinistra si tratta di un approccio inedito. Avrà pesato la consapevolezza che il centrodestra si appresta a cavalcare il tema delle tasse in autunno. Forse nell' Unione si sta facendo strada la convinzione che deve staccarsi di dosso l'etichetta di «governo delle tasse». Ma c'è anche dell'altro: dopo oltre un anno di governo, il calo di popolarità che affligge Prodi sembra diventato strutturale; per invertire la tendenza l'Unione deve cambiare rotta, deve tornare a parlare ai ceti medi, al Nord produttivo, al Paese. Ma questa è anche l'operazione politica del Partito democratico. Dopo un'estate passata a disquisire sulle riserve auree della Banca d'Italia, forse la maggioranza è arrivata a cogliere la questione centrale. Vale a dire l'urgenza di un cambiamento che nasca dalla triangolazione tra vincoli di spesa pubblica chiesti dall'Ue, recupero di risorse (con tagli e lotta all'evasione) per investimenti, rilancio della crescita e, quindi, della competitività.

Affermare che occorre un fisco meno pesante e più amico dei cittadini è una scelta che gli italiani certamente condividono. Ma è anche la prima, tacita ammissione dell'errore commesso con la Finanziaria del 2006. Detto in altri termini: Veltroni sta spingendo Prodi e l'Unione a comprendere che i mali del centrosinistra non provengono solo dalla sua oggettiva fragilità al Senato; ma che hanno una precisa origine politica nel primo impatto con il Paese. L'avere varato una Finanziaria incentrata più sulle entrate che sulle riduzioni di spesa ha indotto il centrosinistra a commettere due sbagli: ha dato l'impressione ai cittadini che il governo Prodi «metteva le mani nelle tasche degli italiani»; inoltre, si è illuso che lo Stato fosse efficiente al punto da trasformare il maggiore prelievo in maggiore giustizia sociale. Cosa che non è avvenuta. La scelta di questo percorso ha gettato il governo in una spirale dalla quale fatica a uscire. Un errore favorito dall'assetto politico della maggioranza, sbilanciato verso la sinistra radicale rispetto all'area riformista, che avrebbe voluto conseguire i medesimi obiettivi (equità e risanamento) con altri mezzi. Dietro la Finanziaria del 2006 c'è, infatti, l'ambizione redistributiva della sinistra radicale, raccolta da Prodi. che si è tradotta in una penalizzazione diffusa. Questa falsa partenza, da allora, ha segnato i rapporti tra i cittadini e il centrosinistra, apparso in contraddizione con le aspettative di modernità dell'opinione pubblica. Ma la crisi ha toccato tutta la politica, opposizione compresa, investita dalle polemiche sulla «casta». Gli italiani si domandano quanto la politica costi, visto che le maggioranze mutano, ma il rendimento non sale.

In cinque anni di governo, la Cdl non ha abbassato le tasse, anzi ha aumentato la spesa pubblica, e oggi il suo programma si riassume in un punto solo: aspettare che Prodi cada.

● Segue a pagina 2

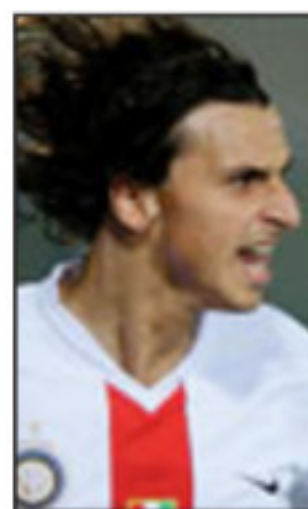
A LORETO

Il Papa ai giovani: cambiate il mondo

IL SERVIZIO A PAGINA 2

AFGHANISTAN

Tre soldati italiani feriti da una bomba

IL SERVIZIO A PAGINA 5

SERIE A

Empoli-Inter 0-2 Oggi Udinese-Napoli

IL SERVIZIO NELLO SPORT

Sale la tensione dentro la maggioranza per la manifestazione sul welfare del 20 ottobre. Rifondazione non cede

Ministri in piazza, scontro nell'Unione

D'Alema: «Chi governa non può partecipare a proteste contro l'esecutivo»

La sinistra: basta minacce, il corteo si farà. La Cdl: solita sceneggiata

LA SINDROME DELL'ASSEDIO

I FANTASMI DI PRODI

di **Roberto Weber**

Romano Prodi di ritorno dalle ferie, è subito intervenuto sullo scottante tema dei lavavetri: «Non sarei partito da loro, ma da writer e posteggiatori abusivi». Non contento di aver tirato le orecchie al sindaco di Firenze, da buon patriarca, qualche battuta più avanti Romano ha dato una leggera bacchettata sulle dita anche a Padoa Schioppa: la prossima finanziaria «non sarà di tregua perché non c'è mai stata guerra». Puntualizzazioni, correzioni, suggerimenti, interpretazioni, corrette decodifiche nel timore che gli italiani - e gli alleati di governo e i giornalisti e gli opinion makers e gli imprenditori - non equivochino.

● Segue a pagina 5

LA CDL E LE REGIONALI

LA PRIMA MOSSA

di **Roberto Morelli**

Il sì di Edi Snaidero alla guida di Liberidea, laboratorio di pensiero del centrodestra per le prossime elezioni regionali, non ne fa ancora il candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia. Ma è di certo un segnale determinante della sua disponibilità. Sarebbe illogico, per non dire astruso, che l'imprenditore si sia schierato politicamente - ciò che ogni imprenditore è restìo a fare - per poi rimanere a metà del guado rispetto all'obiettivo del suo schierarsi. Eppure la cautela dimostrata, e le stesse parole usate da Snaidero nell'intervento pubblicato ieri, dicono già molto del nuovo scenario che oggi si apre.

● Segue a pagina 6

ROMA Ministri in piazza nel corteo di protesta contro il progetto di nuovo welfare, è sempre più scontro nell'Unione: dentro la maggioranza anche ieri è stato tutto un susseguirsi di attacchi e controaccuse per la manifestazione di protesta in programma il prossimo 20 ottobre. Il vicepremier Massimo D'Alema ieri è stato chiaro: «Chi governa non può partecipare a cortei contro l'esecutivo», ha detto. Ma la sinistra radicale non sembra voler fare marcia indietro e ribatte immediatamente: basta con le minacce, il corteo si farà. E la Cdl accusa la maggioranza di scarsa coerenza: «È la solita sceneggiata»

● A pagina 3

Il pm: Chiara è stata uccisa in un momento di follia

● A pagina 4

TRIESTINA KO, 3-0 DAL CHIEVO

● Nello Sport

Elezioni del 2008. Piero Camber: «Si decida subito sulla candidatura»

Tondo: «Pronto a sostenere Edi Snaidero come anti-Illy»

TRIESTE Pronto a fare un passo indietro. A non mettere i bastoni tra le ruote. A sostenere, anzi, Edi Snaidero. Renzo Tondo, come avevano assicurato nei giorni scorsi Roberto Antonione e Ettore Romoli, prende atto che, davanti a lui, nelle scelte dei segretari regionali della Casa delle libertà, c'è l'industriale delle cucine, con cui è tra l'altro andato a cena recentemente. Dubbi sui tempi delle scelte arrivano da Trieste. «Tutto bene purché si decida in fretta», dice il consigliere regionale Piero Camber. «Se arriviamo a gennaio all'ufficializzazione dell'anti-Illy – prosegue Camber – facciamo un passo non solo assurdo ma ridicolo».

● A pagina 8

Valduga: l'Industria non si schiera

● A pagina 9

L'INTERVENTO

L'EBRAISMO A TRIESTE

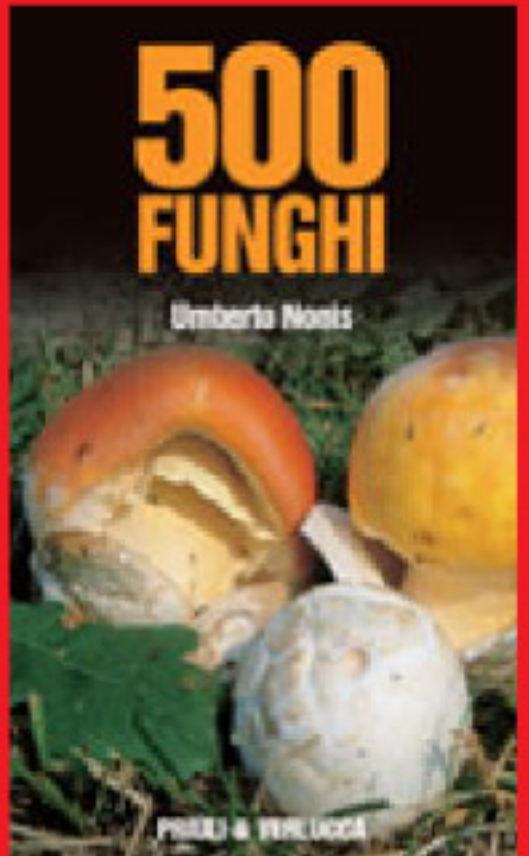
di **Andrea Mariani**

In occasione, oggi, della Giornata europea della cultura ebraica, riceviamo e pubblichiamo questo intervento del presidente della Comunità ebraica di Trieste.

Da otto anni le Comunità Ebraiche d'Europa promuovono la prima domenica di settembre, la Giornata della Cultura Ebraica.

● Segue a pagina 4

L'ordinanza comunale «tolleranza zero» è entrata in vigore: bloccata una venditrice di violette e 2 ungheresi che chiedevano la carità

Mendicanti e abusivi: scattano le prime 3 denunce

Città divisa sulla linea dura Le Acli: «È soltanto un'operazione d'immagine»

TRIESTE Due ungheresi sorpresi a chiedere l'elemosina ai passanti, e una donna trovata a vendere mazzetti di fiori in via delle Torri. Sono le prime «vittime» dell'offensiva contro mendicanti e abusivi lanciata da Roberto Dipiazza. Come previsto ieri mattina sono scattati i controlli, che hanno fatto partire le prime denunce per la violazione dell'ordinanza che mette fuori legge chi domanda la carità e i venditori senza licenza. Perplessità sono state espresse dalle associazioni di assistenza: «Fra 15 giorni tutto ritornerà come prima».

● A pagina 18

Maddalena Rebecca

Dipiazza replica al comitato: «Comune del Carso? Idea folle»

TRIESTE Ha scatenato un sommovimento politico di vaste proporzioni la notizia che il Carso da Opicina a Basovizza si sta organizzando per ottenere un referendum «secessionista» da Trieste motivato da fortissimo scontento per l'asserita disattenzione del Municipio verso il territorio carsico. Ma il sindaco Dipiazza non vorrebbe nemmeno prendere nota del fatto: «Il caldo fa male, stiamo parlando del nulla. Già mancano i soldi, come si fa a proporre un nuovo Comune? È un'idea fole».

● **Gabriella Ziani** *a pagina 19*

Benedetto XVI accolto da 400mila persone al megaraduno dell'Agorà a Loreto fra canti e applausi prolungati

Il Papa: giovani cambiate il mondo

«Anche Madre Teresa, con tutta la sua forza di fede, soffriva del silenzio di Dio»

LORETO Una spianata bianca, un'onda candida di commozione. Mentre il sole cala dietro la cupola del santuario della Madonna, in 400 mila rinnovano le promesse del battesimo. Un gesto simbolico per chiudere la veglia con Benedetto XVI. I giovani cattolici italiani, in cammino verso la Giornata mondiale della Gioventù di Sidney, salutano così Papa Ratzinger. Non più «sentinelle del mattino» ma speranza del mondo, testimoni di Cristo e guardiani della «salvaguardia del Creato». Guai a chiamarli «Papa boys», quasi quasi si offendono. Questi sono i giovani delle parrocchie, i ragazzi ascoltati dalla Caritas nelle periferie italiane. E proprio dalle periferie sono giunti quelli che hanno fatto domande al Papa: «Com'è possibile sperare, quando la realtà nega ogni sogno di felicità, ogni progetto di vita?»; «In questo silenzio dov'è Dio?».

Fra i temi carità, spiritualità, famiglia

Domande pesanti, i ragazzi non fanno sconti a nessuno. E se nel discorso finale Benedetto XVI riprende i suoi temi più cari: spiritualità, carità, famiglia, nelle risposte - tutte a braccio rendendo inutili i testi diffusi dalla sala stampa della Santa Sede - Papa Ratzinger sceglie la speranza. Si può anche dubitare, ma non si è mai soli. Ratzinger, di fronte ai ragazzi dell'Agorà fa il professore, spiega e indica la strada: «Anche Madre Teresa, con tutta la sua carità, la sua forza di fede, soffriva del silenzio di Dio». Le vie della santità, è il suo modo di dirlo, sono davvero infinite.

Papa Benedetto XVI saluta i fedeli

Bisogna stare allegri, secondo questo Papa, perché «secondo il progetto divino, il mondo non conosce periferie». La via d'uscita è nell'amore, come indica nella sua enciclica. Non si resta «ai margini della società e della storia se la grandezza della nostra vita sta nello scoprire di essere amati e proprio per questo chiamati ad amare». E ai giovani dice: «Cambiate il mondo, tocca a voi».

La Chiesa cattolica è una comunità «dove nasce la gioia di vivere»

Anche se ha disertato i momenti di spettacolo - seguendoli dalla santa casa di Loreto - Papa Ratzinger è stato tutt'altro che lontano da questi giovani. Li ha ascoltati e le telecamere hanno catturato perfino qualche sorriso e gli occhi lucidi quando Ilaria, ventiseienne romana gli è scoppiata a piangere fra le braccia. La ragazza fresca moglie e madre, aveva appena raccontato il divorzio dei genitori, la depressione, l'anoressia. Tutto superato grazie a parrocchia e educatori, cresima e psicoterapia. Fino alla folgorazione il primo maggio del 2000, sulla spianata di Tor Vergata, notte madre di tutte le veglie dei giovani cattolici.

Ilaria ha raccontato la storia dell'uscita da una crisi e, quasi idealmente, Benedetto XVI a lei si è collegato, denunciando nell'omelia finale della veglia come la crisi «segna le famiglie del nostro tempo». La sua speranza, la speranza di chi lo segue è che non diventi «un fallimento irreversibile». E qui il Papa ha snocciolato il suo cavallo di battaglia. Matrimonio come segno d'amore, come dono fra un uomo e una donna. Un «dono definitivo, suggellato dal sì pronunciato davanti a Dio nel giorno del matrimonio».

«So bene che questo sogno è oggi sempre meno facile da realizzare. Attorno a noi quanti fallimenti dell'amore! Quante coppie chinano la testa, si arrendono e si separano! A chi si trova in così delicate e complesse situazioni vorrei dire: la Madre di Dio, la Comunità dei credenti, il Papa vi sono accanto». Ratzinger ne spiega anche la ragione. La Chiesa cattolica è una comunità dove «nasce la gioia di vivere». L'errore del mondo secondo lui è di chi vede «in Dio solo un limite della nostra libertà, un Dio di comandamenti».

l.v.

Dieci anni fa moriva la suora albanese che scelse gli ultimi

ROMA Dieci anni fa moriva Madre Teresa di Calcutta. Aveva 87 anni, di origine albanese, è quasi sempre vissuta in India. Ma conosciuta in tutto il mondo per le straordinarie opere di carità che seppe promuovere in favore dei poveri. Nacque agiata, ma scelse di essere povera, fondò le Missionarie della carità, e in tutta l'esistenza possedette solo il sari bianco orlato di azzurro. Madre Teresa ha incarnato nel secolo scorso il simbolo della fede cristiana che diventa amore totale per i più poveri fra i poveri, in mezzo ai quali la suorina albanese ha trascorso l'intera sua esistenza.

La spianata vicino a Loreto invasa dai giovani che hanno accolto il Papa

Il presidente della Cei ha curato l'accoglienza

Bagnasco: «Sono gli adulti il problema dei ragazzi»

LORETO «Grazie, grazie delle preghiere». Padre Giancarlo Bossi abbraccia Benedetto XVI, commosso. Lo abbraccia come si fa con un padre, lo ringrazia di aver fatto pregare il mondo intero per la sua salvezza durante i 39 giorni di prigionia nelle mani degli estremisti islamici di Abu Sayyaf nelle Filippine. Ringrazia Dio, Padre Bossi.

Lo ringrazia per aver tenuto ancora una volta la sua vita «nelle sue mani». Da due giorni Padre Bossi è accolto dai ragazzi dell'Agorà come una star. Gli hanno fatto festa l'altro giorno al santuario di Loreto, lo accolgono con un caldo applauso sulla spianata di Montorso. Si passano l'uno con l'altro l'intervista concessa dal missionario al quotidiano della Cei, l'Avvenire. Commentano il passo saliente, quando padre Bossi rievoca il rispetto degli estremisti islamici per i suoi momenti di preghiera. Ragionano e riflettono perché come ha detto di loro il presidente della Cei Angelo Bagnasco, questi ragazzi «hanno una specie di istinto radicato attorno ai valori importanti» e «percepiscono a naso ciò che vale da ciò che è falso».

Secondo Bagnasco, che ieri ha guidato i momenti di preghiera in attesa dell'arrivo del papa e che poi lo ha accompagnato nel grande palco sulla spianata di Montorso, i giovani di oggi hanno un problema, che si chiama «adulti». Questi giovani, ha sostenuto il prelato, «non sono affatto aiutati dal mondo adulto, al quale spetta di presentare ciò che conta».

Gli adulti, agli occhi dei giovani, «appaiono e sono poco convincenti e non solo quando si tratta di argomentare, ma ancor prima quando si tratta di trascinare con la forza degli esempi».

Allora è meglio che i ragazzi facciano da soli. Durante l'omelia della celebrazione in attesa del papa monsignor Angelo Bagnasco li esorta: «Siate maestri e testimoni credibili, gioiosi, convinti, entusiasti del Vangelo perché non è questione di età ma di animo». E poi una preghiera: «L'evento di Loreto possa lasciare il segno nel cuore dei ragazzi, nelle nostre diocesi, nel nostro Paese: l'Agorà sia un incontro di fede e di gioia, un'occasione per chiedere la grazia per i giovani, che rimangano affascinati da Cristo, affinché la loro fede cresca insieme con la loro generosità e le risorse che esistono nei loro cuori».

Tra i protagonisti della giornata anche Guido Bertolaso. «Bertolaso santo subito», la battuta gira fra giornalisti e volontari della Protezione civile. Stanno a Montorso ma sognano Sidney, anzi sono certi che fra un anno la macchina organizzativa si potrebbe trasferire in Australia. Il vescovo Antony Fisher, segretario generale per la Giornata mondiale della Gioventù 2008, ha chiesto a Bertolaso e alla sua squadre di offrire una consulenza ampia affiché dall'altra parte del mondo possano funzionare le cose. Un lungo incontro, di due ore, sarebbe servito l'altra sera a mettere a punto i dettagli della collaborazione e studiare una strategia burocratica per capire in quale modo la Protezione civile italiana potrà dare una mano a quella australiana quando in Italia sarà tempo di incendi.

L'Agorà di Loreto, dopo la debacle tedesca a Colonia due anni fa, è un bell'esempio da seguire. In poche ore sono stati fatti arrivare 3 mila pullman, sistemati in quattordici parcheggi tra Castelfidardo, Numana, Porto Recanati e Recanati. Hanno scaricato decine di migliaia di persone che, in aggiunta a quelle giunte in treno e in macchina, hanno superato la cifra dei 300 mila.

La decisione degli imprenditori siciliani dopo le minacce al presidente dell'associazione costruttori

Confindustria: «Via chi paga il pizzo»

Montezemolo chiama Amato. Prodi: «Dall'isola un bellissimo esempio»

CALTANISSETTA L'esercito per presidiare il territorio, più fondi e uomini alle forze dell'ordine e alla magistratura e, soprattutto, una norma anti-pizzo con l'espulsione dall'associazione per gli imprenditori che pagano e che non si ribellano alla criminalità organizzata. Dopo gli attentati e le minacce a propri dirigenti e imprenditori, la Confindustria siciliana - riunita ieri a Caltanissetta - si mobilita contro quella che definisce «una sfida allo Stato» da parte della mafia.

Ma se l'espulsione per gli imprenditori che pagano il pizzo trova unanimi consensi - con il premier Prodi che definisce la decisione un «bell'esempio» e il ministro Amato che parla di «iniziativa molto coraggiosa, che può aiutare le vittime del racket a denunciare» - la richiesta dell'invio dei militari viene bocciata dal governo.

A scatenare la reazione di Confindustria sono stati i quattro attentati in quattro giorni contro l'impresa Cosedil di Andrea Vecchio, che è anche presidente dei costruttori (Ance) a Catania, e le continue minacce agli industriali a Caltanissetta, come quella al presidente della Camera di commercio, Marco Venturi (una busta con proiettili).

Il leader di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, ha telefonato al ministro degli Interni, Giuliano Amato, che lo ha rassicurato sull'impegno del governo, che sta seguendo con la massima attenzione la vicenda di Vecchio. Tuttavia, «impiegare l'esercito sarebbe utile in una fase delicata come questa, come lo fu l'operazione Vespri siciliani», afferma il vicepresidente di Confindustria, Ettore Artioli, rivelando che l'associazione ha chiesto alla Difesa di valutare la possibilità di impiegare le forze armate in Sicilia per il controllo del territorio.

Il procuratore Antimafia Grasso: «Si tratta di una svolta epocale: mai l'associazione si era espressa in termini così decisi»

Ma Romano Prodi è contrario: «Trovo più efficace la reazione della società civile», dice. Anche il ministro Parisi, per bocca del suo portavoce, Andrea Armaro, in precedenza aveva bocciato l'idea, che sembra «ridurre la mafia solo a un mero problema di ordine pubblico», mentre «in Sicilia le forze di polizia sono sufficientemente presenti, quel che manca semmai è quell'humus sociale» che proprio Confindustria, con la sua norma antipizzo, «si propone di ricreare». Frena anche il Guardasigilli: quella sull'impiego dell'esercito, dice Mastella, «è una discussione ricorrente, bisogna aumentare piuttosto il contrasto alle mafie. Il governo lo sta facendo e martedì metterà a punto la strategia nel corso dell'incontro con Prodi». Scettico anche il procuratore antimafia, Pietro Grasso: «Penso a un esercito di imprenditori e commercianti: se si dovessero utilizzare i militari a presidio del territorio avremmo già perso la nostra battaglia».

Luca di Montezemolo

Commenti tutti favorevoli, invece, alla norma anti-pizzo sostenuta dal direttivo siciliano di Confindustria, in base alla quale gli imprenditori collusi con la mafia o che versano soldi al racket saranno espulsi. La nuova regola sarà inserita nel codice etico, già adottato. Secondo Prodi, si tratta di «una decisione seria, perchè la lotta contro la mafia la si vince solo con una reazione della società civile. Quello della Confindustria siciliana è un bell'esempio». Il ministro dell'Interno saluta l'iniziativa con favore, perchè «l'imprenditore sottoposto a pizzo può avere una remora a denunciare. Ma se viene obbligato a farlo diventa una buona iniziativa». «Credo che la decisione assunta oggi da Confindustria Sicilia sia molto più importante dell'invio dell'esercito, che è chiamato a svolgere altre funzioni», dice poi il portavoce di Parisi. Plaude anche il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro: «È un atto di coraggio e grande impegno civile. Sarebbe ancora più giusto, però, se ad essere espulsi fossero anche coloro che pagano le tangenti».

Soddisfazione viene espressa dal presidente della Commissione Antimafia, Francesco Forgione (Rc-Se), e dai componenti dell'organismo bicamerale Pellegrino (Verdi) e Lumia (Ulivo). Una iniziativa di «portata storica», per Enzo Bianco (Ulivo). «Un atto coraggioso che ci vede in perfetta sintonia», afferma il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro. E anche Grasso dice: «È una svolta epocale, mai Confindustria si era espressa con termini così decisi».

La procura: «Scoperti nuovi complici». La madre: «Voglio giustizia»

Tre anni fa la scomparsa di Denise

TRAPANI Nell'anniversario della scomparsa della piccola Denise Pipitone, il procuratore della Repubblica di Marsala, che coordina l'inchiesta, rivela che da due mesi le indagini hanno avuto un impulso e che «i complici non sono più ignoti». Tutto lascia pensare che nel registro degli indagati per il rapimento della bimba avvenuto l'1 settembre 2004, vi sono nuove persone iscritte nel registro degli indagati. «Siamo sulla buona strada - afferma Sciuto - non posso scendere in particolari ma voglio con le mie parole rinfrancare Piera Maggio e quanti stanno attendendo il ritorno a casa di Denise. Oggi gli ignoti complici del rapimento non sono più ignoti. Il mio auspicio è che i riscontri possano essere confortanti. Così come la direzione geografica del fatto come si è evoluto non ci porta molto lontano da qui, ma in una provincia limitrofa. I fatti ormai li conosciamo. Io rinnovo il mio impegno. Auspico solo di poter vedere conclusa questa vicenda nel poco tempo che ancora mi rimarrà a capo di questa procura».

Il magistrato ha fatto queste rivelazioni a margine del convegno «Genitori, stato e chiesa per sensibilizzare gli italiani sulla tematica dei bambini scomparsi» organizzato dalla mamma di Denise, Piera Maggio, in occasione del terzo anniversario del rapimento della piccola. La mamma di Denise continua a ripetere che vuole giustizia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 1 settembre 2007 è stata di 52.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

IL TEMPO DELLE SCELTE

Prima l'oroscopo berlusconiano indicava l'autunno, ora pronostica la primavera. Tutto è possibile. Ma il fatto che il ministro Padoa-Schioppa indichi un metodo diverso rispetto al passato in base al quale non si deve espandere nello stesso tempo il prelievo fiscale e la spesa, che ogni investimento deve essere accompagnato da tagli di costi, sembra aprire una fase nuova. Dopo avere giocato in difesa, l'Unione tenta una sortita? Non è più tempo di illusioni, ma questo non significa che non esistano margini per reperire risorse limitate per intervenire su pochi decisivi punti: riduzione della pressione fiscale per cittadini e imprese (lo scambio meno incentivi meno tasse è un'opzione interessante), infrastrutture, formazione e lavoro, immaginando ammortizzatori sociali che consentano di passare da una flessibilità insicura a una flessibilità sicura.

Perché questo scenario si avveri, dovrebbero realizzarsi due requisiti. Il primo: Padoa-Schioppa, con Prodi alle spalle, deve tenere fermo il timone con i ministri della spesa e ottenere progetti di investimenti qualificati coperti da tagli o maggiori entrate. Il secondo: il parallelo riequilibrio della maggioranza con il ruolo di azionista di riferimento che passa ai riformisti. Prodi e Veltroni, il governo e il partito più importante della coalizione, potrebbero sperimentare una nuova coabitazione: una divisione del lavoro nella quale Veltroni rappresenti l'area moderata e riformatrice che prospetta la direzione e Prodi che governa facendo leva sul suo alleato più importante e cercando punti d'incontro accettabili con l'ala radicale minoritaria. Questo schema non conflittuale implica che Prodi fondi la sua sopravvivenza non sull'asse con Bertinotti ma con il Pd. Se è vero che i voti si contano e non si pesano, tocca al primo partito indicato dagli elettori (almeno per ora) la difficile missione di mettere ordine nella maggioranza e nel Paese. La polemica sulla partecipazione dei ministri alla manifestazione di ottobre contro il governo è la spia che questo mutamento di assetto potrebbe essere in corso.

Riuscirà? Difficile dirlo. Una crisi in autunno o in primavera significherebbe avvicinare la rivincita di un centrodestra senza un vero programma alternativo, ma capace di raccogliere lo scontento contro Prodi. L'Unione ha bisogno di tempo per recuperare un rapporto deteriorato con il Paese. E non può fallire la seconda occasione. Le contraddizioni emergono e vanno risolte: la coalizione non può essere tenuta insieme solo dalla tattica, cioè dalla conservazione del potere e dall'antiberlusconismo. Dovrebbe unirla la fiducia in una visione strategica condivisa del Paese. Questo è il gioco. E questo è il tempo in cui i giocatori devono compiere le loro scelte.

Sergio Baraldi

Bersani: meno tasse agli onesti

BOLOGNA «Per legittimare la prosecuzione all'impegno contro l'elusione fiscale, cominciamo ad alleggerire le tasse partendo dai ceti più bassi e dalle imprese. Altrimenti alle incazzature di chi paga moltissimo si sommano gli ululati di chi non le vuole pagare». Così il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani spiega il doppio binario che il governo intende seguire per il fisco. «Per continuare a combattere l'elusione - afferma Bersani dal palco della Festa dell'Unità - dobbiamo dare un primo segno di ritorno per i contribuenti onesti».

Secondo i ds D'Alema e Fassino è contraddittoria la partecipazione di esponenti dell'esecutivo alla manifestazione del 20 ottobre sul welfare

Ministri in piazza, braccio di ferro nell'Unione

Giordano del Prc: basta intimidazioni e minacce, non sarà un'iniziativa contro il governo

ROMA Scontro nella maggioranza sulla manifestazione del 20 ottobre contro la riforma del welfare approvata dal governo e alla quale dovrebbero partecipare ministri e sottosegretari del Prc e del Pdci. Dopo Veltroni e Mastella anche D'Alema perde la pazienza e dalla festa dell'Udeur lancia un ultimatum alla «sinistra estrema» invitandola ad abbandonare un atteggiamento di lotta e di governo. «Quando si sta al governo, si governa» dice il vicepremier per il quale l'eventuale partecipazione di ministri e sottosegretari alla manifestazione contro la legge Biagi li metterebbe in una «contraddizione insostenibile». «Io non uso mai per ragioni scaramantiche l'espressione crisi di governo. Però non c'è dubbio che se dei ministri fanno una manifestazione contro il governo qualche problema si pone. Il rischio, per gli stessi ministri, è di una contraddizione insostenibile. Anche perché - precisa D'Alema - i manifestanti chiederebbero ai ministri che scendono in piazza con loro di dimettersi per coerenza».

Piero Fassino segretario dei Ds più tardi concorda: «Ragioni di opportunità consigliano che chi fa il ministro non partecipi a una manifestazione che ha una piattaforma che contesta le scelte del governo». «Non è in discussione - sostiene il leader della Quercia - il diritto anche per i ministri di avere una propria opinione, ma è è però di buon senso non avere comportamenti esplicitamente contraddittori con il ruolo che si ricopre».

L'affondo del vicepremier, per il quale non è all'orizzonte una rottura che possa portare al voto in primavera («Ho l'impressione che gli annunci di Berlusconi siano come quelli delle sette religiose che fanno annunci che non si avverano mai») fa infuriare i leader dei due partiti che appoggiano il corteo e assicurano che la manifestazione antiprecari non sarà contro il governo. Oliviero Diliberto non si lascia intimorire dal rischio crisi paventato da Mastella e con una intervista al Corriere Della Sera conferma che i Comunisti italiani «saranno in piazza a manifestare contro la riforma del welfare».

Mastella rilancia: se sfilassero i segretari sarebbe ancora peggio

Il più irritato è Franco Giordano. Il segretario di Rifondazione comunista non accetta le accuse di D'Alema e, parlando alla festa dell'Udeur, dà sfogo a tutta la sua rabbia e assicura che il corteo ci sarà. «Adesso basta con questo teatrino, con queste intimidazioni e con queste minacce. Quella del 20 ottobre sarà una bella e unitaria manifestazione in cui ricostruire il futuro e l'autonomia della sinistra» spiega Giordano, che mostra ai cronisti una lettera di Romano Prodi (datata 2 agosto) nella quale il premier condivide l'«opportunità» di una mobilitazione per il welfare. «Se lo ha detto anche Prodi - si domanda il leader di Rifondazione - perché mai è una manifestazione contro il governo?». Ma ad essere risentiti sono tutti gli esponenti del Prc. Il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, vede solo una polemica «strumentale», si chiede perché il Partito democratico tema un corteo «pro-governo» e conferma il programma: «La manifestazione non si tocca. Possono dire quello che vogliono. Si fa e punto».

Massimo D'Alema vicepremier e ministro degli Esteri

Mastella prende in braccio Benigni alla festa dell'Udeur

Ad avere più di un dubbio sono invece i ministri della Sinistra democratica e dei Verdi. Fabio Mussi propone di fare un'assemblea di massa anziché la manifestazione mentre Alfonso Pecoraro Scanio ricorda che Mastella ha partecipato al Family Day e quindi non può dare lezioni a nessuno. IL ministro dell'Ambiente esclude la partecipazione dei verdi ad una manifestazione contro il governo e, in alternativa al corteo, propone una «grande iniziativa musicale e di dibattito», uno «young day». Il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento, (anche lui verde) non rinuncia invece all'idea della manifestazione e chiede che la decisione finale venga presa «tutti insieme».

Il governo rischia la crisi? Mastella continua a tenere sulla corda Prodi e dalla festa dell'Udeur rilancia: «Se il 20 ottobre dovessero scendere in piazza i segretari dei partiti del centrosinistra (come Giordano ndr) anziché i ministri, sarebbe ancora peggio».

Nell'attesa di un chiarimento nell'Unione, Enrico Boselli (Sdi) propone un vertice di maggioranza mentre il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, rimprovera Mastella e prova a riportare un po' di pace.

g.r.

SCENARI

Verso le primarie del Pd

Veltroni prova a unire, Marini lo incorona candidato Mussi tiene aperto il dialogo

ORVIETO «Noi, il Partito democratico, siamo quelli che mettono insieme ciò che altri dividono». È lo slogan di giornata di Walter Veltroni e ben fotografa questo primo sabato di settembre, 43 giorni alle primarie del Pd. Chi prova a unire è lui medesimo. Mettere insieme i cattolici democratici della Margherita che ad Assisi lo incoronano come loro candidato per voce di Franco Marini, e Fabio Mussi, la Sinistra democratica, che a Orvieto lo riceve in una piazza sguarnita, a una festa dove Veltroni si è autoinvitato.

Ad Assisi fila via tutto liscio, a Orvieto no. «La parola sinistra la pronuncia sempre meno», dice Mussi alla fine. Ma un'apertura c'è: «Teniamo aperto il filo del dialogo, facciamo coesistere le nostre posizioni», dice Veltroni.

«Il nostro mondo c'è e mi pare proprio convinto di questa scelta», dice Franco Marini dopo l'ora e un quarto di intervento di Veltroni davanti ai duemila partecipanti al seminario di Assisi. Il Teatro Lyrick applaude e sancisce il distacco fra l'area cattolica della Margherita e il ticket Letta-Bindi. Vince l'accoppiata Walter Veltroni-Dario Franceschini («L'ho voluto io e poi ho comunicato la scelta ai segretari», dice Veltroni).

Veltroni ha citato nel suo intervento De Gasperi e Moro, e Giovanni Paolo II. C'è stato spazio anche per il fisco, con Berlusconi chiamato in causa per non essersi schierato contro l'uscita di Bossi: «Sono stupito che dopo una settimana che si è parlato di sciopero fiscale doppiette il più autorevole esponente della Cdl non abbia avuto il coraggio di dire che ha sbagliato e non è d'accordo».

Gli risponde indirettamente Roberto Maroni, Lega: «Lunedì sera (domani ndr), ad Arcore, chiederemo a Berlusconi di aderire».

L'abbraccio fra Veltroni e Mussi avviene con Enrico Lucci, delle Iene, che, indicando il sindaco di Roma, grida: «Lui è il mio candidato. Non ci potevi essere anche tu insieme. Invece hai questa zuccaccia». Segue picchiettamento sulla testa del leader di Sinistra democratica.

Fabio è il passato di Walter, così come il Partito democratico è il futuro. «Voi - dice Veltroni dal palco di piazza del Popolo - avete deciso di non partecipare alla sua nascita». È venuto per dimostrare «attenzione» al popolo della sinistra, ma non è tutto scontato.

Walter Veltroni

Sì, insomma, in piazza ci sono Salvi, Giovanni Berlinguer, Claudio Fava, gli amici di tante battaglie. Ci sono abbracci e baci, ma gli applausi sono tre: all'inizio, tiepido, a metà quando Veltroni dà la sua disponibilità a un'azione comune sul disarmo, e alla fine, ma dopo una replica di Mussi. Mussi che all'inizio sgombra il campo da ogni dubbio: «Non ci sono ripensamenti, i giornalisti lo sappiano, niente scoop».

Poi pone alcune questioni a Veltroni: armamenti, lavoro, ambiente, alleanze.

Ricevendone le risposte delle ultime interviste e delle lettere ai giornali. Di nuovo c'è un attacco alla sinistra «che non perde il vizio di attaccare chi la pensa in modo diverso».

Sulle alleanze Mussi è stato duro: «La tua battuta sull'autosufficienza del Pd politicamente potrebbe portare a breve a problemi di difficile soluzione». «Pieno sostegno al tuo governo - dice Veltroni - ma il risultato delle amministrative va tenuto presente, così come la ripresa del centrodestra».

Alessandro Cecioni

Con un'intervista al giornale inglese la fondatrice dei Circoli della libertà ruba la scena internazionale ai colonnelli forzisti

Il Guardian: Brambilla volto nuovo della destra

«Ambiziosa, probabilmente anche spietata, ma sorprendentemente naturale»

ROMA Una «Rossa» alla conquista dell'Inghilterra. Il Guardian «incorona» Michela Vittoria Brambilla come «ultima alleata di Berlusconi e volto nuovo della destra italiana». Con un'intervista destinata a rinfocolare i malumori dei colonnelli forzisti che vivono con stizza le attenzioni del Cavaliere per la bella fondatrice dei Circoli della libertà, la Brambilla ruba la scena internazionale a tutti i leader della Cdl. «Questa ex reginetta della bellezza è una donna dalle forti contraddizioni: i media italiani hanno costruito la sua immagine sul concetto di donna d'acciaio ma chi si aspetta una regina di ghiaccio certamente resterà sorpreso», premette il giornalista che la incontra per la prima volta.

Niente fotografie prima del ritocco di parruchiere e truccatore. Quando il «restauro» è compiuto, Michela Brambilla suggerisce al giornalista l'immagine di una modella appena uscita dalla pubblicità di una delle macchine italiane che «si acquistano con un mutuo di media entità».

Il Guardian si è occupato di Michela Vittoria Brambilla

John Hooper: commenta: «È senza dubbio ambiziosa, probabilmente anche spietata, ma per il momento è sorprendentemente naturale». «Oggi al governo abbiamo persone che parlano solo il linguaggio della politica, uomini e donne che hanno speso la loro vita solo nel fare politica, senza una certa reputazione in altri campi», dice. Per questo sono nati i Circoli della libertà.

«Entro l'anno avremo un Circolo della Libertà in ciascuno dei novemila comuni d'Italia. E a ottobre faremo a Roma il meeting nazionale» dichiara invece la Brambilla a Repubblica. «L'epoca dei sospetti e delle gelosie mi pare superata. Accade sempre che si attivino diffidenze quando compare il scena qualcuno di nuovo. Io aspetto che siano i fatti a parlare e non serbo rancore» continua.

È nato un leader? «Per essere un autentico leader bisogna muoversi in proprio, emanciparsi dal proprio sponsor», avverte Massimo D'Alema. Ai giornalisti che gli chiedono un commento sulla presidentessa dei Circoli della libertà, D'Alema risponde: «Il problema che fino a questo momento appare più come una proposta di Berlusconi». Il ministro degli Esteri ha in ogni caso premesso di «non conoscere la signora Brambilla»: «Ho letto soltanto dai giornali quindi non posso esprimere una opinione. Mi sembra una donna forte, dinamica, con passioni politiche».

Burocrazia: costa 5564 euro a ogni italiano, fra i top dell'Ue

VENEZIA La pubblica amministrazione costa in media a ciascun cittadino italiano, compresi gli interessi sul debito, 5.564 euro l'anno, una cifra che colloca la nostra burocrazia fra le più care d'Europa dietro solo alla Francia. È quanto emerge da una ricerca dell'ufficio studi della Cgia di Mestre che ha messo a confronto le principali pubbliche amministrazioni europee. In Italia sul totale del costo incide molto la spesa per interessi sul debito pubblico e, in particolare, quella relativa al funzionamento della macchina pubblica (ovvero l'amministrazione e la gestione). Tra i principali competitori economici europei solo la Francia con 5.765 euro per ogni cittadino registra una spesa superiore alla nostra, anche se in termini di efficienza e di performance - osserva la Cgia - il pubblico impiego transalpino «è nettamente migliore» rispetto a quello italiano. La spesa di funzionamento totale - sottolinea la Cgia - è data dalla sommatoria dei costi per il personale, dai costi per l'amministrazione e la gestione e quelli per gli interessi da pagare sul debito pubblico. Dietro Francia e Italia si piazza il Regno Unito con 5.182 euro, poi la Germania (4.115) e, all'ultimo posto tra i principali Paesi dell'Europa dei 15, la Spagna con soli 3.247 euro pro capite.

Ieri i genitori della giovane massacrata si sono recati in cimitero insieme al fidanzato della figlia, indagato per omicidio volontario

«Chiara, uccisa in un momento di follia»

Alfonso Lauro, procuratore di Vigevano: «L'assassino è un familiare o un amico»

GARLASCO «L'assassino di Chiara è un familiare oppure un amico». Sono parole del procuratore della Repubblica di Vigevano, Alfonso Lauro, che ha fatto il punto delle indagini.

Una dichiarazione secca che rispecchia le ipotesi dei giorni scorsi. Non solo. «Il delitto è avvenuto in un momento di follia perché la stessa efferatezza non sembra trovare riscontri in vendette, gelosie o cose simili», ha aggiunto Lauro.

Il procuratore della Repubblica di Vigevano, sull'omicidio di Chiara Poggi, aggiunge: «Un momento di follia che può essere di tutti quanti noi, che può succedere a chiunque. E, per l'autore del fatto, in quel momento è stata di una rilevanza estrema che ha determinato la perdita di ogni freno inibitore».

> «L'efferatezza del delitto non trova riscontri in gelosie, vendette o simili»

Quindi prosegue. «L'omicidio è avvenuto in una famiglia normalissima, poiché non vi sono anomalie di relazioni di rapporti ed è ovvio che l'unico ambito in cui possiamo cercare è quello del contesto familiare o amicale e simili». Quindi, Chiara sarebbe stata uccisa da qualcuno che conosceva bene.

Niente di nuovo ma l'uscita ufficiale del procuratore potrebbe significare che gli investigatori siano in possesso di elementi importanti che non sono stati rivelati.

I genitori di Chiara, Giuseppe e Rita, ieri si sono recati con Alberto, il fidanzato della figlia e indagato per il suo omicidio, nel cimitero di Pieve Albignola dove, due settimane fa, è stata tumulata la giovane. E' stato il giorno dell'incontro, la prova che i sospetti, per adesso, non hanno alzato un muro tra le due famiglie.

Al cimitero di Pieve Albignola, qualcuno riferisce di aver visto e sentito la madre di Chiara confortare Alberto: «Stai tranquillo, non vogliamo credere che sia stato tu».

«Volevano piangere insieme una persona cara»: secondo l'avvocato Eleonora Lucido che, con il padre Giovanni, difende Alberto Stasi. È stato il comune sentimento del dolore a ispirare il primo riavvicinamento tra lo studente e i familiari della vittima dopo il 21 agosto, quando si erano incrociati nella caserma dei carabinieri. L'avvocato Gianluigi Tizzoni, legale dei Poggi, spiega che la richiesta è venuta dalla famiglia Stasi.

Nel primo pomeriggio è stato Alberto a chiamare i genitori di Chiara per chiedere di raggiungere insieme il cimitero. «La famiglia Poggi ha acconsentito - dice l'avvocato _. Le ragioni? Non me le hanno dette e io non le ho chieste. Non sono tenuti a dare spiegazioni e rispettiamo la loro decisione».

E' stata soprattutto la madre di Chiara a manifestare la volontà di non opporsi alla richiesta di Alberto e la Renault Scenic grigia dei Poggi ha imboccato via Carducci, la strada della villa della famiglia Stasi, per la prima volta ieri dopo le 13. Al volante Giuseppe Poggi, accanto la moglie Rita e sul sedile dietro il figlio Marco.

I familiari di Chiara sono arrivati in una mattinata già carica di tensione. Pochi minuti prima il padre di Alberto, Nicola Stasi, esasperato dall'assedio continuo di giornalisti e fotografi, era uscito urlando contro un operatore che si era arrampicato sul cancello nel tentativo di riprendere quanto avveniva all'interno. La discussione è diventata scontro aperto con parole grosse all'indirizzo dei cronisti.

Adriano Agatti

Alberto Stasi insieme alla mamma di Chiara Poggi

Alfonso Lauro, procuratore della Repubblica di Vigevano

I giovani si danno appuntamento davanti alla lapide della vittima per salutarla insieme

Gli amici rimangono con Alberto

GARLASCO In silenzio davanti alla lapide di Chiara per cercare gli unici momenti di pace e raccoglimento in questi giorni tumultuosi. Alberto Stasi è stato visto al cimitero di Pieve Albignola, dove è sepolta la fidanzata vittima di un omicidio di cui, finora, lo studente è l'unico sospettato. Anche gli amici lo sanno e pare si diano appuntamento in orari stabiliti a Pieve, lontano dall'assalto delle telecamere, per incontrare Alberto e salutare lui e Chiara.

Il viaggio da Garlasco al cimitero è una delle poche sortite che il giovane si è concesso. Alberto cerca di passare attraverso la bufera.

Giovedì, giorno del vertice in procura per l'affidamento degli incarichi ai periti, il ragazzo era a Vigevano. Seduto ai tavolini di un bar in piazza Ducale, serio e accigliato, accanto al padre Nicola, agli avvocati difensori Giovanni ed Eleonora Lucido e ai consulenti della difesa. L'avvocato gli ha chiesto se volesse presentarsi in procura per le procedure di nomina dei periti, ma Alberto ha declinato l'invito per non affrontare la folla di giornalisti.

In questi giorni lo studente e i familiari hanno preferito calare il sipario di fronte alla pressione dei media, ma l'avvocato Giovanni Lucido è un fiume di parole. «Ho letto certi titoli che sono come una sentenza anticipata. Qualcuno ha condannato Alberto prima ancora di un eventuale processo». Il legale difende il suo cliente sul fronte giudiziario e su quello mediatico. «Devo sentire Alberto e i suoi familiari - ha continuato - anche per concordare come indirizzare la nostra azione in presenza di certe affermazioni che non trovano alcun fondamento nel nostro ordinamento giuridico».

L'avvocato ha sempre sostenuto di credere nell'innocenza di Alberto. «Un processo, ammesso che si farà, sarà nelle aule giudiziarie e non sui media - prosegue il legale_- Prima della sentenza definitiva nessuno è colpevole e non è corretto additare Alberto come se fosse responsabile, quando ci sono ancora indagini in corso e accertamenti complessi da effettuare. Cosa si può dire in questa fase? Solo che il mio cliente è indagato, ma non significa imputato e tanto meno responsabile».

Alberto è indagato per omicidio volontario con l'aggravante di aver agito con crudeltà verso la vittima.

l.g.

Decisivi i due tatuaggi sulle spalle

Cadaveri nel Lecchese: identificata Alexandra, giovane prostituta romena

MILANO Alexandra: questo potrebbe essere il nome di una delle due ragazze trovate morte, martedì scorso, avvolte in sacchi dell'immondizia sui monti vicino a Morterone nel Lecchese. Un giallo che potrebbe essere a un solo passo dalla soluzione o, almeno, dall'identificazione delle due vittime.

Alexandra, dunque, Probabilmente il nome di quella giovane donna romena, forse strangolata. Ora i carabinieri hanno una fotografia segnaletica, un possibile nome e un soprannome: la «Zingara», come ha detto un'amica che ha condiviso con lei per qualche tempo il marciapiede di viale Fermi, a Milano, dove si prostituivano.

Il nome Alexandra era tatuato sul braccio sinistro, all'altezza della spalla, mentre sull'altro, alla stessa altezza, un nome maschile, Ramon. «Ancora non si tratta di un riconoscimento ufficiale ma solo un primo passo verso l'identificazione dei cadaveri. Verosimilmente, tuttavia, se una donna ha un nome maschile e uno femminile tatuati sul corpo - ragiona il colonnello Alessandro De Angelis, comandante provinciale dei carabinieri di Lecco - quello femminile dovrebbe essere il suo».

Ma un'altra ipotesi, in un'inchiesta ancora piena di dubbi e con ben poche certezze, è che i nomi appartengano a suoi figli. «Stiamo lavorando principalmente nel Milanese - ha continuato De Angelis - e stiamo sentendo altre persone che possano darci elementi per l'identificazione della ragazza di cui conosciamo solo il soprannome».

Le ragazze interrogate fino ad ora appartengono al mondo della prostituzione e si sono limitate a dire che conoscevano la giovane donna di vista perché la vedevano aspettare i clienti. «Sostengono di averla vista quattro o cinque giorni prima del ritrovamento del suo corpo - ha aggiunto il colonnello De Angelis - ma di non aver notato nulla di strano nel suo comportamento, nè clienti che l'abbiano fatta salire con la forza sull'auto».

Un mistero l'identità dell'altra ragazza e le cause della sua morte anche dopo l'autopsia

Inoltre, potrebbe aiutare la sua identificazione completa anche la diffusione della foto segnaletica che risale a un mese fa quando la giovane fu fermata durante un normale controllo di polizia nel capoluogo lombardo. «In quell'occasione non aveva con sè i documenti e ha dichiarato un nome che però non è stato confermato», spiegano i carabinieri lecchesi.

L'autopsia ha confermato che è morta per asfissia e, probabilmente, per strangolamento. Si è anche appreso che gli esami tossicologici avrebbero escluso che fosse drogata o sotto effetto di alcolici al momento del decesso. Questo andrebbe a escludere anche l'ipotesi del droga party.

Rimangono un mistero l'identità dell'altra ragazza e le cause della sua morte: l'autopsia non è riuscita a chiarirle per il pessimo stato di conservazione del corpo.

Nuovo dramma dell'immigrazione clandestina in Sicilia

Clandestini, un morto e 3 dispersi

PALERMO Naufragio al largo delle coste siciliane dove un immigrato è morto e tre sono i dispersi. La tragedia è avvenuta a 15 miglia dall'Isola delle Correnti, al largo di Portopalo di Capo Passero. I superstiti sono invece 14.

Il ministro Pecoraro Scanio propone all'Ue una ricetta per fronteggiare l'emergenza

L'Italia chiede all'Europa la direzione di una centrale operativa anti-incendi

LISBONA Davanti all'emergenza incendi che nelle ultime settimane ha devastato l'Europa mediterranea l'Italia chiama l'Ue a una azione comune più decisa contro un male che colpisce gravemente uomini, ambiente ed economia.

Alla riunione informale dei ministri dell'ambiente Ue di Lisbona, Alfonso Pecoraro Scanio ha chiesto ieri all'Unione la creazione di una «centrale operativa unificata» che coordini gli aiuti immediati alle aree soprattutto mediterranee colpite da incendi gravi. La futura centrale Ue di coordinamento, ha detto il ministro dell'ambiente, dovrebbe poter «spostare rapidamente i Canadair, ma anche mezzi disponibili di esercito e aeronautica, per contrastare gli incendi nei Paesi nei quali possono esserci emergenze, come è capitato quest'anno in Italia e negli ultimi anni in Francia, Spagna, Portogallo».

La proposta italiana ha subito ottenuto, a Lisbona, ha spiegato Pecoraro, l'appoggio dei ministri di questi paesi, e anche la disponibilità della Germania. La discussione ora deve andare avanti a Bruxelles. La dichiarazione finale della riunione ha invitato l'Ue a dotarsi di mezzi più incisivi per contrastare i grandi incendi. Il ministro ha detto che l'Italia è pronta ad accogliere la futura centrale operativa per il Mediterraneo.

Pecoraro ha riferito di avere proposto anche l'estensione della normativa italiana che vieta di costruire nelle aree boschive distrutte dagli incendi, per contrastare possibili operazioni di speculazione, che, ha aggiunto, potrebbe essere adottata fra gli altri dalla Grecia.

Alfonso Pecorario Scanio, ministro italiano dell'Ambiente

«Bisogna smettere di piangere i morti, ma agire - ha detto - per prevenire gli incendi e muoversi in modo coordinato, come si fa sull'immigrazione. Vedere i propri cittadini morire sotto i roghi degli incendiari è inaccettabile per una grande realtà come l'Unione europea».

Secondo il ministero dell'ambiente in Italia dall'inizio dell'anno e fino al 26 agosto sono già andati in fumo quasi 54.000 ettari e i roghi hanno prodotto 7,3 milioni di tonnellate di Co2, con una quantità di effetto serra equivalente a quella di tutta l'industria chimica.

«Chi mette a fuoco un bosco non danneggia solo la sua comunità ma anche il clima della Terra» ha detto Pecoraro. Secondo il corpo forestale «mantenere fiamme, tagli e dissesti lontani dai boschi potrà permettere al Paese forti risparmi, fino a un miliardo di euro» entro il 2012.

Dalla riunione di Lisbona, il cui tema iniziale era la siccità e la penuria d'acqua nell'Ue, è venuto ieri anche un appello a ridurre «lo spreco idrico» in Europa. Bisogna fare in modo «che l'agricoltura consumi meno acqua, così come l'industria» e varare «piani seri - ha detto Pecoraro - per una nuova direttiva Ue, con attenzione non solo alla qualità, ma anche alla quantità dell'acqua che viene sprecata».

Un rapporto reso pubblico l'altroieri da Bruxelles indica che il consumo di acqua potrebbe essere ridotto, limitando gli sprechi, del 43% con l'utilizzo di tecnologie innovative e cambiamenti nei consumi. Secondo un documento discusso a Lisbona, il problema della siccità e della scarsità di acqua, legato anche ai cambiamenti climatici, si è aggravato in Europa dalla fine degli anni 1970, e oggi interessa l'11% della popolazione e il 17% del territorio Ue.

DALLA PRIMA PAGINA

L'EBRAISMO A TRIESTE

Questo è un momento dedicato alla più ampia esposizione del maggior numero di siti ed eventi ebraici con l'intento di renderli godibili ad ogni cittadino. Per questo 2 settembre 2007 il tema prescelto è "Testimonianze: Sentieri & Parole". Questo titolo è molto appropriato a rappresentare il senso di un cammino composto da innumerevoli modelli ispirati da quella sana contaminazione che è la relazione umana e qualche volta dalle buie pieghe dell'inciviltà e dalle contraddizioni tipiche della sopravvivenza. Per parlarne in maniera significativa e positiva non posso non attingere dall'esperienza di quanto è tangibile attualmente in Israele.

Questo Stato territorialmente così piccolo, dove sono presenti sessanta culture diverse e fortemente attive, dove la parola integrazione è semplice corollario di un'azione costante volta al servizio dell'altro, è oggi il migliore esempio di dinamismo contemporaneo volto all'adeguamento di comunicabilità culturale. Due elementi che fanno esplicitamente vedere quanto sia stretta la continuità di un percorso ormai plurimillenario sono la stretta convivenza tra antichità e tecnologia e la forza espressiva delle giovani generazioni israeliane ad ogni livello.

Sempre più Israele è gravato dai problemi di sicurezza che tutti conosciamo. Ma allo stesso tempo si spinge con convinzione al massimo della normalità della vita, con curiosità è attratto da altre culture e continua sempre a produrne di nuove e di grande qualità, per sé e per tutti. La derivazione di questa forza di volontà è probabile risieda in una coscienza di esemplarità dovuta al senso etico o sommariamente può ritrovarsi nel senso di giustizia di una popolo capace più volte di riscattarsi dalla schiavitù e dall'esilio.

È questa esistenza a mezzo, sempre messa in discussione da qualcuno, che porta l'ebreo e di conseguenza lo stesso Israele, a doversi munire di una qualche irriducibilità identitaria, coscienti del legame sacrosanto con il lascito morale dei Padri. Una prospettiva che parte da Abramo, il primo ebreo che letteralmente dall'ebraico *ivri* significa «colui che attraversa». Un senso di visione spostata che poi si è amplificato nella diaspora, dando avvio con il nuovo destino al ricordo, alla ricostruzione e alla speranza mai sopita di ritrovarsi a Gerusalemme.

Trovarsi fuori del punto d'origine è un po' come essere vissuti sempre per mare. Un mare dal sintomatico e instabile apporto fluido e allo stesso tempo sereno, sicuro e chiaro. Come una via di andata e di ritorno, soprattutto via d'incontro con la storia propria e la storia parimenti importante degli altri. L'identità è il prodotto tra la capacità di adeguarsi ai cambiamenti e la possibilità di continuare a riconoscersi nel mantenimento di quanto si è trasferito come costume esemplare da una discendenza familiare all'altra. Qualche volta questa sintesi è stata una consapevole contraddizione che ha dato i più generosi frutti alla società moderna in ogni campo, da quello scientifico a quello umanitario.

Chi legge in questo una specialità diversa da quella del semplice sviluppo critico coniugato al legame con una tradizione che si fonda sul principio del domandarsi ogni perché, è assolutamente in errore. Oggi potremmo definirlo un semplicissimo software, nato dalla necessità di confrontarsi con esperienze diverse elemento determinante nell'evitare per il popolo ebraico un'estinzione altrimenti e probabilmente certa.

Formarsi e integrarsi nel rispetto della diversità e soprattutto nel rispetto delle regole, in ambedue i casi con preciso equilibrio tra quello che rappresenta se stessi e il diritto degli altri. Questo parametro necessario agli ebrei, è divenuto oggi una priorità per ogni angolo d'Europa. Il Friuli Venezia Giulia è sicuramente tra i territori dove il corso di questa indispensabile interculturalità trova stimoli d'eccellenza oltre a fertili concezioni di condivisione progettuale e politica. La mitica capacità d'iniziativa friulana e la grande attrazione data dal cosmopolitismo delle genti giuliane sono evidenti virtù che danno a questa regione l'opportunità di essere epicentro capace e positivo delle nuove geometrie globali.

Trieste città capofila nazionale della giornata della cultura ebraica è un riconoscimento di centralità e di fiducia verso il ruolo di primaria importanza che questo capoluogo deve avere. E il merito di quest'obbiettivo, raggiunto con discrezione ma di rilevante significato, deve essere inteso come un successo allargato che ha coinvolto moltissime istituzioni di questo tratto di paese.

Davanti a tutti è stato fondamentale l'apporto dato dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane che ha messo a disposizione la grande esperienza e la notevole efficienza di comunicazione. Particolarmente gratificante è stato l'impegno combinato del presidente Renzo Gattegna e del Consigliere Yoram Ortona che hanno aderito con passione all'idea di proporre Trieste e il suo ebraismo con rinnovata energia.

Doveroso è il riconoscimento anche per la Presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia che come in molte altre occasioni ha assistito la Comunità Ebraica non solamente in termini materiali ma ha cercato con capacità propositiva di intenderne le dinamiche e le opportunità. Voglio ricordare anche l'importanza dell'apporto dato dal Comune di Trieste, che attraverso il prodigarsi del Vicesindaco e del Direttore dei Musei Civici ha saputo manifestare quella che si spera sia una rinascita dell'antico sodalizio tra la nostra Comunità e l'ammirata Porta di Sion.

Andrea Mariani

Nuovo attacco alle forze della Nato. Le condizioni dei nostri militari non sarebbero preoccupanti

Tre soldati italiani feriti in Afghanistan

Una bomba è stata fatta esplodere al passaggio di un convoglio

ROMA Tre militari italiani sono rimasti leggermente feriti in seguito a un'esplosione che ha investito un convoglio in attività di pattuglia. Un ordigno piazzato lungo la strada è stato fatto brillare al passaggio dei mezzi italiani. Il fatto, riferiscono al comando del contingente di Herat, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nella provincia di Farah, nell'Afghanistan occidentale.

L'esplosione ha coinvolto un convoglio composto di sei mezzi, impegnati in una attività di ricognizione nell'area di Farah, nella parte meridionale della regione Ovest sotto il comando italiano.

La deflagrazione ha investito una pattuglia che si trovava a bordo di un Vtlm (Veicolo tattico leggero multiruolo Lince), mentre percorreva la strada che collega Farah alla cosiddetta Ring Road.

Gli artificieri stanno cercando di stabilire se è esploso a pressione, in seguito al passaggio del mezzo, oppure è stato azionato a distanza.

Entrambe le tecniche, sempre secondo quanto si è appreso, sono state utilizzate in quell'area, ma l'ipotesi che la bomba sia stata attivata con un radiocomando sembra allo stato la più accreditata. In quest'ultimo caso si tratterebbe di un attacco deliberato alle forze della Nato, costituite - nel caso specifico - da militari italiani e, sembra, soldati afgani.

La perlustrazione della 'calda' provincia di Farah è un'attività ormai normale del distaccamento di forze speciali italiane che sono di base ad Herat: il loro compito è quello di vigilare affinchè non vi siano infiltrazioni di «elementi ostili» dal sud dell'Afghanistan, dove la presenza di taleban è più massiccia, alla relativamente tranquilla provincia occidentale del Paese.

I tre militari feriti in seguito all'esplosione in Afghanistan sono ora assistiti «in una valida struttura sanitaria, stabili, coscienti e in buone condizioni generali». Lo riferiscono al comando del contingente italiano. E ciò è stato riferito anche dal ministro della Difesa Parisi

«Ho provato qualche momento di preoccupazione, poi ho avuto notizie confortanti» sulle condizioni dei tre soldati italiani feriti in Afghanistan. Lo ha detto il premier Romano Prodi, ieri sera ad Amman, in Giordania, dove si trova per una visita di Stato.

Il contingente è formato da duemila uomini. L'attentato durante una normale ricognizione

Il presidente del Consiglio ha spiegato di aver seguito la vicenda «direttamente e continuamente».

«Voglio mandare ai soldati e alle loro famiglie gli auguri di una guarigione rapida», ha voluto aggiungere il Presidente del Consiglio.

I militari italiani che partecipano attualmente alla missione della Nato Isaf in Afghanistan sono oltre 2.000. Due i contingenti principali, nella capitale Kabul e ad Herat.

A Kabul, in particolare, l'esercito è presente con una unità di manovra (Battle group 3), che contribuisce alla sicurezza nell'area della capitale, un reparto logistico, uno di genieri, uno delle trasmissioni, un'aliquota Nbc (per la bonifica da aggressivi nucleari, biologici e chimici), personale di collegamento e di staff. A Kabul c'è anche una componente elicotteristica con degli AB212: tre dell'Aeronautica e tre della Marina militare. Un'ulteriore componente aeronautica è schierata ad Abu Dhabi e costituisce il reparto distaccato della 46/a aerobrigata: con tre velivoli da trasporto C130J assicura il ponte aereo logistico con il teatro di operazioni.

Ad Herat, invece, l'Italia coordina la base di supporto logistico (Fsb) e i quattro Prt della regione ovest del Paese (quei Team di ricostruzione con cui la Nato ha esteso la presenza della missione Isaf in tutto l'Afghanistan): oltre a quello di Herat, gestito direttamente dagli italiani, quelli di Farah, Badghis e Ghor. Il generale Fausto Macor è il Regional command west, cioè il comandante di tutte le forze Isaf che operano nell'area occidentale del Paese.

Il contributo militare è fornito essenzialmente dall'esercito, con la Task force Lince, che gestisce il Prt di Herat, e dall'Aeronautica, con la task force Aquila, che contribuisce alla gestione della Fsb, a comando spagnolo. Presente ad Herat anche un Task group di Forze speciali italiane e un nucleo di 14 militari della Guardia di finanza per addestrare la polizia doganale afgana. La componente aerea è costituita da elicotteri, un C130 da trasporto e aerei senza pilota Predator.

Traffico intenso ai confini fra l'Italia e la Slovenia

ROMA Giornata di intenso traffico, ieri, sulle autostrade italiane. Una nuova ondata di arrivi dal nord (tedeschi e austriaci all'inizio delle vacanza), si è accompagnata al flusso degli italiani che tornavano a casa. E per oggi si attende un maggior movimento veicolare. I nuovi arrivi si sono fatti sentire soprattutto sulla A4 con 5 km di coda a Roncade-Mestre e rallentamenti tra Palmanova e San Giorgio con chilometri di fila in entrata sull'A23 Tarvisio-Udine. Traffico da rientro, ma anche nella direzione opposta, ai valichi italo-sloveni di Trieste.

I carabinieri sulle orme di Strangio

Il killer di Duisburg si nasconde in un bunker di San Luca in Calabria

REGGIO CALABRIA Giovanni Strangio, il giovane incriminato dalla polizia tedesca per la strage di Duisburg, potrebbe essersi rifugiato in Italia. Nulla esclude, anzi, che il giovane presunto killer della cosca Nirta-Strangio, potrebbe trovarsi in un bunker proprio a San Luca. Se, però, Strangio venisse individuato dalle forze di polizia del nostro Paese non potrebbe essere arrestato perchè il giovane, in Italia, è a tutti gli effetti un uomo libero.

È la paradossale situazione emersa in relazione alle indagini sull'agguato accaduto a Ferragosto davanti al ristorante «Da Bruno» in cui sono stati uccisi sei presunti affiliati alla cosca Pelle-Vottari, rivale dei Nirta-Strangio nella faida che si protrae dal 1991. Il mandato di cattura emesso dalla magistratura tedesca nei confronti di Strangio non è stato internazionalizzato e può essere eseguito, dunque, soltanto in Germania. Un portavoce della polizia di Duisburg ha riferito che quella di estendere la validità del provvedimento restrittivo a carico di Strangio è soltanto una possibilità che si sta esaminando. E ciò potrà avvenire, è stato aggiunto, sulla base dell'evolversi delle indagini e dell'acquisizione di ulteriori elementi a carico di Strangio.

Lo stesso portavoce ha aggiunto che Giovanni Strangio potrebbe essere eventualmente arrestato in Italia nel caso che a suo carico vi fossero pendenze penali nei confronti della giustizia italiana. In realtà a carico di Giovanni Strangio in Italia non risulta alcuna pendenza. Il giovane, dopo avere patteggiato la condanna ad un anno e mezzo per essere stato trovato con una pistola ai funerali della cugina, Maria Strangio, uccisa il giorno di Natale dello scorso anno, è stato scarcerato nel luglio scorso grazie alla sospensione condizionale della pena.

Erano stati i carabinieri a mettere in allerta la polizia tedesca su una possibile partecipazione di Giovanni Strangio alla strage di Duisburg. I militari avevano acquisito elementi a carico del giovane che avevano «girato» agli investigatori tedeschi, che hanno trovato importanti riscontri che hanno

Berlino e Roma creano una task-force per fronteggiare il fenomeno mafioso

poi portato all'emissione del mandato di cattura. Che senso ha, però, si chiedono adesso gli investigatori italiani, avere limitato la validità del provvedimento al territorio tedesco?.

E a due settimane dalla strage la polizia federale tedesca ha preannunciato la creazione di una task force congiunta con le autorità italiane per meglio combattere il fenomeno mafioso nei due Paesi. In un'intervista al settimanale «Focus», il presidente del «Bundeskriminalamt» (Bka), Joerg Ziercke, ha spiegato che «con la task force sarà possibile scambiare in più rapida successione le informazioni su casi particolari e sulle misure strategiche nella lotta alla mafia».

IN BREVE

Sciopero bianco dei piloti

Malpensa, ieri stop a 22 voli

MILANO Continua lo sciopero bianco a Malpensa. La minaccia che Alitalia abbandoni l'aeroporto di Malpensa, per rimanere invece nello scalo romano di Fiumicino, sta creando notevoli problemi. Ieri 22 voli, in arrivo e in partenza, sono stati cancellati ufficialmente per motivi tecnici. A incrociare i piloti di Alitalia Express, società del gruppo i cui lavoratori temono di essere coinvolti dalla scelta della compagnia di bandiera di ridurre l'attività nell'hub. Il personale starebbe dunque applicando rigidamente il regolamento, cosa che ha portato ieri, come nei giorni scorsi, alla cancellazione di molti voli internazionali (Monaco, Marsiglia, Ginevra, Timisoara) e alla soppressione di quelli per Ancona, Napoli e Genova.

Le scuse del senatore Usa

Le proposte gay, Craig si dimette

WASHINGTON Il senatore dell'Idaho, Larry Craig, ha annunciato ufficialmente ieri le sue dimissioni dal Congresso dopo essere stato arrestato nella toilette di un aeroporto di Minneapolis per aver fatto proposte sessuali a un agente in borghese. Le sue dimissioni scatteranno il 30 settembre. «Mi scuso per tutti i problemi che posso aver causato - ha detto durante l'annuncio - Sono profondamente dispiaciuto». Il senatore ha spiegato che il clamore era diventato ormai troppo grande per consentirgli di portare avanti il suo incarico. Craig era stato arrestato l'11 giugno scorso in un bagno dell'aeroporto di Minneapolis dopo avere fatto offerte sessuali a un uomo che era un agente in borghese.

Il premier è in Giordania

Prodi, aiutare Holmert-Mazen

AMMAN Il dialogo avviato tra il primo ministro israeliano Ehud Holmert e il presidente palestinese Abu Mazen è un «buon dialogo, serio» e va aiutato dalla comunità internazionale. Lo ha detto Romano Prodi, ieri ad Amman, nella prima giornata di una visita di Stato in Giordania. Il premier ha insistito sulla necessità di supportare questi sviluppi positivi nel dialogo israelo-palestinese tenendo sempre ben presente che è un dialogo nascente ed esposto a mille rischi. «Naturalmente capiamo che esistono debolezze da ambo le parti dei protagonisti di questo dialogo», ha aggiunto.

Il braccio di ferro fra le due superpotenze. Mosca accelera il piano di difesa in vista dell'arrivo degli «RS-24»

Putin schiera altri missili intercontinentali

La Russia disloca nuove testate nucleari per fronteggiare lo «scudo» Nato

MOSCA La Russia ha annunciato per dicembre un secondo schieramento dei nuovi missili balistici intercontinentali Topol-M, nel quadro della modernizzazione della difesa voluta dal presidente Vladimir Putin.

La notizia, riferita dal comandante delle forze missilistiche Nikolai Solovtsov, arriva mentre resta alta la tensione tra la Russia e gli Stati Uniti sul progetto americano per uno scudo antimissile per l'Europa che dovrebbe essere realizzato in Polonia e nella Repubblica Ceca.

I missili saranno schierati a Teikovo, 240 chilometri a nord-est di Mosca, ma non si conosce il loro numero. Si tratta dei Topol-M, un missile di 22 metri a testata singola sviluppato negli anni '90 e successivamente aggiornato. Può essere lanciato dai silos o da pedane mobili che è possibile nascondere nella vegetazione e può colpire bersagli a una distanza massima di 10mila chilometri.

Grazie agli avanzati motori ausiliari e al sistema di guida, la traiettoria non può essere calcolata dal nemico. Un loro primo schieramento risale al dicembre 2006.

Questi missili devono aprire la strada ai nuovi missili russi a testata multipla RS-24, che saranno operativi nei prossimi anni. Mosca sostiene che la decisione americana di congelare la partecipazione al trattato Abm sui missili balistici e il progetto Usa di scudo antimissile hanno imposto un'accelerazione nell'aggiornamento e nello schieramento di questo tipo di missili.

Ma ci sono novità anche sul fronte politico interno alla Russia. Solo quattro partiti, secondo un sondaggio dell'istituto Vtsiom, entreranno alla Duma (la camera bassa del Parlamento russo) alle prossime elezioni del 2 dicembre.

Si tratta di Russia Unita, il partito di centrodestra che sostiene il Presidente Vladimir Putin, Russia Giusta, il neo partito di centrosinistra filo Cremlino guidato dal presidente del Senato Serghie Mironov, il Partito comunista e quello Liberal democratico dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski.

Secondo i dati di Vtsiom, Russia Unita, che attualmente ha la maggioranza della Duma, si piazzerebbe al primo posto con il 47,4% dei voti, seguita da comunisti (14,9%), Russia giusta (11,7%) e Liberal democratici (8,8%).

Valery Fiodorov, responsabile dell'istituto di sondaggi, ha sostenuto che quattro altri partiti hanno scarse possibilità di conquistare seggi, superando lo sbarramento del 7%: l'Unione delle forze di destra si fermerebbe al 4,4%, il partito liberale Iabloko al 2,7%, il partito agrario al 2,6% e i Patrioti della Russia all'1,9%.

).

Bush non cambia idea: la guerra in Iraq deve continuare

WASHINGTON Settembre è il mese degli esami per la politica americana sull'Iraq. E il presidente George W. Bush ha rinnovato la promessa di tenere duro, nonostante tutto, aggrappandosi alle poche buone notizie che giungono da Baghdad. Una di queste è la tregua di sei mesi annunciata dall'esercito del Mahdi, la milizia sciita guidata dal leader radicale Moqtada al Sadr, salutata con entusiasmo dagli Stati Uniti. «Se gli ordini di al Sadr saranno rispettati - ha osservato il Pentagono - le forze della coalizione e irachene potranno concentrarsi sui militanti di Al Qaeda».

Il Presidente Bush, dopo avere ascoltato al Pentagono i giudizi dei comandanti delle varie armi sugli effetti negativi del conflitto in Iraq sulla prontezza generale delle forze Usa, ha fatto sapere che intende andare avanti per la sua strada. E se l'è presa soprattutto con i politici.

«La posta in Iraq è troppo alta e le conseguenze troppo importanti per la nostra sicurezza qui in America - ha detto - per consentire ai nostri politici di danneggiare la missione dei nostri soldati».

Ma oltre al Congresso, anche i generali Usa, soprattutto quelli che stanno a Washington, sembrano sempre meno convinti della bontà della strategia della Casa Bianca.

«Le nostre forze sono frammentate e squilibrate - ha osservato due giorni fa il generale George Casey, comandante dell'esercito - la lunghezza delle missioni dei nostri soldati non è sostenibile e l'usura del nostro equipaggiamento è cinque volte superiore al normale». Anche il capo di stato maggiore Peter Pace, il militare Usa di grado più alto, è favorevole ad una radicale riduzione della presenza in Iraq a partire dal 2008, dimezzando le truppe americane, si afferma. Critiche giungono anche dai generali non americani. Il generale Mike Jackson, capo dell'esercito britannico al momento dell'inizio dell'intervento in Iraq, ha criticato gli Stati Uniti per la gestione della guerra definendo la politica della amministrazione Bush in quel paese «un fallimento intellettuale». Il generale britannico, in una autobiografia che sta per uscire, se l'è presa in particolare con il ministro della difesa americano dell'epoca, Donald Rumsfeld, per la risposta «inadeguata» degli Stati Uniti alla crisi.

DALLA PRIMA PAGINA

I FANTASMI DI PRODI

Linea, ricette e strategie restano saldamente in mano a Romano Prodi! Se oltre ai sondaggi, ai commenti, a rumours avessimo bisogno di una controprova della debolezza del Premier, non ne potremmo trovare una migliore. I richiami prodiani sono infatti la miglior spia di una sindrome di 'assedio' che fin dal suo insediamento sembra aver inseguito l'attuale presidente del Consiglio e vivere sotto assedio - particolarmente se prodotto dalla nostra immaginazione - certo non favorisce la lucidità, l'affrontare corretto dei problemi, l'ascolto, la scelta degli amici. Uno dei primi effetti del sentirsi assediati è il venir meno della generosità e il sedimentarsi della convinzione che al proprio individuale destino sia inestricabilmente legato quello di altri, delle persone a cui vogliamo bene, della famiglia, dell'azienda in cui lavoriamo. Ci convinciamo a poco a poco che senza di noi le cose sono destinate a precipitare. Va tutto bene naturalmente finchè si tratta di gente più o meno comune. Le cose si complicano con i politici: in questo caso il proprio destino individuale si intreccia con quello del Paese. Non ci sembra quindi accidentale che le puntualizzazioni prodiane riemergano con forza proprio sulle due tematiche che più pesantemente hanno inciso sui consensi all'attuale governo: quella fiscale e quella della sicurezza. È su questi temi infatti che le forze che fanno riferimento al Partito Democratico stanno facendo sentire toni e accenti (si va dalla simbolicamente importantissima ordinanza sui "lavavetri", alla prossima finanziaria all'insegna della "tregua fiscale", al decalogo di Veltroni sul fisco) più sintonici con l'opinione pubblica del paese. Toni e accenti che mettono in difficoltà Rifondazione Comunista e le altre forze della sinistra "antagonista" già in imbarazzo sul tema della legge sul welfare e sul previsto corteo antigovernativo.

Un imbarazzo serio, da cui fanno fatica a uscire perché sanno che una parte sostanziosa del loro elettorato non perdonerebbe. una crisi di governo. Dati questi termini le opzioni della componente moderata della coalizione si moltiplicano e i margini di intervento e contrattazione si allargano. Tutto indurrebbe a pensare che il Premier - riformista autentico e tessera numero uno del Partito Democratico - ne sia felice. Paradossalmente non è così perchè la "sindrome" dell'assedio sotterraneamente lavora. Si tratta di vissuti inconfessabili anche in politica eppure umani troppo umani: se questo Partito Democratico da virtuale diventa reale, se prende corpo la figura forte di un suo leader che incalza il Governo anziché notarilmente registrarne le mosse, se infine lo spazio politico e simbolico di Rc si riduce e con esso si affievolisce anche il rapporto privilegiato fra il Premier e Rifondazione…..se, se, se…. ecco che l'ipotesi di non arrivare alla fine della legislatura si rafforza e questa è un'idea per Romano Prodi insostenibile, perché evoca l'idea della "sconfitta", del "personale" fallimento. Aspettiamoci quindi che le "paure" si dispieghino e che contino pesantemente sia sulla definizione delle misure sul welfare che sui contenuti della prossima finanziaria. Si tratterà di una mediazione fra democratici e sinistra su cui temo inciderà fortemente il personale desiderio del leader di "sopravvivere". Lo stesso desiderio di cui fu vittima Berlusconi e che regalò agli italiani cinque inutili anni di governo. Aihmè innovazione e cambiamento sono sempre figli del coraggio, mai della paura.

Roberto Weber

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

La giunta regionale ha approvato il riparto a favore delle aziende impegnate in progetti di ricerca e sviluppo tecnologico

Innovazione, 12 milioni al sistema Trieste

Al Sincrotrone la fetta più grossa con 4 milioni. Premiate anche Telit ed Ergolines Lab

TRIESTE Capolista triestino nella nuova «graduatoria» dei contributi regionali per l'innovazione, approvata venerdì scorso dalla giunta del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi.

Sincrotrone Trieste, con sede a Basovizzae presieduta da Carlo Rizzuto, si è aggiudicata un contributo complessivo di circa 4 milioni di euro su un totale di quasi 20 milioni assegnati dalla Regione all'intero Friuli Venezia Giulia. Oltre 150 sono le aziende e le società beneficiarie, da varie imprese industriali a centri di ricerca e trasferimento tecnologico o consorzi. La provincia di Trieste vanta un contributo di oltre 12 milioni di euro, mentre nella provincia di Gorizia arriveranno circa 1 milione. La società che si è aggiudicata il «primo posto» nell'elenco regionale gestisce il laboratorio Elettra a Trieste e ha quattro principali azionisti, quali il parco scientifico Area Science Park (51%), la Regione Friuli Venezia Giulia (40%), l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia Cnr-Infm (5%) e Sviluppo Italia (4%). Il suo laboratorio è rinomato al livello mondiale per la «luce» di sincrotrone capace di rivelare dettagli altrimenti inaccessibili dei materiali e di fornire informazioni in molteplici ambiti, dall'elettronica alle scienze ambientali, dall'ingegneria dei materiali alla medicina e alle nanotecnologie. Il contributo regionale arriva in un momento di grandi cambiamenti nella società, poiché Elettra si sta ampliando da tempo da un lato con significativi interventi di modernizzazione sia della sorgente che di alcune componenti delle linee di luce, e dall'altro con la realizzazione, accanto alla prima, di una nuova sorgente di luce, chiamata «Fermi@Elettra». Frutto di un'intensa collaborazione con laboratori europei e americani, Fermi@Elettra sarà uno dei primi laser ad elettroni liberi del mondo.

A poca «distanza» da Sincrotrone, nella «graduatoria regionale» si collocano altre due società «triestine» Telit (oltre 2.5 milioni di euro) ed Ergolines (contributi di circa 800 mila euro). Telit è impegnata nella ricerca nell'ambito delle soluzioni cosiddette «machine-to-machine» ovvero nelle comunicazioni tra diversi dispositivi tramite infrastrutture wireless. L'azienda ha prodotto il primo telefonino Umts made in Italy ed è perciò presentata spesso come leader a livello internazionale nel settore della comunicazione mobile. Vanta proiezioni di crescita del 33% nell'arco dei prossimi cinque anni e ha intenzione di investire in strutture di ricerca e sviluppo anche in altre regioni come in Sicilia, in Sardegna, in Campania, in Basilicata, in Puglia ed in Calabria.

Dal canto suo, la giovane azienda Ergolines Lab insediata qualche anno fa in Area Science Park di Trieste, è una società di servizi multidisciplinari per le aziende, offrendo competenze in fisica, macchine elettriche, elettronica e chimica.

Nella provincia di Gorizia, si colloca al primo posto la società «New System», con un contributo pari a circa 375 mila euro, seguita da Ansaldo Sistemi industriali di Monfalcone, gruppo internazionale leader nel settore dell'automazione industriale e dell'elettronica.

Gabriela Preda

CONTRIBUTI FVG PER PROGETTI DI RICERCA APPLICATA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA - ANNO 2006

PROVINCIA DI TRIESTE								
Orion	Trieste	255,999,19	A.P.E. Research	Trieste	157.743,83	Pasta Zara 2	Muggia	115.957,66
Demus Lab	Trieste	162.967,72	Geokarst Engineering	Trieste	146,962,42	Neonseven	Sgonico	222.594,21
Ergolines Lab	Trieste	558.417,93	Simulware	Trieste	111,769,76	Adriacell	Trieste	303.248,39
Dr Schar	Trieste	235.860,31	Ergolines Lab	Trieste	250.457,44	**TOTALE**		**12.121.672,46**
G.T.V. di P. Gozzi & C.	Trieste	45.071,25	Adriatica-Ecologie			**PROVINCIA DI GORIZIA**		
Telit Communications	Sgonico	2.629.204,61	Industriali	Trieste	86.206,37	New Sistem	Gorizia	375.387,49
Ravizza-Est	Trieste	61.622,38	Acegas-Aps	Trieste	21.263,01	Timedia	Gorizia	57.166,23
Cimetic Lab	Trieste	56.902,26	Bi@work	Trieste	18.751,95	Monfalcone Ambiente	Monfalcone	10.463,11
Sincrotrone Trieste	Trieste	3.809.644.40	Tellus	Trieste	606.035,78	Ansaldo Sistemi Industriali	Monfalcone	160.877,69
Eidon-Ricerca			Sim.Co.Vr	Trieste	80.741,79	Società Bulloniera		
Sviluppo Documentazione	Trieste	138.973,04	Emaze Networks	Trieste	382.737,99	Europea - s.b.e.	Monfalcone	8.271,69
Syac	Trieste	291.511,40	Burgo Group	Duino	649.199,13	Boato Pak	Staranzano	55.130,33
Alphagenics Diaco			Mathitec Engineering			Fenex	Moraro	155.010,94
Biotechnologies	Trieste	145.063,71	Group	S. Dorligo	218.867,44	Astrel	Mossa	15.975,56
Euroclone	Trieste	232.708,81	Janousek Industriale			Polysystems	Monfalcone	140.397,61
Wego	Trieste	53.635,86	Muggia	Muggia	101.552,42	**TOTALE**		**978.680,65**

Vendemmia in Italia ottima, meno ettolitri
In regione invece il 10% in più di prodotto

ROMA Vendemmia meno ricca ma di maggior qualità per quest'anno. Le prime previsioni dell'Associazione enologi enotecnici italiani (Aei), sulla produzione di uva e vino 2007, valide fino a metà ottobre, periodo in cui saranno resi noti i valori definitivi, stimano una produzione di 43 milioni e 200 mila ettolitri di vino, il 13 % in meno rispetto al 2006.

Mediamente si registrano aumenti di prezzi compresi tra il 5 ed il 20% dal Nord al Sud. «Siamo di fronte ad una vendemmia molto anticipata, tra le più scarse degli ultimi 50 anni che, fatta eccezione per quella del 2003, difficilmente trova riscontro negli ultimi 70 anni, con operazioni di raccolta iniziate nella prima decade di agosto, con un anticipo di 10 a 20 giorni rispetto alla media pluriennale - afferma Giuseppe Martelli, direttore generale dell'Aei. Secondo l'Assoenologi il 60% della produzione è di vino rosso ed il 40% bianco. Poco meno del 50% della produzione di vino italiano è detenuta dalle cooperative. Le imprese in possesso di registro di imbottigliamento sono circa 30.000 ed ognuna mediamente, sempre secondo i dati elaborati da Assoenologi, detiene cinque diverse etichette. Le aziende produttrici di uva in Italia sono poco più di 500.000. Il vino italiano in vent'anni è passato da «alimento» a «genere voluttuario», costituendo mediamente il 40% delle nostre esportazioni agroalimentari in Canada negli Stati Uniti d'America ed in Giappone.

In controtendenza rispetto al resto d'Italia il Friuli Venezia Giulia, con una produzione superiore del 10% rispetto lo scorso anno e un' ottima qualità dell'uva: sono queste le ultime stime rese note da Assoenologi regionale. Lo stato sanitario delle uve - secondo l'associazione - è «ottimo» e se le condizioni climatiche si stabilizzeranno, con cielo sereno e brezze mediterranee, la vendemmia registrerà una resa uva/vino nella media. Chiaramente tutto dipende dall' andamento climatico di settembre, soprattutto per le varietà tardive e a bacca rossa. Quanto al mercato, Assoenologi regionale sottolinea come questo sia «attivo» soprattutto per i vini bianchi, che spuntano delle quotazioni in linea con quelle del 2006, mentre «ristagnano le richieste dei rossi».

La finanziaria regionale annuncia un'ulteriore espansione forte di un bilancio che potrebbe sfondare il milione di utili

Imprese Fvg, Finest apre un ufficio a Mosca

L'ad Terpin: «Concluso il mio lavoro. Abbiamo 31 milioni di partecipazioni»

di **Giulio Garau**

TRIESTE La Ue sta allargando i confini, si allargano pure i mercati europei e c'è la corsa delle aziende, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, a Est soprattutto verso la Russia. Molte le imprese che si appoggiano alla Finest per sbarcare in queste aree ed ora la stessa Finanziaria per le aziende del Nord Est punta a intercettare questo flusso e allargare la sua operatività. A metà settembre l'apertura di una sede a Mosca, un mese di fuoco per Finest che si appresta anche a presentare il bilancio che si annuncia più che roseo. Gli utili (non ci sono dati ufficiali) potrebbero ampiamente superare il milione di euro, un risultato migliore delle previsioni. Per Emilio Terpin, amministratore delegato, settembre sarà non solo un mese importante per i risultati, ma anche, dopo le novità gestionali, l'occasione annunciare il suo commiato dai vertici della Finest dopo averla riportata all'operatività e al decollo.

Può dare qualche anticipazione sul bilancio?

Il risultato economico è molto sofddisfacente in quanto ha superato sia il risultato dell'esercizio precedente (l'utile era a 500 mila euro ndr) che quello indicato dal budget. Ancor più importante è il fatto che non sia frutto di proventi straordinari, ma ottenuto con una crescita nei ricavi e il contenimento dei costi.

C'è una corsa delle aziende verso Est, un fermento molto positivo tra gli imprenditori. Quali le vostre prossime iniziative?

La spinta all'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est è positiva e una delle prossime iniziative è l'inaugurazione dell'ufficio di rappresentanza a Mosca il 16 settembre. Abbiamo un gruppo di imprenditori che portiamo nella capitale della Russia, ci aspettiamo a breve risultati concreti con la presenza di quest'ufficio.

I mercati del Centro est europa, l'area della vostra missioni, sono in espansione, i pil di molti paesi sono in crescita. Che risultati avete ottenuto?

Finest ha l'obiettivo di partecipare in aziende che si internazionalizzano e i risultati sono positivi. Se noi guadagnamo significa che le nostre partecipate guadagnano. Ma il bilancio della nostra attività non si evidenzia solo dalle cifre, c'è anche l'attività di orientamento e consulenza. Avviare una partecipazione non significa solo erogare soldi, ma lavorare con l'imprenditore per focalizzare progetto, partner esteri, rapporto con banche e istituzioni locali. Finest, anche con il nuovo direttore (Fulvio Beltrame ndr) sta puntando proprio a questo.

Qualche dato sulle aziende che si sono appoggiate a voi?

Finest partecipa per 24 milioni di euro in 47 aziende attivate nell'Est Europa da imprese della nostra regione, per 33 milioni in altre 87 aziende attivate da imprese del Veneto, 4 milioni per quelle del Trentino Alto Adige. Nell'ultimo esercizio sociale abbiamo impegnato oltre 31 milioni per partecipazioni e di questi, 8,3 milioni per finanziare aziende fatte sorgere da imprese del Friuli Venezia Giulia. In complesso Finest ha contribuito a generare dal Nord Est un volume di investimenti pari a 200 milioni.

Non c'è solo il centro est Europa, tutta l'area balcanica si sta risvegliando, poi ci sono le spinte di Russia e Turchia

Finest sta lavorando in 27 paesi, comprese le repubbliche del centro Nord Asia. Per la Russia stiamo attuando una precisa strategia, per la Turchia, che non è compresa nei nostri Paesi di intervento, svolgiamo un servizio di assistenza e consulenza.

Lei ha cambiato la sua veste operativa, è amministratore delegato senza cariche operative. Cosa accadrà ora?

Il mio ruolo si è modificato dopo una precisa sentenza della Corte di cassazione. Le deleghe operative che gestivo da amministratore delegato precedentemente alla sentenza sono risultate incompatibili con la mia professione di avvocato. La soluzione è stata trovata in sinergia con Friulia e la Regione con l'arrivo del nuovo direttore a cui sono state passate le deleghe operative. Si è chiuso il cerchio. Il rodaggio è terminato prima ancora di iniziare nel senso che il direttore ha iniziato a lavorare subito a 360 gradi. Per quanto mi riguarda, tenuto conto del previsto dettato dalla Corte di cassazione, va da sè che con l'imminente rinnovo del cda il mio attuale impegno deve considerarsi concluso.

IL FISCO E I CITTADINI

La disciplina fiscale che viene applicata

Il sistema di tassazione e le problematiche Irap di assegni e borse di studio

di **Franco Latti***

Sempre in tema di trattamento tributario cui soggiacciono le borse di studio, con la risoluzione n. 151 del 1999, l'Agenzia delle Entrate aveva precisato che le borse di studio corrisposte in relazione alla partecipazione a corsi di formazione specifica in medicina generale, organizzati dalle Regioni godono di un trattamento di favore se corrisposte «dalle università e dagli istituti di istruzione universitaria per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione previsti dallo statuto, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero». Tale nota di prassi aveva, però, condotto alla conclusione che anche i percettori delle borse di studio corrisposte per la partecipazione ai corsi di formazione in medicina generale, potessero essere assoggettati al medesimo regime di esenzione dall'Irpef, in ragione del fatto che le finalità erano le medesime dei corsi di specializzazione post laurea. E' nata, quindi, l'esigenza di ulteriori chiarimenti, prontamente intervenuti con la risoluzione 30 ottobre 2002, n. 338/E. In particolare è stato precisato che le borse di studio che fruiscono di un regime tributario di favore si dividono in due categorie:

- borse di studio corrisposte a titolo di assistenza scolastica agli studenti iscritti a corsi di studi universitari;
- borse di studio corrisposte per la frequenza di corsi di specializzazione e per attività di ricerca post laurea.

L'Agenzia delle Entrate ritiene che il legislatore abbia voluto agevolare, disciplinandolo espressamente, solo il trattamento tributario delle borse di studio erogate agli iscritti alle scuole di specializzazione post laurea, e ha ribadito che le norme di esenzione si pongono in rapporto di eccezione alla regola, ovvero come norme «a fattispecie esclusiva», la cui applicazione non può essere estesa, per interpretazione analogica, ad altre fattispecie.

In conclusione, pertanto, continuano a essere assoggettate a tassazione le borse di studio erogate in relazione alla partecipazione ai corsi di formazione specifica in medicina generale, giacché non vi è una specifica norma che ne preveda l'esenzione.

Oltre alla ritenute Irpef il sostituto d'imposta deve, poi, applicare alle borse di studio l'addizionale Irpef regionale e l'addizionale Irpef comunale, ove previste. Le aliquote sono stabilite dalle regioni e dai comuni in cui il soggetto ha il domicilio fiscale alla data delle operazioni di conguaglio e/o di cessazione del rapporto di lavoro e vengono calcolate dal sostituto d'imposta in sede di conguaglio fiscale e trattenute o mediante rateizzazione o, in alcuni casi, in unica soluzione.

Problematiche in tema Irap. Il D. Lgs. n. 446/1997, istitutivo dell'imposta regionale sulle attività produttive nel individuare i soggetti passivi, ha previsto un regime di favore per le istituzioni universitarie. In particolare è stato riconosciuta l'esclusione dalla base imponibile Irap per le somme di cui all'art. 50, comma 1, lett. c), del Tuir, esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche attribuite fino al 31 dicembre 1999. Ne consegue che le borse ed assegni di studio già esenti ai fini Ilor ed Irpef, sono escluse anche dalla base imponibile Irap. Con la Circolare n. 148 del 26/07/2000 il Ministero delle finanze ha precisato che quando il legislatore ha utilizzato l'espressione «attribuite fino al 31 dicembre 1999» ha inteso fare riferimento alle somme relative a borse di studio il cui riconoscimento sia stato deliberato (la cui formalizzazione sia stata effettuata) entro la predetta data del 31 dicembre 1999, anche se l'effettiva erogazione sia avvenuta in data successiva.

La Finanziaria 2001, ha escluso dall'Irap anche le borse di studio e gli altri interventi di sostegno erogati dalle Regioni, dalle Province autonome e dai relativi organismi regionali per il diritto allo studio universitario, nonché dalle Università. Inoltre, a far data dall'01/01/2001, pure le borse di studio per gli studenti universitari, di cui all'art. 8 della Legge n. 390 del 02 dicembre 1991 sono escluse dalla base imponibile Irap.

(2 - fine)

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

DALLA PRIMA PAGINA

LA PRIMA MOSSA

I punti in gioco sono tre: il profilo della candidatura, la rivoluzione copernicana determinatasi nella Casa delle libertà, la natura del confronto elettorale che si prospetta.

Nell'aderire al progetto politico senz'ancora porsene a capo, l'imprenditore delle cucine manifesta fin d'ora autonomia personale, sagacia tattica e pure - volontariamente o meno - senso mediatico. Snaidero accetta il fidanzamento ma non ancora il matrimonio, con una prudenza che esprime la volontà di dettare i tempi anziché subirli, e così pure i programmi e i futuri compagni d'avventura. Se devo capeggiare un progetto, sembra dire l'imprenditore ai partiti che lo corteggiano, sappiate che lo farò veramente e non sarò solo la bandiera del progetto vostro. Sembrerebbe scontato allorché si chiede a un capoazienda di correre in politica, ma non lo è affatto in una coalizione che, a differenza del centrosinistra, con i candidati della cosiddetta società civile non ha mai avuto grande affinità. E sembrava non volerne avere, a rileggere le dichiarazioni di alcuni mesi fa, secondo le quali non servivano "maghi della pioggia" e il candidato sarebbe stato politico.

Ora la Casa delle libertà propone un impolitico, ed è davvero una rivoluzione copernicana con cui fa tesoro degli errori del 2003 e sconfina in campo avverso, spariglia le affinità (altrove inesistenti, qui tradizionali) tra imprenditoria e centrosinistra, dà al confronto il sapore di un derby Trieste-Udine finanche sportivo e imprenditoriale, in cui il numero dei votanti avvantaggia in astratto Udine. Per converso, sia Snaidero che la coalizione si assumono il rischio di un'alchimìa tutta da ricercare: lui, a capire riti, bizantinismi e sofisticherie della politica, che è altro da un consiglio d'amministrazione; loro, a scordarsi di passargli la lista dei papabili assessori e delle varie caselle di sottopotere faticosamente spartite, come la consuetudine li porterà a fare. Forse non gli è ancor del tutto chiaro, ma nello scegliere Snaidero i partiti del centrodestra fanno un passo avanti - scegliendo una personalità di spicco - e uno indietro, riducendo a se stessi gli spazi dinnanzi a quella personalità: con Riccardo Illy, la coalizione avversa ne sa qualcosa da 14 anni. Le tensioni interne possono rendere ancor più tortuoso il percorso. E ve n'è più d'una: al momento la Lega non è della partita, anche se avrà apprezzato la richiesta di Snaidero di una coalizione "compatta"; in Forza Italia la scelta causerà l'ennesima turbolenza soprattutto a Trieste, dove si sarebbe preferito Tondo (se non addirittura Strassoldo), e un eventuale insuccesso porterebbe domani a una nuova resa dei conti.

La cautela del presidente della pallacanestro udinese riflette questi assestamenti, ma è anche uno strumento di comunicazione: nel mantenere l'incertezza tiene desta l'attenzione, proprio come Illy sta facendo sul fronte opposto. Abbiamo due candidati probabili, ma non certi. Per assurdo tra otto mesi potrebbero non esserci entrambi, il che eviterà che le lo spade s'incrocino troppo presto.

Ma s'incroceranno? E' questo il terzo punto saliente, forse il più sapido. Nel suo intervento Snaidero non fa menzione di Illy: altra novità, ché per la destra il governatore in carica è sempre stato l'ossessione che Berlusconi è per la sinistra. Il quasi-candidato dà però due chiare tracce della sua possibile linea d'attacco, nella "ricerca di un maggiore ascolto" della comunità e negli obiettivi di "vera" riforma. Di certo un confronto Illy-Snaidero, se vi sarà, porterà un'inedita partita tra due imprenditori di nome internazionale per la guida di una Regione. Attendiamoci il fioretto anziché il pugilato, cifre e progetti anziché proclami territoriali; a incrociare le sciabole, e a parlarci di Prodi, Veltroni e Berlusconi, provvederanno i partiti. I due non si prenderanno a pedate, qualcuno li troverà noiosi ma i più li stimeranno per questo.

Non sarà facile per l'imprenditore friulano affrontare un presidente in carica che tra Comune, Parlamento e Regione dal 1993 ha accumulato esperienza e accresciuto consensi di elezione in elezione. Per farlo, Snaidero dovrà imparare in fretta a gestire il confronto mediatico, e soprattutto escogitare un'idea forte attorno alla far ruotare il programma e convincere gli elettori. La sua capacità imprenditoriale, la sua notorietà, l'orgoglio friulano e il vento favorevole al centrodestra peseranno parecchio. Ma s'illuderebbe, se credesse che bastino.

Roberto Morelli

Inaspettatamente è volato in cielo il mio unico amore

Mario Marchi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie LUCIA, i genitori LINA e BRUNO, ANITA, amici e parenti tutti.

La Santa Messa sarà celebrata martedì 4 settembre, alle ore 13, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 settembre 2007

Sei la persona migliore che abbia mai conosciuto.
Rimarrai sempre nel mio cuore.
Ti voglio bene.
GEA

Trieste, 2 settembre 2007

Mario

Ci mancherai tanto, la vita sarà diversa senza il tuo buon umore.
Sarai sempre nei nostri cuori, SARA e CLAUDIO.

Trieste, 2 settembre 2007

Mario

Il tuo ultimo scherzo, la tua ultima corsa.
Con immenso dolore, fraternamente vicini a LUCIA: ENRICO, CARMEN, DARKO, LAILA e famiglie.

Trieste, 2 settembre 2007

Carissimo

Mario

ti porteremo sempre con noi. Un forte abbraccio MARTINA, MERI, VALTER.

Trieste, 2 settembre 2007

Mario

Resterai sempre nei nostri cuori, i tuoi amici LORETTA e TONI.

Trieste, 2 settembre 2007

Si associano al dolore di LUCIA, per l'immensa perdita del caro

Mario

il fratello MARINO, la mamma ANITA, ELENA e famiglia URSIC.
Resterai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 2 settembre 2007

FRANCO e SILVANA con ROBERTA ed ELISABETTA lo vogliono ricordare, nel sole e nel mare degli Ulivi.

Trieste, 2 settembre 2007

Vicini con grande affetto a LUCIA, LINA, BRUNO, FRANCO e famiglie ricorderemo per sempre

Mario

GIULIANA e FLAVIA con MASSIMO e LAPO.

Firenze, 2 settembre 2007

I cugini WANNA con PAOLO e GIOVANNI, GIOVANNI con FEDERICA WALTER e SILVIA e WALTER FONTANOT partecipano al dolore per la scomparsa di

Mario

Trieste, 2 settembre 2007

Uniti al dolore partecipano:
- MASSIMO, GABRIELLA, GIULIA e NICOLO'.

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipano al lutto:
- Famiglia CORRAO e FIORITTO

Trieste, 2 settembre 2007

LUCIA ti siamo vicine.
Le tue colleghe

Trieste, 2 settembre 2007

A LUCIA, un abbraccio:
- PAOLA e LUCIANO

Trieste, 2 settembre 2007

Siamo affettuosamente vicini a BRUNO, LINA e famiglia:
- NEVIO, ANNAMARIA e famiglia

Trieste, 2 settembre 2007

Mario

sò che te ne sei voluto andare per provare le strade su cui un giorno torneremo a correre insieme, ma ci hai lasciato un vuoto immenso.
MARCO e SILVIA

Trieste, 2 settembre 2007

Affettuosamente vicini a LUCIA:
- ANDREA e LUCIA FRASSINI

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Dopo una lunga vita vissuta serenamente in famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Visintin ved. Palcich

di anni 103

Lo annunciano i figli MARIA, ELDA, UMBERTO, ROSALIA, JOLANDA, ALICE, LUIGI e GIOVANNI unitamente alle nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Ciao

Nonnina

dal tuo nipotino ANTHONY.
Un sentito ringraziamento al dott. MAURIZIO SPEDICATI per la sua disponibilità e professionalità.
I funerali seguiranno lunedì 3 settembre alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Per espresso desiderio della defunta, non fiori ma opere di bene

Trieste-Vancouver, 2 settembre 2007

Partecipano al lutto GIANNA e MARCO.

Trieste, 2 settembre 2007

La nostra mamma non c'è più

Antonietta Tagliapietra ved. Poggi

Ne danno il triste annuncio NADIA con ENNIO e FRANCO con LUCIANA, i nipoti PAOLO, ERIKA, ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti e RACHELE.

Le esequie avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

Hai ritrovato il tuo NINO, amici nostri ci mancherete:
- MARIO e BETTY.

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Ci ha lasciati un uomo meraviglioso

Alessandro Micai

Lo piangono la moglie ERMY, i figli ALESSANDRA e LUCA con LAURA e GIULIA, e parenti tutti.
Lo salutiamo mercoledì 5 settembre alle ore 11 nella Chiesa Madonna del Mare.

Triestre-Gattico, 2 settembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Dorotea Starz ved. Danieli

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno onorato la sua memoria e l'hanno accompagnata alla sua ultima dimora.

La figlia MARINA con CLAUDIO e MORENO

Contovello, 2 settembre 2007

XVII ANNIVERSARIO

Ernesta Zoli

Le figlie la ricordano.

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Alessandro Repole

Lo annunciano addolorati il fratello, la mamma, il papà, le nonne e zii.

I funerali seguiranno lunedì 3 settembre, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

Ciao

Ale

- dai zii ANGELO, GABRIELLA con LORENZO, FEDERICO

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipano al vostro dolore:
- Famiglie RUSSIGNAN, CORADUCCI, LAVINCE

Trieste, 2 settembre 2007

Vicini nel dolore

- Famiglia BALDE'.

Trieste, 2 settembre 2007

Sincere condoglianze dal Bar Urbanis:
- MICHELA, BARBARA, GIULIA, SARA, ANDREA, ASTRID.

Trieste, 2 settembre 2007

Ale

resterai sempre nel mio cuore. STEFANIA e famiglia FREZZA.

Trieste, 2 settembre 2007

Non c'è posto tanto grande per contenere il nostro dolore:
- famiglie MARINO e RIGAMONTI

Trieste, 2 settembre 2007

Al migliore... resterai sempre parte di noi..
Da quelli che hanno ricevuto il dono del tuo sorriso.

Trieste, 2 settembre 2007

Ci uniamo al vostro dolore:
- Fam. BUNA

Trieste, 2 settembre 2007

I ragazzi e gli educatori del "Sottobanco" della Quercia Soc. Coop. Sociale, partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 2 settembre 2007

Si è spento serenamente il nostro

Francesco Praselj Pepi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia VOJKA con ERVINO, la nuora MARINA, il fratello ANDREA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 13 da Costalunga per la Chiesa di Contovello.
Ringraziamo anticipatamente quanti prenderanno parte al nostro dolore.

Contovello, 2 settembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Maria Calusa ved. Gotti

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 settembre 2007

VI ANNIVERSARIO

Danilo Brozic

Lo ricordano con immutato amore la moglie e i figli.

Trieste, 2 settembre 2007

Dopo una breve malattia è mancata all'affetto della mamma

Wilma Preprost

Ne danno l'annuncio la mamma, gli zii MARIA e SILVESTRO, la cugina DONATELLA con LUIGI ed EMMANUELE.

La Santa Messa sarà celebrata lunedì 3 settembre, alle ore 11, nella Chiesa del cimitero in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

Siamo partecipi con affetto, ADRIANA, ANTONELLA, MORENO, NICOLA e LORENZO.

Trieste, 2 settembre 2007

Cara amica ed ex collega

Wilma

grazie per la tua generosa e disinteressata amicizia:
- ADRIANO

Trieste, 2 settembre 2007

In ricordo della cara, insostituibile, indimenticabile

Wilma

i colleghi delle società del gruppo FOR TRANS e delle società Ingrao & Partners, Silver unitamente alle famiglie MANGIONE, VEGLIA, PECORARI.

Trieste, 2 settembre 2007

GIORGIO e SARA della Gioielleria GSM 2000 salutano l'amica

Wilma

nel suo ultimo viaggio.

Trieste, 2 settembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Colautti De Marchi

Addolorati lo annunciano CLAUDIO con MARIA JESUS, KATIA, MARISOL, ALESSANDRO, assieme a SALVATORE.

I funerali si svolgeranno martedì 4 settembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Brajnik in Ferullo

Addolorati lo annunciano il marito BRUNO, le figlie ZDENKA, MIMI con NINO, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Pace

Vi ringraziamo sentitamente per la vostra partecipazione al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 2 settembre 2007

VI ANNIVERSARIO

Ennio Strada

Con immutato amore.

Tua moglie GABRIELLA

Trieste, 2 settembre 2007

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Luigi Zlobec (Gigi)

ex deportato Buchenwald

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia SONIA con FRANCO e MONICA.

Trieste, 2 settembre 2007

Ciao

Papà

- la tua SUSI

Trieste, 2 settembre 2007

Sei stato per me un grande insegnante di vita, dei tuoi consigli farò tesoro.
Grazie

Slavko

mi mancherai tanto:

- FRANCO

Trieste, 2 settembre 2007

Nonno Gigi

sei stato il mio unico nonno, ti ricorderò per sempre:

- tuo SCIMIOTIN

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipano al dolore la cognata RENATA, il nipote PIERO con SANDRA e NADA.

Trieste, 2 settembre 2007

Ci ha lasciati

Cesira Viti ved. Bressani

ne danno il triste annuncio ROBERTO, ADRIANA, DAVIDE e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor PERTOT e tutto il personale della Casa di riposo "Santa Chiara".
I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 settembre 2007

Pinagono la cara

Zia

- LINA e famiglie CECCHINI

Trieste, 2 settembre 2007

E' mancato ai suoi cari

Ferruccio Scocchi

Addolorati lo annunciano SERGIO con BETTY e GIULIO, DIEGO con PATRIZIA.
Si ringrazia il personale della casa di riposo ARCOBALENO per l'assistenza prestata.
Le esequie avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

RINGRAZIAMENTO

NINO RIZZO e famiglia ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la compianta

Giovanna Dovier

Trieste, 2 settembre 2007

ANNIVERSARIO

Nel XXIX anniversario della perdita della madre

Bianca Varridi

la figlia FRANCA La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

E' mancato ai suoi affetti, sorridendo all'adorata NERINA

N.H.

Luciano Muran

La famiglia ringrazia il dott. VUCINIC, il dott. PITTANI, la cara ELISABETTA, l'intera equipe della III Medica, e particolarmente la Professoressa ROSSANA BUSSANI.
Un grazie infinito all'amica MARIELLA.
Buon riposo, silenzioso guerriero, premuroso signore, tenerissimo "babbo notturno". MARILUCE
Le esequie seguiranno mercoledì 5 settembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

I dipendenti ASST ricordano con profonda stima e riconoscenza per la grande umanità il loro

DIRETTORE

Rag. Luciano Muran

Cavaliere della Repubblica

Trieste, 2 settembre 2007

L'Associazione Nazionale dell' Arma di Cavalleria partecipa al lutto per la scomparsa del

TENENTE

N.h. Luciano Muran

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Il cuore generoso di

Ida Pobega ved. Giorgi

si è fermato.
La ricorderanno per sempre con grande amore il figlio SERGIO con ADRIANA e il nipote DAVIDE unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 3 settembre alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

Ciao

Zia Ida

- GIORGIO, MILENA e famiglie

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppina Pretto ved. Zennari

Ne danno l'annuncio i nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 settembre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 settembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale di

Marino Repa

papà VITTORIO con MARIA

Trieste, 2 settembre 2007

VI ANNIVERSARIO

Ennio Strada

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi familiari

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

" sei nel vento, sei nel sole, sei nel mare, sei nei nostri cuori "

Il nostro caro

Vincenzo Vesce (Enzo)

ci ha lasciati.
Profondamente addolorati lo annunciano la mamma LIA, la sorella LILIANA con GIORGIO, l'adorato nipote EMILIANO unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 14 in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipano al dolore famiglia TIRELLO e parenti tutti.

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipa al lutto:
- famiglia MANTELLO

Trieste, 2 settembre 2007

Ti vedo, ti cerco ovunque

Vince

ma sei in me.
Tua SERENA

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Ha raggiunto il suo amato CARLO

Elvira Farnè ved. Allisi

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, PAOLA e LIONELLO.
Grazie a tutto il personale dell' IGEA.

Trieste, 2 settembre 2007

Ciao cara

Elvi

- LICIA

Trieste, 2 settembre 2007

MARA, WILLY, EDI e PAOLA ricorderanno la cara amica con affetto.

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Emilia Gorisek ved. Pinelli (Mila)

La ricorderanno sempre i figli MANLIO con ELENA, RENATO con la famiglia, i nipoti ELIANA, PAOLO, ELISA, MATTEO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 settembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Ha smesso di battere il cuore forte e generoso di

Gualtiero Perucci (Walter)

Ne danno l'annuncio la moglie ROSANNA, il figlio PAOLO con AURORA ed ELISA.
Ci stringeremo a lui lunedì 3 settembre a partire dalle ore 8.
La Santa Messa verrà celebrata alle 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipano al dolore le famiglie DESTE e RAMANI.

Trieste, 2 settembre 2007

Profondamente addolorati partecipano gli amici di sempre:
- BRUNO, LUISA
- CLARA e famiglia
- ELENA e famiglia

Trieste, 2 settembre 2007

Il giorno 29 agosto è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Ruda Crocini

Lo annunciano i figli LUCIO e GIULIA con ALFREDO, i nipoti FILIPPO e JOSEPH unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo, presso il cimitero Evangelico di via Valdemaro Slavich 4, martedì 4 settembre, alle ore 10.30.

Trieste, 2 settembre 2007

Resterai sempre nel mio cuore:
- SANDRA

Trieste, 2 settembre 2007

Si uniscono al dolore:
- ROBERTA e TULLIO MORO

Trieste, 2 settembre 2007

Affettuosamente vicina a LUCIO e GIULIA:
- MARINA GERVASIO

Trieste, 2 settembre 2007

Partecipano al lutto:
- BARBARA e RACHELE

Trieste, 2 settembre 2007

---

†

Il giorno 22 agosto, si è riunita al marito ANGELO la nostra cara

Renata Parmeggiani ved. Giaconi

Per volontà dell'estinta, a tumulazione avvenuta, lo annunciano gli amici tutti.

Trieste, 2 settembre 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo

Il consigliere regionale di Forza Italia Piero Camber

Il deputato azzurro non ostacola la candidatura. Strassoldo: la borghesia produttiva non sta più con Illy

Tondo: «Sosterrò Snaidero, con lui si può vincere nel 2008» Camber: «Subito la decisione»

L'ex presidente della Regione e deputato di Forza Italia Renzo Tondo

TRIESTE Pronto a fare un passo indietro. A non mettere i bastoni tra le ruote. A sostenere, anzi, Edi Snaidero. Renzo Tondo, come avevano assicurato nei giorni scorsi Roberto Antonione e Ettore Romoli, prende atto che, davanti a lui, nelle scelte dei segretari regionali della Casa delle libertà, c'è l'industriale delle cucine, con cui è tra l'altro andato a cena recentemente. Un uomo che conosce e che apprezza.

E che, a quanto pare, dopo aver dato il primo sì alla Cdl accettando di guidare il comitato tecnico-scientifico di Liberidea, gli negherà la soddisfazione della rivincita. «Primum vincere», sintetizza Tondo. «A me interessa che il centrodestra vinca le regionali e ritorni al governo del Friuli Venezia Giulia nel 2008. E' fondamentale dunque mantenere la coesione all'interno della Cdl e non commettere gli errori del 2003. E' vero che ho dato la mia disponibilità al presidente Silvio Berlusconi – precisa l'ex presidente della Regione –, ed è una disponibilità che mantengo se risulterà alla fine necessaria, ma ho sempre pensato che il primo obiettivo di tutti è quello di vincere». Di conseguenza, insiste Tondo, «appoggerò in ogni modo, mantenendo il mio ruolo di parlamentare, una candidatura come quella di Snaidero, un imprenditore di altissimi livello che fa un'importante scelta di campo. Sono pure convinto che, come esterno, sarà in grado di dare coesione all'alleanza, la condizione chiave per poter battere il centrosinistra il prossimo anno». Anche Ettore Romoli, il sindaco di Gorizia, commenta positivamente il fatto che Snaidero abbia accettato di guidare i «saggi» dell'associazione del centrodestra fondata dai segretari di Forza Italia Isidoro Gottardo, An Roberto Menia, e Udc Angelo Compagnon. «E' un fatto importante, una scelta di campo estremamente significativa. Accettando questo incarico, tra l'altro, Snaidero si sottrae dalla pressione quotidiana dei media». E pure Marzio Strassoldo, il presidente della Provincia di Udine che non ha mai nascosto l'interesse alla candidatura anti-Illy, commenta positivamente la decisione dell'imprenditore di Majano. «E' il segnale – afferma – che la coalizione di centrosinistra, che cinque anni fa ha messo insieme strati della borghesia produttiva e uomini dell'estrema sinistra, si sta iniziando a sgretolare. Un altro segnale dopo le vicende della Tav, del cementificio, degli elettrodotti. Evidentemente la borghesia, soprattutto quella friulana, ha verificato l'inconsistenza di Riccardo Illy e delle sue promesse e ha deciso di non schierarsi più da quella parte una volta svelatesi le contraddizioni della paradossale alleanza con Rifondazione comunista e gli altri partiti della sinistra». Dopo di che Strassoldo non nasconde le sue note perplessità sulla scelta di sfidare un industriale con un altro industriale. «Non si deve contrapporre a Illy una sua fotocopia – ribadisce il presidente dell'ente friulano –. Non si riesce in questo modo a dare all'elettorato il segnale della svolta. Al momento del voto, con ogni probabilità, l'elettore andrà sul sicuro e preferirà chi c'è già».

Dubbi sui tempi arrivano invece da Trieste. «Tutto bene purché si decida in fretta», dice il consigliere regionale Piero Camber. «Se arriviamo a gennaio all'ufficializzazione dell'anti-Illy – prosegue Camber – facciamo un passo non solo assurdo ma ridicolo. Già adesso iniziamo a essere in ritardo. Non è che dobbiamo seguire quello che fa Illy. Lui, che è il candidato uscente, non ha certo le nostre esigenze. Si abbia dunque il coraggio di decidere».

m.b.

La Dal Lago sta alla finestra

La Lega: «Bel nome ma pensiamo solo al nostro progetto»

TRIESTE La Lega Nord, con il commissario Manuela Dal Lago e il capogruppo in Consiglio regionale Alessandra Guerra, ha già detto nei giorni scorsi che Edi Snaidero, nel caso, sarebbe «un buon candidato». Ma, dopo il sì dell'imprenditore friulano a guidare il comitato tecnico-scientifico di Liberidea, l'associazione da cui per adesso il Carroccio si tiene fuori, i leader padani confermano la loro posizione arroccata. Lo fa, parlando per tutti, proprio la Dal Lago. «Al momento - ribadisce - noi siamo interessati solo a fare Lega». Dal Lago – che conferma che quello di Snaidero «è indubbiamente un bel nome e anche un nome di prestigio» - spiega di non conoscere l'imprenditore di Majano e precisa che «la Lega è interessata in questo momento al suo progetto e al suo programma. Poi ci sarà tempo per il confronto con le altre forze. Siamo a inizio settembre mentre le elezioni sono la prossima primavera - aggiunge -. Insomma c'è ancora tempo. E poi non mi pare che Snaidero abbia manifestato la propria volontà a candidarsi». Il commissario della Lega Nord regionale annuncia infine il possibile arrivo di Umberto Bossi in Friuli il 22 o 23 di settembre, alla festa del partito ad Azzano Decimo (Pn), l'occasione in cui il movimento potrebbe presentare il suo programma.

Manuela Dal Lago

Il diellino lancia la proposta di abbassare la quota di partecipazione: «Chiederò anche le preferenze di lista, in nome della nostra autonomia»

Russo: solo un euro per votare alle primarie del Pd in Fvg

Moretton: «Deciderò domani». Ius: «Un'alternativa condivisa? Solo se è della Margherita»

di **Piero Rauber**

TRIESTE Abbassare da cinque a un euro il contributo di partecipazione alle primarie del Pd in tutti i seggi che saranno allestiti, il 14 ottobre, in Friuli Venezia Giulia. A chiederlo è il membro della direzione nazionale della Margherita Francesco Russo, sulla scia della proposta avanzata su scala nazionale da Enrico Letta e condivisa in sede locale da Giorgio Brandolin, ex presidente della Provincia di Gorizia e attuale presidente della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi.

Russo, che pare sempre più orientato a rompere gli indugi e a candidarsi per la guida regionale del Pd, lancia così un primo segnale indiretto di «sfida» ai vertici diessini e diellini, impegnati in queste ore a sbrogliare la matassa di un imbarazzante, e da quanto trapela sempre più probabile, duello alle primarie fra Bruno Zvech e Gianfranco Moretton. Entrambi veltroniani. Entrambi uomini forti dei due partiti che stanno «generando» il Pd.

Mentre in casa Ds si fa quadrato attorno al nome dell'attuale segretario, le attenzioni sono spostate su Assisi, dov'è in corso il meeting dei cattolici dell'Ulivo di Marini e Fioroni, a sostegno della coppia Veltroni-Franceschini, cui partecipano molti dei big locali della Margherita, fra cui Moretton. «Lunedì (domani, *ndr*) conoscerete la mia presa di posizione decisiva», si limita a dire il vicepresidente della giunta Illy. Proprio domani, infatti, è previsto il vertice risolutore Ds-Margherita, ma diversi colleghi presenti con Moretton ad Assisi, considerano il loro uomo già «in pista».

«Il fatto che si debbano aspettare decisioni che maturano ad Assisi o fra le due segreterie - commenta Russo - stanno allontanando tanti cittadini intenzionati a partecipare alle primarie e a votare per il futuro Pd. Nei prossimi giorni, alla prima riunione del comitato regionale 14 ottobre, avanzerò una richiesta da girare a Roma. Che nei seggi del Friuli Venezia Giulia, in nome della nostra autonomia regionale, si possa votare alle primarie con un solo euro, come nel 2005 per Prodi, e che sia possibile esprimere delle preferenze di lista. Sfido a dire che Roma ci blocca tale richiesta».

Francesco Russo

«L'idea della quota di un euro risponde allo spirito di coinvolgimento che si propone il Pd, e va nell'ottica di favorire la massima partecipazione alle primarie». sostiene Brandolin. Che avverte l'asse Ds-Margherita: «È brutto sentire che le due segreterie si riuniranno e decideranno fra di loro, questo sarebbe il momento di allargare il ragionamento, non di circoscriverlo. Epoi non si tratta mica di incoronare un leader. Quello esiste già, ed è Riccardo Illy».

Da Assisi, intanto, continuano ad arrivare segnali che lasciano intendere che dal vicepresidente della Regione, e da buona parte del suo partito, non ci saranno passi indietro. A meno che non si concretizzi un altro passo indietro dell'ultimo minuto. Quello di Zvech.

«Moretton ormai è il nostro candidato», dice Flavio Pertoldi. «Se non si trova l'intesa con i Ds per un candidato unico alternativo - prosegue il parlamentare diellino - andiamo avanti con l'uomo che riteniamo maggiormente rappresentativo dello spirito d'inclusione del Pd. Moretton ha una dimensione regionale riconosciuta, con lui possiamo dare un contributo forte al Pd».

«La Margherita - è la conclusione del segretario Antonio Ius - ha dato disponibilità a verificare altre soluzioni che possano passare attraverso una candidatura terza e condivisa. Se queste non usciranno va bene lo stesso, sarà una bella competizione, però forse un po' troppo caratterizzante vista la portata dei due personaggi. Crediamo a tale proposito che in Friuli Venezia Giulia, dove oggi il centrosinistra deve conquistarsi maggior afflato elettorale, ci sarebbe bisogno di una candidatura meno caratterizzante. E questa potrebbe venire, a mio avviso, solo da un altro esponente di estrazione Marcgherita».

Al centro le opportunità di sviluppo sostenibile in base al protocollo di Kyoto

Foreste, summit a Villa Manin

TRIESTE «Le opportunità per il settore agro-forestale nell'ambito del protocollo di Kyoto» saranno al centro della tavola rotonda che la Regione, in collaborazione con Informest, ha promosso a Villa Manin di Passariano per martedì prossimo, come approfondimento sulle future ricadute territoriali del protocollo, che impegna i Paesi industrializzati a ridurre entro il 2012 le emissioni di gas serra di almeno il 5% rispetto al 1990. L'incontro è organizzato a pochi mesi dalla conclusione del progetto Interreg «Carbon-Pro», sui sistemi di gestione forestale «sostenibili», di cui è capofila la stessa Regione.

Alla tavola rotonda è prevista la partecipazione dell'assessore Enzo Marsilio, del direttore regionale Emilio Gottardo, di Antonio Lumicini del ministero dell'Ambiente, di Giulio Volpi del segretariato tecnico del progetto «Carbon-Pro» e di Alessandro Peressotti dell'Università di Udine. L'ateneo friulano, infatti, è tra i partner del progetto comunitario con la Regione Veneto e altre istituzioni di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Austria, Ungheria, Germania e Grecia.

L'assessore Enzo Marsilio

PROTESTA

Sciopero della spesa, i Pensionati Fvg con i consumatori

TRIESTE «Il Partito pensionati aderisce allo sciopero della spesa promosso da alcune associazioni di consumatori per il 13 settembre». Lo ha reso noto il consigliere regionale Luigi Ferone. «Per molti cittadini - ha spiegato - arrivare alla fine del mese è diventato un vero problema. Il caro vita colpisce tutti, ma specialmente le fasce deboli della società: gli anziani pensionati sociali, i disoccupati, i 50enni licenziati e privi di prospettive lavorative, i giovani che non riescono a trovare lavoro, le famiglie monoreddito».

L'avv. William Crivellari, con Studio in Trieste, via Fabio Severo n. 21, nella sua qualità di procuratore domiciliatario degli ederi legittimi di Anna e Pierina Gratton, informa che il Tribunale di Trieste con sentenza n. 8/07 (RCC 603/7) ha dichiarato l'assenza del loro pronipote e coerede Moise Salonicchio (nato a Trieste il 30.09.1923 ed emigrato in Brasile il 5.4.1950) disponendo la pubblicazione di tale provvedimento.

Il presidente garantisce la neutralità della sua associazione anche se la competizione elettorale del 2008 dovesse vedere in campo i due imprenditori

Valduga: Snaidero o Illy, Confindustria non si schiera

«Non ci siamo mai appiattiti su nessuno ma il futuro presidente deve operare in autonomia»

TRIESTE «L'autorevolezza di Confindustria è sempre stata garantita dal fatto che non ha mai inteso appiattirsi su nessuno».

Adalberto Valduga chiarisce sin d'ora che, si andasse davvero al confronto elettorale Snaidero-Illy, l'associazione degli industriali non si schiererà. Il presidente regionale di Confindustria, che tra poche settimane lascerà la guida della Camera di commercio di Udine «per poter dedicare ancora più tempo alla sua azienda», il gruppo Cividale, non si preoccupa di chi vincerà. Ma si augura che chi vincerà «sostenga la competitività del sistema economico, operi in modo incisivo e determinato per contenere la spesa pubblica, renda leggera la macchina della Regione e agisca considerando conciliabili sviluppo e difesa del territorio».

Presidente Valduga, che fase vive l'economia regionale?

Oggi le dinamiche sono più allargate. L'andamento dell'economia è sempre meno specifico e peculiare del Friuli Venezia Giulia ma dipende da scenari più ampi. La mia sensazione, però, è che negli ultimi mesi, dalla primavera in poi, l'effervescenza del periodo precedente si stia affievolendo e che la curva della crescita stia rallentando.

Conseguenze sul locale?

Il sentiero su cui camminano le imprese italiane non è molto largo. Se non si può contare su solidi fondamentali, il rischio è sempre molto alto. La cosa grave è che il nostro paese perde competitività tutti i giorni. Ad esempio la tassazione dell'impresa nei paesi europei a noi vicini è molto più bassa della nostra; la Germania ridurrà a fine anno di 9 punti percentuali l'imposizione tributaria, ma noi non riusciamo a prendere decisioni basilari per lo sviluppo dell'impresa. Continuiamo a parlare di cose che non interessano a nessuno, mentre le scelte determinanti continuano a essere spostate in avanti, come sta accadendo per pensioni, defiscalizzazione delle ore straordinarie aggiuntive, riduzione dell'imposizione fiscale a fronte dell'eliminazione dei contributi a pioggia.

Lei lascia la Cciaa di Udine un anno prima della scadenza del mandato. Perché?

Non perché ci sia un'incompatibilità, che non c'è né c'è mai stata, ma per l'impegno crescente richiesto dalla mia azienda. La crescita del gruppo Cividale, per gli investimenti effettuati, per alcune strategie azzeccate e per la congiuntura favorevole nel settore della metallurgia e in quello dell'acciaio in particolare, sta diventando molto significativa. A essa si aggiunge la recente acquisizione della Zml Industries di Maniago, l'ex Zanussi Metallurgica. Dai 180-190 milioni di euro di fatturato siamo passati ai 360 milioni di quest'anno. Anche i numeri spiegano l'esigenza di un impegno sempre maggiore.

Quindi un suo impegno in politica è da escludere?

L'ho già detto chiaramente in tempi non sospetti quando, all'inizio dell'anno, la stampa mi lanciò come anti-Illy. Snaidero, al contrario, potrebbe dedicare meno tempo alla sua azienda per entrare in politica.

L'ha sentito?

Non gli parlo da prima delle ferie, quando ancora non si era diffusa la notizia della sua possibile candidatura. Non posso che ripetere che apprezzo il fatto che un imprenditore dedichi impegno e tempo alla politica. Con la premessa, però, che un industriale deve essere solo «prestato» temporaneamente. Se un imprenditore, per un periodo determinato, riesce a organizzare la propria azienda a livello manageriale in modo da ridurre la propria presenza e scende in politica, può essere autonomo e difficilmente condizionabile, proprio perché è chiaro il tempo in cui inizia e quello in cui finisce. Non ha, insomma, la necessità di accontentare tutti.

Snaidero dirà di sì alla fine?

Snaidero è un industriale vero, gestisce l'azienda in prima persona, un'azienda tra l'altro complessa, internazionale, in fase di ulteriore sviluppo. Credo si trovi di fronte a una scelta molto difficile. E sta cercando di dare una risposta in modo serio e consapevole delle proprie responsabilità, in primis verso la sua azienda. Deve approfondire da un lato se il suo temporaneo distacco possa essere sopportabile senza traumi, dall'altro se ci sono le condizioni oggettive, nella proposta della coalizione di centrodestra, per poter essere determinante nelle decisione e non invece soggetto a troppi condizionamenti. Dipenderà comunque da lui.

Un industriale contro un industriale. Come si comporterà Confindustria? Si schiererà?

Non si appiattirà, come sempre, su nessuna delle due parti. E' una componente essenziale di Confindustria, che fa politica nel senso di dare le proprie opinioni sui fatti, anche non strettamente industriali, ma che prescinde dagli schieramenti politici e dai partiti.

Sarebbe auspicabile, per una questione di continuità, non solo la ricandidatura ma anche la vittoria di Illy?

Su questo non mi esprimo. E' importante però che il futuro presidente possa operare con autonomia di giudizio, capacità e possibilità di decidere. E' un aspetto fondamentale per poter incidere. Altrimenti ci troviamo nella palude in cui ogni giorno si ritrova il governo nazionale.

In Friuli Venezia Giulia ci sono state risposte diverse sulla questione settentrionale?

Certamente sì. L'atteggiamento nei confronti del sistema economico è stato completamente diverso. A sconcertare a livello nazionale è soprattutto l'atteggiamento del governo, la volontà punitiva verso chi produce. Un'impostazione, fin dall'inizio, appiattita sulle richieste della sinistra radicale. Di qui anche aumenti della fiscalità che non tengono in minimo conto la competitività dell'impresa.

A meno di un anno dalla fine della legislatura regionale qual è il suo giudizio?

Illy ha messo l'economia al centro dell'attenzione del governo regionale per tutta la prima parte del mandato e questo è stato certamente un elemento molto positivo. Le conseguenti risorse per il sistema, per quanto limitate da una disponibilità non certo vastissima, hanno avuto la loro importanza.

Il provvedimento più significativo?

La legge sull'Irap, un intervento concreto e non marginale. Anche perché è stato perfezionato nel senso di favorire le imprese in maniera non generalizzata. Né va sottovalutata la forza mediatica del messaggio sull'innovazione. Tutti sanno che oggi è d'obbligo cambiare e portare conoscenza nell'impresa. Sono parole, d'accordo. Ma fanno prendere coscienza della necessità inderogabile dell'innovazione per rimanere competitivi sul mercato.

Non avete invece apprezzato la retromarcia sul cementificio.

Non abbiamo apprezzato perché, al di là della sostanza, è emersa l'impressione di un cedimento a posizioni che non rispettavano le regole del gioco. Quando un'azienda segue le procedure, ci deve essere certezza dell'investimento. Speriamo che in futuro non ci siano altre «via crucis», a partire dalla vetreria che deve insediarsi nell'Aussa Corno. Gli slittamenti della commissione Via non sono però segnali confortanti.

Suggerimenti per i prossimi mesi e la successiva legislatura?

Abbattere la spesa improduttiva, intervenire con decisione sulla sanità, alleggerire l'apparato pubblico e, ovviamente, lavorare per sciogliere i nodi infrastrutturali. La situazione non è confortante. Di elettrodotti, di rigassificatori, per il momento, si continua solo a parlare.

Le piace il progetto del Partito democratico? Sarebbe utile qualcosa del genere anche al centrodestra?

Quello del Partito democratico non mi pare un percorso di semplificazione della politica, ma solo un modo per trovare altri argomenti su cui litigare. Una costruzione artificiale anziché un processo che viene dal basso.

A Udine finisce l'era Cecotti. Chi può essere un buon sindaco? Forse Enrico Bertossi?

Udine deve avere un sindaco di spessore, che sappia rappresentarne le esigenze ad alto livello come ha saputo fare Cecotti. Un sindaco capace di valorizzarne il ruolo di capitale del Friuli. La soluzione Bertossi sembra la più immediata. Non ho però capito se c'è entusiasmo da parte del diretto interessato.

Marco Ballico

Il Pd? Non mi pare sia un percorso di semplificazione della politica

Bertossi può fare il sindaco di Udine Ma non ho capito se gli interessa

LE FRASI DI VALDUGA

«Non entro in politica perché sono troppo impegnato nella mia impresa. Snaidero invece potrebbe farlo»

«Ho lasciato la presidenza della Camera di commercio di Udine perché il fatturato del gruppo Cividale è raddoppiato»

«Le nostre imprese hanno difficoltà a essere competitive se la tassazione dei paesi vicini è molto più bassa»

«Illy ha messo l'economia al centro dell'attenzione del governo regionale»

«La legge sull'Irap e il messaggio sull'innovazione sono stati provvedimenti importanti varati dalla giunta»

«Nella prossima legislatura sarà necessario abbattere la spesa improduttiva»

«Non abbiamo apprezzato il dietrofront sul cementificio di Torviscosa. Quando un'azienda segue le procedure, ci deve essere certezza dell'investimento»

Paselli: «La legge ha già avuto un iter lungo. Se si continuerà a rimuoverla, ciò diventerà un dato politico»

Authority per le nomine verso l'esame dell'aula I Cittadini: «Testo da approvare entro ottobre»

TRIESTE La legge sull'Authority per le nomine sarà portata in Consiglio regionale, se non alla prima, alla seconda seduta dell'aula dopo la pausa estiva. Entro ottobre, quindi, questa almeno è l'intenzione dei Cittadini che lo propongono, il documento dovrà trasformarsi in normativa. Il testo, peraltro, ha già passato l'esame della commissione e del comitato ristretto. Adesso manca solo l'aula. E questo - sostengono i Cittadini - deve avvenire entro la fine della legislatura.

Maurizio Paselli

«Contiamo di portare in aula la proposta alla ripresa dei lavori - spiega Maurizio Paselli - e questa dev'essere approvata in tempo utile per avere effetto. Sarebbe sicuramente meno pregnante se approvata in scadenza di legislatura. Infatti noi l'abbiamo preparata in tempo utile, poi ha avuto un iter lungo di gestazione. Ma, a questo punto, se si continuerà a rimuoverla, ciò diventerà un dato politico».

La normativa in questione è quella che introduce la figura dell'Authority, composta da «saggi», che dovrà valutare i curriculum dei nominativi proposti per la guida delle società partecipate. Un'autorità per le nomine, in sostanza, che definisce in via preventiva e generale requisiti professionali e di onorabilità. E che verifica, se richiesta, l'attività degli enti, fornendo indicazioni sulla misura dei compensi da attribuire. Il parere dell'autorità non è però vincolante: la Regione, con atto motivato, può disattenderlo.

L'autorità - stando alla proposta di legge - è composta da tre membri, uno nominato dal presidente della giunta e due dal Consiglio regionale a voto limitato. L'organismo nel suo complesso viene nominato entro tre mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio regionale e resta in carica per l'intera legislatura. I membri dell'autorità devono avere determinate caratteristiche: essere docenti universitari, iscritti da almeno dieci anni nell'albo professionale dei notai, avvocati, dottori commercialisti o revisori contabili; essere avvocati dello Stato, magistrati ordinari, direttori della pubblica amministrazione, presidenti, vicepresidenti o amministratori di società che fanno ricorso al capitale di rischio. Sono esclusi sindaci, politici e dirigenti sindacali, presidenti di provincia. Il loro compenso viene deciso con decreto del presidente della Regione, d'intesa con il presidente del Consiglio regionale.

La pdl prevede, inoltre, che «le nomine e le designazioni siano effettuate in osservanza ai criteri della competenza, della professionalità, dell'esperienza e dell'onorabilità, nonché quelli dell'avvicendamento e della non cumulabilità degli incarichi di carattere apicale». Prende in considerazione il procedimento per la nomina e la designazione di presidenti, vicepresidenti, componenti di cda, di organi direttivi e di controllo di enti e istituzioni, di natura pubblica e privata, che competono al presidente della Regione, agli assessori, al Consiglio o altri organi. Non si applica invece agli incarichi il cui conferimento richiede la qualifica di consigliere regionale o dipendente della Regione, e prevede che le cariche in questione non possano essere ricoperte da consiglieri regionali, presidenti e assessori provinciali, sindaci e assessori di comuni con popolazione sopra i 15mila abitanti. Lo stesso divieto trovano i dirigenti dell'amministrazione regionale ai quali è conferito l'incarico di segretario generale, i funzionari statali o regionali preposti a uffici cui compete la vigilanza degli stessi enti e chi ricopre cariche di vertice a livello nazionale, provinciale e regionale in partiti o sindacati. Non può poi accedere alle cariche previste chi ha riportato condanna anche non passata in giudicato per delitto non colposo, per delitto contro la pubblica amministrazione e per reati fiscali e previdenziali, nonché per chi ha commesso delitto non colposo relativo all'esercizio dell'industria, del commercio o della professione o di carica pubblica, e ancora per chi è stato interdetto dalle cariche pubbliche e chi appartiene a società segrete.

Si prevede inoltre la non cumulabilità delle cariche di presidente e amministratore delegato: chi riceve una nomina ad una di queste due cariche apicali deve lasciare entro quindici giorni quella finora ricoperta. Comunque non potrà ricoprire tali incarichi per più di due mandati. Entro il 30 ottobre, ancora, la Regione deve pubblicare sul Bur l'elenco delle nomine che saranno effettuate l'anno successivo. La legge infine prevede che presidenti, vicepresidenti e ad di partecipate rendano pubblici i loro compensi.

Elena Orsi

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Fiorellino Xia col marito Yijin Zhang all'interno del loro «Grande Shanghai»

La Cina che cambia

Alla «Grande Shanghai» piatti inconsueti

di **Furio Baldassi**

Si fa presto a dire Cina, soprattutto quando si parla di ristorazione. Nell'immaginario collettivo il concetto è sinonimo di cucina leggera, questo sì, ma anche estremamente limitata quanto a scelte. Involtini primavera, riso alla cantonese, pollo, gamberi e talvolta anatra lavorati in svariate maniere, magari dolci un po' particolari e arrivederci. Niente di più superficiale, perché quel grande paese sfodera ed esibisce le proprie diversità, anche ai fornelli, come qualsiasi altro. Vi sognereste mai di accomunare, per dire, le ricette siciliane e quelle emiliane, in un *unicum* tutto italiano? Perché, allora, mortificare all'insegna dei luoghi comuni una gastronomia divisa almeno tra quattro grandi «scuole», quelle di Pechino, Canton, Shanghai e Sicuang?

La premessa si imponeva per introdurre «Grande Shanghai», il ristorante sulle Rive (anche se l'indirizzo lo etichetta in piazza Venezia) che fa traballare le vostre (nostre) certezze sulla cucina cinese. Perché in primis presenta un menù che esce dal consueto e testimonia, dopo 13 anni di presenza continua, di una gran voglia di rinnovamento, seppure nell'ambito del ristorante comunque «etnico». Comprensibile se si calcola che «Fiorellino» (ormai la chiamano tutti così) Xia fa parte della prima famiglia di cinesi approdata in città 25 anni fa e che ha introdotto almeno un paio di generazioni di triestini ai piatti cinesi nello scomparso «Shanghai» di via degli Artisti.

Assieme al marito Jijin Zhang ha creato questo angolo d'Oriente con grande gusto (notevoli i bassorilievi interni e la cura dei particolari nei tavoli) e tanta voglia di distinguersi. Missione compiuta, se è vero che svariati piatti sono frutto di un copyright tutto locale. E' il caso, per esempio degli squisiti involtini di porro o dei ravioli di gamberi a vapore, del granchio cinese sale e pepe o del pesce al vapore, saltato o stufato.

A quanti, poi, accomunano in un gigantesco franchising mondiale tutta la ristorazione cinese (i prodotti, per essere più chiari, arriverebbero tutti inscatolati o congelati dalla madre patria) gioverà ricordare che buona parte del pesce, qui, viene comprato localmente, chè diversamente sarebbe difficile proporre una pasta della casa (specie di fusilli ma molto più sottili) della quale i "pedoci" sono parte integrante.

Che i nostri siano dei professionisti veri, del resto, lo testimonia il successo dell'avventura imprenditoriale «alla rovescia» di Yijin, che partendo da Trieste ha aperto una pizzeria italiana (con pizzaiolo doc) nei pressi di Shanghai e si accinge adesso a raddoppiarla. È la globalizzazione, baby.

Tra le bibite non manca l'ottima birra Yanjing di Pechino e qualche friulano (Nappo e Ronchi Peter di Dolegna per rossi e bianchi) e che il conto, anche al di là delle delicatezze provate, difficilmente tocca i 20 euro. Un altro, ottimo motivo per provarlo, magari trovandosi in compagnia di un habitué come lo scrittore Claudio Magris o dei figli della coppia che, meraviglie della societa' multietnica, sfoggiano un triestino perfetto.

LA GUIDA

Ristorante	Grande Shanghai
Località	Trieste
Indirizzo	piazza Venezia 1
Telefono	040/309274
Chiuso	lunedì a pranzo
Ferie	mai
Coperti	80
Orario	11.30-15 19-23.30
Buoni pasto	sì
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì con 60 coperti
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	15 euro

La ricetta

proposta dal ristorante Grande Shanghai

Pesce in agrodolce al vapore

Ingredienti per 4 persone:
600 grammi, a scelta, di orata, branzino, rombo o sogliola; zucchero; sale e pepe; porro; zenzero; aceto bianco; vino bianco; olio d'oliva

Preparazione
Mettere assieme in una ciotola assieme all'olio e a un po' di vino bianco il porro tagliato a pezzettini, zenzero in polvere, pepe, sale e un cucchiaino di zucchero. Amalgamare e mettere da parte. Mettere dell'acqua dentro una pentola con le grate apposite o un "wok", appoggiare sopra il pesce e cucinarlo al vapore. Alla fine della cottura coprirlo con la salsa precedentemente preparata e servire.

IL POSTO

In centro le delicatezze di Masè

Oggi assaggiamo polpa di olive taggiasche (vere) pomodori Piccadilly, pesto con extravergine del Carso, sale dell'Atlantico e pantrionfo. E domani preferiremo un bicchiere di insalata russa come quella della nonna con prosciutto cotto in crosta di pane. E se morde la voglia di una merenda classica, via con un bel panino di Vienna, senape e cren. Se i desideri si fan più sofisticati c'è anche la pagnottella con stracchino, acciughe e bufala friulana. Se gradite questo ben di Dio, questo è il locale che fa per voi. Siamo al fiammante Masè di Via San Nicolò, quattordicesima bottega aperta dalla premiata azienda Salumi Masè della zona industriale cittadina, locale così lustro e recente da non aver nemmeno ancora inaugurato, nonostante il personale viaggi già a pieno regime e i prodotti siano perfettamente messi a punto. Il nome Masè a Trieste rappresenta un pezzo di storia e chiunque ne senta parlare associa subito al nome l'irresistibile aroma del cotto caldo, della crosta di pane, del cren grattugiato. Andrea Masè, vertice aziendale di 4a generazione, ha affidato il nuovo concept in centro città a Luca Trazzi, architetto di chiara fama, che ha realizzato una splendida sede per questo innovativo centro di degustazione e asporto, confortato da una cantina di tutto rispetto dove le bollicine non mancano mai. L'occhio rispettoso verso chi non tollera il grano, ecco farsi largo nel bel menù realizzato con la consulenza di Roberto Gruden, il pane alla farina di segale, le schiacciate al riso, le pagnottelle al mais. Va segnalato che tutto il personale dell'azienda Masè ha seguito specifici corsi di formazione, per essere competitivi sul mercato non solo dal punto di vista del prodotto, ma anche da quello del servizio.

Masè in via S.Nicolò

Rossana Bettini

Tipica Salumeria Tullio Masè Via San Nicolò 22/a Tel 040 3720559

IL VINO

Federico Frumento nella cantina dell'azienda

Dal tonno al Tocai: la sfida di Federico

Federico Frumento, classe 1973, genovese, ha studiato a Londra, quindi ha lavorato (oltre che in Italia) negli Stati Uniti, in Spagna ed in altri Paesi, occupandosi di logistica per una casa automobilistica e per l'azienda del nonno materno: quella del tonno «Maruzzella». Fino a cinque anni fa il vino lo beveva, ma non lo conosceva, tanto meno lo produceva, poi la svolta.

Nel 2002 lascia Genova, Santa Margherita Ligure e il lavoro, per trasferirsi a Farra d'Isonzo con la nonna materna, Bruna Zuliani, in quella che prima era stata solo la casa delle vacanze. Una scelta quasi obbligata, un «aut aut» imposto dalla nonna: «o vieni con me a gestire l'azienda agricola o la vendo». Inizia, così, una nuova avventura piena di sfide, in un'azienda di venti ettari, Casa Zuliani, acquistata dal bisnonno nel 1923, una bella casa antica, in cui nell'aprile del '45 si riunì il Comando Militare Alleato, per sciogliere il Litorale Adriatico creato dai tedeschi.

Non facile, per un ragazzo abituato a girare il mondo e le metropoli, ritrovarsi in un paesino, con la casa e i vigneti a ridosso del raccordo autostradale. Ma da ottimo manager è dotato di creatività, capacità decisionale e voglia di imparare e di vincere. Affiancato dal direttore, comincia ad ammodernare gli impianti, con filari bassi e fitti, alta densità per ettaro, da cui ottiene quantità e qualità, e introduce persino la vendemmia meccanica.

Per prima cosa mi ha portato a vedere i vigneti, dai quali la vendemmiatrice (che non è una bella ragazza di campagna, ma una macchina sofisticata) aspira solo i chicchi maturi, dopo avere scosso uno dopo l'altro i vari tratti del filare. Cosa rara qui da noi, dove in ogni recensione scrivo sempre «vendemmia manuale», nutrendo una certa diffidenza per il sistema meccanico. Mi sono ricreduto e comprendo ora l'intuizione e la rivoluzione che mio nonno introdusse in un'azienda friulana nel 1979-80. Veloce passaggio in cantina e poi a degustare. Anche se fin dall'inizio avevo scelto la Malvasia, per non correre il rischio di una scelta affrettata, abbiamo assaggiato Chardonnay, Tocai, Sauvignon e l'uvaggio rosso «Winter». La prudenza, si sa, non è mai troppa.

Una piacevole, fresca e tipica Malvasia (Istriana), da vigneti di 12 e di 17 anni, le cui uve vengono ancora raccolte a mano, che viene vinificata in bianco a temperatura controllata.

Dal bicchiere, in cui spiccano la sua limpidezza ed il colore paglierino, escono quei profumi aromatici e quell'armonia di sapori che spesso abbiamo apprezzato abbinando la Malvasia al pesce. E la produce uno che di tonni e di prodotti ittici se ne intende!

Stefano Cosma

Una bottiglia di Casa Zuliani

LA SCHEDA

Casa Zuliani

Località
via Gradisca 23
Farra d'Isonzo (Go)

Telefono
0481/888506

e-mail
info@casazuliani.com

Malvasia 2006 Doc Collio

Altri vitigni:
Cabernet franc, Merlot, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai, Sauvignon

Costo: Euro 7

Bottiglie totali: 100.000
Bottiglie Malvasia: 4.000

MANGIA E BEVI

Cibi esotici: oggi è in pieno svolgimento a piazza Ponterosso a Trieste la 6° edizione di Sottolostessocielo, manifestazione che propone cibi esotici, mercato multietnico e prodotti biologici

Sagra della raza: oggi a Staranzano si svolge la plurisecolare festa paesana con degustazione delle varie specialità locali, in particolare la prelibata anatra (raza)

Festa dell'uva Si rinnova a Cormons da venerdì 6 a domenica 9 settembre il tradizionale appuntamento di fine estate. Sfilata dei carri allegorici, con le «Isole di festa» gestite dalle associazioni cormonesi che invadono la città con spettacoli di teatro, danza, musica per adulti e per bambini. In funzione ovviamente vari chioschi enogastronomici

Birra rock: oggi a Lavariano, in occasione della 152° edizione del Perdon di Sant Antoni, chioschi enogastronomici con pietanze friulane, varo della barca di terraferma dei pescatori locali e birreria con serata rock

Festa del luppolo: nei giorni 6, 7,8,9 settembre dalle ore 18.30 alla birreria Gambrinus in corte borgo mercato vecchio a Udine si svolge la prima festa del luppolo: incontri, degustazioni e abbinamenti per approfondire la cultura e il gusto della birra. Prenotazioni al numero 0432 830096. Venerdì e sabato per tutta la serata: prendi 3 paghi 2.

Un boccale di birra

Festa dell'aglio: incomincia venerdì 6 settembre la mostra mercato di prodotti resiani a Stolvizza. Fra i più ricercati l'aglio, entrato a far parte delle tipicità tutelate da Slow Food

Ortaggi locali: oggi in villa Sulis in località Costa (Castelnovo del Friuli) nell'ambito de «Il gno ort» (il mio orto) possibilità di assaggiare ortaggi genuini e varietà antiche, con premiazioni dei produttori

Paesi Aperti: oggi a Frisanco (Pordenone) all'interno dei cortili e delle case storiche del paese si possono degustare le antiche ricette tradizionali della zona, con l'allegria delle fisarmoniche

Festa del Pane: oggi a Moggio Udinese si degusta pane genuino in tante varianti

Sagre de Place: oggi a Paluzza Sagra della Piazza, antico mercato, occasione d'incontro tra le genti della Carnia e dell'Alta Carinzia.

Fabiana Romanutti

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Rimangono gravi sei feriti. Arrestato un ventenne: avrebbe gettato il mozzicone che ha provocato l'incendio. Polemiche sull'intervento

Rogo alle Incoronate, settima vittima

Era un giovane pompiere di Sebenico. Anche suo padre era morto giovedì a Sipnat

Uno dei Canadair entrato in azione per spegnere il vasto incendio

ZARA Ancora una vittima, la settima, provocata dall'incendio divampato giovedì sull'isola dell'Incoronata in Dalmazia. Un rogo che aveva trasformato in un inferno un'area lunga 7 chilometri e larga 700 metri, nonostante l'intervento del personale specializzato. Un intervento che, dopo il luttuoso epilogo, scatena forti polemiche.

A decedere per le gravissime ustioni riportate durante le attività di spegnimento del rogo è stato il giovane vigile del fuoco Ante Crvelin di Tisno (Sebenico), figlio del 52enne Ivica Crvelin, morto anche lui su quella maledetta altura che sovrasta l'insenatura di Sipnat. Proprio in quel luogo, intorno alle 17 di giovedì, si era consumata la strage di pompieri sebenzani.

Ante, volontario, era ricoverato all'ospedale di Traumatologia di Zagabria dove era stato sottoposto a intervento chirurgico presentando bruciature estese su più del 60 per cento del corpo. Purtroppo, non ce l'ha fatta, morendo alle 2.45 di ieri e aggiungendosi così alla lunga e atroce lista di dalmati, uccisi dopo essere stati inviati a spegnere un incendio che stava interessando erba secca e macchia mediterranea.

Intanto, le serrate indagini condotte dagli investigatori della polizia hanno dato i primi frutti. Il questore di Sebenico, Branko Peran, ha infatti comunicato che il rogo è stato provocato da un mozzicone di sigaretta. Le forze dell'ordine hanno provveduto all'arresto di un ventenne dell'area sebenzana che faceva il receptionist stagionale nell'edificio del Parco nazionale delle Incoronate, situato nell'insenatura Vrulja. È stato appurato che il giovane - intorno alle 11.30 di giovedì - ha gettato il mozzicone di sigaretta ancora acceso sull'erba che circonda la costruzione. A causa del forte vento di scirocco, il fuoco si è propagato in modo rapido e incontrollato.

Secondo il questore, il responsabile del rogo sarà denunciato per atti contro la sicurezza pubblica e rischia fino a tre anni di carcere. Ieri pomeriggio è stato interrogato al Centro investigativo del Tribunale regionale di Sebenico. Nulla, invece, è dato sapere sulla sorte delle altre sette persone fermate dopo il rogo, tutti dipendenti dell'ente che gestisce il parco nazionale. Stando a fonti ufficiose, a incastrare il colpevole (o i colpevoli) sarebbe stato il filmato di un turista tedesco che con una videocamera avrebbe ripreso le prime fasi dell'incendio, rivolgendosi quindi alla polizia.

Stando ai medici che li hanno in cura, restano molto gravi le condizioni dei rimanenti sei feriti, quattro dei quali ricoverati in due ospedali zagabresi e due a Spalato. Alcuni di essi sono attaccati al respiratore artificiale e tutti hanno riportato ustioni su più del 40 per cento della superficie corporea. Sono in pericolo di vita in quanto i medici temono soprattutto complicazioni e infezioni, possibilissime quando si tratta di ustioni di secondo, terzo e quarto grado e di gravi intossicazioni da fumo.

E non mancano neppure le polemiche, scoppiate subito dopo che si era appreso quale tributo in vite umane si è dovuto pagare nel suggestivo arcipelago per spegnere erba in fiamme. Viene criticata la decisione (al vaglio degli inquirenti per stabilire da chi sia partita) di lanciare i vigili del fuoco nel bel mezzo del rogo, lasciandoli in balia delle fiamme. I pompieri sono scesi da un elicottero delle forze armate e, in circa mezz'ora, erano già morti o in fin di vita. «Perché lasciarli lì - ha chiesto il parente di una delle vittime - in un'area accidentata, dove nemmeno gli animali potrebbero fuggire per la presenza di tante rocce?».

Il tragico rogo dell'Incoronata non ha inciso negativamente sull'andamento turistico nelle acque del parco, passate quotidianamente in rassegna da numerosi diportisti stranieri, parecchi dei quali probabilmente all'oscuro della terribile vicenda.

Mai nella storia dei vigili del fuoco croati si è avuta una simile disgrazia, che ha lasciato ammutolito il Paese in un dolore per morti definite assurde. Intanto, sono stati praticamente posti sotto controllo gli altri incendi scoppiati in Dalmazia, precisamente alle spalle di Spalato e nelle isole di Brazza e Lesina (dove un altro pompiere era deceduto mercoledì per un arresto cardiaco dopo un'intossicazione da monossido di carbonio).

Andrea Marsanich

Prima visita in Slovenia per la nave scuola della Marina militare italiana

Capodistria, è arrivata la Vespucci

CAPODISTRIA La Amerigo Vespucci, nave scuola della Marina militare italiana, è giunta ieri a Capodistria. E' la sua prima visita in Slovenia, realizzata nell'ambito della Campagna d'istruzione 2007 nel Mediterraneo.

Lo splendido veliero, una delle più prestigiose navi scuola del mondo, rimarrà nel porto capodistriano fino a martedì. Seguiranno le tappe di Trieste e, successivamente, di Spalato e Cattaro. Dunque verso sud, ossia Croazia e Montenegro.

Splendido il colpo d'occhio all'arrivo del vascello, complice anche la giornata di sole. A dare il benvenuto alla Vespucci, tra gli altri, anche le autorità cittadine, rappresentate dal vicesindaco Alberto Scheriani che a Palazzo Pretorio ha ricevuto il comandante, capitano di vascello Massimo Vianello.

Costruito e allestito nel Regio cantiere navale di Castellamare di Stabia, il veliero è stato varato il 22 febbraio 1931. Unità più anziana in servizio nella Marina militare, da quest'anno è anche simbolo del rispetto dei diritti dell'infanzia, di pace e solidarietà, essendo stata nominata «Goodwill Ambassador» dell'Unicef. Il suo motto è «Non chi comincia ma quel che persevera».

La visita a Capodistria, rivolta all'accrescimento dell'amicizia e della collaborazione tra le due sponde dell'Adriatico (ma anche alla collaborazione tra le marine militari), rientra nella serie di campagne d'istruzione durante le quali vengono toccati i maggiori porti nazionali ed esteri. Dal punto di vista tecnico-costruttivo, è una nave a vela con motore e dal punto di vista dell'attrezzatura velica è «armata a Nave» con tre alberi verticali, trinchetto, maestra e mezzana, tutti dotati di pennone e vele quadre, più il bompresso sporgente a prora, a tutti gli effetti un quarto albero.

L'equipaggio è composto da 16 ufficiali, 72 sottoufficiali e 190 sottocapi e comuni. Nei mesi estivi imbarca anche i circa 140 allievi del primo anno dell'Accademia Navale di Livorno. In totale, 470 persone. Ieri hanno potuto salire sulla nave i giornalisti e alcuni gruppi organizzati di visitatori. La Vespucci sarà invece aperta a tutti i cittadini nel pomeriggio di domani dalle 14.30 alle 18.30.

Controlli sloveni all'inizio del molo dove è ormeggiata la Vespucci

CITTANOVA

Superficie di 700 metri quadri

Comunità degli Italiani, sede pronta in dicembre

Stanziati 900mila euro

CITTANOVA Proseguono con regolarità i lavori di ristrutturazione della sede della Comunità degli Italiani in via del Mulino, finanziati dal governo di Roma attraverso i collaudati canali dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste. La cifra stanziata è di 800mila euro ai quali se ne aggiungeranno altri 100mila per gli arredi.

Si procede con un ritardo di circa un mese e mezzo sul tabellino di marcia a causa di alcuni contrattempi che nella primavera scorsa avevano rallentato i lavori delle maestranze dell'azienda appaltatrice, la Grading Kuk di Pinguente. Nei prossimi giorni saranno montati anche serramenti e infissi, poi si passerà quindi ai lavori interni. Salvo altri imprevisti, dunque, l'opera dovrebbe essere ultimata entro Capodanno. A ristrutturazione conclusa, quindi, la sede avrà la superficie complessiva di 700 metri quadrati. Ci saranno un teatrino, spazi polivalenti, la biblioteca, il bar e tre piccoli appartamenti per gli insegnanti della Scuola elementare.

> I lavori sono in ritardo di un mese e mezzo. Nei prossimi giorni i lavori interni

Al momento la Comunità svolge la sua attività in alcuni ambienti messi a disposizione dal Municipio. Tra l'altro, come ha comunicato la presidente della Comunità, Paola Hrobat Legovic, nell'Università popolare aperta di Cittanova è stata allestita una mostra di fotografia artistica dedicata alla festa del patrono San Pelagio. I soci iscritti alla Comunità sono attualmente 700 circa e, oltre al gruppo fotografico, sono attivi anche il coro e le sezioni artistica e sportiva. Dopo l'inaugurazione della nuova sede, il raggio delle attività sarà di certo notevolmente esteso.

p.r.

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER	
	kune/litro 7,76	1,063€/litro
	BENZINA VERDE	
	kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,05
	SUPERPLUS	euro 1,065
	PRIMADIESEL	euro 0,982

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20
1

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 60 novità appartamento soggiorno angolo cottura matrimoniale ampio servizio termoautonomo ascensore aria condizionata euro 135.000 tel. 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 86 nuovo ampio salone angolo cottura due stanze doppi servizi ripostiglio euro 197.000 pronta consegna 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre primingresso esclusiva mansarda con soggiorno angolo cottura stanza matrimoniale e stanza singola doppi servizi terrazza termoautonomo climatizzato 040309166. (A00)

A Lignano: da non credere! Affaristico villino sulla laguna immerso parco con piscina caraibica al costo di un affitto... solo euro 499 mensili. 0309140277. (Fil1)

CASETTA schiera Villaggio Pescatore: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, giardino, posteggio, 164.000. Geom. Sbisà 040366866. (A00)

TERRENO edificabile indice 0,8 via Noghere Muggia pianeggiante zona urbanizzata attualmente vigneto vendesi 040382526 - 3406859098. (A5517)

UNIVERSITÀ vicinanze Nova Spa vende appartamento primoingresso con balcone ideale per studenti o professionisti tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamenti e locali commerciali liberi e occupati. Tel. 0403476466 - 3397838352. (FIL23)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MULTINAZIONALE ricerca per la sede di Trieste ambosessi per attività di telemarketing. Si offre ambiente giovane e dinamico. Fisso più premi interessanti. Inquadramento di legge. Si richiede esperienza nel settore, buona dialettica, età 20-50, cultura superiore, propensione al raggiungimento degli obiettivi. Inviare c.v. a: sales@wallstreet-ts.it

A.A.A. SOCIETÀ di servizi cerca impiegato/a esperto contabilità, bilanci, dichiarazioni con esperienza almeno quinquennale. Inviare curriculum a: Casella Postale 141 Gorizia Centrale specificando sulla busta «Società di servizi». (B00)

A.A.A. SOCIETÀ internazionale per apertura call center a Gorizia assume 10 centraliniste anche part-time. Telefonare per appuntamento allo 0432690063 ore ufficio oppure info@fvgshop.com. (CF2047)

ADEST Oss si ricercano per la zona di Trieste impiego presso strutture per anziani. Telefonare al 3356738995. (A00)

AGENZIA immobiliare affiliata Tecnocasa seleziona giovani militesenti da avviare alla carriera di agente immobiliare 040810277. (A5443)

AMBULATORIO dentistico cerca impiegata. Manoscrivere Fermo Posta Trieste Due CI 0591043AA. (A5653)

ASSUMESI subito esperta in contabilità ordinaria. Telefonare allo 040635399. (5572)

AZIENDA di Trieste operante nel settore industriale ricerca personale diplomato per attività commerciale, marketing telefonico, uso pc, possibilità part time - full time. Scrivere a cassetta postale n. 4054 Agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (D00)

AZIENDA PER apertura nuova filiale a Trieste selezione 4 ambosessi per amministrazione magazzino e distribuzione. Tel. 0403476489.

AZIENDA settore arredamento cerca responsabile call center zona Trieste. Offresi fisso più incentivi. Telefonare 3351231248. (C.F. 2047)

1.100 euro al mese più provvigioni, più benefit e premi nonché concrete possibilità di carriera a funzionari commerciali seri e motivati. Telefonare lunedì allo 0481413522. (A5572)

CERCASI autista patente C/E per linea notturna con bilico per corriere espresso. Contattare tel. 0521272897 oppure fax 0521775947. (Fil30)

CERCASI collaboratori auto/moto muniti per recapiti postali qualificati in provincia di Trieste. Telefonare allo 040393947. (A5566)

CERCASI operatori telefonici, nessuna vendita, buona dialettica, motivati. Chiamare 0402425861. (A00)

CERCASI ripartitore di corrispondenza con ottima conoscenza del viario della città di Trieste. Telefonare allo 040947444. (A5566)

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente o laurea specifica ed esperienza in ambito educativo per servizi educativi. Zona provincia di Gorizia. Inviare curriculum fax 040232444. (D00)

COOPERATIVA sociale cerca urgentemente Adest/Oss per servizi territoriali e struttura. La Quercia Corso Italia 10 Trieste fax 040630762 gru.quercia@libero.it. (A5646)

DAMA da compagnia offresi per anziane anziani soli Trieste. 3489827531. (Fil84)

IMPIEGATA amministrativa esperta settore commercio cercasi part-time scrivere a Fermo Posta centrale Trieste ci AH4960287. (A5647)

Continua in 31.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Harrison Ford in una scena inedita di «Blade runner: the final cut» di Ridley Scott. A destra, una scena di «It's a free world» il film di Ken Loach (a sinistra un primo piano del regista inglese) imperniato sull'immigrazione clandestina

FESTIVAL *Frotte di spettatori all'anteprima mondiale della nuova versione con scene inedite di «Blade Runner» di Ridley Scott*

L'immigrazione crudele di Loach a Venezia

Ieri in concorso «It's a free world», esempio di cinema civile che indigna, emoziona e commuove

VENEZIA Sarà pure un mondo libero, il nostro, ma a che prezzo. E poi siamo davvero convinti che sia, alla fine, così libero? È un grande Ken Loach quello che porta a Venezia «It's a free world» (In questo mondo libero), il suo nuovo film, dopo «Il vento che accarezza l'erba», scritto assieme a Paul Laverty: lavoro flessibile, immigrazione, stipendi da fame e semischiavitù per un cinema civile che indigna, emoziona e commuove il Lido. Applauditissimo sia alla fine della proiezione per la stampa sia all'arrivo in una sala stampa stracolma, Ken il Rosso torna con questo film (in concorso) a parlare dei suoi working class heroes, e lo fa raccontando il mondo non dalla parte degli sfruttati, bensì ma da quella degli sfruttatori.

Stavolta però per delineare questi ultimi sceglie, inconsuetamente, una giovane donna, Angie: in difficoltà per molto, troppo tempo tra decine di occupazioni precarie e licenziata per aver resistito alle avance del superiore un bel giorno decide di mettersi in proprio. Senza dare ascolto ad amici e genitori che le suggeriscono di lasciar perdere, apre assieme alla coinquilina un'agenzia di selezione del personale. Dopo un principio stentato, le cose iniziano a ingranare: arrivano clienti e manodopera, perlopiù immigrati da Brasile, Polonia, Iraq. «Il terzo mondo è a Londra» dice un personaggio, e spesso si tratta di immigrati clandestini. Angie è determinata a farcela e, volendo sempre di più, inizia a non pagare tasse e assicurazioni: solo per un paio di mesi, poi righerà dritto. Ma la sua sete crescerà, trasformandola rapidamente da sfruttata a sfruttatrice. E il fatto che la «carogna» sia una donna spiazza parecchio: è scioccante, perché non ci si aspetta che una donna possa diventare così brutale.

Non c'è che dire: Loach e Laverty hanno fatto un lavoro magnifico e «**It's a free world**» si caratterizza subito per una perfetta, armoniosa fusione tra storia e regia. Dopo «Bread and Roses» sugli immigrati messicani a Los Angeles e «Un bacio appassionato» su una famiglia pakistana a Londra, «It's a free world» è intenso e commovente, forte e toccante nei contenuti nonostante una straordinaria asciuttezza di forma.

«L'Inghilterra è un Paese duro, come duri sono i vostri occhi», dice a un certo punto uno degli immigrati. E durissima diventa Angie quando vuol far arrivare una cinquantina di lavoratori ucraini perché l'amico imprenditore le spiega che sono preferibili, visto che «stanno sempre zitti e con la testa bassa» mentre gli altri, magari regolarizzati e con qualche contrattino in mano, hanno un sacco di grilli per la testa (come iscriversi a un sindacato) o battono la fiacca. Ma per condurli a Londra deve trovare loro una sistemazione. Si reca allora presso una baraccopoli per affittare qualche roulotte e, verificando che non c'è spazio, non esita a chiamare ufficio immigrazione e polizia per far sfollare i poveri cristi che ci abitano. «Angie è la tipica donna che la Thatcher avrebbe apprezzato - ride Loach -. Nel personaggio cercavamo la capacità di essere amabile ma anche spietata, dura. Sentimentalismo e spietatezza, due cose che spesso vanno a braccetto». Impostando in questa maniera il personaggio, il film non dà verso la donna dei giudizi morali ma anzi, spinge verso l'identificazione dello spettatore in lei. In fondo, uno pensa, ha sofferto e sta cercando di risalire la china. Anche se nel modo sbagliato.

«D'altronde - continua il regista - quello che fa Angie è quello che la stampa di destra chiede di fare tutti i giorni ai cittadini. Ci sono giornali di destra strapieni di attacchi di questo tipo: se vedi lavoratori illegali, vai a denunciarli. È la logica del business e del profitto". Un Loach più cupo, allora, forse pessimista? "Non credo di essere diventato più pessimista... penso, e spero, più realista. Il comportamento della protagonista è quello che la società richiede e si aspetta da lei. È l'idea di lavorare non con qualcuno ma contro qualcuno. C'è un consenso forte e radicato che questo sia il progresso e che non ci siano alternative. Ma la spregiudicatezza imprenditoriale non è l'unico modo in cui una società può progredire: bisogna far capire che l'alternativa c'è, e come. Dipende solo da noi, dalla società civile: da come sapremo organizzarci e lottare assieme per cambiare questa realtà».

Ieri è stata la giornata - sarebbe meglio dire la nottata - anche di un altro grande evento e, sembrerà incredibile, dobbiamo ringraziare Mtv per aver restituito agli schermi, così come era stato concepito, un cult assoluto come «Blade Runner». È stato lo stesso **Ridley Scott** a raccontarlo ieri a margine della presentazione di «**Blade runner: The Final Cut**», nuova scintillante versione che non ha mancato di scatenare frotte di spettatori alla proiezione di mezzanotte in punto. «Mi ero dimenticato di come fossi insoddisfatto per la versione ibrida che circolava, diversa da quella che intendevamo all'inizio. Ma poi guardando Mtv ho riscontrato che impatto potente avesse il film sulle nuove generazioni: certo che ci vuole sempre il rock'n'roll per cambiare le cose!» ha spiegato ridendo il regista. «I critici nella preview mi avevano fatto letteralmente a pezzi e allora la produzione ha messo mano ai cambiamenti. Ora però è tempo di tornare alla versione originale».

«Blade Runner» nella nuova versione ha alcuni cambiamenti che preferiamo non svelare per non rovinare la sorpresa ai numerosi appassionati: resta da dire che è un classico che ha superato il tempo, cupo e dotato di un fascino immutabile e sempre moderno. Trovandosi poi di fronte **Rudger Hauer** si capisce perché la vita di un attore possa rimanere legata a un ruolo che gli garantirà l'immortalità (cinematograficamente parlando). Il suo replicante Roy è una figura che resterà nella storia del cinema e di questo Hauer - di nero vestito, capelli biondo-grigi tenuti lunghi, portamento elegante e una voce suadente - non nega che per avergli regalato il personaggio, a Ridley Scott non potrà che essere grato per sempre.

Federica Gregori

I film di oggi

IN CONCORSO

THE ASSASSINATION OF JESSE JAMES ...
di Andrew Dominik (Usa)

FUORI CONCORSO

HOTEL MEINA
di Carlo Lizzani (Italia)

LA FILLE COUPÉE EN DEUX
di Claude Chabrol (Francia)

CASSANDRA'S DREAM
di Woody Allen (Gran Bretagna/Usa)

GIORNATE DEGLI AUTORI

IL CAPITANO
di Alberto D'Onofrio (Italia)

64.

ANSA-CENTIMETRI

Eric Rohmer, primo francese in gara, parla d'amore e di fedeltà

Nel noir Usa con Charlize Theron ritorna lo choc della guerra in Iraq

VENEZIA Il cinema statunitense dimostra di non aver bisogno della distanza storica per inglobare nelle sue sceneggiature il tema della guerra in Iraq. Su tre film americani visti finora in concorso, che affrontano l'incubo dei giovani soldati tornati dal fronte iracheno: dopo lo splendido «Redacted» di Brian De Palma, arriva in gara anche «**In The Valley of Elah**» di Paul Haggis, sceneggiatore tra i più quotati di Hollywood e premio Oscar con «Crash - Contatto fisico». Se quello di De Palma era un chiaro atto di denuncia, Haggis dirige invece un dramma classico, contaminato col noir.

La storia racconta di un ragazzo che sparisce dalla sua caserma, appena rientrato dall'Iraq. Il padre (Tommy Lee Jones) decide di cercarlo, interrogando i suoi commilitoni, cercando le tracce degli spostamenti nella notte in cui è scomparso. La ricerca, però, è breve: il corpo del ragazzo viene trovato bruciato e a pezzi in un campo di confine tra la giurisdizione civile e quella militare. Del caso si occupa la detective Emily (Charlize Theron), ma il padre continua a condurre le sue indagini anche da solo, scoprendo che il figlio si drogava e forse era diventato, come molti altri soldati, un corriere di stupefacenti dal Medio Oriente.

Naturalmente la soluzione del caso non è immediata come sembra, e anzi va a parare nuovamente sullo choc psicologico che il conflitto iracheno ha scatenato nelle menti dei soldati Usa.

Anche Haggis, come De Palma, si è ispirato a una storia vera, raccolta da un articolo apparso su «Playboy». «Indipendentemente da come la si pensa su questa guerra - ha detto il regista, - volevo mostrare come cambia la vita delle persone che vengono mandate laggiù».

Il titolo si riferisce al luogo di Israele, citato nella Bibbia, dove Davide sconfisse il gigante Golia, e indica tutti quelli che ce la fanno nonostante tutto, proprio come il padre di questa storia.

Il cast spinge avanti tre Premi Oscar: l'eccezionale Tommy Lee Jones, granitico nel dolore del lutto, Susan Sarandon, nei panni della madre disperata ma non melodrammatica, e Charlize Theron, ormai sempre più brava in ruoli di donne tormentate, come la Aileen Wurnos di «Monster» e la Josei Amos di «North Country». L'attrice americana, unica vera star della giornata insieme a Ridley Scott e Ken Loach, è stata accolta da una vera ovazione sul red carpet.

Di tutt'altro tono, e di tutt'altra epoca, il primo film francese in gara, «**Gli amori di Astrea e Céladon**» del maestro Eric Rohmer. Trattenuto a casa per motivi di salute, il regista ottantasettenne ha mandato una lettera al direttore della Mostra Marco Müller per scusarsi dell'assenza, assicurando scherzosamente di non voler «allestire un allevamento di Leoni» (ne ha già vinto uno per «Il raggio verde», più quello alla carriera).

Il suo film è una boccata d'aria pura in mezzo agli orrori di guerre, omicidi e imbrogli visti alla Mostra in questi giorni: parla d'amore e di fedeltà, suo tema cardine, adattando un testo del XVII secolo di Honoré d'Urfé. Nei boschi di una Gallia lontana e immaginaria, i pastori Céladon e Astrea si amano, osteggiati dalle rispettive famiglie. Per non insospettire i suoi, lui finge di corteggiare un'altra, ma il trucco gli sfugge di mano e l'amata si indispettisce, dicendo di non volerlo più vedere. Céladon si getta nel fiume e tutti lo credono morto. In realtà viene salvato e curato da Galatea, la signora della contrada, che lo vorrebbe per sé.

Rohmer filma con semplicità, concentrandosi soprattutto sugli splendidi paesaggi bucolici, cullando lo spettatore con una storia quieta e, per una volta, piacevolmente anacronistica.

Elisa Grando

Una scena del film «The romance of Astrea and Céladon» di Eric Rohmer, in concorso al Lido

LA REGIONE AL LIDO

E Trieste presenta il festival del cinema latino americano

«Suspiros del corazón» di Enrique Gabriel atteso a Trieste

VENEZIA Tonino Pinto, regista ma soprattutto una delle grandi firme del giornalismo cinematografico italiano, è stato il testimonial d'eccezione di quella che è ormai considerata la massima rappresentazione culturale che lega l'Italia al continente latino americano: il Festival del cinema latino americano. La vetrina del Friuli Venezia Giulia, collocata al Lido, vicino al palazzo del Cinema, ha ospitato ieri la presentazione del Festival autunnale triestino. Quel Festival che già dai primi inizi è stato indicato come il ponte di scambio culturale in doppia direzione. Oltre alla realtà latinoamericana cerca infatti di presentare anche quella italiana in America latina.

Più di 150 film e documentari caratterizzeranno l'edizione numero 22, come illustrato ieri da Rodrigo Diaz, ideatore e direttore della kermesse. In programma dal 3 all'11 novembre concentrerà anche quest'anno tutta la sua attenzione sulla storia, le radici, il ritmo, le atmosfere e i colori di un intero continente. La sede sarà ancora quella del Teatro Miela e nel programma, oltre alla sezione Concorso (con più di 15 titoli), anche alcune retrospettive e omaggi agli autori. Uno per tutti quello dedicato a Gabriel Garcia Marquez, in occasione del quarantesimo anniversario della prima edizione della sua opera più nota, «Cent'anni di solitudine» e a 25 anni da quando gli è stato conferito il premio Nobel. Verrà così rappresentata una ricca rassegna delle trasposizioni cinematografiche dei suoi libri e di molte delle sceneggiature che l'autore colombiano dedicò alla settima arte.

La retrospettiva quest'anno sarà dedicata al regista brasiliano Joaquim Pedro De Andrade, il premio Salvador Allende 2007 verrà invece consegnato al cileno Miguel Littin e suoi saranno i film selezionati per l'altra retrospettiva. «Cinema e memoria» avrà per protagonisti Roberto Gavaldon e Servando Gonzales Hernandez, mentre per «Shalom, i sentieri ebrei in America Latina» ci saranno Herman Szwarcbart e David Blaunstein. Il Festival triestino, come ha ancora specificato Diaz, è inoltre l'unico evento monografico europeo che presenta una particolare attenzione alla produzione delle principali scuole di cinema latinoamericane. E di corsi di laurea dedicati al mondo della celluloide, si è parlato già venerdì, quando è stata presentata la produzione festivaliera e cinematografica goriziana. Quella cioè che dispone anche di un ambitissimo Palazzo del Cinema. Sede del «Kinoatelje», del Premio Amidei e approdo degli studenti del Dams. Ma allo stand regionale si è parlato anche dell'attività del «Kinoatelje». La più longeva istituzione cinematografica goriziana, lo scorso giugno, ha festeggiato i suoi 30 anni di attività, presente in molti campi, da quello produttivo, a quello distributivo ed editoriale.

Proprio sull'onda degli eventi degli ultimi anni - così il suo presidente Ales Doktoric - si è fatto trait d'union tra le due realtà isontine, quella slovena e quella italiana. E da ciò, oltre ai numerosi documentari e cortometraggi prodotti negli ultimi anni, è nata anche l'idea della pubblicazione del libro «Confini di celluloide», di Moreno Zago, presentata al Lido. Dove non poteva certo mancare ancora la presentazione dell'autorevole rassegna cinematografica dedicata alle sceneggiature: il Premio Amidei.

Ivana Godnik

PREMIO *L'Opera Prima a «Fideg» del piacentino Paolo Colagrande, tra i giovani si è imposta la lombarda Ilaria Rossetti*

Campiello a sorpresa: vince Mariolina Venezia

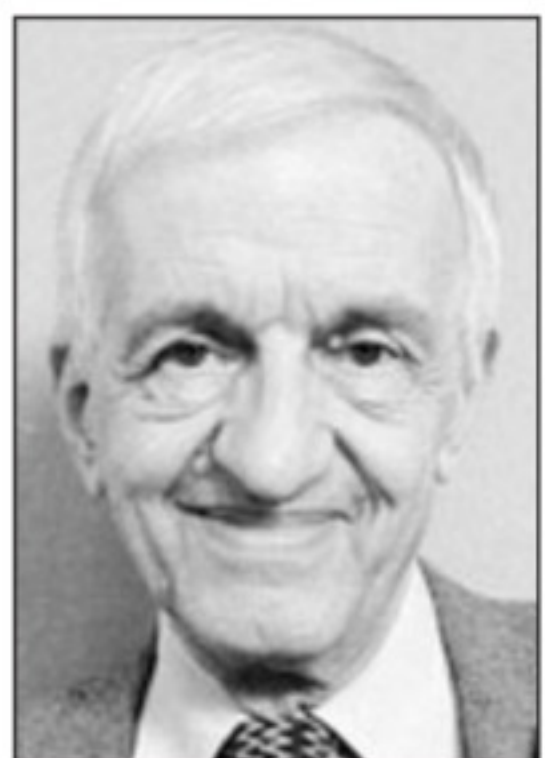
Seconda Milena Agus, favorita della vigilia, solo ultimo il grande vecchio Carlo Fruttero

dall'inviato Alessandro Mezzena Lona

VENEZIA Mai fare previsioni al Campiello. Ieri sera, al teatro La Fenice di Venezia, è arrivata puntuale la sorpresa. Ha vinto Mariolina Venezia, la scrittrice nata in un paesino vicino a Matera e residente a Roma, con «Mille anni che sto qui» (Einaudi). A lei sono andati ben 106 voti. Solo seconda la favoritissima Milena Agus, con «Mal di pietre» (Nottetempo), che si è fermata a 78 preferenze. Ma il risultato più clamoroso è che il grande vecchio Carlo Fruttero, torinese con casa in Maremma, non è andato al di là di 28 voti su 300 disponibili. Insomma, il suo «Donne informate sui fatti» (Mondadori) non ha convinto affatto. In mezzo navigano Alessandro Zaccuri, autore di «Il signor figlio» (Mondadori), con 33 voti, e Romolo Bugaro con «Il labirinto delle passioni perdute» (Rizzoli) con 41 voti.

Sarà che a 81 anni ti puoi fare un baffo di tutto. Sarà che un premio importante non l'ha mai vinto neanche in duo con Franco Lucentini. Certo che ieri, a Venezia, **Carlo Fruttero** ha portato a spasso per tutto il giorno, fino a sera, i panni di superfavorito al Premio Campiello con la disinvoltura e la tranquillità che neanche un saggio zen si può permettere. «Qui è come stare in conclave. Ripetono il tuo nome mille volte, ti fanno sentire importante», andava dicendo in giro con un sorriso estatico, venato di feroce ironia.

Giocare al grande vecchio della letteratura italiana non fa per lo scrittore, entrato nella cinquina dei finalisti con il thriller «**Donne informate sui fatti**» (Mondadori). Molto meglio puntare sull'autodistruzione, con aria divertita. «Molti lettori avranno comperato il mio romanzo pensando: vediamo come se la cava Fruttero adesso che Lucentini non c'è più. Povero Franco, ci chiamavano la "premiata ditta" e non abbiamo mai vinto niente. Una volta hanno deciso di premiarci. Ci è arrivata una scultura che riproduceva un vulcano, con tanto di lava rossa in cima».

Beato lui che la prende così, sembrava mugugnare l'altra favoritissima al Campiello 2007. Quella **Milena Agus**, genovese di nascita, ma sarda purosangue, che è arrivata a Venezia spinta dal successo del suo «**Mal di pietre**», pubblicato da Nottetempo. Un romanzo gracile e fascinoso che in Francia ha bruciato quattro ristampe in un mese, superando le 50 mila copie vendute. E che in Italia è stato distribuito in maniera talmente capillare che lo si può trovare anche nelle rivendite di giornali dei paesini di montagna. «Non amo essere al centro dell'attenzione - ripeteva la scrittrice, come recitasse un mantra, muovendo rapida gli occhi pieni d'ansia -. Ec-

Carlo Fruttero (foto Chistè)

co, potrei sentirmi a mio agio se mi fosse consentito vivere il Campiello sotto forma di insetto. Invisibile a tutti». E il bello è che nelle sue parole non c'era la minima intenzione di buttare lì, a caso, un calembour. Un'allusione spiritosa al padrone di casa della serata finale al Teatro La Fenice, che di cognome fa Vespa.

I festeggiamenti, per Milena Agus, sono uno strazio. «Una volta sola, nella mia vita, ho dato una festa. Avevo 26 anni e mi sono pensata di invitare a casa un po' di amici. Quando hanno iniziato a cantare "Tanti auguri a te?", sono fuggita in lacrime. Non volevo più uscire dal mio nascondiglio, sotto il letto. La festa è finita miseramente. E i miei genitori mi hanno pure picchiata».

Non stupisce che la Agus consideri la scrittura un rifugio. «Uno strumento che mi aiuta a capire il perchè delle cose. E che mi serve per smaltire i dispiaceri, per dare voce alla gioia». La vita che le scorre accanto finisce dentro i suoi quaderni di appunti. «Voglio che a regalarmeli siano persone care. Un quadernetto è sempre con me, e lì dentro annoto le cose che mi colpiscono. Ne ho scatoloni pieni di quei notes».

Ma quella che Milena Agus fa vedere è soltanto una maschera? A sentire il piacentino **Paolo Colagrande**, che ha vinto il Campiello Opera Prima con lo scoppiettante romanzo «**Fideg**» pubblicato da Alet, sembrerebbe di sì. «Abbiamo passato l'estate a girare tutti assieme, io e i cinque finalisti, per gli incontri con il pubblico organizzati dal Campiello. Eravamo come una classe in gita scolastica. E la Agus era la più casinista. Altro che introversa».

La coabitazione tra scrittori così diversi ha funzionato a meraviglia, pare, anche perchè, Fruttero a parte, erano tutti coetanei. Della generazione dei quarantenni. «Quante volte siamo finiti a ricordare i miti televisivi della nostra adolescenza. Uno per tutti? La Nonna del Corsaro Nero».

Tra due personalità forti, e diversissime, come Fruttero e la Agus, per gli altri tre della cinquina il rischio era di fare la parte degli oscuri convitati. Ci ha pensato **Alessandro Zaccuri**, giornalista, raffinato autore del «**Signor figlio**» (Mondadori), a uscire dall'anonimato. «Sono qui per contrastare la vittoria di Romolo Bugaro», ha confessato sornione. Rivelando una storia che era ignota ai più. Pare, infatti, che i due scrittori, nel tour estivo per presentare i loro libri, abbiano dato vita a feroci, spiritose tenzoni. Dilagando a tutto campo. E ieri non si sono risparmiati nel mettere in scena, ancora, il gioco dell'«io sono il contrario di lui». Se **Romolo Bugaro**, autore del «**Labirinto delle passioni perdute**» (Rizzoli) confessava di scrivere «ogni scena delle mie storie con un sottofondo musicale diverso, che può variare dal rock energetico degli Iron Maiden alla raffinatezza di Keith Jarrett», subito Zaccuri ribatteva: «Per la maggior parte del mio tempo sono costretto a lavorare in posti affollati, rumorosi. Però quando scrivo un libro mi piace godermi il silenzio».

In maniera diversa, sia Bugaro sia Zaccuri hanno avuto il coraggio di scrivere romanzi controcorrente. Se «Il labirinto delle passioni perdute» illumina la penombra dell'Italia dei ricchi, che finiscono spesso per trascinare nelle loro improvvide gestioni aziendali e nei conseguenti dissesti finanziari persone in perfetta buonafede, «Il signor figlio» immagina addirittura una seconda vita per il più grande poeta italiano: Giacomo Leopardi. Sottraendolo alla morte per trasformarlo in transfuga a Londra, in rotta con il padre e con Dio.

«Spesso mi chiedono perchè io, cattolico, mia sia intestardito a scrivere proprio un libro che ruota attorno alla figura di Leopardi - ha detto Zaccuri -. Semplice, proprio perchè sono cattolico ho avvertito il fascino fortissimo di questa sua rivolta contro la figura paterna, e quindi anche contro la figura divina». Per Bugaro, al contrario, è stata l'urgenza di raccontare la «revocabilità dei sentimenti» che l'ha spinto a scrivere «Il labirinto». Voleva dare voce a una svolta epocale, quella del nostro tempo, in cui «l'amore non è più per sempre. In cui bisogna fare i conti con storie che hanno una durata limitata». E per mettere assieme il romanzo, lui, che fa l'avvocato, ha sudato più di un maratoneta: «Mi capita di riscrivere 40, 50 volte la stessa pagina. Non la mollo fino a quando le parole non hanno un rapporto perfetto tra loro».

Mariolina Venezia, Premio Campiello 2007. A destra, dall'alto: Milena Agus, Alessandro Zaccuri e Romolo Bugaro

Scrittura fa rima con amore, ma anche con lavoro. «Scrivere mi piace, ma mi permette anche di vivere», è la sintesi perfetta del rapporto con la letteratura di **Mariolina Venezia**, in finale con la fluviale saga familiare «**Mille anni che sto qui**» (Einaudi). Che segue fortune e rovesci, amori e tradimenti, di una famiglia in Basilicata dalle fine dell'Ottocento fino ai nostri giorni. «Per guadagnare faccio anche la sceneggiatrice. E quando qualcuno mi parla della scrittura con occhio sognante e atteggiamento troppo romantico, tiro in ballo la storia delle tre figlie di Re Lear. Che, convinte a dichiarare il loro amore per il padre, si dividono. Due esagerano, ricorrono a iperboli inarrivabili. La terza descrive il proprio sentimento mettendo in luce anche le ombre. In realtà, è proprio lei quella che ama con più sincerità».

Come dire che lo scrittore, nei confronti del lettore, ha una notevole responsabilità. «Non deve barare. Io, per esempio, che delle donne non ho mai capito niente, nel mio romanzo ho fatto raccontare un delitto a otto personaggi femminili. Perchè a forza di stare in mezzo a nonne, mamme, zie, fidanzate, mogli, figlie, ho imparato a riportare sulla carta il loro parlato». E, per condire il tutto, la battuta feroce del grande vecchio: «Non ricordo chi l'ha detto, ma non c'è nulla di più infernale di una donna umiliata». Il suo libro lo dimostra.

Tra i finalisti al **Campiello Giovani**, ieri, c'era anche Rosa Fasan di Staranzano. Il suo racconto «Sonata per un mandolino solo» non ha vinto. La giuria ha premiato la lombarda **Ilaria Rossetti** con «La leggerezza del rumore».

CONCORSO AL PARCO DELLE ROSE

La band friulana degli Exes ha vinto il PopRock Contest a Grado

Gli Exes durante lo spettacolo a Grado (foto Luca d'Agostino)

GRADO I friulani Exes, unica band rappresentante del Friuli Venezia Giulia ha vinto la quinta edizione di PopRock Contest, conclusasi l'altra sera al Parco delle Rose di Grado davanti a oltre mille spettatori nel corso di uno spettacolo - prodotto da Gabriele Medeot e Massimo Varini e realizzato da Arte&Musica in collaborazione con il Comune di Grado, Regione e Fondazione CaRiGo - condotto da Monica Bertarelli. Gli Exes si sono così garantiti il contratto per la realizzazione discografica del singolo che li ha fatti vincere, «La tua malattia».

Il premio Città di Grado è andato a Giuseppe Scavone, per la brillantezza e l'estrosità della sua canzone «Chiamami», mentre il Premio della Critica è stato assegnato ai piemontesi Santabarba, garantendo loro l'accesso diretto alla finale 2008. Un premio straordinario è stato assegnato dai giornalisti della commissione specialistica presieduta da Gianni Rojatti e composta da Erik Tulissio di Percussioni, Marta Daneluzzi e Cristiano Biz di Radio Fantasy, ai giovanissimi siciliani King's Man, che accederanno di diritto alle semifinali nazionali 2008.

Nella serata si sono esibiti come ospiti i pugliesi Quintessenza, vincitori della passata edizione. Ora gli organizzatori e gli Exes inizieranno il lavoro per la concreta produzione del singolo e del video. Il 24 settembre nel corso di un convegno a Milano, nell'ambito del Meet, sarà presentata l'edizione 2008 di PopRock Contest.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
SHREK TERZO 11.00, 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
con proiezione digitale. Oggi anche alle 11 a solo 4 €.

ARISTON
LA VIE EN ROSE 18.00
Di Olivier Dahan.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
SHREK TERZO 10.45, 11.00, 11.30, 12.40, 13.00, 13.30, 14.30, 15.00, 15.30, 16.25, 17.00, 17.30, 18.20, 19.30, 20.00, 20.15, 21.30, 21.50, 22.10
(proiezioni in digitale: 10.45, 11.00, 12.40, 13.00, 14.30, 15.00, 16.25, 17.00, 18.20, 19.30, 20.15, 21.30, 22.10)
IL BACIO CHE ASPETTAVO 10.55, 13.00, 15.20, 17.30, 20.00, 22.00
con Adam Brody e Meg Ryan.
CAPTIVITY 11.00, 13.15, 15.00, 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Roland Joffè con Elisha Cuthbert.
SICKO 17.15, 19.55, 22.00
dal regista Premio Oscar Michael Moore.
LICENZA DI MATRIMONIO 13.20, 15.20, 20.00
con Robin Williams, Mandy Moore.
PATHFINDER, LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO 11.15, 15.30, 22.05
DISTURBIA 17.35
Con Shia LaBeouf.
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 10.45, 12.50
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Gary Oldman, Elena Bonham Carter.
Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 € riprenderanno da domenica 2 settembre.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
GLI AMORI DI ASTREA E CÉLADON 16.15, 18.30, 21.15
di Eric Rohmer. In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2007.
4 MESI, 3 SETTIMANE, 2 GIORNI 16.00, 18.15, 21.00
di Cristian Mungiu. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2007.

FELLINI
www.triestecinema.it.
HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.00, 18.05
LE VITE DEGLI ALTRI 20.10, 22.20
con Ulrich Mühe. Oscar miglior film straniero. 5.o mese.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
SICKO 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
di Michael Moore.
IL BACIO CHE ASPETTAVO 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
con Adam Brody, Meg Ryan, Kristen Stewart.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
CAPTIVITY 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
di Roland Joffè con Elisha Cuthbert. V.m. 14.
PATHFINDER, LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
THE REEF, AMICI PER LE PINNE 16.00
Cartoon. **A solo 4 €.**
DISTURBIA 18.45, 22.15
con Shia LaBeouf.
THE INVISIBLE 17.15, 20.30
Dagli autori de «Il sesto senso» un thriller da non perdere.
LICENZA DI MATRIMONIO 16.00, 17.30, 20.30, 22.15
con Robin Williams e Mandy Moore.
IL MATRIMONIO DI TUYA 19.00
Orso d'oro al Festival di Berlino.
A solo 4 €.

SUPER
GIOCHI OSCENI DI COPPIE ESIBIZIONISTE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

ALCIONE ESSAI
Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON
MISS POTTER 21.00
di Chris Noonan con Renè Zellweger e Ewan McGregor.

GIARDINO PUBBLICO
IL DESTINO NEL NOME 21.15
L'ultimo capolavoro della pluripremiata regista Mira Nair.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
La biglietteria del Teatro Verdi riapre martedì 4 settembre con orario 9-12, 16-19.
STAGIONE SINFONICA 2007, rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

TEATRO MIELA
Fino al 16 settembre, ore 18.30-22.30: mostra antologica di «EVGENIJ CHALDEJ» (1917-1997), il più celebre fotografo russo della Seconda guerra mondiale. Più di cento immagini che ripercorrono la storia dell'Unione Sovietica dagli anni Trenta all'epoca di Gorbaciov. Informazioni e prenotazioni visite guidate: tel. 040-365119, www.miela.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.
Abbonamenti Stagione 2007/2008.
Ufficio informazioni e biglietteria: dal 3 settembre - infoline 0432-248418 da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Fase conferme abbonati: dal 3 all'11 settembre 2007. Fase variazioni abbonamenti dal 12 al 15 settembre 2007. Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

GRADO

CINEMA CRISTALLO
THE QUEEN - LA REGINA 20.30, 22.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
SHREK TERZO 15.00, 16.00, 17.00, 18.10, 20.00, 22.00
4 MESI, 3 SETTIMANE E 2 GIORNI 20.10, 22.15
Palma d'oro al Festival di Cannes 2007.
CAPTIVITY 16.00, 17.50, 20.00, 22.15
V.m. 14
IL BACIO CHE ASPETTAVO 15.40, 17.30, 20.00, 22.00
SICKO 15.30, 17.50, 20.00, 22.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
TRANSFORMERS 19.00, 21.30
5 €

GORIZIA

CORSO
Sala ROSSA.
SHREK TERZO 16.00, 17.50, 20.00, 22.15
Sala BLU.
SHREK TERZO 15.00, 17.00, 18.45, 20.50
PROVA A VOLARE 22.30
Sala GIALLA.
HOT FUZZ 15.00, 17.30, 20.00, 22.15

KINEMAX
Sala 1.
SICKO 17.50, 20.00, 22.10
Sala 2.
CAPTIVITY 17.50, 20.10, 22.10
V.m. 14
Sala 3.
IL BACIO CHE ASPETTAVO 18.00, 20.00, 22.00

STASERA

TRIESTE

> SCRITTRICI TRIESTINE
Oggi, alle 20, allo stabilimento Ausonia nell'ambito della conferenza del Pen Club Trieste si parlerà di «Scrittrici triestine: idea Europa». A seguire, una maratona di poesia.

> MOSTRA SU GINO PARIN
Oggi, alle 17, al Museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII si inaugura la mostra «Gino Parin nelle collezioni dei Civici Musei», che rimarrà aperta fino al 21 ottobre.

GRADO

> MUSICA DAL VIVO A FOSSALON
Oggi a Fossalon musica dal vivo no stop «Memorial Manuel, Daniele e Stefano».

> TRUCCABIMBI SULLA SPIAGGIA
Oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, a Grado Pineta «Truccabimbi» sulla spiaggia.

> TORNEO DI CALCIO A 5
Oggi alle 18.30 e alle 21, al Palazzetto dello Sport I Torneo internazionale di calcio a 5.

LIGNANO

> MATERIAL GIRLS
Oggi, alle 21.15, al Cinecity di Sabbiadoro si proietta il film «Material Girls» di Martha Coolidge con Hilary Duff e Anjelica Huston.

> PARTY AL TENDA BAR
Oggi, dalle 18, al Tenda Bar in piazza Marcello Olivo di Lignano Pineta penultimo appuntamento per il Chiringuito Party con le sonorità balneari proposte dal dj Tommy De Sica.

PORDENONE

> L'ARLECCHINO ERRANTE
Oggi, alle 18, nel centro storico di Valvasone per la rassegna «Musae - L'Arlecchino errante», la compagnia Faber Teater presenta «Emigranti» di Giuseppe Morrone.

> FESTA A FRISANCO
Oggi, dalle 16 in poi, al Bus del Colvera di Frisanco (Pordenone) si svolge «Paesi Aperti», festa con Dodi e i Monodi, Toni Merlot, beatLes e Flexy Gang.

FRIULI

> «PASION TANGO» A CIVIDALE
Oggi, dalle 20, in piazza Paolo Diacono a Cividale del Friuli ultimo concerto di «Forum music summer». La serata sarà dedicata al tango. Protagonista la giovane cantante argentina Gabriela Alarcon che con il suo gruppo proporrà il nuovo spettacolo «Pasion Tango» allestito per l'occasione.

TEATRO *Nei panni di astronauti avveniristici e cialtroni applauditissimi dagli «alieni», ovvero dagli spettatori*

A Villa Manin la Terra vista dal Trio

«Anplagghed», esilarante show estivo di Aldo Giovanni e Giacomo

PASSARIANO Successo annunciato per il formidabile trio Aldo, Giovanni e Giacomo, che ha fatto centro anche alla Villa Manin di Passariano, dove ieri sera i tre amatissimi mattatori hanno incassato gli applausi a scroscio di cinquemila fan accorsi da tutta la regione e anche da fuori, per lasciarsi trasportare dall'onda irresistibile della loro comicità sempre leggera e comunque accattivante. Dopo aver sbancato i botteghini di tutt'Italia in questa capricciosa estate 2007, la riproposta di «Anplagghed» in versione «balneare» ha sicuramente soddisfatto anche le attese del pubblico nostrano, ansioso di rivedere lo spettacolo che già nella scorsa stagione aveva conquistato i cuori degli aficionados vecchi e nuovi, registrando ogni sera un rotondo «sold out» nel corso delle 113 recite ospitate tra teatri tenda traboccanti e gremiti palazzetti dello sport.

Aldo, Giovanni e Giacomo: il trio ha proposto ieri l'apprezzatissimo «Anplagghed» (Foto Anteprima)

L'acclamato lavoro, che ha segnato il grande ritorno sulle scene da protagonisti di Aldo, Giovanni e Giacomo, conferma la capacità del trio di restare in sintonia con la numerosa e variopinta tribù di persone d'ogni età, che è molto legata ai personaggi, ai tormentoni e alle gag tipiche del trio. E così, sebbene lo spettacolo abbia più di qualche spunto nuovo e dia spazio all'improvvisazione, i tre si mantengono in sostanza fedeli ai propri classici intramontabili e all'impianto collaudato, facendo incetta di risate. Le vicende tragicomiche dei personaggi, tutti ritagliati su misura delle singole e vulcaniche personalità dei tre guitti consacrati dalle frequenti apparizioni televisive e da una serie di gettonatissimi film, scorrono qui nello scenario un po' folle e sgangherato di una periferia metropolitana. A rendere lo show più esilarante è lo sguardo attraverso cui il trio disegna il proprio surreale «ritratto» del pianeta: quello di tre astronauti da fumetto e di un piccolo robot dall'aria «nerd», che atterrano sbarcando da un improbabile «Enterprise» e osservano l'agitarsi di strani esseri alieni, cioè gli spettatori. Gli sketch, che traggono spunto dalle reazioni a catena dei malcapitati protagonisti all'impatto con i piccoli e grandi problemi di ogni giorno, come sempre fanno ridere perché innescano in chi guarda un irrefrenabile meccanismo d'identificazione.

Impossibile, infatti, non riconoscersi in qualche modo nella vorticosa girandola di personaggi (alcuni di nuova invenzione), tra teppisti maldestri, spacciatori imbranati, vicini di casa molesti e altri soggetti cinici e pasticcioni, che raccontano il degrado dei quartieri-satellite di piccole e grandi città.

Nella regia, l'originale «griffe» del celebre trasformista Arturo Brachetti; effervescenti i testi, scritti a più mani: da Aldo Giovanni e Giacomo con il contributo dello stesso Brachetti, di Valerio Bariletti, di Cesare Alberto Gallarini e della notissima Gialappa's Band. A completare il quadro, le musiche originali di Gino Marcelli, tra rock e ska, Hollywood e tarantella, e le colorate scenografie in parte dipinte e in parte rese attraverso i filmati di Rinaldo Rinaldi, che arricchiscono lo spettacolo di elementi interattivi, intrecciandosi con le azioni live. Il trio, anche qui affiancato in scena dall'attrice Silvana Fallisi, consorte di Aldo, nel complesso tiene banco con verve e senza mai perdere ritmo. Le gag si susseguono, tenere e grottesche, mai pungenti, perché Aldo Giovanni e Giacomo la satira la lasciano ad altri. Eppure lo spettacolo cattura, forse perché aiuta, per una sera, a sciogliere preoccupazioni e problemi del quotidiano in una liberatoria risata collettiva.

Alberto Rochira

Conclusa ieri la 16.a edizione del PuppetFestival

Musica e pupazzi a Gorizia nel 2008

GORIZIA Ci voleva il PuppetFestival per scoprire il segreto di Pulcinella: il fascino inquieto dei pupazzi, dei burattini, delle marionette, l'attrazione che queste «bambole» inanimate, ma dalle fattezze umane, hanno da sempre esercitato su artisti e pubblico.

Si è conclusa ieri a Gorizia, la 16.a edizione del festival dedicato al teatro di figura. Chi lo ha seguito, nelle sei giornate di incontri, spettacoli e animazioni, ha scoperto perché i pupazzi sono stati oggetto di attenzione privilegiata per gli artisti del '900 e perché ancora oggi dietro alle teste di legno, ai volti di cartapesta, alle mani mosse da abili animatori, c'è l'anima misteriosa delle statue antiche, dei robot meccanici, degli avatar che popolano **Second Life**, il mondo immateriale che grazie a internet si propone oggi di sostituire la realtà e le cose concrete. Lo spiegava giovedì scorso, Luca Scarlini, studioso fiorentino che ha intrattenuto il pubblico su «statue che parlano e automi che cantano», in un'erudita scorribanda tra cinematografia classica e disco music, bambole meccaniche e voci di sintesi. Intanto, negli spazi del Kulturni Dom e del Centro Culturale Bratuz, Gyula Molnar, Michel Sambin, Antono Panzuto mostravano come musica contemporanea, riflessione civile, tecnologia video ben si accordano al teatro di figura. È stato grazie a una ventina di spettacoli e alla serie d'incontri ospitati nel giardino della Biblioteca Isontina che il PuppetFestival ha svolto anche quest'anno il ruolo di vetrina, ma anche di stimolo all'ideazione di nuove produzioni.

Proprio ieri è stato presentato il bando del nuovo concorso di idee promosso dal Cta, l'associazione che dal 1992 organizza, a Gorizia e in provincia, il PuppetFestival. Dopo il successo di Beckett& Puppet, che l'anno scorso aveva premiato i progetti di spettacolo dedicati all'autore irlandese, toccherà nel 2008 a **Puppet&Music**. Il bando mette in palio 7000 euro per il progetto che meglio saprà ispirarsi al rapporto tra la musica e i puppet. Fino al 10 gennaio 2008 è possibile sottoporre al Cta idee di spettacolo «da realizzare nei linguaggi specifici del Teatro di Figura (burattini, marionette, ombre, pupazzi, oggetti, ecc.) o tramite una commistione di linguaggi, aperti anche alle nuove tecnologie, che sia riconducibile tuttavia all'ambito e all'orizzonte artistico del Teatro di Figura contemporaneo». A fine gennaio una giuria sceglierà il progetto più interessante, che verrà prodotto e presentato nell'edizione 2008 del Festival.

Scena di uno spettacolo

Informazioni dettagliate e bando completo sul sito www.ctagorizia.it.

canz.

L'ensemble Diapsalmata, composto da Mauro Brogioni, Massimiliano Dragoni e Simone Sorini, oggi suona a Medea

RASSEGNE *Sezione settembrina del festival «Musica Cortese»*

Note dal Medioevo oggi a Medea

Il trio umbro Diapsalmata in Sant'Antonio Abate

GORIZIA Oggi, alle 21, nella chiesa di Sant'Antonio Abate sul Colle di Medea, con un concerto dell'Ensemble Diapsalmata prende il via la sezione settembrina del festival internazionale di musica antica **«Musica Cortese 2007»**.

Il trio umbro presenterà al pubblico un programma di musica del medioevo di grande suggestione e impatto sia per la rarità stessa del repertorio sia per la qualità degli esecutori, che si divideranno tra esecuzione strumentale (al liuto, salteri, organistrum e percussioni) ed esecuzione vocale.

L'ensemble **Diapsalmata** - formato da Mauro Brogioni (voce e organistrum), Massimiliano Dragoni (salterio, organistrum, percussioni, carillon) e Simone Sorini (voce e liuto) - è caratterizzato da una ricchezza timbrica, sia vocale sia strumentale, di grande originalità ed efficacia, che ne fa uno dei gruppi più interessanti del nuovo panorama della musica antica in Italia.

L'ensemble si avvale dell'aiuto di strumenti d'epoca ricostruiti su base iconografica e pone l'attenzione in special modo sulla voce, convinto del fatto che questa sia il tramite migliore per la comprensione della musica duecentesca e trecentesca.

Il Medioevo nasce e si sviluppa come crocevia di culture e religioni diverse. La musica si presentò, nella sua duttilità e nella sua funzione, come contenitore culturale ideale. La Spagna, terra dall'antica tradizione cristiana, fu una delle nazioni in cui lo scambio culturale e nel nostro caso specifico, musicale, si manifestò pienamente.

Il canto delle laudi, diffuso nell'ambiente interclassista delle confraternite laiche cittadine, fu incoraggiato dall'azione di sostegno e controllo degli ordini mendicanti, in particolar modo i francescani, che vedevano nella pietas laica e "volgare" il compimento dei loro ideali filosofici e mistici.

Il concerto odierno, a ingresso gratuito, è organizzato dal Dramsam in collaborazione con il comune di Medea, la Provincia di Gorizia e la Regione Friuli Venezia Giulia

---

Piaceri musicali in villa al tempo di Tiepolo

Barocco a Mariano del Friuli con l'ensemble Sans Souci

GORIZIA Oggi, alle 21, nella Chiesa dei SS. Maria e Zenone di Corona, frazione del Comune di Mariano del Friuli, nell'ambito del Festival musicale internazionale **«Nei Suoni dei Luoghi»**, l'Ensemble barocco Sans Souci - formato da Giuseppe Nalin e Ruggero Varatolo all'oboe, Paolo Tognon al fagotto, Pierluigi Polato all'arciliuto e Lorenzo Feder al clavicembalo - proporrà una serata dal titolo «Del Sonar Pitoresco. Piaceri musicali in villa al tempo di Tiepolo», esibendosi con strumenti storici dell'epoca.

Il programma sarà incentrato su compositori italiani - Stefani, Platti, Lotti, Vivaldi - del Sei/Settecento attivi in Italia e Germania, dove operarono al servizio di alcune delle principali corti nelle città di Stoccarda, Würzburg, Dresda e Venezia nel doppio ruolo di strumentisti-compositori, cosa che per l'epoca era normale prassi. Verrà inoltre proposta una interessante sonata per il solo arciliuto del compositore veneziano Gianoncelli in cui si potranno gustare le suadenti timbriche di uno strumento di grande versatilità per l'accompagnamento al basso o come in questo caso, in veste solistica.

Prossimo appuntamento della rassegna martedì 4 settembre al Circolo culturale Skala di Savogna d'Isonzo con il Trio Klavilina.

«ScenAperta»: progetto di teatro consorziato tra Accademia Nico Pepe, Amici della musica, Css, Euritmica e Teatro Club

Oltre 100 spettacoli per rilanciare il Palamostre di Udine

Apertura il 29 settembre con un concerto e performance d'attore

UDINE C'era una volta un teatro infelice. Non era edificio brutto, il Teatro delle Mostre, ma non aveva anima. Lo aveva ideato, quarant'anni fa, l'architetto Giovanni Avon ed era stato per lungo tempo il teatro del capoluogo friulano, oltre a ospitare la galleria d'arte moderna, da cui il nome di Palamostre. Poi era venuto il «teatrone» - la sala del Giovanni da Udine - l'orgoglio e il vanto dell'amministrazione comunale, e il negletto Teatro delle Mostre era andato quasi dimenticato. Riaperto di quando in quando, illuminato per qualche sera, pure ristrutturato (con attenzione pregevole, nel 2004), non era però più entrato nel cuore degli udinesi.

Che spreco, un teatro a singhiozzo per una città teatralmente viva. Dal Comune è partito allora un imperativo: rianimiamo il Palamostre, riempiamolo di avvenimenti! C'è voluto un po' di tempo, ma ora, di nuovo in forma, il Palamostre riconquista il proprio ruolo.

«ScenAperta» è un nuovo progetto che vede consorziate cinque istituzioni culturali udinesi (Accademia Nico Pepe, Amici della Musica, Css, Euritmica e Teatro Club) che nei prossimi mesi ridaranno vita alla sala di piazzale Diacono. Il cartellone degli spettacoli e dei concerti è stato presentato ieri nel foyer dai cinque responsabili artistici, sollecitati dall'assessore comunale alla cultura Gianna Malisani e dal presidente della commissione cultura della Regione, Kristian Franzil.

Oltre 100 appuntamenti, ha spiegato Angela Felice (Teatro Club), sottolineando l'importanza del patto comune che lega in un progetto unitario tante proposte, diversificate per genere e per pubblico di riferimento. Musica contemporanea e musica di tradizione assieme, ha auspicato Luisa Sello (Amici della Musica) indicando il traguardo da raggiungere con la collaborazione di tutti. Le più ampie formule di abbonamento, ha aggiunto Alberto Bevilacqua (Css) dando indicazioni sulle maniere più facili per aderire, a prezzi davvero contenuti, alle iniziative. Per Diana Barillari (Accademia Nico Pepe) lo spazio di ScenAperta potrà diventare palestra e punto d'osservazione per una generazione giovane, soprattutto per chi vede proiettato in scena un futuro professionale.

Il Canzoniere Grecanico Salentino si esibirà il 29 settembre nella festa d'apertura. A destra, il gruppo turco Baba Zula

È stata la volta di Giancarlo Velliscig, che a nome di Euritmica ha presentato i gruppi musicali che tra novembre e febbraio apriranno le porte del Palamostre al jazz e alla musica di impianto etnico. Il cartellone di Note Nuove, rassegna di musiche moderne e nuove tendenze, prevede a novembre i turchi **Baba Zula**, il trio internazionale Omar Sosa e gli italiani di **Zapping** in un tributo a Frank Zappa; a gennaio i newyorkesi **Klezmatics**; a febbraio i balcanici Dj Shantel + Bucovina Orchestra). Il tutto chiuso a marzo dalle scorribande polemiche del «citofonista» Andrea Rivera.

Una festa amplificherà il prossimo 29 settembre, davanti e dentro al Palamostre, l'avvio dell'iniziativa, che per Udine – ha detto l'assessore Malisani – è un importante traguardo collettivo, ma anche un punto di partenza. Teatro di strada e performance d'attore condurranno il pubblico nella sala dov'è previsto un concerto del **Canzoniere Grecanico Salentino**, contagioso e capace di protrarsi fino a notte inoltrata.

Un plauso alla politica dei prezzi contenuti (partono da 7 euro i biglietti per i giovani) è venuto dal consigliere Franzil.

La biglietteria del Palamostre e delle cinque associazioni sarà attiva da domani.

Roberto Canziani

Torna da domani «L'eredità» e Carlo Conti tifa per Mike

ROMA Dopo i risultati «inaspettatamente clamorosi» della scorsa stagione, Carlo Conti torna da domani alla guida di «L'eredità», il fortunato preserale di Raiuno, e intanto si prepara a «Fuoriclasse», il format Magnolia che condurrà dal 4 ottobre, sempre sull'ammiraglia Rai, e a tifare per Mike Bongiorno a Miss Italia anche se, ammette, «se un giorno mi chiameranno ci tornerò volentieri».

«Raccolgo da me stesso una difficile eredità - scherza il conduttore. - Sarà arduo ripetere gli ascolti della scorsa stagione, tanto più perchè la concorrenza di Canale 5 è agguerritissima: a settembre dovremo vedercela con due competitor forti: prima Amadeus con "1 contro 100"; poi, dal 24, Gerry Scotti con il "Milionario". Insomma, bisogna continuare a pedalare, cercando di fare un prodotto godibile, allegro, ma con la giusta dose di tensione. E come tornare dietro i banchi di scuola e prepararsi a nuovi esami».

A complicare il gioco della competizione, da fine settembre arriveranno anche il nuovo game show che Italia 1 affiderà a Enrico Papi e la striscia dell'«Isola dei famosi» su Raidue.

Format che vince non si cambia: «Uniche novità - spiega Conti - saranno l'introduzione stabile del gioco del Domino, basato sull'associazione delle parole, e il duello finale reso ancora più intrigante».

Il presentatore Carlo Conti

Dal 4 ottobre il conduttore si misurerà per sei puntate con «Fuoriclasse», ovvero «una gara canora tra talenti che fanno però un altro mestiere, i vigili del fuoco, gli infermieri e così via» e, a seguire, con «I migliori anni della nostra vita», ancora sei puntate, stavolta dedicate a una «gara fra i decenni».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 13.20
ARCHEOLOGIA MARINA

Archeologi, più vicini al capitano Achab che a Indiana Jones, alla ricerca di tesori nei fondali marini, sono i protagonisti di «Passepartout». Philippe Daverio si occupa di ciò, dialogando con il Soprintendente del Mare per la Regione Sicilia, Sebastiano Tusa.

RAIUNO ORE 00.30
RAVA A SANREMO IN JAZZ

Enrico Rava, Franco D'Andrea e Irio de Paula, sono alcuni dei protagonisti che animeranno «SoundZ! Sanremo in Jazz 2007», il programma dedicato alla storica rassegna musicale che si tiene nella città dei fiori. Un racconto del loro rapporto con il jazz.

RAIDUE ORE 1.20
CULTURA EBRAICA A TRIESTE

«Sorgente di Vita» andrà a Trieste, quest'anno città capofila della VIII edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, per aprire le porte ai luoghi che testimoniano una presenza ebraica partecipe alla vita collettiva.

RAITRE ORE 23.35
COMPAGNI DI STRADA

«Compagni di strada», serie in sei puntate ambientata in Francia, che racconta le vicende di un gruppo di amici attraverso due decenni, dal 1945 al 1965. Storia corale che, attraverso i comportamenti dei protagonisti, racconta le trasformazioni di una società.

I FILM DI OGGI

28 GIORNI
di Betty Thomas, con Sandra Bullock (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)
CANALE5 23.00

Gwen Cummings, giornalista affermata, si «aiuta» con alcol e droghe; i giudici la condannano a passare 28 giorni in un centro di recupero.
Un film agrodolce per Sandra Bullock.

DUE VITE IN GIOCO
di Taylor Hackford, con Rachel Ward (nella foto), Jeff Bridges, James Woods
GENERE: GIALLO (Usa, 1983)
LA7 21.30

Un ex giocatore di football acceta l'incarico di trovare una ragazza fuggita di casa. Dopo averla scovata, se ne innamora. Remake di un celebre noir anni '40 costruito con indubbia eleganza ma poca ispirazione.

TRISTANO&ISOTTA
di Kevin Reynolds, con James Franco (nella foto)
GENERE: STORICO (Gb/Ger, 2005)
SKY 1 21.00

Il cavaliere inglese Tristano viene ferito durante un'azione di guerriglia contro gli invasori. Creduto morto, viene invece salvato da Isotta, figlia del nemico re d'Irlanda.

A CASA DOPO L'URAGANO
di Vincente Minnelli, con Robert Mitchum (nella foto), George Hamilton
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1960)
RAITRE 16.10

Sud degli Stati Uniti. Due fratelli, uno dei quali illeggittimo, hanno un rapporto conflittuale con il ricco padre-padrone. Finirà in tragedia.
Copione datato ma appassionante, regia sontuosa.

ANYTHING ELSE
di Woody Allen, con Woody Allen (nella foto), Jason Biggs
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)
RETE 4 23.35

L'autore comico Jerry Falk non riesce a sfondare per colpa del suo agente. Poi si innamora dell'imprevedibile Amanda e incontra l'anziano scrittore David Dobel.

MATRIX
di Andy e Larry Wachowski, con Keanu Reeves (nella foto), Carry-Ann Moss
GENERE: AZIONE (Usa, 1999)
SKY 3 21.00

Un hacker scopre, grazie all'aiuto di alcuni ribelli, che la realtà che conosce è una simulazione creata dai computer.
Visionario, cyberpunk, virtuale: il film che ha cambiato la fantascienza.

RAIUNO

06.10 **Sottocasa.** Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli e Martina Pinto
07.00 **Sabato, domenica &... estate.** Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
08.45 **Linea Verde Orizzonti - Estate**
09.15 **Santa Messa presieduta da Sua Santità Benedetto XVI in occasione dell'incontro con i giovani**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura - Estate.** Con Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **L'ispettore Derrick.** Con Horst Tappert e Fritz Wepper.
14.50 **Varietà - Aspettando Miss Italia.** Con Claudia Andreatti.
16.15 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
17.00 **Tg 1**
17.05 **Regata Storica di Venezia**
19.05 **Il commissario Rex.** Con Alexander Pschill
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Soliti ignoti - Identità nascoste.** Con Fabrizio Frizzi.

21.20 TELEFILM

> Don Matteo 5
Con Terence Hill, Nino Frassica e Flavio Insinna

23.25 **Tg 1**
23.30 **Speciale Tg 1**
00.30 **Sanremo in Jazz 2007.** Con Federica Gentile.
01.25 **Tg 1 - Notte**
01.45 **Cinematografo.**
02.45 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.45 **Homo Ridens**
04.10 **Detective coi tacchi a spillo.** Film (commedia '91). Di Jeff Kanew. Con Kathleen Turner e Jay O. Sanders e Charles Durning e Angela Goethals.
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Replay Show**
06.20 **Il mondo dei corallli**
06.45 **Inconscio e magia**
07.00 **Girlfriends.**
08.00 **Tg 2 Mattina**
08.20 **Strepitose Parkers.** Con Countess Vaughn e Mo'Nique e Dorien Wilson e Ken Lawson
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.05 **Random.**
10.15 **Ratman**
10.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.35 **Random.**
11.10 **Ed.** Con Julie Bowen
11.55 **Campionati mondiali**
13.05 **Tg 2 Giorno**
14.30 **Campionati mondiali: Cerimonia di chiusura Cerimonia di chiusura**
15.50 **Hunter - Ritorno alla giustizia.** Film Tv (poliziesco '02). Di Bradford May. Con Fred Dryer e David Grant Wright
17.15 **Numero Uno**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.05 **Voyager natura.**
20.00 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
Il primo episodio s'intitola «Shalom», il secondo: «Il fuggitivo»

22.35 **La domenica sportiva.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Sorgente di vita**
02.00 **A viso coperto.** Con Marlene Jobert
02.35 **Tg 2 Medicina 33**
02.50 **Tunisia il deserto che vive**
03.15 **Gli Antennati**
03.50 **Effetto ieri**
04.10 **Gli occhi dell'anima**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.00 **Accademia dei Lincei**
05.45 **Gli Antennati**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **E domenica papà.**
09.05 **Screensaver.**
09.40 **Siamo uomini o caporali?.** Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Totò e Paolo Stoppa
11.15 **Totò - Studio Uno 1965**
11.30 **Tg 3 Premio Viareggio**
12.00 **Tg 3**
12.15 **TeleCamere Salute.**
12.45 **Okkupati.**
13.20 **A proposito di Passepartout.**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **Ditegli sempre di sì**
16.10 **A casa dopo l'uragano.** Film (drammatico '60). Di Vincente Minnelli. Con Robert Mitchum e Eleanor Parker e George Peppard
18.35 **Geo Magazine**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.30 **Chi l'ha visto? Incredibili storie**

21.00 DOCUMENTI

> Blu notte-Misteri italiani
Con Carlo Lucarelli

23.15 **Tg 3**
23.25 **Tg Regione**
23.35 **Compagni di strada**
00.20 **Tg 3**
00.30 **TeleCamere Salute.**
01.20 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **SENZA CONFINI:** Anton Petje
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tre minuti con Mediashopping**
06.05 **La strada per Avonlea.**
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.10 **Mediashopping**
07.20 **Don Tonino.**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Magnifica Italia**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Pianeta mare.**
12.10 **Melaverde.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Tre minuti con Mediashopping**
14.05 **I figli del deserto.** Film (commedia '34). Di William A. Seiter.
15.30 **Le comiche di Stanlio e Ollio.**
15.40 **I quattro dell'Ave Maria.** Film (western '68). Di Giuseppe Colizzi..
18.20 **Casa Vianello.** Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falk.

21.20 DOCUMENTI

> Vite straordinarie
Si parlerà di Carlo Alberto Dalla Chiesa

23.35 **Anything Else.** Film (commedia '03). Di Woody Allen.
01.45 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.00 **Il vangelo secondo Matteo.** Film (drammatico '64). Di Pier Paolo Pasolini.
04.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
04.20 **Don Cesare di Bazan.** Film (avventura '42). Di Riccardo Freda. Con Gino Cervi e Anneliese Uhlig.
05.30 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Venezia, la città che affonda**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Il principe delle maree.** Film (drammatico '92). Di Barbra Streisand. Con Nick Nolte e Barbra Streisand e Blythe Danner
11.55 **Tre minuti con Mediashopping**
12.00 **Una nuova vita per Zoe.** Con Joely Fisher e Chris Potter e Jamie Johnston e Vikki Krinsky e Aislinn Paul e Loretta Devine.
13.00 **Tg 5**
13.35 **Ricomincio da me.** Con Barbara D'Urso e Gioele Dix e Giusi Cataldo e Ricky Tognazzi
15.35 **Lo scapolo d'oro.** Film (commedia '99). Di Gary Sinyor. Con Chris O'Donnell e Renée Zellweger e Hal Holbrook e James Cromwell
17.30 **Carabinieri 6.** Con Walter Nudo e Martina Colombari
20.00 **Tg 5**

20.40 FICTION

> I Cesaroni
Ultima puntata della fiction con Claudio Amendola

23.00 **28 giorni.** Film (drammatico '00). Di Betty Thomas. Con Sandra Bullock e Viggo Mortensen
01.20 **Tg 5 Notte**
02.00 **La notte e la città.** Film (drammatico '92). Di Irwin Winkler. Con Robert De Niro e Jessica Lange e Jack Warden e Alan King e Barry Primus.
04.10 **Un dottore tra le nuvole.** Con Gerhard Lippert
05.00 **Lassie.** Con Will Estes
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.00 **Lois & Clark.**
07.50 **Dora l'esploratrice**
08.10 **Zip & Zap**
08.25 **Bratz**
08.40 **Witch**
09.05 **Mucha Lucha**
09.20 **Space Goofs**
09.40 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
10.05 **Flintstones**
10.25 **Power Rangers Lost Galaxy**
10.45 **Grand Prix: GP di San Marino - 125cc GP di San Marino - 125cc**
12.00 **Studio Aperto**
12.10 **Grand Prix: GP di San Marino - 250cc GP di San Marino - 250cc**
13.05 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
13.35 **Grand Prix: GP di San Marino - MotoGP GP di San Marino - MotoGP**
15.00 **Grand Prix - Fuori giri.**
16.35 **Mr. Bean.**
16.45 **Domenica stadio.**
17.50 **Studio Aperto**
18.15 **Controcampo - Ultimo minuto.** Con Sandro Piccinini.
20.00 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.

20.40 TELEFILM

> Heroes
Novità assoluta: la serie sul paranormale che ha conquistato l'America

22.40 **Controcampo - Diritto di replica.**
01.10 **Studio Sport**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **Shopping By Night**
02.30 **Fantasmi da Marte.** Film (fantascienza '01). Di John Carpenter. Con Joanna Cassidy e Ice Cube
04.20 **Talk Radio.**
04.30 **Hazzard.** Con Tom Wopat
05.25 **Studio Sport**
05.50 **Good Morning Miami.** Con Ashley Williams e Constance Zimmer.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.30 **Get Smart.**
08.30 **Troppo forte.**
09.50 **La settimana.** Con Alain Elkann.
10.10 **Nulla sul serio.** Film (commedia '37). Di William A. Wellman. Con Carole Lombard e Fredric March e Sig Ruman.
11.30 **Il tocco di un angelo.**
12.30 **Tg La7**
13.00 **Sport 7**
13.05 **Dogs with Job**
13.50 **Viaggio in corso nel cinema di Carlo Lizzani.** Film (documentario '07). Di Francesca Del Sette. Con Carli Lizzani.
16.00 **Achtung! Banditi!.** Film (guerra '51). Di Carlo Lizzani. Con Gina Lollobrigida e Andrea Checchi e Lamberto Maggiorani e Vittorio Duse.
17.50 **Mussolini ultimo atto.** Film (storico '74). Di Carlo Lizzani. Con Rod Steiger e Franco Nero e Henry Fonda e Lino Capolicchio e Lisa Gastoni.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Chef per un giorno**

21.30 FILM

> Due vite in gioco
Con Jeff Bridges e Rachel Ward

23.30 **Sex and the City.** Con Sarah Jessica Parker
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.25 **Another Country - La scelta.** Film (drammatico '84). Di Marek Kanievska. Con Rupert Everett e Colin Firth e Michael Jenn e Robert Addie e Tristan Oliver e Anna Massey.
03.30 **CNN News**

SKY 1

06.10 **Guida galattica per autostoppisti.** Film (commedia '05). Di Garth Jennings. Con Martin Freeman e Sam Rockwell
08.00 **Il sogno di Jerome.** Film Tv (commedia '06). Di David Nelson. Con Jascha Washington e Kel Mitchell
10.05 **Ti lascio perchè ti amo troppo.** Film (commedia '06). Di Francesco Ranieri Martinotti. Con Alessandro Siani e Francesco Albanese
12.15 **Angeli caduti.** Film Tv (avventura '06). Di Mikael Salomon. Con Paul Wesley e Fernanda Andrade
14.00 **2 single a nozze.** Film (commedia '05). Di David Dobkin. Con Owen Wilson e Vince Vaughn
16.30 **Returner.** Film (azione '02). Di Takashi Yamazaki. Con Takeshi Kaneshiro e Anne Suzuki
19.00 **Garfield 2.** Film (commedia '06). Di Tim Hill. Con Breckin Meyer e Jennifer Love Hewitt
20.20 **Il dizionario**
20.35 **Extra Large**

21.00 FILM

> Tristano&Isotta
Con Kevin Reynolds

23.10 **Drowning Ghost - Oscure presenze.** Film (horror '04). Di Mikael Hafstrom. Con Rebecka Hemse e Jesper Salén e Jenny Ulving e Peter Eggers.
01.25 **Niente da nascondere.** Film (drammatico '05). Di Michael Haneke. Con Juliette Binoche
03.50 **Piano 17.** Film (thriller '05). Di Manetti Bros.. Con Giampaolo Morelli e Elisabetta Rocchetti e Enrico Silvestrin e Giuseppe Soleri e Antonino Iuorio

SKY 3

08.40 **Shine.** Film (drammatico '96). Di Scott Hicks.
10.35 **Flubber - Un professore tra le nuvole.** Film (commedia '97).
12.20 **Quattro matrimoni e un funerale.** Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Andie MacDowell
14.40 **Casanova.** Film (biografico '05). Di Lasse Hallström. Con Heath Ledger e Jeremy Irons
17.00 **Saved! - Il paradiso ci aiuta.** Film (commedia '04). Di Brian Dannelly.
18.40 **Prima o poi mi sposo.** Film (commedia '01). Di Adam Shankman. Con Jennifer Lopez
21.00 **Matrix.** Film (fantascienza '99). Di Andy Wachowski e Larry Wachowski. Con Keanu Reeves
23.20 **Ogni cosa è illuminata.** Film (commedia '05). Di Liev Schreiber. Con Elijah Wood e Eugene Hutz

SKY MAX

08.40 **Out of Reach.** Film (azione '04). Di Leong Po - chih. Con Steven Seagal
10.15 **D'Artagnan - The Musketeer.** Film (azione '01). Di Peter Hyams. Con Justin Chambers e Tim Roth
12.05 **The Great Challenge - I figli del vento.** Film (azione '04). Di Julien Seri.
14.00 **L'omicidio nella mente.** Film (thriller '97). Di Andrew Morahan.
16.00 **Four Brothers.** Film (drammatico '05). Di John Singleton.
18.20 **Kill Bill: volume 2.** Film (azione '03). Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman e David Carradine
22.05 **Fascination.** Film (thriller '04). Di Klaus Menzel. Con Jacqueline Bisset e Adam Garcia
23.05 **I sonnambuli.** Film (horror '92). Di Mick Garris. Con Madchen Amick

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
09.00 **Premier League: Liverpool - Derby County Liverpool - Derby County**
10.00 **Games**
11.30 **Campionato italiano di Serie A: Empoli - Inter Empoli - Inter**
13.30 **Sport Time**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Torino - Reggina Torino - Reggina**
18.30 **Euro Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Lazio Sampdoria - Lazio**
22.30 **Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Juventus Cagliari - Juventus**
02.30 **Campionato italiano di Serie A: Udinese - Napoli Udinese - Napoli**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
10.00 **Europe Top 20**
12.00 **MTV 10 - Top 100**
16.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
18.00 **Flash**
18.05 **The Fabulous Life of**
19.00 **MTV 10 - Top 100**
20.00 **Flash**
20.05 **MTV 10 - Top 100**
21.00 **MTV 10 the Most.** Con Francesco Mandelli.
22.00 **Punk'D.** Con Ashton Kutcher.
22.30 **Flash**
22.35 **Avere vent'anni.** Con Massimo Coppola.
00.30 **When Metallica Ruled The World**
01.30 **Superock**
02.30 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.30 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Selezione balneare**
14.00 **Rotazione musicale**
16.00 **Weblist**
16.55 **All News**
17.00 **Mono**
18.00 **RAPture.** Con Rido.
18.55 **All News**
19.00 **The Club**
20.00 **Inbox 2.0**
22.00 **Collezione musicale**
23.30 **Tutti nudi.** Con Lucilla Agosti.
24.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.05 **Marina**
11.30 **Italia economia**
11.45 **Rotocalco Adn Kronos**
12.00 **Collegamento con Piazza San Pietro**
12.20 **Ragusa Il castello di Donnafugata**
12.55 **Automobilissima**
13.25 **Personaggi d'estate**
13.55 **Campagna amica**
14.25 **Bonanza**
14.55 **Il piccolo mago dei misteri.** Film commedia '96.
16.25 **Doug**
17.30 **K 2**
19.30 **Il notiziario della domenica**
19.45 **E domani è lunedì**
21.45 **Tutti al mare**
22.05 **Allegri becchini, arriva Trinità.** Film
23.50 **La liceale, il diavolo e l'acquasanta.** Film
01.25 **Ragusa Il castello di Donnafugata**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**
14.10 **Euronews**
14.30 **Rivedere che piacere**
16.00 **Atletica: Campionati mondiali**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.20 **Tg sport**
19.25 **Navigare**
19.55 **L'universo è...**
20.25 **Istria e dintorni Estate**
20.55 **Romina Floris**
21.20 **Le scale**
21.50 **Tuttoggi**
22.25 **L'appuntamento**
22.55 **City Folk**
23.25 **Musica classica**
24.00 **Tuttoggi**
00.15 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**

Tvm - Odeon

10.00 **Mattinata con TVM**
12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.20 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Coming Soon**
14.10 **Televendite**
20.00 **Tg Odeon**
20.20 **Rebus Reload**
20.35 **U Wrestling Evolution**
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Tg Odeon**
23.10 **Magica la notte**
23.40 **Coming Soon**
24.00 **Tg Odeon**
00.05 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.
01.20 **Estate a Les Deux Alpes**
01.25 **Rebus Reload**
02.00 **Digitale Terrestre**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Radio1 Musica; 7.00: GR 1; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.30: Santa Messa; 10.10: Radio1 Musica; 10.30: GR 1; 10.38: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Con parole mie; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Radio1 Musica; 13.58: Domenica Sport; 14.00: Speciale motociclismo: G.P di S. Marino; 14.50: Tutto il Calcio minuto per minuto; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.21: Ascolta si fa sera; 19.24: Domenica Sport; 20.23: GR 1 Calcio - Posticipo Campionato di Serie A; 21.18: GR 1; 23.00: GR 1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Che bolle in pentola; 8.30: GR 2; 8.45: Carpadiem; 10.00: Perle d'Oriente; 10.30: GR 2; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: A piedi nudi; 14.50: Catersport; 15.45: GR 2; 17.00: Ottovolante; 17.30: GR 2; 18.00: Hit Parade; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.15: GR 2; 22.30: Fans Club; 0.00: Due di notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello. Il sesto senso; 11.50: I Concerti di Radiotre a Palazzo Venezia; 13.10: La grande Radio; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio 3 Suite. Prima fila; 16.45: GR 3; 17.00: Concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 20.00: Radio 3 Suite. Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 22.15: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Riempitivo musicale; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Angolino dei ragazzi: Le mura dei ricordi; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa;M 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Storie nello spazio e nel tempo, segue: Playlist; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Nella belle epoque, segue: Playlist; 16: Domenica pomeriggio: Draga 2007, segue: Gr, segue: Draga 2007; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Easy - Isa; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Navigator; 20.00: Capital Navigator; 23.00: L'oroscopo; 24.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

7.00: Federico & Stefania; 8.00: News; 10.00: Collezione privata; 12.00: Deejay 06/07; 14.00: Deelay 4 Deejay; 17.00: 50 Songs; 20.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita; 22.00: Rio; 24.00: Deejay 06/07; 2.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.15: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!); Nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!; 07.00: Anticipazioni GR; 07.13 meteo e viabilità; 07.15: GR - Il giornale del mattino; 07.50: Tempo vacanze; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - estate; 08.05: L'oroscopo di Elena; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: La valigia delle vacanze; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Sabato insieme; 10.05: Sigla single; 10.10: Prosa: «Piccolo mondo narrativ»; 10.25: Programmi TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il tempo sull' Adriatico; 11.00-12.28: On the beach (luglio, agosto); (30/6, 1/9, 8/9, 15/9, 22/9): Onde radio amiche 10.33-12.28); 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni GR; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: La canzone della settimana; 13.10: I sempreverdi del solleone; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 14.00: Palcoscenico estivo; 14.00 : W l'estate; 14.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 14.40-15.28: Zona 80; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E... state freschi; Hot hits; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30:Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport fuori GR); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Porto Atlantico; 21.00: Sabato insieme; 21.40: Sigla single; 22.00: Prosa; 22.30: W l'estate; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: In orbita; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

Barche

A cura di
Alessio Radossi

NOI E IL MARE *Parla l'armatore di Esimit Europa che ha unito la produzione di vino del Collio alla passione per le barche*

«I segreti della vela? Me li svelò von Karajan»

Igor Simcic: da giovane feci diverse regate con il maestro sul mitico Helisara

Esimit Europa durante una regata

Da sinistra, Jute Oslak Kranjc (lavora ai volanti) l'armatore Igor Simcic e Alberto Bolzan (timoniere e tattico)

Vela e vino, non fosse per affinità sillabica, sembrerebbero aver poco in comune. Eppure appartengono entrambi a una sorta di benessere generato dalla natura. Il vento accarezza le viti e sospinge le vele, il mare culla i naviganti e la sua salinità influenza il sapore del vino. Igor Simcic, impegnato nella produzione del vino e armatore di un epico veliero, rappresenta magistralmente questo binomio. Il bel volto segnato da tratti risoluti, lo sguardo fermo di chi conosce la strada, Igor è il patron di *Esimit Europa*, quel siluro appena uscito vittorioso (ma è stata solo la più recente delle numerosissime vittorie) dalla Monfalcone-Portorose e ritorno, in grado di procurare il mal di testa a non pochi (e ben più grossi) competitori. Igor è anche produttore di "Medot", eccellenti bollicine prodotte nell'azienda familiare del Collio sloveno, della quale suo figlio Simon sta assumendo il controllo. «Voglio occuparmi solo di vela, il mio vero grande amore» afferma vigorosamente Igor nel raccontare la nascita di una passione che verrebbe voglia di consegnare alla storia. E attacca: «Tutto è accaduto perché lo zio Boris era skipper di Herbert von Karajan». Ho sentito bene? Già: correva l'anno 1971 quando Igor fu invitato sul mitico *Helisara*, yacht di 60 piedi proprietà del grandissimo direttore d'orchestra, e fu la sua dannazione. D'allora, per anni, ogni mese di luglio Igor partecipava alle regate di *Helisara*, barca che fu scuola, soprattutto grazie alla grande personalità di capitan Karajan, per tutti i grandi condottieri. Ma non è tutto, perché il giovanissimo Igor trascorrendo i suoi pomeriggi (le mattine il Maestro si esercitava nello studio della sua villa di Saint Tropez) fra le drizze di *Helisara*, poteva osservare personaggi del calibro di Gianni Agnelli e poteva conversare amabilmente con divine come la splendida Brigitte Bardot, fin d'allora appassionata del mare e dei suoi segreti. «L'Avvocato ha appreso praticamente tutti i segreti della barca a vela da Karajan, così come Gardini, Ferruzzi e altri» assicura Igor, precisando che «anche se non hai fatto vela da bambino, puoi comprendere quali orizzonti dischiuda avendo la fortuna di condurre una simile barca». E Igor può ben affermare di averlo compreso, tanto che dopo gli anni passati a regatare con il bel mondo, nell'84 compera una barca a vela comoda, per trascorrere le vacanze con la moglie e i due figli. Il compiacimento per queste crociere familiari è tangibile, ma siamo ancora lontani dall'adrenalina scatenata da quelle grandissime soddisfazioni che *Esimit Europa* gli procurerà nel '94, anno della prima Barcolana. Da allora il successo è stato un crescendo costante, tanto da sollevare l'attenzione della cosa pubblica, colpita e conquistata da questo armatore deciso e dalla sua barca, condotta da un team più che affiatato, si compiace Igor. Un clima disteso dunque, che funziona non solo grazie all'intelligenza dei singoli, ma anche per il lavoro specifico fatto dalla coach dell'equipaggio Jute Oslak, giovane, biondissima ed entusiasta docente di comunicazione all'Univesità di Lubiana, impegnata su Esimit ai volanti. Del resto l'atmosfera allegra, il clima spensierato che regna nel team di *Esimit Europa* è stato evidente alla festa organizzata sabato scorso da Simon Simcic, con il supporto del bar Vatta di Opicina, al "Restaurant Ondina" di Portorose, ritrovo *cool* dove l'equipaggio e gli invitati (fra i quali il presidente della Regione Riccardo Illy orneggiato con il suo "Principessa" al marina di Portorose per l'occasione) hanno brindato al successo della Monfalcone-Portorose-Monfalcone con fiumi di spumeggiante Ribolla targata, naturalmente, Medot. Là lo skipper Alberto Bolzan ha evidenziato una impostazione giudiziosa e concreta, raramente rilevabile in un venticinquenne, mentre il consumato, abile e insostituibile navigatore, il "nostrano" Stefano Spangaro, sembrava perfettamente padrone della situazione insieme all'ottimo tattico, il gardesano Nicola Cellon. Ho chiesto a Igor Simcic qual è stato il momento più bello della sua storia di armatore. Mi ha risposto con prontezza: «Ottenere il patrocinio del Parlamento europeo e poterne esibire gli emblemi sui 2 lati della barca e vedere come lo sport della vela possa essere veicolo trasversale di concordia fra popoli».

Rossana Bettini

Al Salone di Genova una ventina le aziende del Friuli Venezia Giulia

Torna il Salone nautico di Genova, il più importante d'Italia e uno dei maggiori al mondo. La settimana di apertura prevista va dal 6 al 14 ottobre, e andrà a incrociare, un po' come tutti gli anni, gli eventi legati alla Barcolana. Ma Genova per l'edizione 2007 promette un record di espositori e la presenza di una nuova marina, inaugurata lo scorso anno, che ha portato a oltre 100mila metri quadrati la superficie del solo specchio acqueo. Con la partecipazione di oltre 1650 aziende, gli organizzatori promettono centinaia di novità in anteprima e una crescente apertura internazionale, la rassegna propone un'ampia selezione di accessori, servizi, e imbarcazioni. Una ventina saranno le aziende della regione Friuli Venezia Giulia che hanno annunciato la loro presenza. Fra queste l'Electrolux di Pordenone, Cantieri Se.Ri.Gi di Aquileia, Merlin e Vele Zadro di Trieste.

Nel corso della manifestazione non mancheranno momenti di approfondimento per gli operatori di settore e numerosi programmi di attività collaterali, che contribuiranno a rendere l'evento ancora più interessante e vivace.

Il rito della visita quotidiana in Sacchetta, quasi come fosse un parente o un'amante segreta

La barca per i triestini? L'estensione della casa

Come definire l'insolito e alquanto strano rapporto di un gran numero dei velisti triestini (e sono tanti!) verso la loro barca a vela: responsabile, premuroso, esclusivo, esagerato, eccessivo, amoroso? La verità forse sta nella somma di tutti questi aggettivi.

Certo è che per i velisti locali la propria barca, sia essa grande o piccola, nuova o vecchia, veloce o lenta, viene considerata, diversamente che in tante altre regioni d'Italia, l'estensione della propria abitazione, anzi, in molti casi, ancora di più: una piccola, mobile, adorata, residenza vacanziera anche se, in verità, dista sole poche centinaia di metri dalla propria casa.

Moltissimi, quasi sempre senza evidenti ed impellenti motivazioni, sentono il bisogno e il dovere di passare a salutarla quasi fosse un parente stretto o, chissà, un'amante nascosta. Bastano pochi minuti, a qualunque ora del giorno, per riuscire a trovare un buco negli impegni e saltare, anche se ancora in giacca e cravatta o con gli abiti da lavoro, nella barca ormeggiata, aprire rapidamente il tambuccio, entrare anche solo per depositarvi un gambetto, una nuova cimetta, una bottiglia di vino, salatini, 10 viti inox, un nastro adesivo o qualunque cosuccia, quasi fossero offerte votive al Dio del Mare ... una rapida occhiata agli ormeggi, alle sartie, ai parabordi, alle vele, al copriranda e al timone; un sospiro, un saluto e via, con un atletico salto sul molo si conclude il rito quasi quotidiano.

Si vive così la soddisfazione di sentire lo scafo vivo e mobile sotto i propri piedi. E' il piacere di ritrovarsi a bordo, anche senza esser pronti a salpare per lunghe crociere o faticose regate, di essere proprietari di un sogno di libertà e di lasciarsi andare al desiderio che, prima o poi si realizzerà, tempo atmosferico permettendo, di mollare nel doppio senso di staccare gli ormeggi, ma anche di mollare la routine quotidiana zeppa di impegni, per uscire a bordeggiare senza meta, felici e liberi nel Golfo, spinti solo dal vento, dopo aver, quanto prima, zittito il fastidioso motore che ha l'unico merito di aver contribuito a farti uscire dall'ormeggio abituale e dal frastuono della terraferma.

Provate a fare due passi, ad esempio, in Sacchetta nel cuore della città, e vedrete un insolito, costante andirivieni di persone frettolose, tutte desiderose di una sola cosa: salire, anche solo per pochi istanti, a bordo della loro adorata barca a vela.

Niki Orciuolo

Un'immagine della Sacchetta

STORIE DI BARCOLANA

1987: così Cicio Lonzar «denunciò» il Moro di Venezia di Raoul Gardini

di **Fulvio Molinari**

In trentotto anni di regate lo scirocco - sembra quasi un miracolo - ha soffiato sulla Barcolana solo tre volte, e in una sola occasione, nel 2004, quasi con rabbia. La prima volta - ricordo perfettamente - lo scirocco si è fatto vivo l'undici ottobre del 1987: cielo coperto di nubi grigie, atmosfera da mare del nord, onde lunghe che rotolavano da chissà dove per infrangersi sulla scogliera di Barcola. Minaccia di pioggia, equipaggi avvolti nelle cerate gialle, berretti di lana idrorepellente. Tra i 673 concorrenti il più ammirato, elegante di linea e di velatura, bianco con una larga striscia verde a segnare la linea d'acqua dello scafo, ventidue uomini di equipaggio, è "Il Moro di Venezia". Tutti lo guardano con ammirazione. Il "Moro" ruba la scena anche a Cino Ricci, arrivato con il suo nuovissimo Mack 46 di colore verde e di nome "Verdone", su cui è imbarcato mezzo equipaggio di Coppa America.

In partenza, come quasi tutti, il "Moro", al cui timone c'è il velista architetto Tiziano Nava, una celebrità della vela, naviga con mure a sinistra, per andare a cercare vento al largo. Manca un minuto alla partenza e da Miramare arriva, con mure a destra, e quindi con diritto di precedenza, un barchino giallo di otto metri, al cui timone c'è Livio Lonzar, che a Barcola tutti conoscono come "Cicio" dopo che ha vinto il tradizionale trofeo riservato ai protagonisti della strampalata impresa nautica dell'anno, all'insegna dell'antico adagio "Cicio no xe per barca". Cicio si ritrova il "Moro" sulla rotta e non batte ciglio, chiede semplicemente " Acqua", e cioè precedenza. Tiziano Nava forse non sente la richiesta, ma vede bene il barchino, e realizza che se facesse virare il "Moro" provocherebbe un mezzo disastro, sbattendo contro una ventina di barche che lo circondano. Saggiamente decide di proseguire. Il Cicio, constatata l'infrazione del "Moro", non fa una piega e dice al suo equipaggio: "Lo protesteremo".

Livio "Cicio" Lonzar (Foto Massimo Cetin)

Con quel mare e quel vento, e quell'equipaggio di professionisti, "Il Moro di Venezia" vince la regata alla grande, stabilendo anche il nuovo record del percorso: un'ora e 48 minuti. Festa grande a bordo, soddisfazione degli organizzatori che vedono la loro regata nobilitata da una barca famosa. Ma dopo qualche ora alla giuria arriva una protesta formale firmata dal Cicio: il "Moro" va squalificato per mancata concessione della precedenza. Panico al circolo di Barcola, trapela qualche indiscrezione, il cronista de "Il Piccolo" avverte che nell'aria c'è qualcosa di misterioso e il lunedì scrive che sulla vittoria del "Moro" "ci sarebbe qualche riserva".

A Barcola il Cicio diventa l'uomo del giorno. Gli suggeriscono, diplomaticamente, di ritirare la protesta: a chi giova buttare fuori classifica una barca prestigiosa, che nobilita la Barcolana? Il Cicio, uomo dal cuore d'oro, è anche uomo di principi. Le regole sono regole o no? E tutti devono rispettarle. Non aggiunge altro, Livio Lonzar, che quando lavorava al porto tutti chiamavano Gesù Bambino perché era tra i pochi che non bestemmiava mai.

La giuria si riunisce il martedì, alle cinque della sera. Alle tre del pomeriggio a Prosecco atterra l'elicottero personale di Raoul Gardini dal quale sbarca Tiziano Nava, che un autista con Mercedes accompagna alla sede della Barcolana. E lì avviene l'incontro preparato con grande abilità diplomatica dal cap. Sandro Chersi dopo che i dirigenti barcolani avevano sdegnosamente respinto le argomentazioni dell'emissario di Gardini, il console onorario del Gabon a Trieste. Al bar del circolo il vino è buono, l'atmosfera distesa, a quell' ora non c'è quasi nessuno. Tiziano Nava porge la mano al Cicio, gli chiede scusa: " So bene che avevi diritto di rotta, ma se viravo facevo una carneficina. Ti prego di valutare, e capire, la mia situazione". Il Cicio ci pensa su per qualche istante, poi gli dà una pacca sulla spalla: "Beviamoci un bicchiere".

Tre minuti dopo dalla cartella della giuria il segretario sfila la protesta contro "Il Moro di Venezia". Il protestante l'ha ritirata spontaneamente. Alle cinque la giuria internazionale si riunisce e tra le carte non trova quella firmata dal Cicio: passa ad altre pratiche di minor rilievo. Tiziano Nava è in volo in elicottero verso Ravenna. Il nome del "Moro di Venezia" resta iscritto a pieno titolo nell'albo d'oro della Barcolana quale vincitore in assoluto dell'edizione numero diciannove. Il Cicio ogni tanto ripensa a quel suo gesto di saggezza, e si consola: "Comunque, tra elicotteri e Mercedes, gli ho fatto spendere almeno venti milioni. E li ho tenuti sulla corda per più di due giorni". Parola di ex portuale.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Nelle foto Sterle la sequenza dell'intervento in via delle Torri: a sinistra la venditrice di violette vicino ai clienti, sopra viene fermata e a destra viene portata via dai vigili urbani in borghese

L'entrata in vigore dell'ordinanza comunale ha messo subito nei guai due ungheresi che chiedevano la carità

Venditori abusivi, prime tre denunce

Identificata una donna che vendeva violette dietro alla Chiesa di Sant'Antonio

di Maddalena Rebecca

Due ungheresi sorpresi a chiedere l'elemosina ai passanti, e una donna trovata a vendere mazzetti di fiori in via delle Torri. Sono le prime «vittime» dell'offensiva contro mendicanti e abusivi lanciata da Roberto Dipiazza. Come previsto ieri mattina sono scattati i controlli, che hanno fatto partire le prime denunce per la violazione dell'ordinanza che mette fuori legge chi domanda la carità e i venditori senza licenza. A passare al setaccio il centro sono stati i Nis, i «pretoriani» del sindaco, e gli agenti dell'ufficio ambulanti della polizia commerciale.

A cadere per primi nella loro rete sono stati due cittadini ungheresi, un uomo e una donna sulla trentina, sorpresi a elemosinare in largo Barriera. La coppia è stata fatta salire in auto e portata negli uffici della polizia giudiziaria per l'identificazione. Nei loro confronti è scattata poi la denuncia a piede libero per il reato previsto dall'articolo 650 del codice penale.

Stessa brutta avventura per la terza «vittima» della nuova politica di «tolleranza zero»: una donna sulla sessantina, nata nell'ex Iugoslavia ma residente da tempo a Trieste. È stata bloccata da due agenti in borghese della polizia commerciale mentre vendeva mazzetti di viole dietro alla chiesa di Sant'Antonio. Un comportamento di certo non pericoloso, hanno commentato alcuni passanti che hanno assistito alla scena, e forse neanche tanto contrario al decoro della città. Eppure l'ordinanza del sindaco parla chiaro e non ammette sconti: tutti i venditori abusivi vanno perseguiti, compresa l'innocua fioraia.

La donna si è vista quindi sequestrare tutti i mazzetti che aveva ancora in mano, e condurre dagli agenti negli uffici della polizia giudiziaria. Anche lei, come i due mendicanti ungheresi, è stata denunciata per aver violato il provvedimento del primo cittadino.

Di lavavetri invece, nella prima giornata di controlli, nemmeno l'ombra. Tanto di mattina quanto di pomeriggio i vigili li hanno cercati nei loro abituali «luoghi di lavoro», piazza Foraggi, via Rismondo e via Fabio Severo, ma senza successo. Con ogni probabilità, visto il notevole risalto dato al provvedimento del sindaco, hanno saputo dell'avvio delle verifiche, e hanno preferito non farsi vedere troppo in giro per evitare il sequestro di spazzole e secchi, e non correre il rischio di dover pagare multe salate (206 euro) o, peggio, di vivere l'esperienza del carcere.

Nessuna traccia nemmeno dei senegali che di solito vendono cd e articoli di pelletteria attorno alla chiesa di Sant'Antonio. Anche in questo caso l'effetto deterrente ha funzionato e i teli bianchi sopra i quali vengono sistemate borse e cinture «taroccate» sono completamente spariti.

Complessivamente, la prima giornata di controlli anti-mendicanti e anti-abusivi ha impiegato tre pattuglie di vigili il mattino e due il pomeriggio. Gli uomini del Nucleo d'intervento speciale hanno battuto le strade e le piazze del centro in divisa, mentre gli agenti dell'ufficio ambulanti della polizia commerciale hanno eseguito le verifiche in borghese.

Cittadini perplessi sul trattamento ricevuto dalla donna: «Non è certo un pericolo»

Verifiche, fanno notare i diretti interessati, che richiedono procedure lunghe e laboriose. Non basta infatti fare il verbale a chi viene sorpreso a chiedere l'elemosina o a vendere senza regolare licenza. Al contrario, visto che in ballo ci sono reati penali, è necessario procedere al sequestro delle merci e al trasferimento degli irregolari all'ufficio di polizia giudiziaria. Qui vanno identificati i soggetti «pizzicati» e preparate le denunce da inoltrare alla Procura. Passaggi che, insomma, non si liquidano in pochi minuti, ma che « monopolizzano» invece diversi agenti (ieri mattina in giro ce n'erano sei), che per buona parte della giornata non hanno la possibilità di fare altro.

«L'ordinanza del sindaco effettivamente assegna al corpo della Polizia municipale nuovi compiti, che vanno a sommarsi alla tradizionale attività di controllo del territorio - osserva il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate -. Compiti, tra l'altro, impegnativi visto che non si tratta semplicemente di contestare l'infrazione del codice della strada e di lasciare la multa sul parabrezza dell'auto. Nonostante questo, da parte nostra, cercheremo di garantire il massimo sforzo per far fronte a quella che, su indicazione del primo cittadino, consideriamo di fatto una priorità».

Tornando ai controlli effettuati nella giornata di ieri, in centro le zone passate al setaccio sono state piazza della Borsa, piazza Goldoni, piazza San Giovanni, via delle Torri e piazza Sant'Antonio. In periferia sono stati controllati, appunto, gli incroci dove in genere operano i lavavetri. Un primo assaggio del nuovo piano contro l'accattonaggio e il commercio abusivo si era avuto per la verità già nel pomeriggio di venerdì. Le ronde dei vigili tuttavia, in quell'occasione, non avevano portato all'individuazione di soggetti «fuori legge». Visto anche il forte vento e le cattive condizioni del tempo, infatti, il popolo dei mendicanti e dei «vu cumprà» aveva infatti disertato le strade del centro.

Una mendicante nelle vie cittadine

SITO INTERNET

C'è chi critica l'atteggiamento della città, mentre altri concordano con il provvedimento

I lettori on-line si dividono sull'ordinanza

Sul sito internet del Piccolo fioccano le reazioni all'ordinanza «tolleranza zero» contro lavavetri, mendicanti e venditori abusivi. «Triestini veri - scrive **triestinvero** -, piange il cuore a leggere tanti triestini (veri? secondo me no, sono tutti esuli o figli di esuli) parlar male degli immigrati. Dimenticano che immigrati per primi eravamo noi, nelle Americhe, in Australia, Canada e Svizzera. E quando arrivarono loro, gli esuli, gli hanno dato tutto: casa e lavoro. E noi veri triestini dovevamo emigrare per sopravvivere. Nota di servizio: i clandestini non hanno diritto né a casa né a lavoro, perché ci vuole un permesso di soggiorno per avere certe cose e chi ha il permesso non è clandestino». **Luisazin** scrive: «Giusto arrestare abusivi e lavavetri, era ora! Meglio ancora sarebbe arrestare tutti gli stranieri illegali e metterli a fare gratis dei lavori socialmente utili per un anno, poi rispedirli a casa loro e se rientrano di nuovo illegalmente condannarli a farne altri per almeno 10 anni! Siamo gli unici al mondo che permettono a tutti di entrare nel nostro Paese e di vivere alle nostre spalle».

«Bravo sindaco - si legge nell'intervento di **cosedamarziani** - ! Politica o non politica - in Viale XX Settembre, in un'ora di sosta gelato, quattro visite elemosinali - addio pace e continuità di discorso, addio rispetto altrui. L'ultima richiesta poi incontrò l'ultimo (gentile) diniego, che si tradusse in una spiacevole agressione verbale da parte del richiedente». Infine, **cepao**: «Ogni giorno, in particolare di sera, davanti ai pubblici esercizi stazionano moltissime persone, al punto che in alcune vie i pedoni sono costretti a scendere dai marciapiedi e devono aggirare tali assembramenti. Vedere per credere: prima parte di via Rossetti, viale XX Settembre, via San Nicolò, via Roma, davanti la Portizza, via del Ponte ... e questi sono solo i casi più evidenti. Il Comune pensa forse di denunciare per intralcio alla circolazione pedonale anche tutte queste persone?».

Skalamera (S. Martino al Campo): «Tante situazioni diverse, non si può generalizzare il problema»

Perplesse le associazioni d'assistenza: «Tra 15 giorni tornerà tutto come prima»

Più perplessità che indignazione. E, al di là di ogni considerazione, anche un primo punto fermo: generalizzare è comunque negativo. Il mondo dell'assistenza ai disagiati reagisce così ai provvedimenti del sindaco, a quella tolleranza zero per mendicanti, lavavetri e quant'altro che è culminata proprio ieri nelle prime denunce. «In realtà – annota ad esempio il presidente della Comunità di San Martino al Campo, Paolo Skalamera – non so cosa commentare. Il problema esiste, è un dato di fatto, ma oltre all'ordinanza del sindaco bisognerebbe analizzare cosa c'è dietro in realtà. E invece si tende a generalizzare. Sono conscio anch'io che esistono il povero vero e quello che lo fa di mestiere, ma questo lo posso dire da cittadino qualunque. Per quanto ci riguarda direttamente, magari qualcuno di quelli che ospitiamo nel dormitorio di via Udine rientra in questa categoria ma non si può saperlo... Di qui la estrema difficoltà di risolvere situazioni spesso diversissime con un provvedimnento unico».

«In via Udine – gli fa eco la responsabile delle accoglienze della Comunità, Miriam Kornfeind – generalmente ospitiamo persone residenti in città. È una struttura aperta da due anni, non posso escludere che ci passino anche persone dedite all'accattonaggio. Credo, peraltro, che la prima scelta da compiere sia quella di tutelare i più deboli, di ostacolare con tutti i mezzi, questo sì, l'uso dei minori. Qualche mese fa – racconta ancora la Kornfeind – c'è stato un gruppo di romeni di passaggio, ma hanno lasciato la città abbastanza rapidamente, se ne sono andati... L'ordinanza credo abbia l'unico merito di sollevare l'attenzione sul problema. Sono molto diverse le persone che chiedono la carità, ma va detto che non costituiscono un numero enorme».

Più critico il commento di Stefano Decolle delle Acli, che vede nel provvedimento del Comune un'operazione d'immagine «per dare l'impressione che si stia facendo qualcosa». «Diciamolo – incalza – questa è al massimo una presa di posizione di facciata. Si bloccano certe persone giusto per dire che si sta risolvendo il problema, che si migliora la visione del salotto buono... In realtà questi sindaci-sceriffi non si ricordano che tutelare la sicurezza dei cittadini è compito in prima battuta dello Stato, non dei Comuni».

Stefano Decolle

Decolle, come gli altri colleghi, non demonizza l'ordinanza ma neanche la accetta *tout court*. «Diciamo che al momento mi lascia indifferente, mentre invece è vero che a Trieste ci sono sempre più persone che hanno problemi reali, di vario tipo, e dunque non basta un provvedimento del genere per risolverli... Non sono quelli dei lavavetri o dei mendicanti i problemi, non a Trieste. In realtà – continua Decolle – è la politica che deve studiare la questione a fondo. Destra e sinistra, che condividono spesso questo tipo di scelte, devono riflettere su se stessi. Perchè poi queste scelte lasciano spesso il tempo che trovano. Passato il primo periodo, tra 15 giorni sarà tutto uguale, i lavavetri torneranno a lavare i vetri e via così...».

LA PROPOSTA PER IL NUOVO COMUNE "CARSO"

CHI LO VUOLE Un comitato di una cinquantina di persone tra cui il presidente del comitato Opicina Roberto Corbo e il presidente dell'altipiano Est Marco Milkovic

IL TERRITORIO L'area comprende OPICINA, BASOVIZZA, BANNE, TREBICIANO, PADRICIANO, PROSECCO, GROPADA, CONTOVELLO, SANTA CROCE

GLI ABITANTI 13.760 (dati anagrafe Comune di Trieste, luglio 2007)

I MOTIVI DELLA PROTESTA I residenti si sentono trascurati dall'amministrazione comunale. La accusano di mancanza di progetti per la valorizzazione e lo sviluppo del Carso, di aver voluto imporre il campo nomadi sull'ex 202 e di aver ridotto Opicina e Prosecco a paesi-dormitorio.

IL PARAGONE Il Comitato cita come confronto lo sviluppo di Sesana avvenuto nel giro di pochi anni.

Il presidente della Provincia Bassa Poropat: l'Altipiano è trascurato ma la soluzione migliore è una promozione complessiva del territorio

Dipiazza: Comune del Carso, è un'idea folle

Il sindaco contro il comitato: «Sono scontenti di chi ha ristrutturato le scuole e il centro di Opicina»

di Gabriella Ziani

Ha scatenato un sommovimento politico di vaste proporzioni la notizia che il Carso da Opicina a Basovizza si sta organizzando per ottenere un referendum «secessionista» da Trieste motivato da fortissimo scontento per l'asserita disattenzione del Municipio verso il territorio carsico (la metà del totale in termini di estensione). Ma il sindaco **Roberto Dipiazza** non vorrebbe nemmeno prendere nota del fatto: «Il caldo fa male, stiamo parlando del nulla» esordisce. Ma poi va nel merito: «Scontenti di che? Chi ha portato in Carso il gas? Chi ha ristrutturato le scuole? E il centro di Opicina? E le chiese? E fatto le fognature?». E quindi la critica si fa più pesante: «Oggi, mentre si parla di ottimizzare i costi della politica, mentre la gente non ne può più di consiglieri sopra consiglieri per paesi di 150 anime, come si fa a proporre un nuovo Comune? Bisogna creare sinergie ed economie di scala, perché soldi pubblici non ce ne sono più: questi discorsi - il sindaco si accende via via di furore - sono talmente demenziali che non andrebbero nemmeno presi in considerazione, la gente dovrebbe sputare in faccia a chi li fa, mentre abbiamo da pensare alle scuole, ai bambini, ai poveri. Se mi occupo della Grande viabilità - prosegue Dipiazza - per chi mai lo faccio? Quella risolverà proprio i problemi del Carso, che oggi scende per una via Commerciale sempre intasata, e così noto che sono pure andato a Sesana». A Opicina però non è piaciuto che la maggioranza non fosse d'accordo. «Parlano - ribatte il sindaco - della maggioranza o dei partiti? Qui è tutta una questione politica, con la bugia imperante: le due circoscrizioni dell'altipiano sono di diverso colore dal mio, e si lamentano tutti i santi giorni, ma con Illy sono stati loro a votare sì all'area sul Carso per gli zingari, mica io. In conclusione dico: che miseria, che miseria...».

Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia

Non si scandalizza invece **Maria Teresa Bassa Poropat**, presidente della Provincia, e subito rilancia con una proposta concreta: «Che il Carso sia trascurato è un dato di fatto - afferma -, e che i sindaci dei Comuni minori, con cui stiamo attivamente lavorando per creare un marchio comune per ambiente, turismo, enogastronomia e consorzi produttivi, siano vivaci e propositivi è altrettanto vero, così è evidente che il malumore delle frazioni nasce dal confronto, ma tra ammetterlo e pensare a un nuovo Comune, a una disaggregazione, coi costi che poi comporta - prosegue la presidente - ce ne passa».

L'isolamento potrebbe essere superato, questo il suggerimento, «con una promozione complessiva di tutto il territorio, portando anche le frazioni carsiche di Trieste a lavorare coi piccoli Comuni su progetti condivisi. Certo il Carso ha caratteristiche molto diverse dalla città - conclude Poropat -, quindi bisogna guardare a obiettivi che ridiano forza a questa identità, e che attraverso progetti forti ricostruiscano una trama di attività e di relazioni». Resta la constatazione di fondo: «I consiglieri provinciali di Opicina si lamentano sempre dell'abbandono, e a me è stato rimproverato che la stagione teatrale itinerante in partenza dal Teatro romano non ha fatto tappa a Opicina. Rimedieremo».

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Domani l'assemblea a Trebiciano

Si parlerà di quale linea adottare nei confronti delle istituzioni e della Regione, e delle normative di riferimento, alla riunione di domani alle 20.30 alla casa del popolo di Trebiciano sul tema del nuovo Comune carsico. Lo afferma l'avvocato Roberto Corbo presidente del Comitato Opchina: «È una seconda riunione preparatoria, aperta a persone di ogni etnia socialmente attive sul Carso, è essenzialmente apartitica, comunque non segreta o carbonara, anche se non aperta ai mass-media».

LE REAZIONI

Il verde Rozza propone una maxistruttura

Sasco rilancia: Monrupino e Sgonico potrebbero fondersi in un ente unico Fortuna Drossi: città metropolitana

Una spallata, una provocazione niente affatto sottovalutata. Così il mondo politico ha preso ciò che il Carso ha messo nel piatto: «Vogliamo andarcene da Trieste matrigna».

PROVOCAZIONI. Ma dall'atto ostile nascono idee ancora più provocatorie: anziché fermarsi alla rivolta perché non approfittarne per una rivoluzione? È questo il senso della controffensiva di **Roberto Sasco, capogruppo Udc**: «Non ho alcuna riserva mentale a discutere sul distacco delle borgate carsiche - dice -, ma non vorrei né vedere sette Comuni in provincia né che qualcuno sogni solo di essere lo *zupan* di Opicina, propongo invece una revisione totale, l'aggregazione di Comuni: Sgonico e Monrupino ente unico, e così Muggia e San Dorligo, e le borgate carsiche aggregate a queste due realtà, e anche a Duino Aurisina che per larga parte è fatta da frazioni sul Carso». Ripensare, insomma, l'intero sistema amministrativo: «Abbiate il coraggio di accorparvi - insiste Sasco -, rinforzando così la gestione di servizi qualificati, sempre più difficile per realtà piccole». Traumatizzante per Trieste «perdere pezzi», ammette il capogruppo Udc, ma «porterebbe più servizi e meno costi».

FORMATO MAXI. Entusiasta della secessione, sostenitore del referendum «con tutte le energie possibili» e altrettanto creativo nel mettere in campo un sommovimento generale si rivela **Maurizio Rozza, presidente dei «Verdi-Zeleni del Carso-Kras»** e consigliere a Duino Aurisina: «Avevamo lanciato identica proposta - scrive - già otto anni fa per creare una unità territoriale in grado di rispondere alla possibile istituzione della città metropolitana di Trieste che avrebbe fagocitato i territori, la cultura e le comunità sul Carso». Ma appunto «la proposta era ed è più ambiziosa: il nuovo Comune - afferma Rozza - dovrà comprendere anche San Dorligo, Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina». Un Comune formato maxi, insomma. «Solo così - conclude Rozza - si potrà creare una nuova entità politico-territoriale omogenea e di grande massa critica in grado di ottimizzare i servizi al cittadino e di aprire sinergie efficaci con la Slovenia». Ed è a queste condizioni che i Verdi del Carso sono disposti a spendersi anima e corpo per il referendum secessionista.

Uberto Fortuna Drossi

I CONTRARI. Contrarissimo all'ipotesi è invece il Comitato per la difesa di Opicina che prenderà una posizione ufficiale nei prossimi giorni. «Siamo fuori da questa iniziativa - dice la vicepresidente Gianna Crismani -, è una cosa fuori dalla realtà e non condividiamo il modo con cui è portata avanti, siamo d'accordo che i Comuni piccoli funzionano meglio, ma non è cosa che si fa dall'oggi al domani, non è serio, ci vuole un appoggio politico: chi dovrebbe governare questo nuovo Comune? Lo tentammo noi nel 1992, il sondaggio disse che tutti i nostri soci erano favorevoli, ma allora mancava il quadro legislativo. Noi - conclude Crismani - abbiamo un buon rapporto col Comune, solo siamo violentemente contrari alla speculazione edilizia sul Carso e in Costiera. Per il resto: prudenza».

METROPOLITANI. Se Sasco non è del parere di contrapporre ai carsolini la «città metropolitana» («si sovrappone ai Comuni, è un ente in più»), il consigliere regionale **Uberto Fortuna Drossi (Cittadini)** proprio questo aspetto rispolvera: «Il Carso fa una interessante provocazione, è vero che il sindaco trascura Opicina e dintorni, ma le leggi regionali ormai forzano l'accorpamento fra Comuni, perché non hanno più risorse per gestire uffici e servizi, non ci si illuda che l'autonomia porta più soldi, chi non si accorpa oggi è penalizzato. Invece - prosegue Fortuna Drossi - sia le circoscrizioni dovrebbero avere più autonomia per certe funzioni, sia la città metropolitana potrebbe servire: nel consiglio le circoscrizioni siederebbero alla pari coi piccoli Comuni». Altrettanto invoca, come vicepresidente dell'Associazione per la città metropolitana, **Fabio Fonda**: «Nell'organismo di governo della città metropolitana Opicina sarebbe alla pari con Sgonico».

UNIRE. «Noi lavoriamo per unire non per dividere - segnala invece **Matteo Apuzzo, coordinatore provinciale della Margherita** - comunque un problema del Carso c'è, dunque facciamo una *task force* per ragionare di sviluppo, ma non insistiamo con le visioni ristrette, bisogna riportarci a una politica di unione territoriale». Quanto all'enfasi posta dall'altipiano sulla vivacità di Sesana, Apuzzo sorride: «Non è Sesana che conta, è che la Slovenia sta correndo e Trieste non se ne è ancora accorta».

g. z.

I commenti dei primi cittadini del territorio confinante a quello che rivendica l'autonomia. Premolin: giusto il referendum

Gli altri sindaci: no alla secessione, sì al dialogo

Ret: più deleghe alle circoscrizioni oppure inglobiamole nelle amministrazioni dell'Altipiano

Sedersi innanzitutto attorno a un tavolo e confrontarsi. Ascoltare il parere di tutti i cittadini carsolini del Comune di Trieste e aggiornarsi sulle loro esigenze. E, per il momento, soprassedere all'idea di una secessione dai toni drastici e categorici.

Questi sono solo alcuni tra gli spunti espressi dai sindaci che amministrano il Carso, su quel proposito avanzato da un gruppo di residenti dell'area corrispondente alle circoscrizioni di Altipiano Ovest e Est che intenderebbe staccarsi da Trieste e creare un Comune a Opicina. Un'amministrazione comunale nuova di zecca che andrebbe a inglobare quella fetta di Carso comunale triestina che da Santa Croce arriva sino al confine di Lipizza.

Sull'inedita questione Mirko Sardoc, Giorgio Ret, Alessio Krizman e Fulvia Premolin, rispettivamente primi cittadini dei comuni di Sgonico, Duino Aurisina, Monrupino e San Dorligo hanno cercato di mantenere un certo distacco da un problema che principalmente compete al Comune di Trieste. «Come ho già avuto modo di affermare qualche giorno fa, io propendo più per le unioni e le condivisioni che per le secessioni. E dunque il futuro del Carso – sostiene Mirko Sardoc – deve passare necessariamente attraverso nuove sinergie tra le realtà che lo amministrano. È probabile – continua – che il Comune di Trieste debba dimostrare maggiore sensibilità nei confronti dei suoi residenti carsolini. Tuttavia non penso che una secessione possa risolvere i problemi emersi, e rimango dell'opinione che si debba perseguire la filosofia di un altopiano capace di fare sistema e di far dialogare tutte le sue componenti».

Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret

«Tra noi sindaci del Carso – afferma Giorgio Ret – c'è da tempo uno scambio proficuo che certamente aiuta a superare le difficoltà. Per questa ragione siamo sempre più convinti che oggi più che mai, con l'apertura dei confini, sia necessario dialogare e trovare ampie convergenze sui temi che interessano la popolazione e che debbono portare allo sviluppo delle nostre comunità. Sui problemi del territorio carsolino amministrato da Trieste – dice il sindaco di Duino – sono convinto che la creazione di un nuovo Comune non risolverebbe nulla. A mio giudizio vi sono due soluzioni possibili. La prima prevede di dare alle due circoscrizioni dell'altopiano maggiori deleghe che permettano di dialogare con un territorio affine al loro. Per la seconda, ipotizzo una sorta di convenzione o gruppo di lavoro che porti noi Comuni del Carso a inglobare un comprensorio che per caratteristiche logistiche e naturali è più vicino a noi che al centro».

«Concordo con la visione di Ret – dice Alessio Krizman – perché penso che se le due circoscrizioni dell'altopiano avessero maggiore autonomia decisionale, l'*impasse* tra periferia e centro sarebbe facilmente superabile. Chi amministra comuni piccoli come il nostro – ragiona Krizman – vede i problemi da vicino, e ha meno difficoltà di un'amministrazione grande come quella cittadina. Per tale ragione gli organi decentrati andrebbero sfruttati meglio, piuttosto che faticare le proverbiali sette camicie per creare un Comune nuovo».

«È davvero difficile entrare nel merito della questione – afferma Fulvia Premolin – ma certo è che per molti residenti del Carso il Comune di Trieste pare più attento alle questioni del centro storico che alle loro. Per questo mi sembrerebbe opportuno sedersi al più presto attorno a un tavolo per confrontarsi e cercare delle soluzioni. Sono comunque dell'opinione che i cittadini debbano poter dire la loro, e dunque un referendum potrebbe essere davvero utile a inquadrare la situazione».

Maurizio Lozei

Lo storico esponente dell'Unione slovena: «Avevo avvertito il municipio dopo i tagli al bilancio»

Mocnik: «È il segno che la misura è piena»

«Nulla di nuovo sotto il sole, l'ultimo tentativo di fare il Comune di Opicina risale al 1992, le firme tornarono in cassetto perché Illy da sindaco fece moltissimo per le frazioni, ma io da tempo avevo avvertito Dipiazza: "Attento con questi bilanci che ogni volta trascurano il Carso, prima o poi le firme torneranno fuori", e così è stato, si è dissotterrata l'ascia di guerra, non al suo primo mandato, ma al secondo, segno che la misura è piena, tra la città e le circoscrizioni dell'altipiano c'è un vuoto pneumatico».

Questo il commento di Peter Mocnik, storico esponente dell'Unione slovena (ora Margherita), che aggiunge: «Pro o contro? A una iniziativa di popolo io non vado mai contro». Mocnik non fa il tifo, ma segue l'evoluzione: «Fu Illy a portare la fognatura a Opicina, mai conclusa perché l'amministrazione Dipiazza ha cancellato i finanziamenti, ora col nuovo profilo legislativo regionale sugli enti locali il Carso ha visto spiragli d'azione. Comunque vada - conclude Mocnik notando che Trieste è l'unico Comune senza una zona artigianale («gli artigiani sono fuggiti a Sgonico e San Dorligo») - o il Comune adotta una strategia, o l'Altipiano resta un dormitorio».

Sergio Petronio ha lasciato l'ospedale e ha raccontato alla madre la tragedia: morti i 2 amici

Schianto in Vespa, il sopravvissuto: Karin ha urlato «Frena, c'è un bus»

di **Claudio Ernè**

È rientrato ieri mattina nella sua abitazione di via Crisciani 4, Sergio Petronio, 43 anni, l'unico sopravvissuto dei tre passeggeri dello scooter che si è infranto mercoledì mattina alle 5.30 contro un autobus che stava entrando in via Carducci.

Petronio è stato dimesso dal reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara ma dovrà curarsi per un lungo periodo prima di riacquisire la completa funzionalità della mano e dell'avambraccio con cui ha cercato di attutire l'impatto sulla fiancata del bus. Numerosissime sono infatti le fratture e le microfratture riscontrare dai medici.

«È finalmente qui con noi a casa, ma è molto provato e scosso» ha affermato la mamma, la signora Lourdes. «Non sapevo che lo avrebbero dimesso: ho sentito suonare alla porta e me lo sono trovato di fronte: lo ho abbracciato e abbiamo iniziato a piangere per l'emozione. Non è comunque il momento di gioire per questo miracolo. Io non sono una credente ma mio figlio è vivo mentre altri due giovani non sono più con noi. Sergio me lo ha confidato appena rientrato, li conosceva superficialmente. Aveva accettato un passaggio sullo scooter dopo aver invano cercato di mettersi in contatto per cinque volte con qualche taxi. Nella memoria del suo telefono cellulare sono ancora ben visibili i numeri e gli orari in cui le chiamate sono state effettuate. Lui mercoledì all'alba era stanco, probabilmente aveva bevuto un paio di birre e per questo voleva rientrare a casa in taxi. Non trovandolo, ha accettato il passaggio offertogli ed è salito sullo scooter su cui avevano già preso posto Massimiliano Matcovich e Karin Starc...»

> L'uomo ha accettato il passaggio di Matcovich dopo aver contattato per 5 volte un taxi

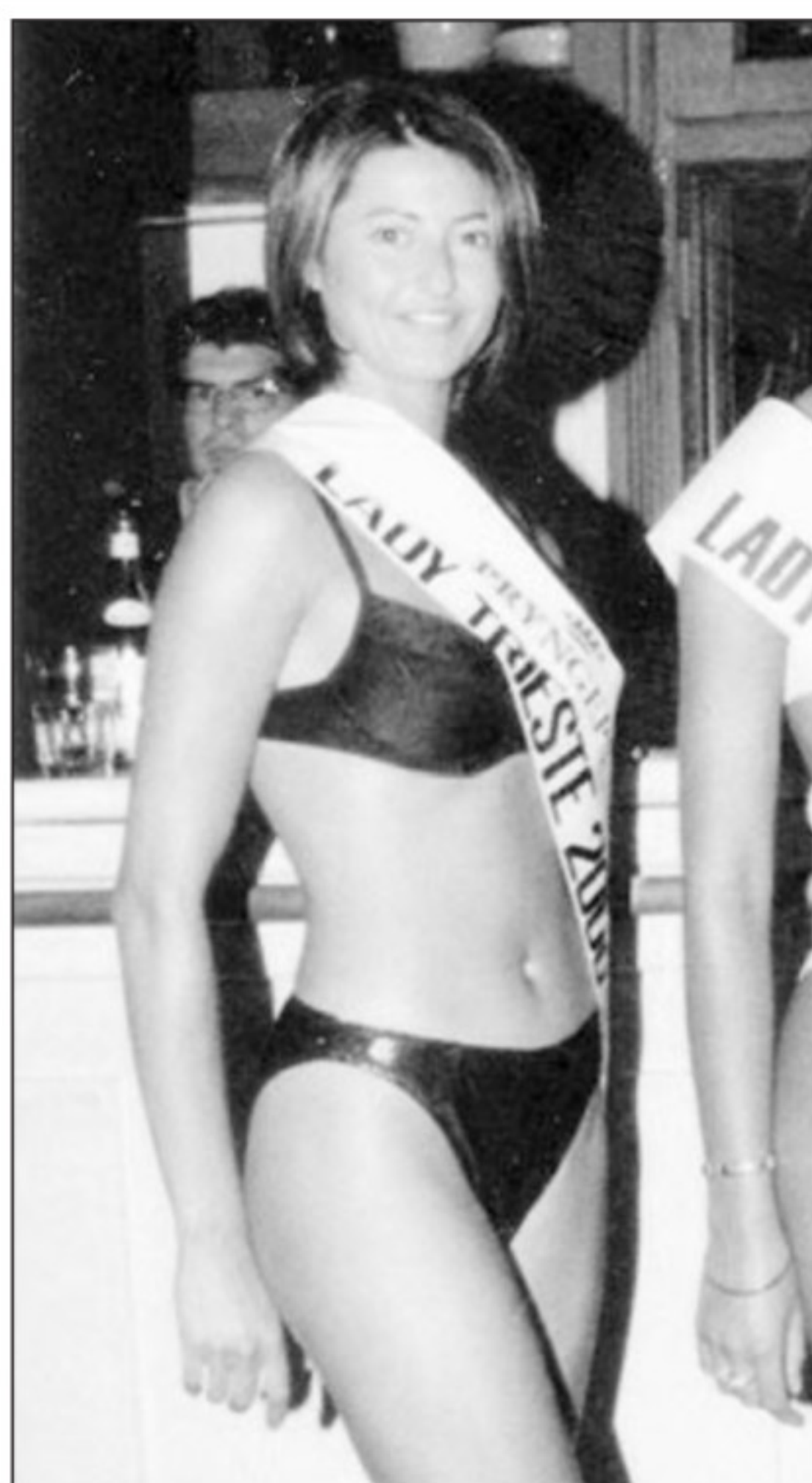
Sergio Petronio ha confermato ieri di aver urlato per avvisare Massimiliano Matcovich dell'arrivo del bus. Altrettanto, secondo il racconto riferito dalla mamma, aveva fatto Karin Starc. In altri termini i due passeggeri si erano accorti del gravissimo pericolo e dell'imminente schianto. Urlando speravano che il conducente dello scooter si accorgesse dell'ostacolo e tentasse una disperata frenata d'emergenza. Invece sull'asfalto di via Carducci i carabinieri non hanno rilevato alcun segno. Non c'è stata decelerazione e nemmeno cambiamento di traiettoria.

«Sergio si è salvato perché è un atleta - afferma ancora la mamma - un uomo molto forte che ha giocato a calcio e a tennis. Nel momento del pericolo ha avuto i riflessi pronti e ha agito di conseguenza, rovinandosi la mano e l'avambraccio, ferendosi al capo, ma riuscendo a salvare la vita».

L'altra notte, quando mancavano poche ore all'uscita dall'ospedale di Sergio Petronio, un buon numero di medici si sono alternati attorno al corpo di Karin Starc per mettere in atto tutte le procedure previste per l'espianto degli organi. La famiglia dell'ex Lady Trieste ha deciso con grande coraggio e altruismo di donare le cornee, il cuore e altri organi della loro sfortunata congiunta, ai tanti malati che solo attraverso il trapianto possono migliorare la qualità di vita.

La commissione che per legge da il «via libera» all'espianto dopo una osservazione protrattasi per sei ore, ha accertato la morte cerebrale della paziente e all'unanimità, come vuole la legge, ha dato il via libera agli interventi. I chirurghi nel cuore della notte hanno iniziato il loro lavoro nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Le cornee sono state destinate alla Clinica universitaria di Trieste, mentre gli altri organi sono finiti ad altri ospedali abilitati ai trapianti e inseriti nella rete del Nord Italian Transplant, l'organizzazione che gestisce queste emergenze e verifica le compatibilità e le precedenze di chi è in attesa.

> Espiantati gli organi della ragazza: le cornee a disposizione della Clinica universitaria di Trieste

Massimiliano Matcovich, deceduto subito dopo l'incidente

Karin Starc morta a distanza di tre giorni dallo schianto

Segnaletica da rifare: la mappa dei lavori

Da domani sera fino a venerdì, sempre con orario 20.30-7, saranno eseguiti lavori alla segnaletica stradale orizzontale in alcune zone della città. Questo il programma.

Domani: nelle vie **Rivalto**, **Ponzanino**, **Montecchi**, **della Guardia**, **Giuliani**, **del Rivo** e **Caprin**.

Martedì: nelle **piazza Vico** e **Sansovino**, in **via Bernini** e nelle **gallerie Sandrinelli** e **San Vito**.

Mercoledì: in **largo Canal**, in **via Diaz**, **via Cavana**, **piazza Hortis**, **via San Giorgio**, **via Annunziata**, **piazza Venezia** e **via Torino**.

Infine giovedì ancora nelle **vie Cadorna**, **Diaz**, **Cavana**, in **piazza Hortis**, nelle **vie San Giorgio**, **Annunziata**, **Torino** e **piazza Venezia**.

Il funerale del giovane motociclista

Domani mattina alle 10 l'ultimo abbraccio ad Alessandro Repole

di **Matteo Unterweger**

Si terrà domani mattina, alle 10 al cimitero di via Costalunga, il funerale del giovane Alessandro Repole, il ragazzo morto a seguito dello schianto avvenuto giovedì mattina in viale Campi Elisi tra la sua moto, una Ducati 600, e una Honda. A Melara, nel rione dove il ventenne viveva con i genitori ed il fratello in via Pasteur, dolore e sgomento non si placano. L'incredulità per una morte improvvisa, causata da un incidente terribile, sulle cui cause sta indagando il sostituto procuratore Cristina Bacer, ha colpito nel profondo quanti avevano conosciuto Alessandro. Gli amici di sempre, quelli con cui frequentava il portierato di Melara, non si danno pace, come pure le operatrici del progetto Habitat impegnate nella zona. Il poster con il suo volto sorridente, appeso nel piazzale interno al quadrilatero di Melara, le frasi dei ragazzi con cui aveva condiviso tanti momenti felici esprimono tutto il dolore per un destino crudele.

Alessandro Repole

Silenzio e desolazione si avvertono anche nella parrocchia di San Luca Evangelista, che Alessandro ogni tanto frequentava: «Lo avevo visto qualche mese fa l'ultima volta - spiega Don Piero -, ma in passato, alle scuole medie, ero stato il suo insegnante di religione. Lo ricordo come una persona molto dolce, all'epoca era giovanissimo, per certi versi impacciato, ma sempre tanto buono: alcuni suoi coetanei, in effetti, approfittavano di questo. Con il tempo, poi, è maturato, pur mantenendo costanti le sue peculiarità e questa sua particolare dolcezza. Si faceva ben volere, questo è indubbio, ed era capace di comportarsi da vero amico più facilmente di altri».

Sull'aria buia che ha avvolto in queste ore la zona di Melara, Don Piero osserva con estrema serietà: «Siamo tutti un po' così, sospesi a metà tra sorpresa e imbarazzo. Si avverte un'atmosfera particolare».

Domani mattina, dunque, parenti, amici e conoscenti renderanno l'ultimo saluto ad Alessandro. Nei prossimi giorni, inoltre, verranno presumibilmente chiarite le cause che hanno portato allo schianto, stabilendo se sia stato un malore oppure un attimo di distrazione a far perdere a Repole il controllo della sua potente moto.

Dovranno venir riconnessi una trentina di cablaggi che sono stati fusi dalla scarica del fulmine

Faro della Vittoria spento fino a mercoledì

I ricambi per il quadro elettrico arriveranno da La Spezia

È confermato. Fino a mercoledì sera il Faro della Vittoria sarà fuori uso e la sua lampada da mille watt resterà spenta.

Il fulmine che lo ha colpito nel pomeriggio di giovedì, ha procurato più danni di quanto era emerso in un primo momento. E i ricambi non sono risultati reperibili nè a Trieste, nè a Venezia. Così il Comando fari e segnalamenti marittimi dell'Adriatico, ha dovuto attingere al deposito di La Spezia. Martedì i componenti elettronici ed elettromeccanici di quella che in gergo viene indicata come «stamegna» arriveranno nella città lagunare e mercoledì un tecnico specializzato della Marina sarà a Trieste e riporterà in piena efficienza il faro e la sua grande luce. Dovranno essere riconnessi una trentina di cablaggi fusi dall'enorme energia del fulmine abbattutosi sul faro giovedì scorso.

La Capitaneria di Porto ha intanto inserito nell'elenco degli avvisi ai naviganti, la notizia che il Faro della Vittoria è spento. L'avviso può essere ascoltato anche sul canale 16 VHF. La notizia è stata doverosamente inserita anche se le recenti conquiste dell'elettronica - leggi Gps - hanno ridimensionato l'importanza dei fari sul piano della sicurezza della navigazione.

«La luce dei fari costituisce comunque un elemento psicologico fondamentale per tutti i naviganti, specie per i diportisti che si avvicinano di notte alla costa» spiega il capitano di fregata Stefano Meconi, responsabile di tutti i fari e tutti i «segnalamenti» marittimi dell'Adriatico. Dal suo ufficio di Venezia governa ben 186 impianti: tra essi il Faro della Vittoria, riconosciuto come il più bello di tutta Italia, ma anche il faro di Rimini, il più antico dell'Adriatico e il cui progetto è attribuito al Vanvitelli. Nell'area di «competenza» del comandante Stefano Meconi c'è anche il faro situato sul promontorio di punta Penna a Vasto, il più alto con i suoi 84 metri di tutta la costa adriatica. A livello italiano è superato solo dalla Lanterna di Genova.

Un'immagine del Faro della Vittoria (Foto Sterle)

Il fulmine di giovedì non ha messo fuori uso solo il «cuore» del faro che governa la grande luce. Ha anche danneggiato la parte elettrica dell'ascensore e le linee telefoniche. Ieri alle 15 l'ascensore era ancora bloccato al pianterreno, nell'atrio dove lavorano due gentili signore della cooperativa «La collina», incaricate di accogliere i visitatori e di guidarne la visita. A breve scadenza il Comando fari e segnalamenti marittimi dell'Adriatico, in accordo con la Capitaneria di porto e con gli enti locali cittadini, ha intenzione di ampliare gli spazi dedicati ai visitatori, riadattando ad uso espositivo, alcuni locali del vecchio forte «Kressich» costruito nell'Ottocento dal governo di Vienna ed usati da decenni come depositi. Ultimo progetto, quello di riportare i turisti alla sommità del faro. Oggi quest'area è raggiungibile unicamente dal farista e dai tecnici.

c.e.

Visti gli agenti si è gettato a terra fingendo uno svenimento

Rintracciato alla Stazione centrale un egiziano evaso dal Cpt di Gradisca

È stato rintracciato a Trieste uno dei sedici cittadini egiziani fuggiti giovedì sera dal Centro di permanenza temporanea di Gradisca. Mohamed Alaa, di appena diciott'anni, è stato bloccato l'altra mattina all'interno della Stazione centrale dagli uomini della polizia ferroviaria.

Ad attirare l'attenzione degli agenti è stato il comportamento anomalo del ragazzo che, con ogni probabilità, aveva raggiunto la stazione nella speranza di riuscire a salire su un treno per allontanarsi dal territorio regionale e far perdere definitivamente le sue tracce. Mohamed Alaa, infatti, si è dimostrato subito particolarmente aggressivo e agitato. Alla vista dei poliziotti si è anche buttato a terra fingendo di aver perso conoscenza.

Proprio l'evidente stato di alterazione del diciottenne, ha spinto gli uomini della Polfer a richiedere l'intervento dei sanitari del 118, che l'hanno trasportato all'ospedale di Cattinara per accertamenti.

Gli esami non hanno però evidenziato alcun problema fisico, tanto che il giovane, attorno alle 17, è stato riaccompagnato in stazione dove gli agenti hanno tentato di identificarlo, non senza difficoltà. Fino all'ultimo, infatti, il giovane ha rifiutato di fornire le proprie generalità.

Polizia al Cpt di Gradisca

I rilievi fotodattiloscopici hanno comunque permesso di risalire alla sua identità. Le indagini, condotte dal dirigente De Nardis, hanno così scoperto che Mohamed era uno dei 16 egiziani arrivati da Lampedusa ed evasi poche ore prima dal Cpt di Gradisca. Una fuga in massa avvenuta dopo la protesta scoppiata nella struttura che ospita al momento 220 persone.

Il diciottenne è stato riaccompagnato nel centro gradiscano in serata. Nei suoi confronti è scattata anche la denuncia per aver rifiutato di fornire le proprie generalità.

m.r.

Sta meglio l'autista di bus colto da malore In passato era già stato colpito da un ictus

Sono in lieve miglioramento le condizioni dell'autista colto da malore venerdì notte, mentre si trovava alla guida dell'autobus che stava riportando al deposito di via del Broletto, una volta concluso il servizio. Il quarantenne, salvato dal tempestivo intervento di un medico che passava per caso in zona e poi assistito dal personale del 118, è ancora ricoverato in ospedale. L'episodio, accaduto all'imbocco della galleria Sandrinelli in piazza Goldoni, è stato subito preso in esame anche dal coordinatore regionale della federazione trasporti delle Rdb, Willy Puglia, per un motivo preciso: «Il dipendente in questione era stato già colpito da ictus celebrale qualche anno fa. A seguito di ciò, era stato collocato per un periodo nel settore vigilanza, come previsto dagli accordi sindacali, poi però è ritornato a lavorare come conducente di linea, una situazione paradossale a fronte di una malattia del genere. La maggior parte del personale impiegato negli uffici è stato ricollocato lì proprio per problemi simili. Ci chiediamo, dunque, qual è la sicurezza che garantisce in questo modo l'azienda, la Trieste Trasporti, ai suoi dipendenti e all'utenza? E la Provincia, che dovrebbe vigilare sul servizio e la sicurezza?».

Fortunatamente, venerdì notte, l'autobus era vuoto e non è andato a scontrarsi con nessuna autovettura in transito in quel momento nella direzione opposta, appoggiandosi solamente a un mezzo in sosta.

ma.un.

Il mezzo della Silocaf Pacorini, condotto da un triestino, si è rovesciato a Susegana in provincia di Treviso

Autocisterna si capovolge, conducente salvo per miracolo

Un'autocisterna della Silocaf Pacorini si è capovolta l'altra mattina alla rotatoria di Susegana (Treviso). Il mezzo pesante, condotto dal triestino D.N., 31 anni, era diretto verso una delle numerose torrefazioni della zona quando, dopo aver urtato un cordolo, è finito fuori strada rovesciandosi.

Nell'impatto è andato completamente in frantumi il parabrezza, ma l'autista è rimasto miracolosamente illeso. È stato trasportato all'ospedale di Conegliano sotto choc, venendo dimesso in serata.

Sono stati attimi di panico per gli automobilisti di passaggio al momento dell'incidente, che prontamente hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti un'ambulanza del Suem, che ha trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Conegliano il guidatore, i vigili del fuoco di Treviso e di Conegliano, la Polstrada di Treviso e in seguito anche gli agenti del commissariato di polizia di Conegliano e del Consorzio polizia locale Piave, per evitare il completo collasso del traffico. L'incrocio è rimasto bloccato per quattro ore, per consentire le difficili operazioni di imbragatura della cisterna da quasi 400 quintali da parte dei vigili del fuoco.

Una gru dei vigili del fuoco cerca di recuperare il mezzo della Silocaf Pacorini

Stando a una prima ricostruzione nell'eseguire la curva il conducente, dopo aver toccato il cordolo, ha perso il controllo dell'autocisterna che si è rovesciato, sbattendo contro il cordolo e poi adagiandovisi sopra. Non è il primo incidente che accade sulla rotatoria di Susegana.

■ LA NUOVA DESTINAZIONE DELLA STAZIONE ROGERS

LA STORIA
L'immobile di riva Grumula 14 (già stazione di servizio per la società Aquila e distributore di carburante) è stato progettato il 30 agosto 1952 da Ernesto Nathan Rogers assieme ai colleghi Gian Luigi Banfi, Ludovico Belgioioso ed Enrico Peressutti. Dopo una sospensione dei lavori voluta dalla Soprintendenza la struttura è stata terminata nel gennaio 1953.

LA CONCESSIONE
L'associazione «Stazione E.N. Rogers», vincitrice del concorso di idee indetto dal Comune, riceverà l'edificio (circa 90 mq) e l'area di pertinenza in comodato per 10 anni, assumendo a proprio carico i costi di restauro della struttura.

LA FINALITÀ
La stazione diventerà un centro espositivo-informativo nel quale saranno realizzate manifestazioni, eventi culturali, mostre temporanee, esposizioni, conferenze, festival, rassegne, degustazioni, bookshop e spritzpoint, servizi turistici.

IL PROGETTO
Dopo la firma del contratto l'associazione avrà 90 giorni di tempo per presentare il progetto esecutivo. L'apertura del nuovo centro culturale è previsto per l'estate 2008.

Dopo una lunga fase burocratica atto finale per alienare la struttura. Bandelli: «Andava definito meglio il contratto»

Stazione Rogers, si firma la cessione

Il Comune per 10 anni la darà a un'associazione che ne farà un centro espositivo

È stato per oltre cinquant'anni un distributore di carburanti, adesso il nuovo compito sarà quello di «distribuire cultura». La definizione per la stazione Rogers di riva Grumula 14 è dell'assessore Franco Bandelli che la prossima settimana, salvo complicazioni con la controparte, andrà a chiudere la partita per la concessione dell'immobile e dell'area di pertinenza. Un contratto con l'associazione Ernesto Nathan Rogers (il nome dell'architetto a cui si deve il progetto della strutture costruita nel 1953) dopo un lungo periodo dedicato agli aspetti burocratici. E alle verifiche della struttura.

L'ex distributore di carburante sarà concesso per 10 anni, con un possibile analogo rinnovo temporale, all'associazione che alla fine del 2006 si è aggiudicata il concorso di idee per la gestione dell'immobile promosso dal Comune. Il raggruppamento associazione Ernesto Nathan Rogers, presieduta da Giuliana Carbi, è formato dalla Comunicarte snc di Lorenzo Michelli e Massimiliano Schiozzi e dal Comitato Trieste contemporanea-Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale, supportati dai progettisti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro.

L'edificio di circa 90 metri quadrati sarà trasformato in un centro espositivo-informativo in cui l'associazione si pone l'obiettivo di valorizzare i molteplici aspetti dell'espressività artistica e contemporanea e della comunicazione in tutte le sue forme, creando un luogo che sia di arricchimento culturale, d'intrattenimento, di formazione e di produzione di servizi per l'arte e per l'immagine. Insomma, un prolungamento del contenitore culturale presente lungo le Rive, a cominciare dall'ex Pescheria diventata Salone degli Incanti.

> Nel caso l'accordo dovesse saltare, subentrerebbe la seconda classificata nel concorso di idee, una società di autonoleggio. Lavori per 6 mesi

Ma per quale motivo ci sono voluti nove mesi, dopo una richiesta di proroga dei vincitori del concorso d'idee, per arrivare alla conclusione della concessione? «Bisognava definire bene gli aspetti del contratto», dice Bandelli. E aggiunge: «Siamo alla stesura finale. Cosa accadrà se i vincitori non dovessero firmare? Prenderemo le nostre contro misure assegnando la stazione Rogers al soggetto classificatosi al secondo posto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e ai Grandi eventi - ma sono fiducioso che il progetto vincitore non si lascerà scappare una simile occasione».

Insomma, una volta fatte alcune verifiche sull'immobile e stabilito che, nel caso il Comune un giorno intendesse alienare la stazione, l'associazione E.N. Rogers godrà del diritto di prelazione gli aggiudicatari, fra pochi giorni, dovrebbero sottoscrivere il contratto. Forti anche dell'accordo che, fatto salvo il divieto di subconcedere l'immobile, sarà ammesso un affitto temporaneo a terzi limitatamente allo svolgimento temporaneo di iniziative culturali. Nel caso l'accordo dovesse saltare subentrerà il secondo classificato, una società di autonoleggio.

Andando a sottoscrivere il contratto l'associazione si impegnerà, assieme al deposito cauzionale di una polizza fideiussoria di 15mila euro, ad eseguire a proprio carico i costi del restauro della struttura, per un investimento complessivo di circa 250mila euro, nonché gli oneri della sua manutenzione ordinaria e straordinaria. Un impegno di non poco conto, da qui la richiesta di chiarimenti sull'accordo. Una volta approvato il progetto esecutivo, che l'associazione è tenuta a presentare, l'assessore Bandelli ipotizzato al massimo 6 mesi di lavoro.

p.c.

Franco Bandelli

In arrivo quattromila agenti assicurativi

Generali oggi in festa tra Rive e PalaTrieste Limiti al traffico d'auto

Oltre quattromila tra agenti, promotori e vertici delle Assicurazioni Generali invaderanno Trieste oggi per la manifestazione dei 175 anni dalla fondazione. Sono previsti momenti di festa tra piazza Unità e il molo quarto prima della convention a porte chiuse del pomeriggio al PalaTrieste. I partecipanti al loro arrivo a Trieste verranno registrati in Piazza Verdi e accolti in Piazza Unità d'Italia, dove saranno allestiti alcuni punti di ristoro, con la degustazione dei vini delle tenute di Genagricola, azienda del Gruppo Generali. I 4 mila agenti arriveranno a Trieste con 8 voli charter, 80 pullman e 3-400 automobili.

Sempre in Piazza Unità, dove i numerosi gazebo formeranno una grande «G» di Generali, sarà allestita una mostra fotografica di alcuni assicurati celebri, personaggi famosi della storia, dell'arte, della letteratura, che negli anni scorsi si sono affidati alle Generali per le loro scelte assicurative. Un'altra parte della mostra sarà dedicata invece alle immagini delle celebrazioni avvenute per il 125° e 150° anniversario della fondazione della Compagnia. A seguire gli ospiti avranno a disposizione un punto di ristoro con un buffet lunch, allestito in una tensostruttura nelle aree esterne del Molo IV, recentemente restaurato. Nel pomeriggio si terrà una convention a porte chiuse al PalaTrieste, dalle 14 alle 17. Durante la convention, momenti di spettacolo faranno ripercorrere la storia di questi 175 anni, per poi arrivare al presente con lo spazio per gli interventi del top management della Compagnia. Oltre 200 gli agenti delle forze dell'ordine presenti, moltissimi i divieti di fermata e sosta in centro, tra le rive e la zona del PalaTrieste e i divieti di transito.

Ecco i **divieti di sosta**. Fino alle 7 di domani in via Muda vecchia e in piazza Piccola e fino 8 in via San Carlo e in piazza dello Squero vecchio. Stessa cosa in largo Granatieri. Fino alle 24 di oggi al parcheggio Nereo Rocco, via Miani, via Palatucci, via Rio Primario. Oggi dalle 6 alle 15 in piazza Tommaseo sul parcheggio centrale riservato ai motocicli e dalle 12 alle 15 in via Valmaura da via Palatucci fino a via dei macelli e in via Flavia dal palazzetto a via Miani.

Divieti di transito. Oggi dalle 6 alle 22 in piazza Tommaseo e via Einaudi, dalle 13 sino a fine manifestazione in via Miani tra via Flavia e piazzale Atleti azzurri, via Rio Primario, da Porto Petroli a largo Martiri della Risiera, in via San Sabba da via Tribel a largo martiri della Risiera.

Dalle 16 sino a fine manifestazione in via Palatucci. Sino alle 8 di domani in via San Carlo, dalle 12 alle 14.30 di oggi sulle rive interne nel tratto compreso tra via Mercato vecchio e piazza Tommaseo. Dalle 13 sino al termine della manifestazione in via San Pantaleone, via Cesca, via Puschi limitatamente ai tratti delle vie compresi tra via Rossi e Miani, in via Schmidl tra via Rossi e San Sabba. Spostati dalle 6 oggi anche alcuni capolinea di **bus**: la 11 in piazza della Repubblica, 17 e 28 in via Filzi in prossimità di piazza sant'Antonio nuovo, tutte le linee davanti al PalaTrieste.

L'ipotesi emersa nel dibattito sul piano del traffico

Il comitato dei residenti pronto a un'altra petizione per contestare la galleria largo Mioni-D'Alviano

VISTO DA MARANI

Si riapre il fronte della protesta dei cittadini contro l'ipotesi della galleria che dovrebbe collegare largo Mioni con via d'Alviano. Un progetto previsto dal piano del traffico Honsell-Barduzzi del '97, ma stralciato nel 2002 dall'amministrazione Dipiazza, che ne aveva fatto un cavallo di battaglia in campagna elettorale.

L'ipotesi della galleria, che nelle intenzioni dovrebbe alleggerire il traffico nella zona piazza Garibaldi-Foraggi, è tornata alla ribalta in questi giorni. Nella bozza del nuovo piano del traffico Camus la possibilità non viene esclusa nel medio-lungo termine e diversi esponenti del centrosinistra l'hanno rilanciata.

Gli abitanti della zona di largo Mioni tornano a protestare: non vogliono la galleria soprattutto per motivi inerenti all'appesantimento del traffico e dello smog nel rione. Qui, spiegano, si è giunti alla bonifica e riqualificazione della collina della vergogna, dove si è anche rifatta la stradina che porta sino a via Rigutti e verso san Giacomo.

«Ma ora - spiega Donatella Verazzi, rappresentante del comitato dei cittadini del rione sorto nel 2001 - se si riprende in considerazione l'ipotesi della galleria i soldi per la riqualificazione della collina saranno soldi buttati. Siamo preoccupati per questa idea, nata ancora ai tempi del fascismo e poi bocciata, malgrado i lavori sulla via D'Alviano fossero partiti, perché le escavazioni si erano imbattute in terreni poco stabili di arenaria, percorsi da numerosi corsi d'acqua. Ma con tutti i problemi che ci sono a Trieste, proprio su quella galleria ci si è incaponiti?».

A titolo personale si dichiara contrario anche il presidente della circoscrizione quinta Silvio Pahor che spiega come il consiglio sulla questione non si sia ancora riunito perché i cittadini avranno modo di dire la loro in una assemblea pubblica indetta dal parlamentino rionale: «L'ipotesi rischia – dice- comunque di appesantire il traffico anche sul versante della via D'Alviano che è già caotico per il polo attrattivo delle Torri. Per quanto riguarda la zona di largo Mioni, dove si stanno costruendo molte case nuove, è già di suo assai trafficata. Mi chiedo dunque a chi gioverebbe una simile soluzione».

Daria Camillucci

Valevano complessivamente 200mila euro, erano ormeggiati sui pontili della Baia

Rubati due motoscafi a Sistiana

Le società Cupa e Pietas Julia: «Ormai è emergenza furti»

DUINO AURISINA Furti per 200mila euro in Baia a Sistiana. Nei giorni scorsi sono spariti due motoscafi, uno di 6 metri, l'altro di 10. I loro armatori li avevano lasciati, come sempre, ormeggiati sui pontili della Baia, chiusi. Quando sono ritornati all'ormeggio, non li hanno trovati. I controlli successivi non hanno dato alcun esito: le due barche si sono praticamente volatilizzate, e con essere la strumentazione di bordo, le attrezzature e gli oggetti dei rispettivi proprietari.

A lanciare un accorato allarme, ieri, è stato il presidente dello Yacht club Cupa, Francesco Mahnic, sostenuto nel suo appello alla sicurezza dal presidente della Società nautica Pietas Julia, Tomasi. Perché se gli ultimi due mezzi spariti in Baia appartenevano alla Cupa, quello precedente, di circa 6 metri di lunghezza e di recente costruzione, di valore di circa 50mila euro, batteva la bandiera della Pietas Julia, ed è stato trafugato circa un mese fa.

Francesco Mahnic

«Siamo in una situazione di vera emergenza - dichiara Mahnic - così come accaduto per i i furti nelle ville, alcuni mesi fa. Oggi assistiamo alla recrudescenza di un fenomeno che esiste da tre anni, e sta crescendo in maniera esponenziale. Abbiamo bisogno di sicurezza e di controllo sul territorio e in mare».

Rubare un motoscafo non è semplice come sembra: i pontili sono chiusi da un cancello e di giorno, soprattutto in estate, molto frequentati. I furti avvengono di notte, e in maniera repentina: «Non si tratta di atti di vandalismo - spiega Mahnic - quelli li subiamo da anni, qui la strategia è diversa, c'è dietro una organizzazione internazionale».

L'ultimo motoscafo rubato in ordine di tempo è un Bavaria 32, quello di domenica scorsa un Blinder Trpphy con un motore fuoribordo da 90 cavalli: mettere in moto mezzi di questo tipo senza le chiavi non è un gioco, serve un professionista: «Qui c'è qualcuno che conosce la zona, le abitudini dei proprietari, e sa come e quando agire».

Ma resta da capire dove vadano a finire questi mezzi: il confine con la Slovenia potrebbe in realtà fungere da deterrente, perché spostare la barca all'estero e probabilmente il modo migliore per farsi notare: secondo Mahnic, le barche non passano il confine via mare. «Un crimine organizzato utilizza dei cantieri di comodo, a una distanza dal Golfo compatibile con una navigazione lunga mezza giornata, oppure una nave in rada, che con una gru sia in grado di issare i mezzi rubati. Non sono ipotesi da fantascenza».

Resta l'apprensione degli armatori che hanno la propria barca ormeggiata in Baia, e la richiesta di sicurezza: «Vogliamo sentirci più tutelati», dice ancora Mahnic, che alcuni anni fa aveva a sua volta subito un furto nella propria imbarcazione.

Intanto, sommando anche gli atti di vandalismo e i furti di motoscafi nei vicini approdi di Monfalcone, il fenomeno assume proporzioni inattese, e nell'ultimo anno supera, a livello di valore, il milione di euro: «A Monfalcone è stato rubato poco tempo fa un motoscafo da 58 piedi, non si contano più i serbatori di benzina sottratti a tutti i tipi di mezzi, e i motori fuoribordo: alla Cupa, per rubare un fuoribordo da un gommone, imbullonato e con lucchetto, hanno segato la poppa del mezzo. A una barca della Pietas Julia in primavera hanno rubato tutta la strumentazione elettronica nuova, oltre 10mila euro di valore, e non parliamo degli atti vandalici».

Un punto dolente: una deriva scaraventata lungo la spiaggia, il tentativo di affondamento, lungo un pontile, di una serie di barche provando ad allagarle con le pompe dell'acqua sono i principali esempi di un fenomeno in crescita: «Il problema - conclude Mahnic - è che non si trova mai un colpevole, e i cancelli chiusi e sprangati delle società veliche o dei pontili non sono un deterrente sufficiente per coloro che vogliono creare danni».

Francesca Capodanno

Imbarcazioni ormeggiate su uno dei pontili della Baia di Sistiana

Nascoste tra comuni ortaggi

Coltivavano sei piante di marijuana in un orto a Malchina: denunciati

DUINO AURISINA Sei piante di marijuana alte un metro e mezzo ciascuna, sistemate in vasi vicino a zucchine e caspi di insalata. Le hanno scoperte i carabinieri della compagnia di Aurisina all'interno di un orto tra gli abitati di Malchina e San Pelagio. Per i due proprietari dell'appezzamento di terreno, un uomo P.F. di 40 anni originario di Staranzano e una donna, F.M. di 32 anni residente sull'Altipiano carsico, è scattata così la denuncia per coltivazione abusiva di canapa indiana.

La scoperta risale a qualche giorno fa. Nel corso di un normale servizio di controllo del territorio, i militari si erano avvicinati all'orto incuriositi dalla presenza, tra gli ortaggi comuni, di piante insolite e all'apparenza strane. Una volta sul posto non hanno avuto più dubbi: si trattava inequivocabilmente di marijana, ormai pronta per essere seccata e, successivamente, «fumata».

> Si sono difesi dicendo di aver gettato semi senza saperne l'origine

I carabinieri hanno atteso l'arrivo dei proprietari del terreno e hanno chiesto loro spiegazioni sulla presenza delle piante proibite. Decisamente ingenua la risposta del quarantenne: «Non sapevamo che fosse marjuana - ha spiegato ai militari -. Abbiamo semplicemente buttato qua e là dei semi, in attesa di vedere cosa sarebbe cresciuto». Una versione che non ha per nulla convinto gli uomini dell'Arma anche perchè, a carico dei due proprietari dell'orto, sono stati accertati precedenti legati proprio al consumo di droga.

Le sei piante sono state quindi sequestrate e portate in caserma. Lì verranno tenute fino a quando non arriveranno i risultati delle analisi in grado di stabilire con assoluta certezza il principio attivo contenuto nelle foglie. A quel punto la marijuana verrà bruciata.

m.r.

Avevano caricato le moto su un furgone e si preparavano a lasciare la provincia per tornare in Ungheria

Due ladri di scooter finiscono in manette sul Carso

Un posto di blocco in Carso

DUINO AURISINA Tentavano di allontanarsi dal territorio provinciale a bordo di un furgone nel quale avevano nascosto due scooter rubati poco prima in città. In manette sono finiti due cittadini ungheresi, Y.P di 31 anni e Z.T. di 33, entrambi incensurati. L'accusa nei loro confronti è furto e riciclaggio.

Ad intercettarli l'altra mattina, nella zona di Opicina sono stati i carabinieri del Nucleo operativo e Radio mobile di Aurisina, impegnati in un posto di blocco assieme ai colleghi della stazione di Basovizza. Alla vista dei militari il giovane che guidava il furgone ha sterzato e si è diretto verso un'area di sosta. Lì, convinto che la sua manovra non fosse stata notata dai carabinieri, ha abbandonato il camioncino ed è scappato a piedi attraverso i campi.

Un comportamento che ha naturalmente insospettito i militari, tanto da convincerli ad appostarsi in zona e ad attendere il ritorno dell'ungherese. Come previsto infatti, quattro ore più tardi il ragazzo è tornato a riprendersi il mezzo, questa volta in compagnia del complice. A quel punto i carabinieri sono usciti dal loro nascondiglio e hanno bloccato i due malviventi.

All'interno del furgone sono stati trovati due scooter di grossa cilindrata che erano stati rubati la sera precedente in zona San Giacomo.

Dopo aver commesso il furto, i due ladri puntavano a lasciare Trieste attraverso strade secondarie per poi raggiungere il Veneto. Da lì, probabilmente, avrebbero attraversato l'Austria e successivamente varcato la frontiera con l' Ungheria, Paese in cui avrebbero poi cercato di rivendere gli scooter rubati.

L'arrivo dei carabinieri però ha «scombinato» i loro piani. I due sono stati arrestati attorno alle 6.30 e trasferiti al Coroneo per l'ipotesi di reato di furto e riciclaggio.

m.r.

L'intervento rientra nell'operazione Public Art

Nasce un concorso per decorare la facciata del museo Carà a Muggia

MUGGIA È stato presentato al Museo d'arte Moderna Ugo Carà di Muggia il concorso per la facciata del museo.

L'iniziativa promossa dal Comune di Muggia con il titolo «La Superficie Mutevole», è sviluppata in collaborazione con il gruppo 78 dell'architetto Claudio Farina, uno dei progettisti del gruppo Starassociati che ha ideato la nuova struttura museale. Il concorso prevede la possibilità d'intervento da parte degli artisti sulla caratteristica facciata di acciaio cor-ten, inteso come una sorta di display, uno schermo aperto sulla strada.

Di conseguenza la facciata verrebbe temporaneamente modificata da opere eseguite con tecniche reversibili in un processo di trasformazione continua. Un intervento nel rispetto dell'immagine complessiva dell'edificio e del progetto architettonico, che con questa facciata e con questo materiale particolare ha voluto rendere un omaggio alla cantieristica muggesana oltre che rispondere a precise esigenze di tipo tecnico e museografico relative all'illuminazione ed all'allestimento delle opere.

L'esterno del museo

Il concorso richiederà dunque non un lavoro definitivo, ma della durata presumibilmente di un anno. Sarà elaborato un bando - la partecipazione è aperta a tutti - in cui saranno anche indicate le tecniche non idonee alla particolare superficie di acciaio corten. Saranno quindi automaticamente escluse quelle tecniche che non tengano conto delle specifiche caratteristiche del materiale, lasciando per altro la massima libertà d'intervento alla capacità inventive dell'artista.

Il concorso sarà divulgato anche all'estero, in primo luogo nei paesi limitrofi, Slovenia, Austria, Croazia.

Il progetto sarà sostenuto e promosso dal Comune di Muggia. L'operazione rientra nell'operazione Public Art a Trieste e dintorni, che si occupa appunto di arte pubblica e si snoda sul territorio cittadino ed extraurbano già dallo scorso giugno e proseguirà fino a metà novembre con svariate iniziative, per la promozione del Gruppo 78 Ica a cura di Maria Campitelli in collaborazione con Elisa Vladilo e con il sostegno di numerosi enti pubblici e privati.

Imbrattato il muro di un edificio vicino ad alcuni negozi. Grizon (Fi): «Gesto dimostrativo verso la maggioranza»

Scritte contro il doppio nome di Zaule

Il sindaco Nesladek: «Manifestazioni inaccettabili e fuori dal tempo»

MUGGIA «No Zavlje». È questa la scritta comparsa la scorsa settimana e cancellata qualche giorno dopo, all'incrocio tra via di Noghere, via di Zaule, via Monte d'Oro e di Stramare, sul muro di un edificio privato vicino ad alcuni esercizi commerciali e artigianali. La frase, che aveva accanto un simbolo, era alta almeno 70 centimetri e lunga 2 metri.

«Probabilmente è un gesto dimostrativo contro il proposito della maggioranza di Muggia, e in particolare di una parte della comunità slovena e dei comunisti più radicali, che mira a modificare il nome della frazione da Aquilinia a Zaule o addirittura Zaulje in sloveno – è il commento di Claudio Grizon, coordinatore di Forza Italia per Muggia - che era stato accompagnato qualche mese fa da una petizione».

La scritta apparsa su un muro ad Aquilinia (Foto Lasorte)

Del tutto diverso il parere del sindaco di Muggia, Nerio Nesladek: «Si tratta di manifestazioni di protesta che sono fuori dal tempo perché il doppio nome, nell'eventualità si dovesse andare in tale direzione, è espressione di una discussione democratica. Proteste di questo tipo – sottolinea il sindaco di Muggia – richiamano purtroppo alla memoria antiche contrapposizioni che non hanno più ragione di esistere e che vogliamo superare. Non possiamo accettare manifestazioni che vanno oltre la democrazia e che appartengono a un passato lontano e che non deve tornare».

Difficile anche l'individuazione del simbolo che era accanto alla scritta. Della possibilità di arrivare a una doppia denominazione o a una sostituzione del nome di Aquilinia si parla da tempo nella frazione e nella popolazione ci sono pareri discordanti al riguardo. Zavlje è la denominazione più antica della località; c'è chi a priori non vuol si prenda in considerazione l'ipotesi di una modifica, mentre una parte dei residenti avevano sostenuto la proposta raccogliendo firme.

Il nome Zaule, sostituito durante il ventennio fascista Aquilinia, per alcuni glottologi è di origine ladina in quanto, anticamente, la località pareva fosse chiamata Zaulis e sia il dittongo interno che la finale *is* sono propri dei toponimi del paesi di lingua ladina. Giovanni Benco, nel 1880, tentò di dimostrare che ancora al principio del XVI secolo la valle era chiamata Zaulis, che in friulano vuol dire valle praticabile chiusa da montagne. Ma Zaule potrebbe essere un diminutivo di *zaja*, che in dialetto rappresenta la conca di vimini che veniva posta sui carri; la valle di Zaule è infatti a forma di conca.

u. s.

SISTIANA

Ruba una borsetta al Cantera: bloccato dai carabinieri

SISTIANA Furto con destrezza l'altra notte nella discoteca «Cantera» alla Baia di Sistiana.

Approfittando della musica ad alto volume e della presenza di molti clienti, un ragazzo di 24 anni, M.C. nato a Taranto ma residente a Gorizia, ha rubato la borsetta che una giovane aveva lasciato incustodita vicino ad un tavolino.

La sparizione della borsa è stata però subito notata dalla proprietaria che ha immediatamente allertato i titolari del locale. Sono così scattate le ricerche dell'autore del furto.

Sulle sue tracce si sono messi i carabinieri della compagnia di Aurisina, che si trovavano sul posto, in borghese, per una serie di controlli.

Grazie alle indicazioni che sono state fornite dalla ragazza derubata e dal personale della discoteca, le ricerche sono andate a colpo sicuro e non sono durate a lungo.

Il giovane pugliese è stato infatti intercettato e bloccato dai militari poco lontano dalla discoteca «Cantera».

Per lui, incensurato, è scattata la denuncia a piede libero con l'accusa di furto. La borsetta contenente denaro e documenti è stata restituita dai militari alla legittima proprietaria.

Operazione prevista tra i provvedimenti urgenti di protezione civile

Risistemati i sentieri di Sgonico

SGONICO Mai come durante questa estate il problema degli incendi boschivi ha interessato l'Italia. Nella nostra provincia la siccità estiva ha messo in apprensione soprattutto i comuni del Carso.

Proprio in questi giorni sono iniziati i lavori di pulizia e sistemazione di diversi sentieri boschivi nel Comune di Sgonico, nell'ambito degli interventi urgenti di protezione civile, a salvaguardia della pubblica incolumità. Gli interventi – informa l'ufficio per il Territorio di Sgonico – riguardano diversi percorsi compresi tra le frazioni di Rupimpiccolo e Colludrozza, per la maggior parte situati a nord degli abitati.

«Secondo il livello di degrado in cui versano attualmente le piste boschive – spiega Aljosa Gabrovec, responsabile dell'Ufficio territoriale – l'intervento viene prodotto secondo alcune precise tipologie». La prima prevede la ripulitura dai rovi, dei cespugli, degli arbusti e degli alberi presenti lungo i margine delle strade e delle piste forestali. In seconda battuta viene effettuata una fresatura, il livellamento e la pulizia dei siti. I lavori verranno eseguiti preservando tutti i manufatti esistenti (muretti a secco e altre opere di contenimento). «Il legname ricavato dai tagli predisposti sarà accatastato ai margini delle proprietà – informa Gabrovec – pertanto invitiamo i proprietari a ritirarlo. Qualora il legnatico venga ceduto dai proprietari a terzi, l'operazione potrà essere fatto dopo il rilascio di una precisa delega scritta. Non sono consentiti né la raccolta né l'asporto del legname da parte di persone non autorizzate».

Maurizio Lozei

Prodan: An fa riflettere il Comune di Muggia sulla festa con la Slovenia

MUGGIA «È merito della precisa presa di posizione in consiglio comunale dei rappresentanti di Alleanza nazionale, se il Comune di Muggia parteciperà ai festeggiamenti che le amministrazioni di Trieste, Sesana e Lubiana organizzeranno in occasione della caduta dei confini fra Italia e Slovenia, in programma a fine anno, solo in maniera istituzionale e se invitato». Sono queste le parole con le quali Paolo Prodan, presidente del Circolo territoriale di An e consigliere comunale a Muggia, commenta l'approvazione, da parte dell'aula, di una mozione nella quale si parla di «partecipazione del Comune di Muggia alle celebrazioni». «Le manifestazioni che saranno predisposte per festeggiare l'avvenimento – aggiunge Prodan, che è capogruppo di An – sono estranee alla realtà locale muggesana. Solo a seguito del nostro intervento nel corso dei lavori si è deciso di modificare il testo originario della mozione, impegnando il sindaco e la giunta a presenziare solo in maniera istituzionale e se invitati. Sempre su nostra richiesta, sono stati impegnati ad adoperarsi per festeggiare la caduta del confine che ha diviso il Comune di Muggia, in particolare con le comunità di Crevatini e Ancarano, in quanto storicamente appartenute a Muggia».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

A sinistra Carlotta Cimador, Miss Topolini 2007. Qui sopra un momento della finalissima di ieri sera e, a destra, le vincitrici dei vari titoli (Foto Bruni)

Ieri sera alle Torri d'Europa si è tenuta la finalissima della gara di bellezza più affollata di Trieste

Miss Topolini è Carlotta Cimador

Seconda Giulia Todesco. Il titolo di Miss Il Piccolo a Carol Beltram

Carlotta Cimador, 15 anni, ha vinto l'edizione 2007 di Miss Topolini, a cui hanno partecipato quest'anno oltre 100 ragazze. La prima classificata ha preceduto, con 344 voti, la coetanea Giulia Todesco (a cui è andata la fascia di Miss Cinecity) e la sedicenne Carol Beltram (Miss Vasco). A quest'ultima è andato anche il titolo di Miss Il Piccolo, grazie alle 590 schede inviate dai lettori del quotidiano cittadino. Marzia Pitteri, invece, è stata eletta Miss Web, in virtù delle 1500 preferenze ottenute via internet.

Giunta alla terza edizione, la kermesse, un omaggio di Trieste alla bellezza, è organizzata dall'agenzia di moda Be-Nice e dal centro commerciale Torri d'Europa, che ogni estate mirano a valorizzare le famose terrazze della città, tanto amate dai giovanissimi, ma apprezzate anche da tutti i triestini e dai tanti turisti di passaggio. L'iter delle selezioni è consueto, in ogni edizione. Dopo la conclusione dei casting sono partite le serate di spettacolo, al caffè Audace, all'Antica Diga e non solo, dove le ragazze hanno avuto la possibilità di sfilare e provare il brivido della passerella davanti al pubblico. Durante tutti gli appuntamenti organizzati la giuria tecnica, composta da fotografi, giornalisti, esperti di moda e look, stilisti, parrucchieri e truccatori, hanno valutato singolarmente ogni iscritta.

Le finaliste, scelte in una serata speciale a fine luglio, all'interno del centro commerciale Torri d'Europa, rispecchiano la multiculturalità del concorso. Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, tra le giovani figurano alcune straniere, ma residenti a Trieste o in Regione. Si sono presentate ai casting ragazze nate in Grecia, Bulgaria, Romania, Slovenia, Croazia, Russia, Argentina, Brasile, e ancora dalla vicina Gorizia, da Monfalcone e dal Friuli. Le sedici finaliste hanno partecipato alla serata con una buona dose di emozione, valorizzate nel look grazie a parrucchieri e truccatori che, nell'intero pomeriggio, hanno curato ogni ragazza. Per tutte uno spettacolo impegnativo, oltre alle sfilate hanno messo in scena alcuni balletti, seguite da un insegnante di una scuola di danza. Tantissimi regali per tutte le finaliste, mentre Miss Topolini si è portata a casa uno scooter, un contratto lavorativo con l'agenzia Be-Nice, prodotti di bellezza, capi d'abbigliamento, un abbonamento in palestra, una vacanza per due persone, gioielli, un corso di scuola guida. Molti omaggi anche per Miss Vasco, Miss Cinecity, Miss Il Piccolo e Miss Web. A scegliere la rosa delle più belle una giuria composta da giornalisti, fotografi, autorità del mondo economico e politico triestino, sportivi, modelle e modelli. Giudicata la bellezza, il portamento, la simpatia e il modo disinvolto di affrontare la passerella e la sfilata, sia in costume da mare che in abito da sera. Numeroso il pubblico accorso alla serata conclusiva. Tanti i genitori, fidanzati e amici delle miss, ma molti anche i semplici spettatori, giunti in massa per assistere alle passerelle delle bellezze in gara e alla comicità di Pino Campagna, il comico di Zelig che ha animato parte dello spettacolo. Con la bellezza di Miss Topolini appuntamento alla prossima estate.

u. s.

Per tutta la domenica il rione cittadino sarà animato da varie iniziative per la festa patronale

Marcia, chioschi, musica e tombola a Rozzol

Sarà gran festa oggi nel rione di Rozzol, dov'è in programma la tredicesima edizione di «Rozzolando», manifestazione di giochi e degustazioni enogastronomiche, incentrata sulla marcia non competitiva che si svilupperà, a partire dalle 16, nelle strade del quartiere.

Organizzata dall'associazione sportiva Rozzol, «Rozzolando» avrà il suo centro logistico sul piazzale della chiesa di via Revoltella dedicata a san Pio X, dove sono stati sistemati i banchi per gli ospiti che vorranno cenare all'aperto e un piccolo palco. Per coinvolgere il maggior numero di persone e ribadire il carattere amichevole e di divertimento della marcia, sono stati messi in paio premi per i primi tre classificati uomini e donne, per il concorrente più giovane, il più anziano, per il gruppo più numeroso e per i primi classificati under 7, per le fasce di età dagli 8 ai 9 anni, dai 10 agli 11, dai 12 ai 13.

Le iscrizioni si sono già aperte in questi giorni di vigilia alla cassa della «Sagra di San Pio X», iniziatasi venerdì, ma continueranno anche oggi fino a un'ora prima della partenza. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 15, la quota d'iscrizione è di due euro per partecipante. Questo il percorso: partenza dal sagrato della chiesa parrocchiale di San Pio X di via Revoltella 130, poi in discesa lungo via Revoltella fino alla scala Bonghi, che sarà imboccata in salita fino a via D'Angeli, da percorrere per intero in direzione di via dell'Eremo, fino all'incrocio con quest'ultima. In salita per via dell'Eremo fino all'incrocio con via Sinico e da quest'ultima fino all'incrocio con via San Pio X. In discesa per via San Pio X fino all'incrocio con via Revoltella e ancora in discesa fino al sagrato della Chiesa dove sarà posto il traguardo. Complessivamente i partecipanti dovranno correre per un paio di chilometri, con un tratto di scala e uno di circa 200 metri in ripida salita.

Ma il programma della domenica sarà intenso anche sotto altri aspetti. Alle 10 don Paolo Cumin celebrerà la santa mezza in onore dal santo patrono. Alle 17, dopo le premiazioni della marcia, inizierà uno spettacolo di magia riservato ai bambini, mentre alle 20.30 suonerà la «Quark band» e alle 21.30 ci sarà l'estrazione dei numeri della tombola. I chioschi enogastronomici inizieranno a funzionare dalle 19. «Contiamo su una numerosa partecipazione della gente di Rozzol – si è augurato Stefano Bochdanovits, presidente dell'Associazione sportiva che porta il nome del rione – e su condizioni atmosferiche favorevoli».

u.s.

Un gruppo di partecipanti alla sagra di Rozzol (Foto Giovannini)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.27
	tramonta alle	19.42
LA LUNA:	si leva alle	21.51
	cala alle	12.51

35.a settimana dell'anno, 245 giorni trascorsi, ne rimangono 120.

IL SANTO
Elpidio Abate

IL PROVERBIO
Dove non c'è una tigre, anche una lepre spadroneggia.

■ FARMACIE

Domenica 2 settembre 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
corso Italia, 14
largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti 19)
via Giulia, 1
via Flavia di Aquilinia, 39/c - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1

In servizio dalle 13 alle 16
corso Italia 14 tel. 631661
largo S. Vardabasso, 1 (ex Zorutti, 19) tel. 766643
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia tel. 232253
Sgonico, Campo Sacro, 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
corso Italia, 14
largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19)
via Giulia, 1
via Flavia di Aquilinia, 29/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia, 1 tel. 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039
Aeroporto 0481773225
Ferrovie - Numero verde 892021

■ BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: passeggio Sant'Andrea.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 LIGURIA da Capodistria a molo VII; ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 8 COSTA MARINA da Dubrovnik a ormeggio 29; ore 9 VALTAMED da Es Sider a rada; ore 11 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 SALI da Ras Lanuf a rada; ore 14 YONO XING ZHOU da Novorossiysk a rada; ore 23 SEAFAITHII da Tuapse a rada.

PARTENZE
Ore 1 MSC ANTONIA da molo VII a Capodistria; ore 10 CLIPPER KARINA da orm. 87 (SS1) a Ravenna; ore 13 MSC ADRIANA da molo VII a Capodistria; ore 14 LIGURIA da molo VII a Venezia; ore 18 COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 ADRIA BLU da molo VII a Venezia.

MOVIMENTI
Ore 1 MSC ADRIANA da rada a molo VII.

LOTTO

BARI	84	80	46	50	20
CAGLIARI	40	14	72	44	52
FIRENZE	1	33	65	14	19
GENOVA	27	64	16	78	8
MILANO	37	13	64	40	36
NAPOLI	57	60	73	89	16
PALERMO	39	14	78	8	36
ROMA	35	61	2	26	47
TORINO	32	35	19	57	11
VENEZIA	67	18	52	19	76
NAZIONALE	31	49	32	39	13

SuperEnalotto (Concorso n. 105 dell' 1/9/2007)

1 35 37 39 57 84 Jolly **67**

Montepremi € 3.464.897,54
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 3.487.381,53
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 13 vincitori con 5 punti € 53.306,12
Ai 1340 vincitori con 4 punti € 517,14
Ai 52.567 vincitori con 3 punti € 13,18

Superstar (N. Superstar 31)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
All'unico vincitore con punti 5 € **1.332.653** - Ai 4 vincitori con 4 punti € **51.714**. Ai 145 vincitori con 3 punti € **1318**. Ai 2600 vincitori con 2 punti € **100**. Ai 17.069 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 38.857 vincitori con 0 punti € **5**.

L'EVENTO

Da sinistra, nelle immagini di Tommasini, Fabiano Caruana e i partecipanti all'affollato festival degli scacchi cominciato ieri nella sala del Giubileo

Rappresentanti di tredici Paesi animeranno la manifestazione triestina fino a sabato prossimo

In cento si sfidano al Festival degli scacchi

Il silenzio del gioco, scandito dal soffuso ticchettio del cronometro che imprime il ritmo alle mosse dei giocatori. Gli sguardi intensi e concentrati dei partecipanti. I bianchi e i neri che si muovono seguendo le più ardite tattiche di difesa e di attacco. È cominciata ieri, nelle sale che ospitarono le celebrazioni del Giubileo del 2000, in Riva III Novembre, la nona edizione del Festival scacchistico internazione di Trieste dedicato a «Libero e Zora Polojaz», che si articolerà per l'intera settimane e si concluderà sabato prossimo con le premiazioni.

Un centinaio di concorrenti, equamente suddivisi nei due gruppi «A» e «B», in rappresentanza di ben tredici Paesi, hanno dato all'edizione di quest'anno un prestigio che mai era stato raggiunto in precedenza: «Siamo molto soddisfatti del risultato di partecipazione – ha detto il presidente della Società scacchistica triestina 1904, Aldo Seleni – anche perché sono numerosi i giocatori giovani, a conferma che la nostra manifestazione è diventata oramai una tappa di rilievo nel calendario internazionale».

Molti dei concorrenti presenti possono scegliere a quali tornei partecipare in virtù della loro bravura; la massiccia adesione al Festival triestino sta a significare che si tratta di un evento che garantisce prestigio e punti.

«Gioco a scacchi da quando avevo solo otto anni – spiega Sabino Brunello, uno degli italiani più attesi all'appuntamento nelle sale del Giubileo – che per me rappresentano una passione molto profonda». Bergamasco, studente del Liceo scientifico della sua città, Brunello in casa condivide questo suo amore per torri e alfieri, re e regine con le due sorelle, Roberta e Marina: «La prima è stata campionessa italiana – precisa Sabino – mentre l'altra ha partecipato alle Olimpiadi, esperienza che ho vissuto anch'io, a Torino, lo scorso anno». Coniugare scuola e allenamento alla scacchiera non è facile: «Per giocare bene a scacchi – sottolinea il giovane campione italiano – bisogna studiare ogni giorno. Mi dedico quotidianamente almeno per un paio d'ore all'approfondimento delle tattiche – aggiunge – e per fare questo utilizzo il pc e Internet, dove sono illustrate le mosse e le partite più importanti della storia e quelle dei giocatori più bravi». Pur essendo molto giovane, Brunello è già in corsa per raggiungere il titolo di «Gran Maestro», il più prestigioso nel mondo degli scacchi. «Sto partecipando a tornei che spero possano farmi guadagnare questo titolo – dice – e per centrare l'obiettivo faccio anche molti sacrifici». Per uno scacchista anche la disciplina del vivere quotidiano è decisiva: gli strapazzi non si possono abbinare alla concentrazione necessaria per sedersi al tavolo da gioco. «Ciò non toglie che le serate con gli amici le faccio – conclude Brunello – ma con giudizio».

Al Festival di Trieste sono presenti ben nove Gran Maestri internazionali: una presenza di grande rilievo, se si considera che in Italia ci sono solo tre giocatori che si possono fregiare di questo titolo. Alla manifestazione triestina partecipa anche l'italo americano Fabiano Caruana, che a soli 15 anni ha già conquistato il titolo di Gran Maestro. Il giovane campione rivela però subito il difficile carattere di molti scacchisti di fama e non si concede alle interviste.

Ugo Salvini

La cerimonia inaugurale si terrà alle 10 alla sinagoga di via San Francesco. Tutti gli appuntamenti

Oggi la Giornata dedicata alla cultura ebraica

Manifestazioni per ricordare La Guardia, Voghera, Parin, Weiss e Pagani

Comincia questa mattina alle 10 al Tempio di via San Francesco la Giornata della cultura ebraica, che vede Trieste città capofila per l'Italia dell'edizione 2007. Alla manifestazione, alla quale partecipano 30 paesi europei e di 55 località italiane, è promossa a livello nazionale dall'Ucei (Unione delle Comunità ebraiche italiane), con il patrocinio dei Ministeri dei beni culturali e della pubblica istruzione. Nella nostra città, la Giornata è organizzata dalla Comunità ebraica e dal Museo «Carlo e Vera Wagner» in collaborazione con l'Assessorato comunale alla cultura e i Civici musei di storia e arte e il museo teatrale «Carlo Schmidl». Ecco il calendario: cerimonia inaugurale alle 10 alla sinagoga di via San Francesco, con i presidenti della Comunità triestina, Mariani e dell'Ucei Gattegna e il governatore della regione, Illy. Alle 10.45 sempre in tempio inaugurazione della mostra «Fiorello La Guardia e le sue radici ebraiche a Trieste». Alle 11.45 al caffè San Marco il prof. Elvio Guagnini analizzerà l'opera di Giorgio Voghera. Alle 15.30 al museo ebraico «Carlo e Vera Wagner» di via Del Monte 7, Anna jancek opropone una riflessione du Herbert Pagani, artista ebreo di origini tripoline, cantautore, illustratore e scrittore. Alle 20.30 al Politeama Rossetti, Davide Casali e Marco Ferradini terranno un concerto in omaggio a Pagani (ingresso libero). Alle ore 17, al Museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1) avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Gino Parin nelle collezioni dei Civici musei di storia e arte". Intervengono Lorenza Resciniti (conservatore di Civici musei di storia e arte) e Claudia Ragazzoni (storica dell'arte), sul tema «Gino Parin, pittore triestino». A seguire gli interventi della psicologa e psicoterapeuta Helen Brunner («Girovagando per Trieste ho incontrato lo zio E.») e di David Meghnagi (ordinario della Società Psicanalitica Italiana, docente di Psicologia clinica presso l'Università di Roma 3 e direttore del Master di Didattica della Shoah), dal titolo «Edoardo Weiss, ebreo, triestino, allievo di Freud».

Visitatrice a una mostra al museo «Carlo e Vera Wagner»

Il presidente della comunità ebraica Mariani

MATTINA

Mostra sulla filatelia

È aperta al Museo Postale la mostra «Storia e filatelia una sintesi di valori e cultura», esposizione rivolta al grande pubblico e alle scuole. Orario 10-12 con visite guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane S.p.A. e dei Civici Musei di Storia ed arte, con la collaborazione dell'associazione di volontariato «Cittaviva».

Sapori del golfo

Continua oggi «Sapori del golfo», sagra del pesce locale, proposta dal Consorzio ittico di Trieste nell'area del Mercato ittico della ex Gaslini. Il programma prevede l'apertura sia alle 12 per i pranzi che alle 18 per le cene. In serata musica con i «Billow's» che proporranno il loro repertorio di ballabili.

Messe cantate a Montuzza

Da oggi la Cappella corale dei frati cappuccini riprenderà ad accompagnare le messe domenicali delle ore 11 nella chiesa di Montuzza. Per informazioni al fine di una partecipazione all'attività corale tel. al 340/3138982.

Rassegna bandistica

Nell'ambito della 10.a Rassegna bandistica provinciale organizzata dalla sezione provinciale dell'Anbima oggi in piazza della Borsa alle 10.30 esibizione del complesso bandistico di Aurisina - Godbeno društvo Nabrežina e a seguire esibizione della banda cittadina «Amici della musica» di Muggia.

Sotto lo stesso cielo

Si aprono alle 10 gli stand di «Sottolostessocielo», fiera di solidarietà e convivenza lungo il Canal Grande. Una cinquantina gli espositori di cibi esotici, prodotti multietnici e prodotti biologici riuniti nella rassegna organizzata dall'Aciesse-Confesercenti. Questi gli spettacoli di oggi: alle 18 Balman e Lako Djs; alle 21 Banda Baratto Groove. La rassegna proseguirà fino a domenica 9 settembre.

POMERIGGIO

Comunità di Cittanova

Oggi la Comunità di Cittanova festeggia il patrono San Pelagio con una messa alle 17, nella chiesa dei santi Andrea e Rita in via Locchi accompagnata dal coro dell'Associazione delle comunità istriane. Seguirà un incontro conviviale nella sede dell'associazione della Comunità istriane di via Belpoggio 29/1.

Festa parrocchiale in via Ananian

Continua oggi e domani dalle ore 18 in poi i festeggiamenti in onore del patrono San Vincenzo de' Paoli, all'oratorio parrocchiale di via Ananian. Occasioni di incontro tra i chioschi enogastronomici. Nelle sale di via Ananian 5/a è allestito il tradizionale «mercatino» il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi del gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

Musica greca

Oggi alle 21, in via Malcanton (dietro il Palazzo municipale) avrà luogo la prima delle serate musicali organizzate dalla Cappella Civica in collaborazione con l'Associazione italo-ellenica «Zorbas». Protagonista il virtuoso fisarmonicista triestino Igor Zobin. Durante la manifestazione sarà possibile offrire un aiuto a favore delle vittime dei roghi estivi in Grecia.

Pen Club: scrittori in Municipio

I partecipanti alla seconda Conferenza internazionale del Pen Club Trieste, realtà che dal 2003 è parte integrante della più prestigiosa e antica associazione internazionale degli scrittori, che si concludere oggi, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor. Una trentina di ospiti di 17 Paesi, guidati dal presidente del Pen Club triestino Juan Ottavio Prenz con il vice Claudio H. Martelli, ai quali Pacor ha rivolto un amichevole messaggio di benvenuto e saluto della città, evidenziando le radici culturali e storiche di Trieste.

Adriana Vasquez alla Casa Gialla

L'Arci organizza per oggi alle 20.30 alla Casa Gialla (strada del Friuli 152) il concerto di Adriana Vasquez, che si esibisce in un repertorio di classici del jazz sudamericano. Ingresso libero. Chiosco aperto dalle 19 alle 24.

DOMANI

Progetto Cicerone

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) informa i corsisti che le lezioni del progetto «Cicerone» (per accompagnatori turistici), progetto patrocinato dalla Provincia di Trieste, riprendono domani con inizio alle 10 nel Palazzo «ex lavoratore portuale» di piazza Duca degli Abruzzi al secondo piano.

CORSI

GRAFOTERAPIA. Indirizzata a bambini e adolescenti per risolvere problemi con la scrittura e migliorare la calligrafia. Per informazioni tel. 347/4842768.

CALCIO. La Società Sportiva Vesna apre le iscrizioni per la scuola calcio per bambini nati dal 1997 al 2002. I corsi si terranno sul campo sportivo di Santa Croce. Gli interessati possono contattare telefonicamente il numero 040/220497 oppure il 338/9344927.

GITE

COSTA DORATA. Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa i soci che, presso la segreteria alla Stazione marittima (lunedì-giovedì dalle 17 alle 19) proseguono le iscrizioni per il soggiorno a Peniscola, che avrà luogo dal 20 al 29 settembre. Visita all'acquario di Valencia, Barcellona e al monastero di Montserrat. Viaggio Genova/Barcellona e ritorno con la nave. Informazioni dirette al cellulare 347/1385622 (Bruno).

VILLACO E BLED. Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale, informa i soci che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita sociale che avrà luogo sabato 15 settembre alla volta di Villaco e al lago di Bled. Pranzo nella fabbrica di birra. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima (lunedì-giovedì dalle 17 alle 19) tel. 040/309930, oppure telefonando a Bruno cellulare 347/1385622.

CERCASI

APPELLO. Appello ad Annalisa. Sono Mario Buzan e frequentavo lezioni di latino, greco e matematica dal professor Rodolfo Grmek, in via Moreri: tu mi chiamavi sempre Bussani. Di recente trovai il quaderno 59/A, con il tuo nome in stampatello maiuscolo blu: Annalisa. Cercavo il tuo cognome e la via col numero. Avevo da scriverti una lettera, ma senza il tuo indirizzo è impossibile. Ti prego di aiutarmi in qualche modo. Saluti, Mario Buzan-Bussani. Chiama il numero 040/636960.

FOTOGRAFIE. Smarrita il giorno 27 agosto macchina fotografica digitale Olympus con custodia contenente fotografie matrimonio a me care, zona via Rossetti 45 o Porto San Rocco posteggio. Contattare il cellulare 347/2586905 o lo 040/633526 Giorgia. Ricompensa, grazie.

PORTAMONETE. Smarrito un portamonete con staffe ferma banconote in pelle nera zona piazza Rosmini. Si assicura lauta mancia, pregasi contattare telefonicamente il numero 040/303560.

MATRIMONI

Zivkovic Goran con Dekic Ljilja; Galasso Massimiliano con Battista Gioia; Peressin Maurizio con Vecchione Elisa; Carandente Pirozzi Domenico con Borzos Cornelia; Varini Gianni con Gaggi Raffaella; Albrizio Matteo con Rustja Ilonka; Debarbora Sergio con Gerdina Cristiana; Destradi Cristiano con Fantina Nicole

La Lega Istriana di Chatham ha organizzato una mostra e una serie di iniziative con i Giuliani nel Mondo

Triestini in Canada: cinquant'anni dall'emigrazione

La Lega Istriana di Chatham, in collaborazione con la Federazione giuliano-dalmata canadese, il contributo dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste ed il sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia, festeggia il cinquantesimo anniversario dell'arrivo dei primi emigrati istriani, giuliani, fiumani e dalmati nella regione del Kent nell'Ontario.

Alla manifestazione, che rievoca quei lontani momenti di trepidazione, l'impatto emotivo, gli sbarchi ad Halifax, il viaggio di due giorni in treno per arrivare a destinazione, presenzia Dario Locchi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, che avrà una serie d'incontri e colloqui sia con le autorità locali e col direttivo della Federazione giuliano-dalmati, riunito nell'occasione, oltre ai dirigenti dei sei circoli attivi nel territorio canadese. Il programma della manifestazione prevede: la cerimonia dell'alzabandiera, dei vessilli del Canada, dell'Italia e dell'Istria al il municipio di Chatham, alla presenza del Sindaco e delle altre Autorità; la cerimonia religiosa celebrata da don Giovanni Gasperutti, sacerdote esule dall'Istria residente a Trieste, da sempre padre spirituale dei giuliano dalmati in Canada. Sarà inoltre presentata la Mostra documentaria sull'emigrazione giuliano-dalmata nel mondo, integrata con pannelli riguardanti l'arrivo, l'insediamento, l'inserimento e l'attuale presenza sociale dei corregionali nel Paese, intitolata «La nostra storia»; la presentazione del volume «C'era Una sVolta», sulle vicende dell'immigrazione degli istriani, giuliani, fiumani e dalmati in Canada e comprendente numerose interviste ai protagonisti da parte dell'autrice Viviana Facchinetti e del volume celebrativo della ricorrenza dell'anniversario realizzato a cura della Lega Istriana di Chatham; la riunione dei componenti della Federazione Giuliano Dalmata canadese.

Alla celebrazione ufficiale interventi del parlamentare federale Van Kastener, del parlamentare provinciale Pat Hoy, del Sindaco di Chatham, del console generale d'Italia Emanuele Punzo, e del Presidente della Federazione giuliano-dalmata canadese, Konrad Eisenbichler.

Un pannello della mostra organizzata a Chatham in Canada

ELARGIZIONI

● In memoria dei propri genitori (2/9) da Mirella e Oreste Zacchi 100 pro Ist. Rittmeyer (ricerca scientifica).
● In memoria di Oriana Agostini dai colleghi e amici della Sasa assicurazioni 240 pro Cro (Aviano).
● In memoria di Marcello Bon nel III anniv. (2/9) dalla moglie e figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Nerina Dari ved. Blason dagli amici di Fabio e Marisa: Armani, Bossi, Loredan, Milani, Nemaz, Perosa, Perossa, Stauri 80 pro Fond. de Banfield.
● In memoria di ing. Lorenzo Colautti nel XVIII anniv. (2/9) dalla moglie Paola 100 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis), 100 pro parrocchia Immacolato cuore di Maria.
● In memoria del caro Egidio Gratton per il compleanno (2/9) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
● In memoria di Claudio Horvath dalle fam. Manosperti e Beccari 50 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Ines Miniossi in Grusovin nel 44° anniv. (2/9) dal figlio Carletto 100 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Franco Pangher nell'anniv. dai figli Alessandra, Federico e dalla moglie Bianca 50 pro Agmen.
● In memoria di Francesco Possega nel XXXII anniv. (5/9) dalla figlia Mariuccia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Francesco Rizzian nel II anniv. (2/9) dalla figlia Daria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Giovanni Battista Tomasin nell'anniv. (2/9) dalla moglie e dalla figlia 100 pro Polo cardiologico (dott. Sinagra).
● In memoria di Maria Volsi ved. Saxida dai nipoti Laura, Celio, Maria Luisa, Dany, Sara, Giorgio e Alessandra 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
● In memoria di Adriano Mosetti dalla famiglia Viola Marcello, Diego, Sandra 50, dalla fam. Sirotich e Puzzo 100, dalla famigia Miot Bruno, Lara, Cati 100 pro Hospice Pineta del Carso.
● In memoria di Nidia Pison ved. Treu da Grazia Gustini 50 pro Unione italina ciechi.
● In memoria di Bruno Sossi da Renzo 25, dai condomini di via San Pasquale n. 109 e 109/1 250 pro Aido.
● In memoria di Silvano Stabile da Luisa, Tullio e Gianni 150 pro Ist. Burlo Garofolo.
● In memoria di Remigio Valenta dalle famiglie Vesnaver 100 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (don Antonio Dessanti).
● In memoria di Gina e Marino Weber dai figli 100 pro oratorio Maria Ausiliatrice.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

2 settembre 1957

➤ Guidato da William Casoli, Crevalcore ha vinto a Montebello un memorabile Derby dei Quattro Anni - Premio Presidente della Repubblica (lire 4.200.000, metri 3218) in 1.21.8. Il portacolori di Orsi Mangelli ha superato Carroccio della scuderia Pineta e battuto il record della corsa, appartenuto a Nelumbo (1.23.6).

➤ Per disciplinare il traffico, c'è chi, al di là dei tanti divieti e regole, chiede un più largo margine al buon senso. A esempio, è assurdo che un vigile costringa un pedone a ripercorrere indietro un tratto di carreggiata che questi aveva quasi finito di attraversare. Oppure che abbandoni il posto di sorveglianza a un incrocio per elevare la contravvenzione a un conducente.

➤ Un gruppo di giovani lettori, appassionati di musica, scrivono di aver notato, nell'abbozzo del cartellone del Verdi, la mancanza di un'opera wagneriana. Essi sono sicuri che è trattato di una dimenticanza... e che verrà inserita almeno una buona edizione del «Tristano e Isotta», che manca da anni, andando incontro «ai gusti dei giovani, che sono il pubblico di domani».

GLI AUGURI

Sonja e Bruno: 40 anni

Tanti auguri a Sonja e Bruno, che sono insieme ormai da 40 anni, dai figli Stefano e Roberta, unitamente ai parenti e agli amici

Maria Luisa, 40 anni

Alla nostra meravigliosa mamma Maria Luisa affettuosi auguri per i suoi 40 anni dai suoi gioielli Marco, Giorgia, Camilla e dai parenti

Livio, 50 anni

A Livio, che oggi compie 50 anni, tantissimi auguri dalla moglie Marina, dal figlio Michele, dai parenti e dagli amici del «Gruppo porto sole»

Sergio, 70 anni

Trentacinque anni per gamba o per valigia: il totale è lo stesso. Al sempre bel settantenne auguri di buon compleanno da Maurizia, Matteo & Co.

Rosanna, 50 anni

Tra un merenghe e una salsa ieri Rosanna ha festeggiato i 50 anni. Tanti auguri dalle amiche del lungomare.

LA SCUOLA
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Molto interessanti i metodi formativi misti (blended)

eLearning: nuovi modelli formativi

Sempre più spesso, con il progredire della tecnologia, si sente parlare di e-learning, un'attività formativa che prevede l'utilizzo della connessione in rete per la fruizione dei materiali didattici e lo sviluppo di attività formative basate su una tecnologia specifica, detta "piattaforma tecnologica", l'impiego del personal computer e il monitoraggio continuo del livello di apprendimento. L'e-learning può inserirsi in processi formativi definiti "misti" (o blended learning)

Click on M.E.C.: servizio web di sostegno per gli studenti

in cui la componente online si affianca alla formazione di tipo tradizionale. E' questo il caso ad esempio di "Click on M.E.C:", un nuovo ed esclusivo servizio web di sostegno per gli studenti, che fa parte dell'English Plus, il sistema flessibile -tutto compreso - della British School. La scuola usa il "Blended English" non per sostituire l'insegnante con un computer, come spesso da molti viene erroneamente interpretato l'e learning, ma in modo più efficace ed efficiente. Il 100% dell'insegnamento è svolto da docenti specializzati di madrelingua inglese, mentre il web fornisce un supporto supplementare, grazie alla Resource box elettronica, un'area di lavoro individuale e personalizzata accessibile allo studente da qualsivoglia luogo, casa, albergo,ufficio.

L'informatica ha cambiato la nostra vita: ormai l'indirizzo della posta elettronica è importante come quello di casa...

La Resource Box, fortemente interattiva e continuamente aggiornata, contiene fra l'altro oltre 1600 esercizi e attività di grammatica e lessico, di ascolto e pronuncia.

Un futuro professionale assicurato: questo è quanto promette e mantiene l'IRSIP con i suoi corsi di cuoco, cameriere di sala, barman. Bastano tre anni per prepararsi a un lavoro sicuro e remunerato. I corsi di prima formazione programmati dall'Irsip, l'Istituto regionale sloveno per l'Istruzione Professionale sono in questo contesto di sicuro interesse. Sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze che abbiano concluso la terza media inferiore e offrono una preparazione completa per figure sempre più richieste nel mondo del lavoro, che vede nella cura della buona cucina e nella qualità dei locali per il tempo libero alcune delle caratteristiche distintive. L'obiettivo dei percorsi didattici è di fornire professionalità e competenza professionale. I corsi, articolati su cinque giornate settimanali, alternano lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche in laboratorio attrezzato. L'aspetto importante è che, accanto ai corsi in lingua slovena ci sono anche quelli in lingua italiana.

Nuovo sito on line rinnovato e aggiornato

Rinnovato nella grafica e nei contenuti, il nuovo sito studenti online del Ministero della Pubblica Istruzione si propone di diventare il centro di informazione per tutte le attività che interessano gli studenti: un vero e proprio U.R.P. Vi si possono trovare informazioni aggiornate sulle attività delle Consulte Provinciali degli Studenti di tutte le province d'Italia, i nominativi dei Presidenti e dei docenti referenti in servizio presso gli U.S.P., nonché informazioni sulle attività del Forum Nazionale delle Associazioni degli Studenti. Ampio spazio è dedicato allo "Statuto delle studentesse e degli studenti" e alle Direttive che maggiormente coinvolgono gli studenti. Per maggiori informazioni scrivere a: studentionline@ istruzione.it

Le iniziative promosse dalla Direzione Generale per lo Studente offrono strumenti concreti per partecipare, con responsabilità e consapevolezza, alla vita della scuola, esercitando diritti e doveri per intervenire come soggetti attivi, con pari dignità rispetto a tutti gli altri, promuovendo il successo scolastico e formativo attraverso il rafforzamento dell'orientamento, l'integrazione sociale, la prevenzione e il contrasto della dispersione. Nella società attuale lo strumento della "rete" è molto importante, non a caso si è modificato anche il ruolo del formatore, poiché la didattica è spesso progettata tenendo conto dell'utilizzo di diversi media con corsi di "distance learning", valutazione e assistenza on-line attraverso il tutoraggio on-line, la verifica dell'apprendimento attraverso test di autoapprendimento e con la valutazione operata da esperti del settore.

Numero verde 800 81 80 80 per certificare l'inglese

Sempre più importante l'esigenza delle certificazioni delle proprie competenze linguistiche. Wall Street Institute offre la certificazione del TOEIC per qualificare il proprio curriculum ai massimi livelli. Basti pensare che ogni anno oltre 1.700.000 candidati nel mondo sostengono l'esame d'inglese per il TOEIC. L'esame viene svolto presso la sede WSI e può parteciparvi anche chi NON è iscritto ai corsi di inglese della scuola. E' un esame grazie al quale è possibile valutare il grado di conoscenza della lingua inglese nell'ambito della comunicazione da parte di persone non madrelingua e in un contesto professionale internazionale. Le domande, sviluppate da esperti linguisti, si basano su situazioni reali del quotidiano lavorativo: riunioni, relazioni, telefonate d'affari, viaggi, negoziazioni. Ciò permette di certificare quanto il candidato sia realmente in grado di interagire con gli altri utilizzando la lingua inglese. Ogni candidato riceve un "Certifi cate of Achievement" sul quale è registrato il punteggio ottenuto, da 10 a 990 punti. Per ogni livello di punteggio raggiunto sono descritti i compiti e le attività che i candidati sono in grado di svolgere, sia per quanto riguarda l'ascolto e l'espressione orale, sia per quanto concerne la lettura e l'espressione scritta.

LA SCUOLA
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Apprendere in modo essenziale e funzionale le lingue

L'Università Popolare di Trieste, riproporrà, da ottobre a dicembre, un'iniziativa che ha già riscontrato un grande successo: i corsi essenziali di lingue straniere (come l'arabo, il cinese, il giapponese, il russo, il turco, lo sloveno, il croato, lo spagnolo, il portoghese, l'olandese, l'ungherese, il rumeno, e , novità di quest'anno, il polacco. I "minicorsi" sono rivolti a coloro che si avvicinano per la prima volta allo studio della lingua straniera prescelta, desiderando disporre in tempi molto ridotti (dieci settimane) di una elementare competenza comunicativa. Alla fine delle dieci settimane, chi lo desiderai potrà proseguire lo studio della lingua in forma più approfondita, da gennaio a maggio. E alla fine dei corsi sono previsti viaggi premio nelle maggiori capitali europee per gli studenti più meritevoli. Ma all'Università Popolare ci sono anche i corsi di storia della musica, di storia dell'arte e tecniche pittoriche, di disegno del fumetto, di taglio e cucito, di ginnastica; per bambini e ragazze ci sono anche il minibasket, la danza, gli strumenti musicali. E naturalmente continuano i corsi della prestigiosa scuola libera dell'acquaforte.

Vivere il tedesco

Test gratuito per sapere il proprio livello

Ambiente madrelingua, metodo didattico consolidato, ricca biblioteca con materiale didattico aggiornato, quotidiani e riviste in lingua tedesca: al Goethe-Zentrum Triest si impara il tedesco con facilità e in modo naturale. L'offerta di corsi è differenziata per venire incontro alle diverse esigenze degli studenti. Ai corsi di tedesco generale a tutti i livelli, con frequenza anche il sabato, si affiancano i corsi di "Tedesco per le vacanze" e di training di conversazione. Ampia è inoltre l'offerta per ragazzi e bambini a partire dai 3 anni. Per gli iscritti ai corsi c'è inoltre la possibilità di concorrere all'assegnazione di borse di studio per corsi in sede e presso i Goethe-Institut in Germania. Per favorire un apprendimento efficace le classi sono composte da studenti con livello omogeneo di conoscenza della lingua. Il livello viene verificato tramite un test di ingresso gratuito e non vincolante effettuato in sede. Per sottoporsi al test è consigliabile prendere un appuntamento telefonando allo 040 635764. La segreteria è inoltre fin d'ora a disposizione per tutte le informazioni relative ai corsi per l'anno scolastico 2007-2008.

Psicoterapia Sistemico Relazionale

Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia (CPTF), attivo dal 2005 anche nella sede di Trieste, continua la tradizione didattica e formativa alla Terapia Familiare Sistemica secondo le modalità sviluppate dai dottori Luigi Boscolo e Gianfranco Cecchin, fondatori del Centro Milanese di Terapia della Famiglia e ideatori dello specifico metodo terapeutico e di conduzione del colloquio conosciuto in tutto il mondo come il "Milan Approach".Obiettivo del metodo terapeutico è quello di connettere il disagio del paziente alle proprie relazioni, attraverso una maggiore attenzione al contesto e alla costruzione dei significati interattivi. La Terapia Familiare Sistemica si interessa sia di patologie come la schizofrenia, il disturbo anoressico, la depressione, sia dei disturbi della vita di relazione della coppia e della famiglia. Sono previsti Corsi Quadriennali di Psicoterapia Sistemico-Relazionale riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Il 9 e il 10 novembre si svolgerà a Trieste nel palazzo dei congressi della Stazione Marittima un Seminario Residenziale organizzato dalla Sede di Trieste per tutti gli allievi della Scuola.

Corsi mirati per giovani e giovanissimi

Imparare l'inglese già dall'età prescolare è utilissimo

Comunicare in inglese è una competenza essenziale nel mondo d'oggi e, gli studi lo dimostrano, è utilissimo avvicinarsi alla nuova lingua prima possibile, fin da bambini. La Scuola English on line offre corsi a studenti di ogni età ed è specializzata nell'insegnamento a "young learners" ("giovani studenti"), dai bambini in età prescolare ai ragazzi della scuola media e superiore. I corsi si tengono sia presso la sede della Scuola, in Via Battisti 26 a Trieste, sia presso le scuole materne, elementari, medie e superiori interessate. Gli insegnanti madrelingua propongono percorsi d'apprendimento diversificati e coinvolgenti, radicati negli interessi propri dell'età corrispondente: tanti giochi, canzoni e "drama" per i più piccoli, competenze relative a se stessi e al proprio ambiente di vita per i più grandicelli, strutture linguistiche di complessità via via crescente per teen agers. A queste proposte si aggiunge, per gli studenti interessati al computer, la creazione di progetti multimediali in inglese diretta ad esercitare ed ampliare quanto imparato. La Scuola propone ai nuovi iscritti un mese gratuito di lezioni di prova,senza impegno di successiva continuazione e offre ai suoi studenti uno spazio aggiuntivo di pratica e consolidamento di cui possono usufruire, a seconda delle necessità individuali (verifiche, interrogazioni, esami III media e maturità), nel corso dell'anno scolastico. Questo servizio viene prestato sia in sede sia in videoconferenza, on line. Poiché la Scuola è Centro Trinity, le famiglie interessate possono far sostenere in sede ai propri figli, a partire dai 7 anni d'età, gli esami del Trinity College per conseguire una certificazione internazionale. Ulteriori informazioni su attività e proposte della Scuola sono visibili nel sito web www.englishonline.it.

Per il PEL c'è la certificazione Trinity

Al fine di favorire la mobilità all'interno dei paesi dell'Unione Europea, il Consiglio d'Europa ha creato un documento individuale denominato Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) nel quale si registrano le certificazioni linguistiche acquisite. Uno degli Enti certificatori riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca è il Trinity College London. Gli esami Trinity, - attraverso 12 livelli di certificazione - valutano la capacità dell'allievo di comunicare e interagire con esaminatori di madre lingua. La Scuola Per Interpreti di Trieste, oltre a essere sede d'esame, è anche centro amministrativo di supporto (CAST) del Trinity College London per il Friuli Venezia Giulia ed è quindi preposta a fornire indicazioni a docenti di scuole pubbliche e/o private e a tutte le persone interessate a ottenere questa certificazione. E lo fa con la competenza, la professionalità e la cortesia di sempre.

Imparare a guidare: al meglio e seriamente

L'Autoscuola VIRGILIO, nata più di 40 anni fa, vanta una tradizione di esperienza che la rende un punto di riferimento affidabile e sicuro per chi si avvia conseguire la patente e vuole essere davvero preparato come si deve. L'Autoscuola infatti è ben nota in città per l'impegno costante con cui svolge le lezioni teoriche e pratiche e per la serietà dei suoi insegnamenti. Autoscuola Virgilio ha aperto infatti una nuova sede in via Locchi, che si affianca a quella storica di via del Ghirlandaio. La scelta è strategica in quanto in questo modo Virgilio è presente in una zona dove si svolge la maggior parte delle prove pratiche degli esami di guida. Tra i vari "plus" le aule informatizzate, nonché quiz proposti in sette lingue straniere. Da sottolineare che Virgilio è l'unica autoscuola che per le lezioni teoriche utilizza un software dove sono state inserite delle foto di Trieste che illustrano tutti gli incroci e le zone della città che più frequentemente vengono scelte per gli esami di guida.Le auto messe a disposizione degli allievi sono sempre nuove e vanno dalla Punto alla Smart, dalla Lancia Y alla Bravo 120 Cv per consentire di imparare a guidare anche auto più potenti. Gli istruttori sono giovani, comprensivi, didatticamente e professionalmente preparati. Naturalmente presso le sedi di Autoscuola Virgilio si possono frequentare anche gli appositi corsi per recuperare i punti persi della patente, sia A e B, sia quelle superiori. Basta una telefonata per avere tutte le informazioni utili.

IL CASO

Una lettrice polemizza per le cure tardive prestate alla madre

«Oltre cinque ore di inutile attesa»

Nella notte, tra venerdì 17 e sabato 18, mia mamma (92 anni) si è sentita male. Ha subito 5 infarti in questi ultimi anni e parecchi ricoveri. Abbiamo sperato che il dolore passasse, per evitarle il ricovero, visto il periodo di ferie e il weekend in atto; sicuramente l'età non le avrebbe facilitato le cose.

Purtroppo è stato impossibile. Chiamato il 118 in pochi minuti l'ambulanza era sul posto e già in casa le veniva dato l'ossigeno e inserito l'ago, così l'arrivo in ospedale sarebbe stata pronta per le terapie del caso. Consegnato anche il plico di documenti con i precedenti.

Ore 2.45 le porte della sala di osservazione breve intensiva-emergenza si chiudono. Si riaprono dopo circa 1 ora e 45 minuti. Viene portata in sala raggi, dopo un'altra ora almeno di silenzio, viene di nuovo spostata per un'ecografia, nel frattempo nessun tipo di terapia. A casa per lo meno avevamo l'ossigeno. Nessuno ci avvisa o informa di nulla. Tutti passano di corsa e a testa china. Nel rispetto del lavoro che svolgono e nel rispetto delle urgenze, attendiamo. A un certo punto suono il campanello della porta della sala osservazione breve intensiva-emergenza e chiedo notizie: il medico di turno ha constatato un dolore atipico che gli fa sospettare che non sia il cuore. Faccio presente che l'atipicità del dolore è la stessa di tutte le precedenti crisi che la documentazione entrata in sala con mia mamma parla chiaro, ma sembra sia svanita nel nulla; chiedo che venga prontamente ricoverata in medicina d'urgenza, dove è gia stata curata in tutti i precedenti casi. Silenzio. In breve dalle 2,45 ora di arrivo al pronto soccorso alle 8.15 dopo il cambio del turno, viene portata in Medicina d'urgenza, dove immediatamente viene sottoposta alle cure necessarie e dove finalmente sento di poter star tranquilla, indipendentemente dall'esito finale.

È rimasta 5 ore e 1/2 nella famosa sala di osservazione breve intensiva-emergenza senza nessun tipo di cura e terapia. Questo è certo, perché nonostante la sua bella età, oltre ad avere una tempra robusta, meno male che il suo cuore malato è stato più forte dell'organizzazione ospedaliera, il cervello non le fa difetto. Tutto ciò non per criticare, né polemizzare, unicamente mi chiedo: ma il pronto soccorso dov'è?

Alida Ricci

Disservizio sulla «5»

● Desidero segnalare un grave disservizio riguardo la frequenza delle corse della linea 5: dal 7 luglio la stessa è stata allargata da 12 a 16 minuti nelle ore «non di punta» senza dare una chiara comunicazione sulla stampa locale. Tale situazione appare inaccettabile per chi deve utilizzare il mezzo pubblico per recarsi al lavoro in tali fasce orarie, o deve trovare coincidenza con altri mezzi già da anni penalizzati da frequenze ancora peggiori (es. 28).

Inoltre su quasi tutti i mezzi circolanti l'aerazione è insufficente a causa della minima possibilità di apertura dei finestrini (1/6 della superficie) qualora non bloccati, botole sul tetto insufficienti e non sempre aperte e climatizzatori (unici in grado di assicurare comfort) quasi sempre spenti. La temperatura, specie al sole con molta affluenza diventa insopportabile e l'aria irrespirabile. Si può intervenire in qualche modo?

Paolo Sbarberi

Le case della Ferriera

● Leggo e rileggo con una certa costernazione le continue lamentele dei residenti della Ferriera. Ma vi faccio una domanda, quando avete comperato la casa, la Ferriera dov'era?

Io ho più di sessant'anni, mio padre era un operaio dell'allora Ilva, o Ferriera, e sempre allo stesso posto era. Ricordo (io naturalmente ero piccola ma sentivo le discussioni a casa con mia madre) che ci fu uno scandalo quando costruirono quelle case. Le costruirono nonostante tutte le opposizioni possibili, perché già allora sapevano molto bene che lì non era molto salubre costruire. La disonestà prevalse. La disonestà di chi costruì ma soprattutto di chi diede tutti i benestare per poter costruire e la poca avvedutezza di chi poi comprò. Mi ha fatto sorridere amaramente che i «residenti hanno scoperto le polveri ecc. ecc.». No, già allora c'erano, sempre c'erano eccome!

I primi a cui offrirono di comperare le case furono proprio ai lavoratori, fra cui mio padre. Noi abitavamo nelle case dell'Icam, ora Ater, in Ponziana e mio padre aveva da fare un bel pezzo di strada a piedi, andata al mattino, sveglia all'alba e stanco alla sera. Mio padre soffriva di enfisema polmonare (a proposito di polveri scoperte in questi giorni) ed era contento perché attraversava la pineta di Servola e, diceva, gli purificava i polmoni.

Quando offrirono prioritariamente ai lavoratori della Ferriera di comperare, mio padre e tanti altri come lui se ne guardarono bene. C'erano dei lavoratori che abitavano in Campo San Giacomo e uno soprattutto ricordo che abitava al quinto e ultimo piano, scale a piedi, e anche lui preferì farsi i suoi cinque piani a piedi.

L'allettamento di quelle case comunque nuove erano i bagni. Allora il «bagno» era costituito da un lavandino e il gabinetto, era fortunato chi non ce l'aveva sul pianerottolo in comune o addirittura in strada. Il bagno in casa e con la vasca, un lusso! Certi lavoratori le comprarono. La Ferriera era la loro casa in tutti i sensi. Venivano a casa e di fronte avevano la Ferriera, tutto il loro mondo, i comignoli, l'odore del ferro, il fuoco della fonderia che si intravedeva. Io sto solamente ripetendo le parole di questi che avevano comperato, della loro scelta. Ognuno fa quello che vuole. Ma non lamentarsi anni dopo, soprattutto figli e nipoti o altri. Già allora costavano poco e adesso niente, questo è il busillis. Noi figli, se i miei genitori avessero comperato ci saremmo arrabbiati, eccome, ma con i nostri genitori! Vogliono chiudere la Ferriera, bene. E i lavoratori? Quanti ce ne sono? Quante famiglie? Un bel calcione a tutti! Hanno sbagliato loro e devono pagare gli altri!

Ricordo quando hanno chiuso «L'Aquila» (lasciando di penosamente perdere tutta l'industria triestina smantellata pezzo per pezzo) se non sbaglio c'erano circa mille dipendenti, ricordo male? Senza contare tutto l'indotto che girava attorno a questo colosso. Nessuno ricorda più? Beh, forse una soluzione c'è, soprattutto per i giovani. Tanti anni fa tanti giovani triestini, i nostri «muli» furono costretti ad emigrare in Australia per far posto ad altre persone che allora, pur non essendo triestini, ebbero tutto il possibile da Trieste e mi fermo qui per non scendere in particolari tanto dolorosi. Chiudete la Ferriera e mandateli in Australia (è tanto grande) anche stavolta così i panni bianchi delle case dei residenti finalmente rimarranno bianchi.

Se poi alla Ferriera devono essere fatte delle migliorie, depuratori e via dicendo, ci sarà del personale specializzato preposto a questo tipo di lavori pensando al bene in ogni modo di tutta la cittadinanza.

Bruna Polenc

Lo sgarbo di Milanese

● Sulle pagine sportive del Piccolo del 22 agosto ho letto che il mulo triestino (sic) Mauro Milanese che già si era accordato con la squadra alabardata per chiudere la sua carriera nella sua città natale ha deciso di rompere questo accordo e restare alla Salernitana in C1 che gli garantiva 50.000 euro in più e le spese dell'appartamento. È un suo diritto, ma la decisione stride con la sua dichiarata voglia di triestinità e del suo dichiarato attaccamento alla squadra della sua città natale che lo ha lanciato nel calcio che conta!

Per rispetto dei tifosi alabardati (quelli veri che come me dedicano la vita alla causa alabardata) spero che il signor Mauro Milanese abbia il buon gusto di non venire sugli spalti allo stadio Rocco dopo la chiusura della sua carriera ad applaudire la Triestina. E pensare che abbiamo attualmente in squadra giocatori non triestini che si dicono orgogliosi di giocare con l'alabarda! Questo in parte vale anche per il signor Fava che fa le bizze per venire alla squadra che lo ha lanciato e che ora la ritiene un ripiego.

Francesco Spadavecchia (Pordenone)

Il concorso per forestali

● L'articolo 1 della Costituzione Italiana cita: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» e l'art. 4 della stessa Costituzione cita: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società».

Quando il maestro in V elementare mi chiese che lavoro volessi fare «da grande», risposi la guardia forestale.

Il 21 ottobre 1991 venne bandito dalla Regione Friuli Venezia Giulia il concorso per Agente Forestale. All'epoca avevo 16 anni e, per motivi anagrafici, non ebbi la possibilità di concorrere.

Dopo 16 anni il 10 agosto 2007 la Regione bandisce il successivo concorso per agente forestale; tra i requisiti richiesti è l'età non superiore al compimento degli anni 32. Mi si è raggelato il sangue! Ora non posso partecipare sempre per motivi anagrafici, perché ho compiuto da 19 giorni 32 anni.

A questo punto mi chiedo se i competenti uffici regionali, nel porre i termini per la partecipazione al concorso, abbiano preso in considerazione che ingiustamente i nati dal 22 ottobre 1973 al 9 agosto 1975 sono stati esclusi dal diritto di operare delle scelte relativamente alla propria attività lavorativa. Come cittadina italiana, residente dalla nascita nella regione Friuli Venezia Giulia, mi sento privata del diritto sancito dalla Costituzione. Mi rivolgo pertanto a chi come me si ritiene escluso ingiustamente dal concorso e chiedo di essere contattata al n. 320 5365523.

Silvia Tondello

Demagogia anti-tasse

● Io pago le tasse con orgoglio e senza protestare. E mi manda in bestia la demagogia contro le tasse, contro «lo Stato che mette le mani nelle tasche degli italiani» (come dicono certi farabutti). Ma i ricastri che piagnucolano perché (su cento milioni di euro che incassano) il fisco riesce a prelevargliene ben due o tre (il resto lo fa sparire il commercialista), chi chiamano se arrivano i ladri? La polizia? E chi la paga? E se gli viene un colpo? A chi telefonano i parenti? Al 118? E chi lo paga?

Io domando: chi paga la polizia? Chi paga gli insegnanti? Chi paga i netturbini? Chi paga i deficit degli autobus e dei trasporti pubblici? Chi paga le fognature? Chi paga la manutenzione delle strade? Chi ha pagato i medici e gli infermieri e l'ambulanza e le medicine e l'operazione e la riabilitazione di mio padre che un anno e mezzo fa ha avuto due infarti e nell'ospedale pubblico ha subito un serissimo intervento chirurgico (apertura del torace, tre by-pass e la sostituzione dell'aorta)? Se non ci fossero le tasse chi avrebbe pagato tutto ciò? Se non ci fossero le tasse e un sistema sanitario pubblico, mio padre sarebbe morto.

Luciano Comida

Gli scioperi dei bus

● Condivido pienamente il pensiero espresso dal signor Ezio Franzutti nella sua lettera «Lo sciopero dei conducenti». Soprattutto mi soffermo sulla frase «io credo che questo non sia nemmeno legale, e mi chiedo perché la magistratura non interviene», ecc. I continui scioperi degli autisti dell'Azienda trasporti sono inaccettabili. Come inaccettabile è il comportamento di certi conducenti, quando non fermano l'autobus a ridosso del marciapiede (piantiamola con la scusa delle macchine in parcheggio...).

Di un'intelligenza superiore, poi, devono essere quelli che accendono l'aria condizionata al massimo, trasformando l'autobus in un freezer, autentico attentato alla salute dei passeggeri che vi salgono dopo l'attesa sotto il bersaglio del sole. Il 18 agosto, un passeggero appena salito su un autobus della linea «15» ha levato di tasca il cellulare affermando: «Adesso chiamo i carabinieri». Il seguito non lo so, perché son dovuto scendere alla fermata successiva. I dirigenti non vedono questo? Perché non si lascia qualche volta la poltroncina dell'ufficio e si sale sull'autobus? Lo stipendio bisogna meritarselo. Almeno così mi hanno insegnato.

Riccardo Gerini

Rinascimento con sardoni

● Nella nostra ridente necropoli imperversa l'arte, specialmente d'estate. Tra le iniziative autoreferenziali campitelliane, i concerti distruggi lastrico e timpani in piazza Grande, e i sardoni assunti a icone pantagruelmarinara viviamo un vero e proprio rinascimento. Chi dobbiamo ringraziare?

Ugo Pieri

TRIESTE: VOLTI E STORIE

Sognando la mamma un pensiero al futuro

di **don Mario Vatta**

Mia madre. Stanotte. Stanotte ho sognato mamma. Le stavo chiedendo come mai. Come mai più di quindici anni fa ci avesse lasciato. E pensare che dovevamo confidarle ancora tante cose!... Condividere con lei gli anni della maturità. Da poco era diventata bisnonna di una bimba. Una porta si era spalancata sul futuro, bello e sereno come gli occhi espressivi e profondi di Marta. («E gli altri? I nipoti che sarebbero venuti e avrebbero sentito pronunciare il tuo nome, nonna Emy»). Il suo ricordo è talmente vivo ... con la capacità di trasformare in gioia e speranza anche le vicende serie e dolorose della vita: la separazione definitiva e indicibile da un giovanissimo figlio, là sulla montagna dove i cieli sono limpidi e azzurri, le tempeste scure e indomabili.

Avremmo avuto tante cose da dirle, non più con la fretta giovanile ma con la sperata saggezza della maturità, non più inquieta.

Nel sogno, stanotte, mamma era più giovane di me: il volto bello e sorridente. Il suo volto, nel quale da bambino leggevo il motivo della certezza, dell'affetto e più tardi del coraggio. Il suo volto. Di cui vorrei raccontare senza però alterare il rapporto - quello di mia sorella e mio - rapporto di confidenza, che a partire dalla nascita, dal profumo del seno, si era dolcemente instaurato, ed era cresciuto con noi, fatto di baci e carezze infantili, di sguardi rassicuranti, di parole orientate alla responsabilità adulta, alla sensazione sorpresa ed accogliente della presenza dell'«altro» che diverrà riferimento fondante delle scelte, le nostre scelte. L'«altro» a cui spesso permetteremo di essere scelti, dove la fatica diventa componente di un sentimento umano in cerca di gioie e speranze.

Oggi si fa più forte la percezione della presenza di mamma, che non vediamo e che, pure continua a influire dolcemente, nel ricordo e nel riconoscimento di insegnamenti sempre più suggeriti, sempre più sussurrati.

Tante sono le volte in cui vorrei raccontare ai miei nipoti chi era nonna Emy: la sua dolcezza, i suoi sguardi, la tenerezza, la voglia di scherzare, il cuore giovane. E' anche vero che spesso vorrei parlare a mamma di Marta ancora, e della sua felicità, quando dopo pochi mesi dalla sua morte l'aveva riconosciuta in una fotografia che il nonno Tonin gelosamente conservava, e poi di Claudia, Nicolò, Piero, Miriam, Lucia, Lia, Giulio, Anna, Giacomo, Luca ed Emanuele, l'ultimo nato. Immaginare il volto, le manine e i piedini della bimba che tutti stiamo attendendo per i prossimi giorni. Non raramente indoviniamo in loro fattezze e somiglianze di famiglia. Ed è logico. La vita continua ed è come un canto di fiducia che tutto comprende: l'ora, il prima, il poi. La vita!

Forse mai un sogno è stato tanto reale, tanto pieno di voglia di parlare, confidare, sfiorare, abbracciare. Voglia di venir rassicurato, guardato e guidato.

Stavo per parlarle ancora di ... ma la realtà, seppur di prima mattina, interrompe il sogno. Peccato! Vorrei dire ... ma il sogno è così ...Sarà una buona domenica.

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

4': Da un disimpegno sbagliato di Kyriazis nasce la prima opportunità per il Chievo: Pellissier parte sulla corsia destra e centra per la testa di Troiano: Rossi, pur preso in controtempo, intercetta con una manona e poi Gorgone spazza via.
22': Padroni di casa in vantaggio: su una punizione dalla trequarti, Marcolini pesca in area libero l'ex Mantovani il quale spedisce al volo di destro in porta forse con la deviazione di Lima che mette fuori causa Rossi.
27': Il Chievo raddoppia grazie a una palla in profondità di Ciaramitaro per Pellissier il quale scatta verso destra, brucia Kyriazis, ed esplode un diagonale che trova il secondo palo dove Rossi non può arrivare.
41': Pellissier tenta di sorprendere da lontano il portiere alabardato con una conclusione al volo ma la palla sorvola la traversa.
42': Prima occasione per l'Unione: Da Dalt scappa via a destra, va sul fondo e centra per l'accorrente Rossetti il cui rasoterra cerca il secondo palo angolando un po' troppo.
48': Punizione dai 25 metri battuta a sorpresa da Italiano, la palla incoccia sulle gambe di Rossetti e Rossi è di nuovo fuori causa.

SECONDO TEMPO

10': Pellissier salta di testa davanti alla porta in anticipo su Kyriazis ma alza troppo la mira.
12': Fuga a destra di Luciano che incrocia il destro ma Rossi devia in angolo.
14': Parte il contropiede del Chievo, tre contro due, con Troiano che rovina tutto con un tiro sbilenco.
23': Botta troppo centrale di Graffiedi e Squizzi respinge.
24': Discesa e cross di Kyriazis da destra e mezza rovesciata di Testini sopra la traversa.
27': Legnata di Italiano che Rossi devia sopra la traversa.
42' Bel diagonale di Granoche che Squizzi blocca a terra.

SERIE B Dopo il primo tempo la partita al Bentegodi era già finita con i gol di Mantovani, Pellissier e Italiano

Alla Triestina tre sberle dal Chievo

Nella ripresa «i pandorini» hanno creato altre palle-gol ma senza infierire

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

VERONA Volevano sfidare il Milan ma in realtà agli alabardati è bastato il retrocesso Chievo (comunque una signora squadra) per farsela addosso. Dopo 45' era già tutto finito, si poteva anche andare tutti a casa. L'Unione era sepolta sotto tre gol e senza neanche combattere. Non ha battuto ciglio al gol dell'ex Mantovani (deviazione di Lima), non ha avuto una reazione degna di questo nome dopo il 2-0 di Pellissier che in B è sprecato, ha abbassato il capo dopo la mazzata di Italiano rientrando nello spogliatoio con un fardello pesantissimo e senza la speranza di poter abbozzare una rimonta.

Una Triestina, insomma, di pasta frolla, nemmeno parente di quella squadra spigliata che si è vista mercoledì in Coppa Italia (ma forse era playstation). Il sospetto o meglio la speranza è che proprio la partita con il Catania, con la coda dei supplementari, abbia segato le gambe all'undici di Maran, quasi sempre lento, senza nerbo e in ritardo su ogni pallone. Nessuna traccia di quel furore agonistico che spesso permette alle squadre più piccole di difendersi con onore. Tanti giocatori sconsolati con le braccia sui fianchi, svuotati anche psicologicamente.

Il primo gol riassume tutta la gara: con gli alabardati infilzati quando erano tutti schierati su quella che doveva essere una innocua punizione. Oddio, poi c'è anche un problema di qualità. Se il Chievo vale quanto una formazione di A di bassa classifica (arriva in porta con tre la massimo quattro tocchi), va detto che l'Alabarda di ieri non sembrava della stessa categoria dell'avversario.

E per fortuna che i «pandorini» nella ripresa non hanno granchè insistito. Hanno creato una mezza dozzina di occasioni trovando una difesa sfiduciata e a maglie larghe ma non ci hanno messo la stessa cattiveria del primo tempo sotto porta. E in due o tre circostanze è stato determinante Rossi che ha evitato la mattanza, pur non sembrando esente da colpe sull'1-0.

La difesa alabardata imbarcava tanta acqua da rischiare l'annegamento. I centrali Kyriazis e Lima (anche troppo falloso) erano quasi sempre in ritardo. Non hanno mai preso Pellissier nè gli altri. Altrettanto disastroso Pesaresi il quale non difende su Luciano (ex Eriberto) né si propone e quindi andrebbe trovata un'alternativa. Un po' meglio Milani a destra su Troiano ma alla fine è sprofondato con gli altri.

Qualcosa hanno pesato le assenze (Sgrigna, Sedivec, Allegretti), certo, ma l'alibi non regge. Sicuramente con il capitano in mezzo al campo (ha provato ma dopo il riscaldamento ha dato forfait) ci sarebbe stata più geometria e invece Gorgone questa volta non è stato in grado di organizzare il gioco né sono stati capaci di dargli una mano Piangerelli e Rossetti. Ciaramitaro, il sempreverde Italiano e Marcolini lì in mezzo hanno spopolato e hanno potuto inserirsi spesso nelle trame offensive. Non hanno trovato ostacoli. Per il portiere Squizzi lavoro solo sui traversoni lunghi e una vera parata su Graffiedi (sul 3-0) ma con quell'attacco è difficile far male agli avversari.

Il 4-3-3 di fatto è un 4-5-1 perché Testini e Da Dalt non sono certe punte. E almeno loro si sono battuti, soprattutto il primo che ha macinato chilometri rendendosi anche pericoloso. Con un modulo così, davanti ci vorrebbe un bestione o almeno una prima punta di ruolo. Graffiedi ha fatto quello che poteva (o quasi) ma quella non è la sua posizione. Chi va a saltare di testa? Meglio ma non trascendentale Granoche il quale interpreta giustamente ogni partita come un rodeo, anche se l'ex Mantovani non gli ha lasciato tanti spazi.

Una volta sotto, la Triestina ha anche cambiato disposizione. Rossetti è avanzato a destra in linea con Da Dalt (finto trequartista) e Testini. Tutti dietro a Graffiedi ma a nulla è servito. Più corposa la prima linea nella ripresa, con due punte, qualcosa in più s'è visto, ma la vera partita sul 3-0 era finita da un pezzo. Il Chievo ormai si accontentava di aspettare gli ospiti per tentare di colpire in contropiede visto che anche i centrali sono saliti per l'improbabile riscossa. Per Maran, ex colonna di quell Chievo che aveva cominciato la sua scalata dalla C2, un doppio dispiacere.

Chievo	3
Triestina	0

MARCATORI: pt 21' Mantovani, 27' Pellissier, 45' Italiano.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Malagò, Cesar, Mantovani, Marchese, Ciaramitaro, Italiano, Marcolini (st 38' Bentivoglio), Luciano (st 27' Gasparetto), Pellissier, Troiano (st 33' Rosi). All. Iachini.
TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Milani, Kyriazis, Lima, Pesaresi (st 18' Mezzano), Rossetti (st 1' Granoche), Gorgone, Piangerelli (st 23' De Cristofaro), Da Dalt, Testini, Graffiedi. All. Maran.
ARBITRO: Stefanini di Prato.
NOTE: ammoniti Pellissier per proteste, Ciaramitaro per comportamento non regolamentare. Spettatori: 5.177 per un incasso di 28.214,92 euro.

Pablo Granoche, subentrato nella ripresa a Lorenzo Rossetti

NELLO SPOGLIATOIO

L'allenatore alabardato prova a giustificare la pessima prestazione della sua squadra

Maran: «Fisicamente e mentalmente scarichi»

«Tanti infortuni non mi hanno concesso un ricambio dopo i 120 minuti di coppa»

«Più che contare sull'arrivo di nuovi giocatori spero che si rimettano quelli che ancora non ho a disposizione»

VERONA Una sconfitta così pesante alla seconda di campionato, la prima in trasferta, la Triestina non la rimediava da parecchio tempo. L'ultimo 0-3 risale alla scorsa stagione, a quella partita di Vicenza che rappresentò innesco la crisi definitiva del gruppo di Andrea Agostinelli. Allora l'allenatore venne messo sulla graticola dagli stessi calciatori che contestarono apertamente le sue scelte.

Stavolta le cose non stanno così, lo dimostra la tranquillità con cui Rolando Maran affronta le telecamere e i microfoni nell'immediato dopo gara. L'allenatore alabardato ha dovuto arrangiarsi con quello che aveva a disposizione, complici gli infortuni che hanno tolto di mezzo gli uomini di riferimento e di maggior tecnica, facendo i conti con la tossine fisiche e mentali accumulate dai suoi uomini in Coppa Italia.

Tanti, troppi fattori per non condizionare in maniera negativa l'esito della partita. La Triestina ha sbagliato l'approccio, Maran forse si è fidato troppo di qualche giocatore. Al tirar delle somme c'è poco da ricavare da una gara del genere. Forse lo sforzo di mercoledì è stato pagato a caro prezzo. «Abbiamo speso davvero tanto in coppa e questo non ha giocato a nostro favore oggi. Ho dovuto affrontare il Chievo quasi con gli stessi giocatori per i tanti infortunati. Poi ci si è messo anche il caldo di questo pomeriggio a tagliarci le gambe. Abbiamo trovato un buon Chievo, molto motivato che ha trovato subito il gol per rovesciare la partita suo favore. La terza poi, arrivata su autorete, ci ha tagliato le gambe per tentare di riaprire la gara nella ripresa. Nel secondo tempo abbiamo cercato di onorare la gara, cercando di accorciare per poter sperare di riaprirla. Purtroppo non ci siamo riusciti».

La squadra però ha fatto molta fatica a giocare: che ne pensa? «E' vero, è stato più duro del previsto perché abbiamo trovato un avversario bravo e fortunato. Questa comunque non era la Triestina di sempre o meglio di queste prime gare».

Un avvio durissimo che non vi concede soste, al Rocco domenica arriva il Lecce: riuscirete a recuperare? «Siamo solo all' inizio, è questa settimana che è stata impegnativa, sotto il profilo fisico ma anche mentale. E' probabile che si sia pagato più del dovuto lo sforzo fatto mercoledì sera. A Verona siamo arrivati troppo scarichi dal punto di vista nervoso. Da martedì inizieremo a lavorare con maggior continuità in funzione del campionato e sicuramente ritroveremo il passo giusto».

La chiusura del mercato non ha portato in dote un nuovo attaccante: un pizzico di delusione? «Più che contare sull'arrivo di nuovi giocatori, voglio sperare che recuperino quelli che sono infortunati. Conto di riavere presto al momento molti di loro perché sono giocatori troppo importanti per l'economia del nostro campionato».

Non le sembra che con il 4-4-2 utilizzato nella ripresa la squadra si sia mossa meglio? «All'inizio avevamo scelte ristrette per riuscire ad applicarlo. Lo stesso Granoche aveva giocato tutti i 120 minuti di mercoledì, Graffiedi ne ha fatti quasi 70. Dovevo pertanto amministrarli in funzione della gara, per gestire al meglio la partita sino in fondo. Con i giocatori che avevo a disposizione non avevo molte alternative. Comunque sia già nel primo tempo avevo provveduto a cambiare le cose dal punto di vista tattico».

Ad Allegretti cosa è successo? «Ha voluto provare prima della gara a vedere se non provava dolore. Invece continuando il riscaldamento si è reso conto che persisteva per cui ha dovuto dare forfait. Contiamo di recuperarlo per Lecce».

Giuliano Riccio

Rolando Maran cerca di rianimare i suoi «bastonati» al Bentegodi dal Chievo (Foto Lasorte)

Briatore chiacchiera con Bernie Ecclestone

Ecclestone e Briatore entrano nel Queens Park Rangers

LONDRA Flavio Briatore sbarca nel mondo del calcio. Il Queens Park Rangers, club della seconda divisione inglese, ha infatti accettato l'offerta della cordata di imprenditori capeggiata dal manager della Formula 1 e di cui fa parte anche Bernie Ecclestone.

Samuel Eto'o è stato operato ieri a Barcellona

Operato Eto'o a Barcellona: potrà rientrare tra tre mesi

BARCELLONA Samuel Etòo è stato operato (starà fuori tre mesi) con successo a Barcellona per la rottura parziale del tendine del retto anteriore della gamba destra rimediata durante il trofeo Gamper di mercoledì scorso contro l'Inter.

A sinistra una panchina demoralizzata. Qui sopra Piangerelli, Graffiedi e Kyriazis (Foto Lasorte)

Il terzino in qualche modo ha retto l'urto degli avversari a destra e a sinistra e non si sottrae alle prevedibili critiche

Milani: «E' una sconfitta che brucia»

«Sostenere questi ritmi non è facile, non abbiamo fatto sul campo il nostro solito gioco»

VERONA Tra i pochi a salvarsi nel pomeriggio nero di Verona. Andrea Milani ha ribadito di essere una delle note più positive di questo avvio di stagione della Triestina.

Fascia destra o sinistra che sia anche sul terreno del Bentegodi è stato uno dei pochi a reggere l'onda d'urto clivense.

Il giocatore ha anche il merito di non sottrarsi al confronto con la stampa, anzi non accampa scuse assumendosi, anche a nome dei compagni, tutta la responsabilità della sconfitta che è pesante per come si è venuta a creare.

Milani davvero brutta questa sconfitta, non trova?

«E' vero brucia tantissimo. Purtroppo abbiamo concesso troppo spazio al Chievo sulle palle inattive in avvio, dimostrando molta ingenuità. Loro sono stati bravi a sfruttare i nostri errori trovando quasi subito due gol».

Il Chievo è apparso una squadra dal passo diverso, quasi di categoria superiore, tuttavia questo non basta a giustificare una prestazione così opaca: cosa ci può dire?

«Purtroppo abbiamo sbagliato l'approccio alla gara. Siamo entrati già stanchi e deconcentrati, mentalmente scarichi. Bisognava far sprecare energie all'avversario subito aggredendolo. Invece abbiamo concesso troppo spazio Loro invece di sicuro sono una squadra molto attrezzata, con notevoli individualità, il loro valore insomma è noto. Questa però doveva essere la prima occasione buona per dimostrare il nostro. Non ci siamo riusciti, cercheremo di farlo con il Lecce, anche se sappiamo che sarà durissima. Comunque ero e rimango fiducioso. La Triestina vale sicuramente di più».

Il difensore Milani insoddisfatto del match (Foto Lasorte)

Il giorno in più a disposizione, visto che si gioca domenica, vi consentirà di recuperare qualche energia in più?

«Indubbiamente, sia fisiche che mentali. Giocare una partita dietro l'altra, a quel ritmo per 120 minuti, per di più con soli due giorni per recuperare ha pesato un pochino sull'economia di questa partita. Resta la questione mentale: dobbiamo entrare in campo più decisi e cattivi».

Nella debacle generale sei stato uno dei pochi a fare qualcosa di positivo: piccola consolazione?

«Da una gara come quella di Verona c'è poco da salvare. La squadra non ha dato quello che doveva dare, quindi siamo tutti colpevoli, dal primo all'ultimo. Ribadisco comunque che secondo me le nostre qualità non sono queste. La volontà di fare bene in questo campionato è tanta, le nostre capacità credo si siano intraviste anche in queste prime gare della stagione. In fondo questa è la prima partita che sbagliamo veramente».

Brucia il risultato, ma anche quella bella girata di destro della ripresa terminata alta: un'occasione persa per segnare un gol non trovi?

«Capita purtroppo poche volte di trovarsi in posizione favorevole per andare al tiro. Purtroppo non sono riuscito a colpirla bene. Peccato sarebbe potuto essere un bel gol, una piccola consolazione in una partita nata male».

g.r.

LE PAGELLE

ROSSI 6
Limita i danni con tre interventi importanti ma l'impressione è che poteva fare di più sul primo gol. Il primo palo doveva essere presidiato meglio. Comunque uno dei meno peggio, nella ripresa la Triestina è solo lui.

MILANI 5
Incappa anche lui in una giornata-no. Spesso in ritardo e in affanno perché anche poco aiutato, ha almeno la forza e la voglia di spingere.

KYRIAZIS 4,5
Ha pagato il doppio impegno ravvicinato. Sempre in ritardo, fuori tempo, legnoso. Ci mette volontà e carattere ma proprio non c'era..

LIMA 4,5
Ha giocato a catch più che a calcio. Anche lui ha lasciato un buco, arrancava vistosamente. C'erano spazi a volontà per infilarsi in porta.

PESARESI 4
Presenza inutile. Dalla sua parte non difende niente, quando Luciano decide di scappare sono dolori. Neanche tenta di oltrepassare la metacampo, solo comodi lanci lunghi. Poca birra e tanta sufficienza.

GORGONE 5
Troppo spompato. Non ha dato la consueta intensità alla manovra, né ha avuto la lucidità per governare il gioco. Quasi fuori dal gioco e non ha protetto la difesa.

ROSSETTI 5
Schierato al posto di Allegretti, non riesce a incidere a centrocampo. Un po' meglio da esterno destro quando sfiora anche il gol.

PIANGERELLI 5
È mancato il suo prezioso lavoro di tamponamento a centrocampo, passavano tutti. Da Ciaramitaro a Marcolini. Poca freschezza atletica.

DA DALT 5,5
Contro Marchese è dura, ma non sfigura del tutto. Qualche buono sprazzo, un paio di discrete iniziative offensive ma un giovane come lui non può essere il traino della squadra.

GRAFFIEDI 5
Cesar non gli dà tregua. Trattiene alcuni palloni ma non riesce a divincolarsi. Una sola volta al tiro. Fa fatica e non ha i movimenti della prima punta.

TESTINI 6
Uno degli ultimi ad arrendersi. Combatte, corre, si rende discretamente pericoloso. È quasi sempre nel vivo della manovra.

GRANOCHE 6
MEZZANO 5,5
DE CRISTOFARO 6

L'ANALISI

La dirigenza ha inseguito per tanto tempo Fava e Danilevicius che hanno scelto altre destinazioni

Senza una punta di peso far gol è un sogno

A disposizione di Maran Granoche e Della Rocca che non è a posto fisicamente

VERONA Più di qualche tifoso ci è rimasto male. In molti erano convinti che venerdì sera, prima che il mercato chiudesse i battenti, la Triestina avrebbe fatto il botto regalando a Maran una prima punta capace di garantire almeno una dozzina di gol a campionato. Alla società alabardata, invece, piace l'azzardo, hanno deciso di giocarsi tutto su Granoche e su Della Rocca (quando sarà guarito). Una scommessa che il presidente Fantinel può vincere o anche perdere e in questo ultimo caso sarebbero dolori, perché significherebbe andare incontro a un'altra annata travagliata. Succede sempre così quando non c'è un attaccante che fa gol con una certa regolarità.

A Berti al primo anno di B andò bene, prelevò dal Varese un Dino Fava ancora sconosciuto che dopo il girone di andata valeva praticamente quanto tutta la squadra, salvo poi perderlo alle buste magari su pressione di chi allora governava il calcio. E proprio Fava sembrava in procinto di tornare a vestire la maglia alabardata ma alla fine ha preferito accasarsi a Bologna quando Triestina e Treviso avevano da tempo raggiunto l'accordo per il trasferimento. Forse meglio così, dato che l'attaccante di Sessa Aurunca non aveva tutta questa voglia di farsi rivedere al Rocco. Alcuni dicono che abbia detto no per motivi biecamente economici, altri avanzano l'ipotesi di problemi familiari.

Il secondo candidato era il lituano Danilevicius, reduce da una stagione disastrosa a Bologna. Ma non era neanche una vera prima punta, a Livorno giocava a fianco di Lucarelli. Neanche da prendere in considerazione le altre opzioni. Cavalli? In B ha sempre combinato poco, tanto valeva tenersi Granoche. Inutile andare in cerca di altre avventure, semmai bisognava pensarci prima. Una volta incassato il no di Godeas e del Mantova a luglio bisognava mettersi seriamente sulle tracce di un centravanti di peso. Un sacrificio che avrebbe agevolato il compito a Maran, condannato a inventarsi sempre qualcosa per far fronte a questa carenza.

Ora il discorso bomber è quantomeno rimandato a gennaio, ma sta di fatto che la Triestina al momento ha un attacco fantasma formato da due esterni e da una mezza punta. L'unico centravanti di ruolo è Granoche ma Maran l'ha lasciato in panchina. Uno sprovveduto non è ed avrà avuto i suoi buoni motivi ma là davanti non c'è uno in grado di battere a rete. Giocano troppo lontani dalla porta e non hanno il senso del gol perché addestrati da anni a fare altro. Graffiedi trattiene qualche pallone, questo sì, per il fatto che ha una buona tecnica individuale ma se la Triestina continuerà a giocare senza punte vere farà sempre una gran de fatica ad andare in gol. Dovrà sperare avanti nelle punizioni di Allegretti, nelle capocciate sui calci d'angoli dei suoi difensori centrali e nelle conclusioni fortunate da fuori area.

cat.

Luigi Della Rocca

IL PUNTO

Il Mantova mette la freccia e parte il Lecce sempre a punteggio pieno

ROMA Non mancano i risultati a sorpresa al termine della seconda giornata del campionato di serie B. Spicca il ko dell'Ascoli, spavaldo nel match d'esordio contro il Piacenza sette giorni fa (4-1), ora fermato sul 2-1 sul campo della matricola Ravenna. I romagnoli mandano a segno Succi e l'esperto Chianese, inutile il punto in extremis dei marchigiani con Guberti. A sette minuti termine, peraltro, l'Ascoli subiva l'inferiorità numerica per l'espulsione di Foglio.

Colpo estero del Mantova che riscatta il passo falso del turno precedente (1-1 in casa contro il Ravenna) ed espugna il campo dell' Avellino grazie alla rete dell'attaccante ex Catania Corona al 35' della seconda frazione di gioco. Netta affermazione del Chievo di Beppe Iachini che non delude al debutto del Bentegodi e rifila tre reti alla Triestina. Ottima prova del reparto offensivo dei clivensi in particolare con la rete di Pellissier (la seconda in campionato). Completano lo score a favore del club Campedelli le reti di Italiano e Mantovani.

Il Lecce di Papadopulo non fallisce l'appuntamento con i tifosi presenti a via del Mare. Nel match sicuramente più interessante che presentava il calendario di serie B, i giallorossi salentini superano di misura un Treviso mai domo. La rete che regala il successo e i tre punti ai pugliesi porta la firma del bomber Tiribocchi. Vittoria confortante per il Messina che in casa regala ai tifosi giallorossi siciliani il successo per 1-0. Per la squadra di Di Costanzo risulta decisiva la rete di Degano al 28' del primo tempo che annulla ogni velleità del Cesena.

La difesa alabardata si schiera in vista di una punizione di Luciano del Chievo (Foto Lasorte)

Il rientro in campo della Triestina all'inizio del secondo tempo (Foto Lasorte)

SERIE B Il presidente trova consolazione nel fatto che la squadra ha dato sempre l'impressione di subire il gioco avversario

Fantinel: «Questa non era la vera Unione»

«Sono stati decisivi la stanchezza e il gran caldo. Poi abbiamo regalato troppi palloni»

TRIESTE Lo sforzo sostenuto nella partita di Coppa Italia, le numerose assenze, la stanchezza di molti giocatori abbinata all'ennesimo gran caldo di stagione, e dulcis in fundo la forza del Chievo: sono questi gli ingredienti del terribile cocktail che secondo Stefano Fantinel ha messo al tappeto ieri la Triestina al Bentegodi.

Nelle occasioni in cui lo scorso anno l'Alabarda aveva rimediato delle figuracce in trasferta, il presidente alabardato si era arrabbiato parecchio, ma stavolta Fantinel, pur non essendo certo contento della prova della squadra, spiega che si tratta di un ko del tutto particolare, dovuto a una serie di fattori concomitanti.

«Abbiamo pagato a carissimo prezzo la partita contro il Catania - afferma il numero uno della società alabardata - in tutti i sensi. Ma credo che queste esperienze servano anche per capire la nostra reale dimensione. Attenzione però, questa non è certo la vera Triestina perché se penso al primo tempo disputato mercoledì sera e al primo tempo giocato con il Chievo, c'è un abisso. Qual è dunque la vera Triestina? Quasi sempre, in questi casi, la verità sta nel mezzo».

Stefano Fantinel

Stanchezza, condizioni fisiche precarie, ma anche troppi errori che dovevano essere evitati. Su questo il presidente è chiaro: «E' vero, non eravamo in buone condizioni fisiche, però quando si scende in campo non dobbiamo metterci a regalare gol e occasioni agli avversari. E invece con il Chievo abbiamo sbagliato e regalato molto. E non credo c'entri nulla il morale basso dopo l'eliminazione subita ai rigori con il Catania, piuttosto decisivo è stato proprio l'aspetto fisico, abbinato al grande caldo che abbiamo trovato anche stavolta. E poi le assenze: eravamo senza Sgrigna, c'è stata all'ultimo la tegola Allegretti. Ma non è tanto questione di chiedersi cosa sarebbe successo se il capitano fosse andato o no in campo, conta il fatto che chi va in campo deve stare bene e stavolta in molti non erano invece in perfette condizioni. Sia chiaro che questi non vogliono essere assolutamente degli alibi, perché alla fine non abbiamo fatto bene e abbiamo perso meritatamente a causa soprattutto di nostri errori».

E poi ci sono anche gli avversari, la loro forza, la loro grande voglia di ritornare subito in serie A: «Abbiamo trovato un Chievo che è partito comprensibilmente a mille. È una squadra forte e poi era la loro prima partita in casa dopo la retrocessione per cui ci tenevano particolarmente a far bene».

In ogni caso, per Fantinel, non tutto quello visto ieri al Bentegodi è da buttare: «Se devo cercare qualcosa di positivo, dico che ho apprezzato il fatto che non abbiamo mollato fino alla fine, non ci siamo abbattuti e la ripresa l'abbiamo giocata. Anzi, se nel finale del primo tempo va dentro il tiro di Rossetti, riapriamo la partita e andiamo all'intervallo con un altro spirito. Ma proprio sull'azione seguente abbiamo preso il 3-0 e quello ci ha dato la mazzata definitiva. Niente, l'unica cosa da fare ora è chiudere subito questo capitolo e gettarlo alle spalle, ripartire con umiltà e pensare al prossimo impegno. Vuol dire che domenica contro il Lecce avremo ancora più rabbia per fare risultato».

Antonello Rodio

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Avellino	0	
Mantova	1	78' Corona
Chievo	3	21' Mantovani, 27' Pellissier, 47' Italiano
Triestina	0	
Grosseto	0	
Brescia	1	92' Mannini
Lecce	1	12' Tiribocchi
Treviso	0	
Messina	1	21' Degano
Cesena	0	
Piacenza	1	46' Kharja
Modena	2	56' Okaka Chuka, 73' Bruno
Pisa	0	
Frosinone	1	51' Amerini
Ravenna	2	57' Succi, 72' Chianese
Ascoli	1	85' Guberti
Rimini	2	30' (R) Jeda, 92' Regonesi
Bari	1	5' Lanzafame
Vicenza	1	37' Schwoch
AlbinoLeffe	1	71' Cellini
Spezia		Lunedì ore 21.00
Bologna		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Grosseto; Ascoli-Rimini; Bari-Vicenza; Bologna-Ravenna; Brescia-Piacenza; Cesena-Pisa; Frosinone-Avellino; Mantova-Messina; Modena-Spezia; Treviso-Chievo; Triestina-Lecce

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	2
Lecce	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	1	2
Modena	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1	2
AlbinoLeffe	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Chievo	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	1	0
Mantova	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	0
Messina	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Ravenna	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Rimini	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Ascoli	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	5	3	-1
Frosinone	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	2	2	-1
Pisa	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	2	2	-1
Treviso	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
Bologna	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2
Cesena	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-3
Triestina	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	4	-3
Vicenza	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-3
Avellino	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	2	-4
Bari	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	4	-4
Grosseto	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	4	-4
Piacenza	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	6	-4
Spezia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3	-1

MARCATORI: 3 Reti: Cellini (Albinoleffe, 2 rig.); 2 Reti: Castillo (Pisa), Longo (Modena), Pellissier S. (Chievo), Soncin A. (Ascoli), Tiribocchi (Lecce); 1 Rete: Abbruscato (Lecce), Amerini D. (Frosinone), Antonazzo (Modena), Belingheri (Ascoli), Bernacci (Ascoli, 1 rig.), Bonanni (Bari, 1 rig.), Bruno (Modena), Chianese (Ravenna), Corona (Mantova), Cristiano A. (Albinoleffe), Degano (Messina), Galeoto (Messina), Granoche (Triestina), Guberti (Ascoli), Guidetti (Spezia), Inacio Pia' (Treviso, 1 rig.), Italiano (Chievo), Jeda (Rimini, 1 rig.)

OPINIONI DEI TIFOSI

In 100 sugli spalti a Verona

«Granoche subito in campo e forse andava meglio»

TRIESTE La prima trasferta di campionato, la più vicina ha richiamato un centinaio di tifosi alabardati che da anni affezionati al Bentegodi, per lo storico gemellaggio che li lega però all'Hellas, non hanno voluto mancare all'appuntamento. Automobili e un pulmann organizzato dal centro di coordinamento hanno sfidato il traffico per stare vicino agli alabardati.

La pesante sconfitta, a detta dei tifosi, è assolutamente meritata, complice forse la stanchezza per la partita di Coppa Italia di mercoledì ma il risultato è giusto. «Giornata da dimenticare – spiega **Piero Stinco** – con formazione sbagliata fin dall'inizio e con Graffiedi prima punta che non convince. Poteva giocare Granoche fin dall'inizio. Credo la squadra abbia sentito molto la stanchezza di mercoledì però sembrava rassegnata».

La pensa in maniera simile anche **Fabio Pizzi**: «Totalmente negativa, Triestina mai entrata in partita e messa male in campo. E' un suicidio mettere Graffiedi prima punta, nonostante l'impegno non rende. Abbiamo regalato un tempo, forse inserendo fin dall'inizio Granoche la partita prendeva una piega diversa. La svolta poteva però esserci alla fine del primo tempo con l'occasione di Rossetti».

«Male, malissimo – prosegue **Ziad el Khourej** – formazione sbagliata, senza grinta né idee, forse stanca da mercoledì. Il passivo ci sta tutto e potevamo subire anche di più, ma Rossi ha fatto il suo dovere. Serve tanto lavoro e umiltà per ricaricare le pile certo che se la squadra è questa, allora è veramente malissimo».

Netta superiorità del Chievo anche a detta di **Sergio Delise**: «Chievo superiore al 100% e per fortuna nella ripresa si è fermato. Una partita allucinante, speriamo sia figlia della stanchezza e degli infortuni se no la situazione è veramente molto male. Non abbiamo visto nulla in campo». Un disastro anche per **Stefano Pahor**: «Speriamo si sia trattato di un temporale estivo, la Triestina non è mai stata in partita e ha giocato malissimo. Graffiedi prima punta è improponibile. Sembrava quasi che i giocatori avessero poca voglia, mi auguro sia dovuto alla stanchezza. Migliore in campo Rossi con tre parate decisive. Il Chievo una signora squadra, lotterà per la promozione».

Senza parole **Elio Fernetti**: «La squadra era demotivata, senza energie né idee e il tecnico ha fatto dei cambi cervellotici. Mi auguro si sia trattato solo di una brutta giornata». Deluso anche **Michele Soldano**: «Molto male, mi aspettavo qualcosa di più. Bisognerà lottare quest'anno. Avrei fatto giocare Granoche fin dall'inizio. Questi acquisti non mi sembrano molti buoni, sono deluso anche se come scusa si può dire che la Triestina aveva di fronte una signora squadra come il Chievo».

Silvia Domanini

Nicola Princivalli

Il centrocampista non ha ancora parlato con Maran ma vuole lavorare duramente

Princivalli: «Ritorno con umiltà»

TRIESTE **Princivalli, com'è maturato questo suo nuovo ritorno alla Triestina?**

«Dopo le esperienze a Salerno e Foggia, volevo riavvicinarmi a casa. Grazie a De Falco, Ferrari e al presidente Fantinel, è stato possibile che ciò avvenisse proprio alla Triestina».

Con quali motivazioni si mette a disposizione della squadra rossoalabardata?

«Ho tanta voglia di lavorare a testa bassa e con grande umiltà, entrando in un gruppo che è già formato e rodato per gran parte dall'anno scorso. Inoltre, credo di aver accumulato un buon bagaglio di maturità negli ultimi due anni in piazze importanti. In più, ho enormi motivazioni: l'entusiasmo è tantissimo da parte mia».

Ha già parlato con il tecnico dell'Unione, Maran?

«Non l'ho ancora sentito, spero però di farlo presto. Credo ci vedremo lunedì, in questi due giorni era giusto che pensasse alla gara col Chievo. Personalmente non lo conosco, ma tante persone mi hanno confermato che è un ottimo allenatore, molto preparato. Mi getto in questa avventura con tanta voglia di scoprire anche il mister».

Cosa le resta dell'esperienza al Foggia?

«Se guardo solo all'annata calcistica, è stata certamente una stagione positiva. All'inizio ho subito alcuni infortuni, ma da gennaio ho giocato con continuità realizzando pure qualche gol e facendomi apprezzare dalla gente. In generale, però, Foggia non è una città facile, devi vincere e basta. È dura da questo punto di vista, ma ti forma. Chi gioca lì, si può dire che forse poi possa farlo dappertutto. Ritengo di essere maturato più lo scorso anno che nei precedenti dieci di carriera».

Nel 2005 aveva lasciato la Triestina con Tonellotto al timone: ora la situazione è decisamente cambiata, contento?

«Me ne ero andato proprio perché c'era Tonellotto, con cui avevo un certo attrito. La motivazione della mia scelta era stata questa, credo di avere avuto ragione per come sono andate le cose. Adesso, tutto è cambiato in meglio, i Fantinel hanno portato entusiasmo. Essendo triestino, seguivo la squadra pure a distanza. La società ha una solidità maggiore, ovvero quello che mancava prima».

Cosa vuole dire ai tifosi della Triestina, con i quali in passato non sempre ha avuto un rapporto facile?

«In primis dico loro che sono felicissimo di essere tornato e di riavere l'opportunità di giocare di nuovo al Rocco, proprio davanti a quelli che considero i miei sostenitori. Garantisco impegno e la massima serietà per fare bene e dare delle gioie al pubblico. Confido che si possa fare un buon campionato».

Punta a guadagnarsi presto una maglia da titolare?

«Non mi do alcuna tempistica. Lavorerò giorno per giorno, a testa bassa. Se meriterò, giocherò. Altrimenti, mi darò da fare ancora più duramente. Lo ripeto, sono ritornato con grande umiltà e rispetto per il gruppo».

ma. un.

LE ALTRE PARTITE

Ravenna 2
Ascoli 1

MARCATORI: st 12' Succi, 26' Chianese, 38' Guberti.
RAVENNA (4-4-2): Capecchi, Nicola, Pivotto, Anzalone, Fasano, Toledo (st 21' Aloe), Calzi, Sciaccaluga, Pizzolla, Chianese (st 32' Virdis), Succi (st 41' Larosa). All. Pagliari.
ASCOLI (4-4-2): Taibi, Foglio, Melucci, Micolucci, Pesce, Job (st 22' Perrulli), Belinghieri, Centi (st 16' Di Donato), Guberti, Bernacci (st 32' Maniero), Soncin. All. Iaconi.
ARBITRO: Romeo di Verona.
NOTE: espulso Foglio al 38' st per gioco falloso.

Lecce 1
Treviso 0

MARCATORE: pt 14' Tiribocchi.
LECCE (3-5-2): Rosati, Polenghi, Diamoutene, Cottafava (st 12' Schiavi), Angelo (st 32' Triarico), Munari, Vives (st 16' Diarra), Ardito, Ariatti, Abbruscato, Tiribocchi. All. Papadopulo.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Gissi (st 40' Beghetto), Viali, Scurto, Smit, Trotta (st 22' Quadrini), Amodio, Guigou, Scaglia, Pià (st 12' Russotto) Piovaccari. All. Pillon.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: ammoniti Cottafava, Amodio, Gissi per gioco falloso.

Avellino 0
Mantova 1

MARCATORE: st 32' Corona.
AVELLINO (4-1-3-2): Pantanelli, Carbone, Corallo, Mengoni, De Angelis (st 41' Stella), Anastasi, Sestu, Di Cecco, Porcari (st 36' Salgado), Pellicori, Paonessa (st 13' Bracaletti). All. Carboni.
MANTOVA (4-4-2): Bellodi, Sacchetti, Notari, Di Cesare, Balestri, Tarana, Fiore (st 13' Spinale), Grauso, Caridi (st 45' Rizzi), Corona (st 36' Noselli), Godeas. All. Tesser.
ARBITRO: Orsaro di Schio.
NOTE: ammoniti Di Cecco, Di Cesare, Bracaletti, Grauso e Godeas.

Pisa 0
Frosinone 1

MARCATORE: st 5' Amerini.
PISA (4-4-2): Morello, Zoppetti, Raimondi, Lorenzi, Zavagno, Cerci (st 11' D'Anna), Passiglia, Genevier (st 25' Buzzegoli), Ciotola (st 31' Titone), Castillo, Kutuzov. All. Ventura.
FROSINONE (4-2-3-1): Siciginano, A. Bocchetti, Pagani, Prosperi, S. Bocchetti, D'Antoni (st 39' Scarlato), Amerini, Lodi (st 30' Cariello), Pecchia (st 44' Dedic), Fialdini, Evacuo. All. Cavasin.
ARBITRO: Valeri.
NOTE: ammoniti Passiglia, Prosperi, Zavagno, Pecchia, Fialdini, S. Bocchetti.

Piacenza 1
Modena 2

MARCATORI: pt 47' Kharja; st 11' Okaka, 20' Bruno.
PIACENZA (4-3-3): Cassano, Nef, Iorio, Olivi, Gemiti, Riccio (st 45' Bianchi), Patrascu, Kharja, Padalino, Simon, Stamilla (pt 11' Rantier, st 25' Guzman). All. Secondini.
MODENA (4-2-3-1): Frezzolini, Antonazzo (st 33' Gozzi), Frey, Ungari, Lombardi, Bolano, Luisi, Giampà, Pinardi (st 4' Okaka), Gilioli, Bruno (st 29' Longo). All. Mutti.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
NOTE: ammoniti Lombardi e Iorio per gioco scorretto.

Vicenza 1
AlbinoLeffe 1

MARCATORI: pt 39' Schwoch; st 26' Cellini.
VICENZA (-4-1-1): Zancopè, Nastos, Cudini, Scardina, Brivio, Raimondi, Helguera, Morosini, Giacomini (st 15' Masiello), Serafini (st 17' Capone), Schwoch (st 24' Sforzini). All. Gregucci.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Marchetti, Garlini, Gervasoni, Conteh, Peluso, Colombo, Del Prato, Carobbio (st 1' Poloni), Cristiano, Cellini (st 42' Perico), Ruotolo (st 29' Ferrari). All. Gustinetti.
ARBITRO: Squillaci di Catanzaro.
NOTE: ammoniti Conteh, Brivio e Helguera.

Messina 1
Cesena 0

MARCATORE: pt 28' Degano.
MESSINA (4-4-2): Petrocco, Rea, Zanchi, Giosa, Parisi, Galeoto, Pestrin (st 49' D'Aversa), C. Coppola, Schetter (st 28' Stendardo), Degano (st 38' Moro), Biancolino. All. Di Costanzo.
CESENA (4-4-2): Berti, Biserni, Ola, Biasi, Cortellini, Tonucci (pt 34' Mezavilla), De Feudis, Salvetti, Vascak (st 33' Aurelio), Moscardelli, Botta (st 14' Ferretti). All. Castori.
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: ammoniti Parisi, Pestrin, Giosa, De Feudis, Petrocco e C. Coppola.

Rimini 2
Bari 1

MARCATORI: pt 7' Lanzafame, 29' Jeda (r.); st 44' Regonesi.
RIMINI (4-2-3-1): Consigli, Vitiello, Milone, Porchia, Regonesi, Cristiano, Paraschiv (st 18' Catacchini), Pagano (st 40' Rinaldi), Ricchiuti, Valiani, Jeda. All. Acori.
BARI (4-3-2-1): Gillet, Ladino, Belmonte (st 32' Esposito), Ingrosso, Antonelli, Galasso, Gazzi, Rajcic, Lanzafame (st 20' Gabbiani), Donda, Santoruvo. All. Materazzi.
ARBITRO: Ciampi di Roma.
NOTE: espulsi al 13' st Vitiello per doppia ammonizione, 50' Valiani per fallo violento su Rajcic.

GINNASTICA La campionessa iridata Ferrari cade nell'esercizio alla trave ma resta seconda nel concorso generale

Benolli e Macrì portano in alto l'Italia

Si concludono i mondiali di Stoccarda, ultima occasione per un pass per Pechino

TRIESTE I mondiali di Stoccarda sono l'ultima occasione per le azzurre della ginnastica artistica di staccare un biglietto per Pechino. E se le Olimpiadi sono vicine si saprà soltanto oggi, alla fine della seconda giornata di qualificazione. Quello che è certo è che la squadra di Casella, scesa in pista ieri mattina, ha chiuso la sua gara con il punteggio complessivo di 234.425 e, alla fine della prima giornata di qualificazione, è terza dietro la Cina (241.175) e la Romania. Alle spalle le azzurre lasciano le temutissime Ucraina e Germania. «Il gruppo è stato grintosissimo – racconta il tecnico azzurro Diego Pecar – vogliamo andare avanti perché ce la possiamo giocare davvero tutta. C'è tanta adrenalina e tanta volontà di raggiungere il risultato finale. Hanno fatto bene tutte, Francesca Benolli è ritornata in gran forma, con un volteggio perfetto. Nessun errore per Federica Macrì».

La Benolli e la Macrì, le due triestine dell'Artistica 81-Il Mercatino in pista hanno dimostrato una forma fisica perfetta, raggiungendo buoni risultati in tutte le specialità a cui hanno preso parte.

Per Francesca Benolli, che al Mondiale dello scorso anno non ha partecipato per colpa di un infortunio, il punteggio migliore (15.050) è arrivato al volteggio, specialità in cui si è già fatta conoscere ai Campionati italiani assoluti dove aveva conquistato la medaglia d'oro. Nelle altre specialità Francesca ha concluso la gara con 13.950 alla trave e 14.975 alle parallele asimmetriche. «Sono molto soddisfatta di come ho eseguito il volteggio – commenta la Benolli – e soprattutto sono felice di aver superato l'emozione di partecipare al mio primo impegno mondiale».

Francesca Benolli

Federica Macrì

Molto utile alla squadra anche la prova della Macrì che conquista un punteggio di 14.200 alle parallele asimmetriche, 14.250 alla trave, 14.350 al corpo libero e 14.775 al volteggio. «L'esperienza in queste gare conta tantissimo – dichiara la Macri -. Noi tutte guardiamo a Monica Bergamelli, che ci infonde tranquillità prima di salire in ogni attrezzo. Sto sbagliando poco e sono molto soddisfatta. Non ho fatto benissimo alla trave però, comunque, sono riuscita a tirar fuori un esercizio tranquillo. Questo è un attrezzo che sul podio è sempre un po' più traballante e poi, durante un mondiale, ci si mettono pure le gambe a tremare».

Spettacolare l'esibizione di Vanessa Ferrari, medaglia d'oro nell'All-around e doppio bronzo al corpo libero e alle parallele asimmetriche al mondiale di Aarhus dello scorso anno. Vanessa Ferrari cade alla trave ma esegue lo Thsukahara avvitato nel corpo libero e uno splendido salto al volteggio e conclude seconda nel concorso generale con 60.550, dopo a la Nistor (61.600).

La trave non è stata un problema solo per la Ferrari. Anche una veterana come Monica Bergamelli, si è trovata a disagio: «La trave è instabile, sembra che scappi via. Non posso dire se sia fissata male oppure se sia una caratteristica della Spieth (la marca di attrezzi scelta per il Mondiale), ma di sicuro ti toglie sicurezza durante l'esecuzione».

Alle azzurre, ora, non rimane che assistere alla gara delle avversarie, con un occhio di riguardo alle prestazioni di Stati Uniti e Russia, potenziali candidate alla qualificazione olimpica.

g.c.

VELA

In palio il Trofeo Ercolessi che verrà assegnato nella giornata odierna

Cento Optimist alla Tito Nordio

TRIESTE Un centinaio di bambini ha partecipato ieri alla prima giornata del Trofeo scuole vela, organizzata dalla Scuola vela Tito Nordio dell'Hannibal, e dedicata agli assoluti neofiti di questo sport che hanno provato per la prima volta a navigare in Optimist nel corso dell'estate. Le condizioni meteo si sono rilevate perfette: i 97 giovani velisti in classe Optimist oggi torneranno in mare per il risultato assoluto dell'evento, ma in questa manifestazione ciò che conta è il gioco di squadra, e il trofeo andrà alla società velica che avrà schierato, nelle due giornate, il maggior numero di atleti sul campo di regata di Monfalcone. A questa società verrà infatti consegnato il Trofeo Ercolessi, per ricordare il giornalista dell'Ansa di Trieste scomparso alcuni anni fa. Quanto ai risultati, le due regate disputate hanno visto la vittoria di due fratelli dello Yacht club Lignano: la prima prova è andata ad Alessandro Viscovich, la seconda a Matteo Viscovich.

Giovanna Micol

ITALIANI IMS Concluse a Pescara le regate del campionato italiano Ims: vittoria nel proprio raggruppamento per Alberto Bolzan, al timone di L'Ottavo Peccato di Michelin, e di Sagola di Pierobon, con a bordo un buon gruppo di triestini (Pinelli, Fonda, Cittar e Sabadin). Terzo posto assoluto per Kixxme di Nadia Canalaz, con Gabriele Benussi. Tra i partecipanti di spicco anche Libertine (Comet 45 di Maurizio Biscardi con Paolo Semeraro e Andrea De Marinis), il Salona 42 croato con il finnista olimpico Carlo Kuret, lo Swan 45 My Way di Paolo Arlini con Roberto Cosentino, l'esordiente Lady X41 di Piergiorgio Ravaioni con Roberto Pardini, e molti altri velisti di nome, come Dodo Gorla, due medaglie di bronzo olimpiche, e Gabriele Bruni (+39 Challenge). Ora, per il 2008, l'associazione che raggruppa gli armatori italiani deve scegliere la prossima sede dell'evento tra le tre candidature pervenute: Punta Ala, Livorno e Nettuno.

MONDIALE FARR40 Il friulano Andrea Ballico, a bordo di Mascalzone Latino Capitalia team, ha vinto ieri il campionato del mondo classe Farr40 di Copenhagen, in Danimarca. Mascalzone Latino ha dominato l'evento, lasciando indietro di oltre 30 punti il secondo classificato, Alinghi e ha vinto il titolo per il secondo anno consecutivo. Vasco Vascotto (iridato in questa classe nel 2003) con Lorenzo Bressani, ha chiuso in sesta posizione su Nerone, mentre Lorenzo Bodini, su Calvi, è 16°.

470 FEMMINILE La trestina Giovanna Micol in testa, assieme al suo timoniere Giulia Conti, alla ranking list mondiale della classe 470 femminile. A un solo anno dall'inizio della preparazione per le Olimpiadi (e a un anno di distanza dai Giochi), le due italiane arrivano nella vetta della graduatoria che valuta i risultati stagionali degli altleti nelle singole classi: hanno contribuito in maniera determinante la vittoria alla preolimpica di Hyeres, l'argento agli Europei, il sesto posto ai mondiali.

IN BREVE

CICLISMO *Gp Guido De Santi*

Allievi per 75 km su un circuito dell'altopiano

TRIESTE Oggi si svolgerà sulle strade dell'altopiano triestino il «6° Gran Premio Guido De Santi» valido come «2° Trofeo Giordano Cottur", riservato alla categoria Allievi. Il ritrovo è fissato a Opicina al bar della stazione dalle 13 alle 14.30, mentre il via verrà dato alle 15: i corridori effettueranno per nove volte un circuito attraverso Opicina (ex Dazio), strada per Vienna, Monrupino, Fernetti, la statale 58, e ancora Opicina, per un totale di 75 km, con arrivo sulla strada per Monrupino. Da segnalare che al secondo, quarto, sesto e ottavo passaggio a Monrupino è istituito il Gp della Montagna, con premi ai primi tre classificati.

Sci d'erba: Coppa del Mondo sulle piste di Forni di Sopra

TRIESTE In Coppa del Mondo a Forni di Sopra in pista anche gli atleti dello Sci Club 70 di Trieste Per il quarto anno consecutivo la Coppa del Mondo di sci d'erba fa tappa in regione. Il teatro delle gare è ancora una volta Forni di Sopra, che nel 2001 ospitò i mondiali della disciplina. Quattro le gare in programma sui prati di Davost, preparati da un comitato organizzatore dove figura tra gli altri lo Sci Club 70 di Trieste, e oltre 70 gli atleti ai nastri di partenza. La manifestazione si conclude stamane alle 10 con il Super G.

Tiro con l'arco a Basovizza con i migliori arcieri del Fvg

TRIESWTE La società Zarja di Basovizza, in collaborazione con la Compagnia Arcieri Trieste Ascat, organizza per oggi una gara di tiro con l'arco denominata «70 m round». I migliori arcieri regionali, dopo una fase di qualificazione che prevede lo scocco di 72 frecce, si scontreranno in una serie di «match» a coppie sulla distanza olimpica dei settanta metri. La gara si svolgerà al campo sportivo dello Zarja a Basovizza e avrà inizio alle ore 9.

TENNIS

Si è svolta la terza tappa del Città di Trieste

Vince a sorpresa il veneto Dian che supera in tre set Rizzotti In luce D'Oria del Borgolauro

TRIESTE Si è concluso il IX° Trofeo Lacoste, organizzato anche quest'anno dal Tennis Club Campi Rossi e inserito quale terza e ultima tappa del V° Trofeo Città di Trieste. Da ricordare che le prime due tappe, svoltesi ad Aurisina e al Triestino, hanno visto il dominio del giocatore di Gemona, ma portacolori del Tc Corno, Gabriele D'Aronco, grande assente dell'ultima tappa. Il torneo Lacoste ha fatto suo il record di iscritti (ben 64) e infatti è stato il torneo di Terza categoria più frequentato della provincia anche con altri provenienti da fuori regione (Mantova, Dolo, Vittorio Veneto, Milano, Montecchio Maggiore).

Da segnalare l'uscita al primo turno del grande favorito Manuel Pellizzaro a opera di Diego Ziodato, ancora alle prese con una contrattura muscolare. Non finisce invece mai di stupire il quattordicenne Alvise D'Oria (Borgolauro), che anche in questa occasione ha dato del filo da torcere ai suoi avversari e nel corso del suo cammino ha sconfitto il 3.5 Morossi, il 3.3 Silvestrin e nei quarti si è arreso per un soffio al forte 3.3 Borghesan, tesserato per il Dolo di Venezia.

A sorpresa si aggiudica il torneo Simone Dian, giocatore di Dolo, ma tesserato per il Tc Mantova, alla sua terza presenza in questo torneo. Nella semifinale, al termine di una lunghissima maratona durata quasi 3 ore, Dian ha sconfitto il suo concittadino Borghesan per 6-4 al terzo. Nell'atto finale invece che lo vedeva opposto al giocatore del Triestino Piero Rizzotti, dopo un set d'apertura da dimenticare vinto dal giocatore biancoverde per 6-0, Dian non si è perso d'animo e imponendo il proprio gioco, fatto di palle molto arrotate ha costretto l'avversario a numerosi errori riuscendo così a conquistare il titolo.

Il Master finale che vedrà confrontarsi i migliori giocatori, cioè coloro che si sono meglio piazzati in queste tre tappe del circuito, si svolgerà sui campi del Tennis Club Triestino dal 12 al 16 settembre.

CALCIO DILETTANTI

COPPA REGIONE Il San Sergio parte bene ma viene fulminato al quarto d'ora

Alla rete rossonera di Bernabei replica nel finale il lupetto Puzzer

San Giovanni	**1**
San Sergio	**1**

MARCATORI: pt 15' Bernabei; st 44' Puzzer.
SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo (pt 20' Romano, st 18' Zippo) Santoro, Caserta, Pocecco, Fonda, D. Antonaci (st 30' Ardizzon) Godas, Minio (st 18' Marinelli), Bernabei, Giorgi. All. Sciarrone.
SAN SERGIO: Rossi, Mborja (st 15' Marchesan) Messi (st 7' Folla) Flego, F. Giraldi, Pribaz, Zolia (st 18' Puzzer) Pellaschiar, Gulic (st 18' Di Donato) Besic. All. Lotti.
ARBITRO: Granà di Trieste.
NOTE: espulso Besic, ammonito Bernabei.

Il San Giovanni di Sciarrone con poche punte si schiera col 4-4-1-1. Più offensivi gli avversari col modulo 4-3-3 (Folla e Di Donato in panca)

TRIESTE San Giovanni e San Sergio, prossime avversarie anche nel campionato di Prima categoria, archiviano con un pareggio l'anticipo di Coppa Regione. Una rete per parte, entrambe scaturite da errori madornali delle difese, ma significative indicazioni, soprattutto per quanto concerne l'assetto del San Giovanni, alle prese con un attacco ancora da inventare. Pur privi di autentici attaccanti di ruolo il tecnico Sciarrone disegna un efficace 4-4-1-1 affidandosi alla rodata difesa e ponendo Bernabei in avanti alle spalle di Minio.

Il San Sergio invece di attaccanti ne ha da vendere, può osare il 4-3-3 e concedersi il lusso di tenere in panchina elementi come Folla e Di Donato. Ieri i lupetti hanno dimostrato i chiari sintomi del rodaggio ma nel contempo una potenzialità da quartieri alti in classifica.

Parte bene il San Sergio, sufficientemente manovriero a centrocampo e pungente in attacco, nonostante le conclusioni, quelle effettuate due volte da Besic, non inquadrino lo specchio della porta. Il San Giovanni, dopo un avvio letargico si desta poco prima del quarto d'ora. Bernabei prima obbliga Rossi a una tempestiva uscita e poco più tardi lo fulmina con un pallonetto, sfruttando uno sciagurato retropassaggio di Godas. Galvanizzati dal vantaggio i padroni di casa si esprimono con maggior autorità, anche in seguito agli accorgimenti tattici in corso d'opera portati da Sciarrone dopo una ventina di minuti per ridisegnare l'assetto dopo il leggero infortunio di Varagnolo (dentro Romano a sinistra, arretramento di Giorgi a destra nel pacchetto in difesa). Il San Sergio abbozza una reazione ma farà intravedere le cose migliori nella ripresa.

Andrea Pellaschiar del San Sergio (Foto Tommasini)

Secondo tempo che si apre ancora nel segno del San Giovanni. Rossi sventa un velenoso tiro-cross di Romano e Bernabei prova, senza successo, il suo repertorio migliore, ovvero la conclusione da fuori. Il San Sergio sfodera gli artigli dopo il 10'; buono il movimento di Pellaschiar spalle alla porta, degna la conclusione ma altrettanto bravo Messina nella risposta. Entra Di Donato: il veterano attaccante impegna severamente Messina due volte, prima di destro dal limite e poi di testa su invito di Folla. Pareggio che arriva tuttavia per una solenne dormita della difesa rossonera poco prima della fine: punizione dal limite, il San Giovanni balbetta nella disposizione della barriera e Puzzer, smarcato davanti a Messina, sfodera un diagonale di sinistro che lascia il segno.

Francesco Cardella

COPPA ITALIA

Sevegliano «mata» Torviscosa con Zonca e l'eurogol di Verrilli

SEVEGLIANO Due reti segnate nei primi 10 minuti della ripresa (all'1' da Zonca su rigore e al 9' da Verrilli) e due occasioni buttate alle ortiche con l'uomo solo davanti al portiere, legittimano il successo dei padroni di casa messi in campo con il modulo 4-2-3-1 caro a Barel. Da parte sua Scarel schiera il Torviscosa con un flessibilissimo 4-3-3.

Al 23' il seveglianese Tonin, favorito da un rimpallo, si trova un'autostrada vuota, ma l'occasione sfuma. Risponde Carpin ma Conchione è pronto e, nel recupero, Tonin e Cignacco liberi a due passi da Dreossi si ostacolano a vicenda. Nel primo minuto della ripresa è atterrato Verrillo: l'arbitro Copetti indica gli undici metri Zonca porta in vantaggio i suoi.

Para Conchione un tiro di Facchin che si libera di Bertossi e sul rovesciamento di fronte una penetrazione di Deana seguita da un diagonale, ma non riesce la deviazione di testa a Nicolausig.

Al 9' una grande apertura di Ghirardo per Verrillo che fa secco Dreossi con un fendente. Un autentico eurogol, anzi un'autentica euroazione.

Alberto Landi

Continuaz. dalla 12.a pagina

Continua in 34.a pagina

MONDIALI DI ATLETICA Primo posto per l'australiano e recordman mondiale Deakes davanti al campione d'Europa Diniz

Marcia: bronzo all'azzurro Schwazer

Piange di rabbia l'altoatesino: «Temevo il caldo, ho gareggiato con una tattica sbagliata»

OSAKA Una medaglia che fa piangere dalla rabbia. Alex Schwazer non aveva previsto un finale del genere per il suo Mondiale, un terzo posto nella 50 km. di marcia che riconferma Helsinki ma che non gli procura gioia. È stata la gara delle lacrime, quelle di felicità dell'australiano Deakes, nel cui successo c'è anche un pizzico d'Italia visto che si è allenato per quasi tre mesi a Lucca («un posto che mi piace da impazzire»), e quelle dell'azzurro dopo aver tagliato il traguardo, provocate dalla sensazione di essere stato il più forte ma di aver buttato via l'oro per un errore d'inesperienza. Altri si sarebbero accontentati di questo risultato, un bronzo che incrementa comunque il medagliere dell'Italia, ma il perfezionista altoatesino non può nascondere la propria stizza. Così getta il cappellino in terra e si dispera, prima di tornare lucido e di ammettere che «in fondo non sono molti quelli che a 22 anni già possono dire di aver ottenuto il terzo posto in due Mondiali».

Il «cavallo di razza» dell'Italia, n. 1 delle liste di quest'anno con il tempo di 3 ore 36'04" ottenuto a febbraio, è stato battuto dal primatista del mondo, Deakes appunto, e dal campione d'Europa Diniz, medaglia d'argento, ai quali ha lasciato troppo spazio nella parte iniziale di gara. Schwazer, per la prima volta impegnato in gara nel clima umido e insidioso dell'Asia, aveva annunciato che sarebbe rimasto al coperto fino al 35° chilometro, per paura di «scoppiare», ed è stato di parola. Solo che il suo eccessivo attendismo non ha pagato, perché nel frattempo i due di testa, lasciati per strada il russo Kanaykin e il «kamikaze» giapponese Yamazaki, avevano guadagnato un buon margine di vantaggio, fino ai 2'45" del trentesimo chilometro, che poi non hanno più mollato, nonostante la rincorsa a gran ritmo dell'azzurro e una temperatura che a quel punto stava superando i trenta gradi.

Diniz ha finito un po' più in affanno, e condizionato dall'aver ricevuto due ammonizioni dai giudici, Deakes è stato poco lucido nel finale ma nel frattempo ha costruito quel successo di cui aveva bisogno distribuendo bene lo sforzo e marciando con i piedi ben piantati. Atleta dell'anno 2006 in patria, l'australiano attraversava un periodo di ristrettezze economiche e per lui i sessantamila dollari del primo premio sono provvidenziali: adesso tornerà a Canberra, e poi probabilmente di nuovo in Toscana, ma ha la sicurezza di poter tirare avanti fino a Pechino, «senza dover farmi mantenere da mia moglie Antoniette».

Mentre lui gioisce, dall'altra parte della zona mista c'è Schwazer che recrimina, e racconta di essersi rasato prima della gara «perchè non volevo essere il campione del mondo più brutto». Invece, con il viso tornato da bambino, si ritrova al terzo posto e dice che «è stata solo colpa mia, ho deciso io di gareggiare in questo modo, non è stata una tattica stabilita con i tecnici (e infatti il ct Sandro Damilano si arrabbia di brutto con chi gli chiede se sia stato lui a dire al ragazzo di attendere, ndr). Il mio è stato un peccato d'inesperienza. Non vorrei apparire presuntuoso, ma continuo a pensare di essere il più forte - continua Schwazer dopo aver smaltito le delusione -. Il problema è che alla fine il più bravo è colui che vince. Il mio errore è stato di non rimanere con i primi all'inizio, avrei dovuto essere meno a prudente, ma temevo l'incognita del caldo. Spero di aver imparato la lezione in vista dell'anno prossimo, visto che alle Olimpiadi di Pechino troveremo condizioni simili a queste. Il gesto di gettare per terra il cappellino? Dopo aver tagliato il traguardo dentro di me sentivo ancora tanta energia che non ci ho più visto dalla rabbia: non si può buttar via una medaglia d'oro come ho fatto io».

È andata così, ma ad altri molto peggio, come Yamazaki o il lettone Janevics portati via in barella. Ecco perchè, in fondo, Schwazer dev'essere contento: lui contro la fatica vince sempre.

IL TRIESTINO

Cafagna è 18°: «Anch'io insoddisfatto Siamo una buona squadra per Pechino»

TRIESTE Buon piazzamento per il triestino Diego Cafagna impegnato la scorsa notte nei 50 km di marcia ai Mondiali di atletica in Giappone giungendo in 18.a posizione con il tempo di 4h06'03", a completamento del bronzo dell'altoatesino Alex Schwazer. Diego sperava di riagganciare ancora una manciata di avversari: «Se devo dire la verità – dice - non sono completamente soddisfatto, sinceramente speravo di raccogliere ancora qualche concorrente e rientrare nelle prime dodici posizioni, ma è stata una gara difficilissima e molto strana: siamo partiti piano, dopo abbiamo aumentato l'andatura e il finale è stato un po' duro anche perché la temperatura ormai aveva raggiunto i 32 gradi».

Diego Cafagna

Cafagna si è lamentato per un disguido negli ultimi 10 chilometri, quando non è più riuscito ad avere informazioni sulla propria posizione a causa dell'elevato numero di atleti doppiati e dall'intuibile difficoltà a interpretare l'informativa in giapponese. È comunque soddisfatto per aver dimostrato una buona condizione fino al termine della gara senza dimostrare eccessivo affaticamento.

Positivo il fatto che il marciatore triestino sia riuscito a concludere la gara senza proposte di squalifica, ulteriore segnale di lucidità e pieno controllo lungo l'intero percorso. «Sia io che Alex avevamo ambizioni maggiori – conclude Cafagna – ma abbiamo avuto la conferma di essere una buona squadra che potrà dare grandi soddisfazioni in Coppa del Mondo e alle Olimpiadi di Pechino».

Tyson Gay vincendo anche la 4x100 si è confermato il più veloce di Osaka

Tyson Gay re del vento a Osaka Dopo 100 e 200 vince la 4x100

OSAKA Tyson Gay conquista con gli Usa l'oro nella 4x100 (Patton, Spearmon e Dixon gli altri staffettisti) dopo aver vinto i 100 e i 200. In una buona giornata per i velocisxti Usa, oro anche alla 4x100 femminile. Gli atleti degli Stases primi anche nell'asta con Brad Walker. Nel decathlon successo al ceco Roman Sebrle.

Motomondiale a Misano

Stoner in pole Ma Valentino è in prima fila

MISANO Quarta pole consecutiva, la quinta stagionale, per Casey Stoner (Valentino Rossi partirà con lui in prima fila) sul rinnovato circuito di Misano per il neo-Gp di San Marino e della Riviera di Rimini. «Quest'anno non tutte le pole che ho fatto si sono trasformate in vittoria e, anche se mi piacerebbe pensare che stavolta riusciremo a farlo, so che sarà una gara molto dura» afferma il leader della MotoGp. «Probabilmente nessuno ha trovato veramente il set up ideale perché c'è stato poco tempo per tutti per provare e per capire meglio questa pista.

Per di più la pioggia di ieri ha cancellato le sessioni del pomeriggio e quindi è stato raddoppiato il turno di stamattina rimescolando un po' tutte le normali sequenze di lavoro. In ogni caso noi siamo soddisfatti degli assetti che abbiamo al momento: abbiamo completato la distanza di gara con la nostra gomma più morbida e siamo stati molto veloci. Al momento dunque sembra che sia tutto a posto per la gara. Però dobbiamo aspettare e vedere cosa succede perchè non sono sicuro di come sono messi realmente tutti gli altri» conclude Stoner. Il suo compagno di team, Loris Capirossi ha invece vissuto una giornata più difficile, e ha chiuso le qualifiche in tredicesima posizione.

Valentino Rossi

Tre argenti e un bronzo dei canottieri azzurri

MONACO Tre medaglie d'argento: nel quattro senza senior (specialità olimpica), nel singolo pesi leggeri e nel due con; e una di bronzo nell'otto pesi leggeri. Questo il bilancio dell'Italia al termine della prima giornata di finali iridate che la pone al secondo posto nella classifica generale per Nazioni per numero complessivo di medaglie vinte (4), alla pari con l'Olanda, e dietro alla Nuova Zelanda (5).

CALCIO SERIE A

La squadra campione d'Italia non è ancora tornata ai livelli della scorsa stagione. Attacco toscano con le polveri bagnate

Due gol di Ibrahimovic e l'Inter passa a Empoli

In serata i nerazzurri diramano la lista per la Champions League: Adriano escluso

Empoli	**0**
Inter	**2**

MARCATORE: pt 14' e st 38' Ibrahimovic.
EMPOLI (4-4-1-1): Balli, Raggi, Marzoratti, Adani (st 21' Abate), Tosto, Buscè, Giacomazzi, Moro, Antonini (st 13' Giovinco), Vannucchi, Saudati (st 1' Pozzi). All. Cagni.
INTER (4-4-2): Toldo, Maicon, Cordoba, Samuel, Maxwell (st 30' Chivu), Zanetti, Stankovic, Cambiasso, Cesar (st 43' Dacourt), Ibrahimovic, Suazo (st 28' Figo). All. Mancini.
ARBITRO: Ayroldi.
NOTE: ammoniti Giacomazzi, Marzoratti e Cesar per gioco falloso.

Zlatan Ibrahimovic

EMPOLI Doppietta di Ibrahimovic e la spietata Inter passa a Empoli. Ma si può dire che la squadra nerazzurra sia tornata quella dell'anno scorso? Per ora no. L'Inter nel secondo tempo ha rischiato, si è un po' afflosciata, dopo un inizio molto pimpante nella prima parte della gara. È comunque la vittoria ha ridato morale a una squadra che già aveva fatto pensare a una possibile crisi. La squadra campione deve ancora migliorare, non ci sono dubbi e l'Empoli deve essere più concreto: ha preso cinque gol in due partite, segnandone solo uno.

La squadra nerazzurra ha spadroneggiato per i primi venti minuti, specie dalle parti di Maicon, mal contrastato da Antonini. È stato appunto il terzino brasiliano a giocare una buona palla al 14' e metterla da destra verso Ibrahimovic, appostato vicino al secondo palo: lo svedese ha bruciato sul tempo Raggi e ha insaccato di esterno destro. Ma col passar dei minuti i nerazzurri hanno perso metri e i toscani hanno cominciato a farsi pericolosi.

Dopo un episodio dubbio al 16' (contrasto in area di Samuel-Cordoba: Saudati maltrattato) con la squadra di Cagni che ha chiesto il rigore; poi Antonini al 36', su assist di Giacomazzi (duro e positivo), solo da sinistra non ha centrato la porta in diagonale. Anche Vannucchi (buona serata) ha creato qualche fastidio alla difesa nerazzurra e da sinistra al 43' ha messo una palla in mezzo: Toldo ha anticipato con un'uscita spregiudicata (e fortunata) Saudati. L'Inter ha poi riacquistato il controllo della situazione e Suazo al 45' ha fatto volare Balli sulla sinistra e subito dopo ha visto un suo tiro stoppato dal corpo di un difensore. Insomma, un Empoli che, dopo una partenza un po' preoccupante, ha acquistato fiducia e un'Inter che è parsa in progresso, ma non troppo, dopo il primo tempo. L'acciaccato Saudati nella ripresa è stato sostituito da Pozzi (poca esperienza, ma insidioso). Suazo sulla destra ha chiamato in causa Balli (bravo), un tiro di Moro ha impegnato seriamente Toldo, poi è entrato Giovinco al posto di Antonini. Il giovane folletto ha animato il gioco dell'Empoli che per un pò ha tenuto in scacco i nerazzurri: Toldo ha dovuto deviare un pericoloso tiro-spiovente di Tosto da 30 metri. E, insomma, l'Inter non è riuscita a scrollarsi di dosso un certo torpore e nel finale ha cercato solo di mantenere il vantaggio, attestandosi nella propria metà campo. Poi l'Empoli le ha regalato spazio e i campioni d'Italia hanno colpito in contropiede al 38': da destra Stankovic per Cesar che ha servito Ibrahimovic solo nei pressi del dischetto; tiro al bersaglio di destro dello svedese e partita chiusa.

ADRIANO In serata, a vittoria acquisita, l'Inter ha ufficializzato la lista dei giocatori che parteciperanno alla Champions League 2007-2008. Tra questi, non figura il brasiliano Adriano, come era già nell'aria da qualche giorno. Un'esclusione comunque clamorosa, da parte del tecnico Roberto Mancini. Gli attaccanti inseriti sono Crespo, Cruz, Ibrahimovic e Suazo.

Per il biglietto serve avere con sé la carta d'identità

Al Friuli arriva il Napoli di Reja Udinese: Di Natale in panchina Al suo posto gioca Floro Flores

UDINE Dai tempi di Zico e Maradona è passato quasi un quarto di secolo, e per l'esattezza ventidue anni da quel giorno in cui il Pibe, con un anno di anticipo sul trionfale mondiale messicano, usò per la prima volta la «mano de Diòs» per battere un portiere. Zico si vide scippare la vittoria e si arrabbiò quasi quanto un anno più tardi si sarebbero arrabbiati gli inglesi: se la prese con l'arbitro Pirandola – «un incompetente», disse – e salutò la sua seconda e ultima stagione italiana con sei giornate di squalifica.

Altri tempi, soprattutto per il Napoli, alla sua prima trasferta di serie A dopo sei campionarti al buio della B e della C1. Nel giorno del grande ritorno il San Paolo ha portato male e il goriziano Edi Reja spera di strappare i primi punti in quel Friuli che per tanti anni è stato il salotto di casa del direttore generale Pierpaolo Marino e del «Pampa» Roberto Sosa. Reja, Marino e Sosa da una parte, dall'altra i napoletanissimi Quagliarella, Floro Flores e Di Natale. Già, anche Di Natale: per il numero sulla schiena e per la sensibilità del suo piede destro l'erede di Zico è lui, ma oggi non partirà tra gli undici titolari.

Il tecnico dell'Udinese Pasquale Marino lo ha fatto capire chiaramente: «L'esito dell'allenamento è stato confortante, ma devo ancora consultare i medici. Senza dimenticare che Totò ha solo un paio di allenamenti alle spalle». Gioca chi sta meglio, insomma, anche per premiare gli undici protagonisti del pareggio di San Siro: i napoletani del tridente saranno soltanto due e sarebbero stati due in ogni caso, perché in questo momento Asamoah centravanti non è in discussione. Al posto di Di Natale c'è Floro Flores, con il numero 10 probabilmente in panchina, a meno che Marino non voglia concedergli un'altra settimana di riposo e premiare la buona vena di Pepe e Paolucci, protagonisti in Coppa Italia.

Soluzione improbabile ma non impossibile, visto che in attacco stanno tutti bene e che Di Natale avrebbe comunque modo di consolarsi con la scontata convocazione di Donadoni per le sfide contro Francia e Ucraina. Questo l'unico dubbio di Marino, che si aspetta un Napoli chiuso, ma non fino alle barricate. «Cercheranno di puntare sul contropiede e noi dobbiamo stare attenti, senza farci trarre in inganno dalla loro sconfitta col Cagliari. Ho visto la partita, il risultato è stato bugiardo».

I bianconeri dopo San Siro vogliono allungare la serie positiva

Calaiò e Lavezzi, in ogni caso, fanno meno paura di Ibrahimovic e Cruz. Zapata, confermato capitano e raggiante per la prima chiamata in nazionale, forse lo pensa ma non lo dice: «Dovremo stare concentrati al 100%», dichiara il colombiano. Ma le raccomandazioni, soprattutto oggi, non valgono soltanto per chi va in campo. La società bianconera ne lancia parecchie anche ai tifosi, invitandoli tutti quanti a presentarsi allo stadio con largo anticipo per evitare code.

I cancelli dello stadio apriranno alle 13, le biglietterie esterne alla recinzione addirittura alle 9: chi non ha già il biglietto farà bane ad acquistarlo di buonora, senza dimenticarsi di portare con sé la carta d'identità.

Riccardo De Toma

RALLY

Si è concluso il 43° Rally del Friuli e delle Alpi Orientali valido per la Mitropa

Basso in testa dall'inizio alla fine

TRIESTE Chiude in bellezza il 43° Rally del Friuli e delle Alpi Orientali valido per la Fia European Rally Cup 2007 per il campionato italiano rally per la Mitropa Cup e per il Triveneto. E laurea vincitore Giandomenico Basso, leader dal principio alla fine. «Giando» era alla guida di una Fiat Punto Abarth S2000 ed era assistito alle note da Mitia Dotta. Il pilota veneto ha condotto una gara senza sbavature con solo qualche toccatina veniale che non ha compromesso la prestazione.

L'unico che ha impensierito Basso riuscendo anche a passare momentaneamente in testa è stato il forte locale Rossetti che si è riproposto tra i primi della classe con la Peugeot 207 S2000 con Chiarcossi alle note. Terzo e primo del gruppo N un «Superago» Aghini affiancato da Cerrai su Subaru Impreza. Quarto Cantamessa, quinto uno sfortunatissimo Andreucci che ha patito problemi meccanici con la Mitsubishi qui vincitore l'anno scorso. Basso ha vinto anche il trofeo abbinato ai comuni attraversati dal rally accoppiato al comune di Grimacco che così festeggia. Grande prestazione di Paire 13.o e 1.o tra le Super 1600.

Sempre spettacolare il locale Deluna, 56 gli arrivati alla fine. Troppo presto fuori nomi come Longhi, Scandola, De Cecco e purtroppo tra le vetture ferme troviamo tutti i triestini. Ultimo ad arrendersi è stato il rientrante Cristian Marsic con Erica Furlan su Citroen C2 ma prima di lui si erano già fermati Colja Minozzi e Cussigh Donda. Tra le storiche scontata la vittoria della splendida Lancia Stratos di Bianchini Baldaccini. Secondi Da Zanche Trutalli su Porsche 911 terzi Guagliardo Zannone ancora su Porsche.

Undicesimo posto per Siciliano con il nostro Corrado Ughetti. Sfortuna per la francese Berta Pelle tamponata in trasferimento e fermi troppo presto Guerra Domenicali e neanche partito l'atteso Zordan. Un plauso alla scuderia Friuli che ha saputo portare fino in fondo una gran gara con altissimi standard di sicurezza e di valore assoluto a cui ha partecipato un foltissimo pubblico sia nelle prove speciali di ieri e di oggi che all'arrivo delle vetture in piazza della Libertà a Udine dove la festa è stata grande.

Fabio Niero

TRIS

Tredici femmine al via sulla pista di Stupinigi con i migliori driver

Torino, una classica per Ilias Ors

TRIESTE Si è scomodata addirittura una classica per i 3 anni, il «Marangoni Filly», per confezionare la Tris domenicale. Tredici femmine al via sulla pista di Stupinigi, presenti i migliori driver in circolazione.

La corsa si presenta equilibrata e si prospetta combattuta con parecchie pretendenti al serto. Piace Ilias Ors, con Bellei, ma è evidente che Issima Font, Iuma Ek e Iside Bi saranno anch'esse bene in corsa. Le sorprese? Illusion Dany e Impatc Wise As, con Vecchione alle redini.

Premio avv. Carlo Marangoni Filly, euro 66.000, metri 1600.

1) Isotta Om (G. Grillo); 2) Illusion Dany (G. D'Alessandro jr); 3) Issima Font (R. Andreghetti); 4) Ilias Ors (E. Bellei); 5) Iniziale (M. Smorgon); 6) In Wise As (G. Lombardo jr); 7) Ioss Court Sm (H. Wewering); 8) Iside Bi (A. Guzzinati); 9) Iran dei Greppi (F. Facci); 10) Ikran Ferm (E. Vairani); 11) Iuma Ek (P. Gubellini); 12) Isam Ferm (V. Basano); 13) Impact Wise As (R. Vecchione).

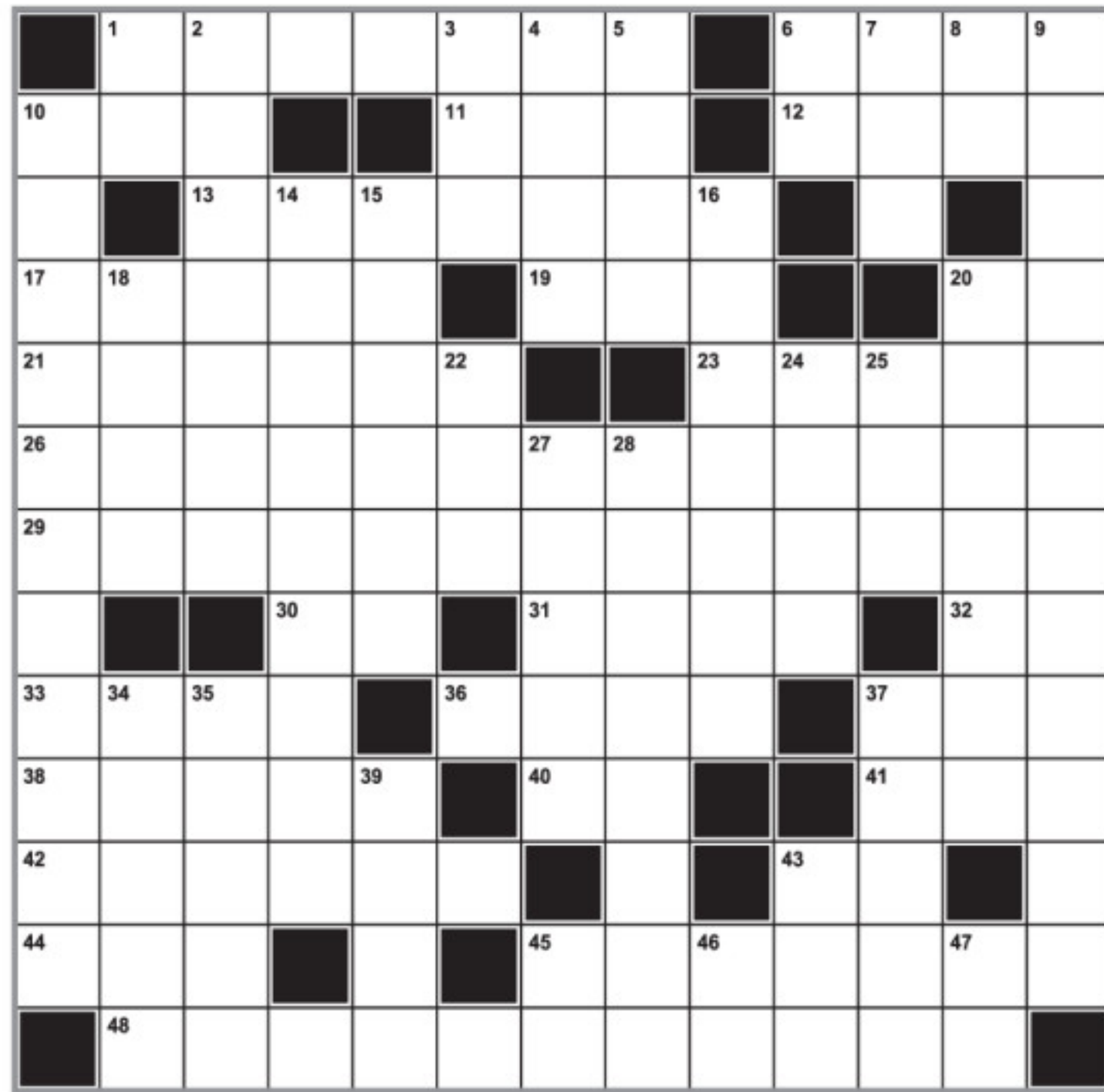
I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Ilias Ors. 2) Illusion Dany. 3) Issima Font. Aggiunte sistemistiche: 11) Iuma Ek. 8) Iside Bi. 13) Impact Wise As.

ger

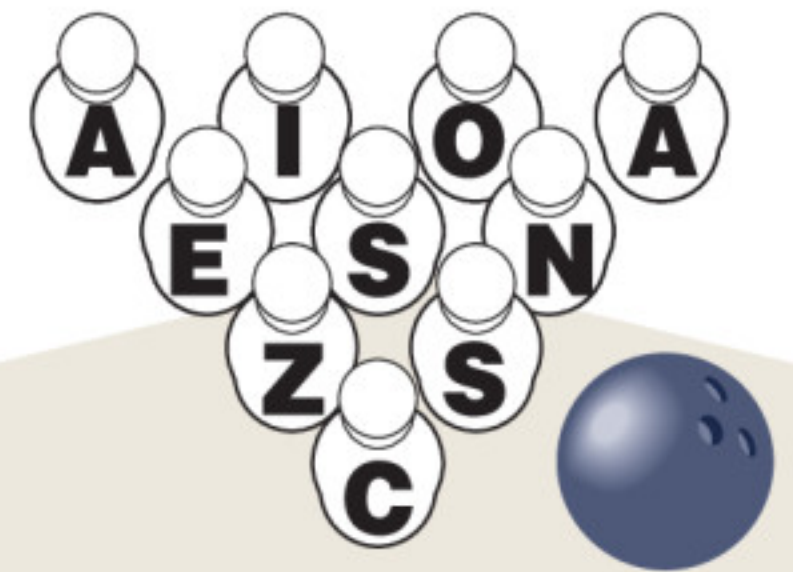
TRIS DI SABATO 1

MILANO	vincitori	euro
3 13 15	676	696,76
CESENA, VENERDÌ	**vincitori**	**euro**
16 10 11	90	3.917,38
Quartè: 16-10-11-1	1	136.539,51
Quintè: 16-10-11-1-14	-	

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1. Nota danza popolare greca - **6.** Ha Bagdad per capitale - **10.** Affluente del Rodano - **11.** Con l'asinello nel presepe - **12.** Popolazione dell'Africa meridionale - **13.** La usavano i soldati per mettere le munizioni - **17.** Il pedale vicino all'acceleratore - **19.** Ripetuto indica il telegrafo della jungla - **20.** Famigerata sigla nazista - **21.** Quello laser è molto potente - **23.** Fu assassinato da Carlotta Corday - **26.** Cantava *Vai Valentina* (nome e cognome) - **29.** Relativo alla più nota corrente cinematografica italiana del dopoguerra - **30.** Posteri senza posti - **31.** Come dire bruciata - **32.** La preposizione tra "stare" e "campana" - **33.** Isole al largo dell'Irlanda - **36.** Fatto leggendario - **37.** Adesso - **38.** Il nome del Tramaglino manzoniano - **40.** Nuoro sulle targhe automobilistiche - **41.** Il titolo di Brunetto Latini - **42.** Il diavolo in persona - **43.** Iniziali del regista Comencini - **44.** Il fondatore di Troia - **45.** Ci aiuta nella lotta - **48.** Solenne attribuzione di una carica.

Verticali: 1. L'ultima nota - **2.** Intelligenza - **3.** Norifumi, l'ex motociclista giapponese della Moto GP - **4.** Russell, il protagonista di *1997: Fuga da New York* - **5.** Si ciba di resti - **6.** La Zanicchi della televisione (iniz.) - **7.** Liquore giamaicano - **8.** Il Capone famigerato gangster - **9.** Si compila rispondendo ad una serie di domande - **10.** Combattersi, confrontarsi - **14.** Si commette intromettendosi indebitamente negli affari altrui - **15.** Lo stesso che scaldabagno - **16.** Raggruppamento di stelle - **18.** Quasi uniche - **20.** Un anagramma di narcise - **22.** La fanno i tifosi allo stadio - **24.** Sportello d'armadio - **25.** Il re dei francesi - **27.** Il nome del più famoso Delon - **28.** Potenziali, possibili - **34.** Lo sono le famiglie dei monarchi - **35.** Il nome di Checov - **37.** Premio per cineasti - **39.** Hanno la cresta spumosa - **43.** Moneta della Romania - **45.** Portato senza porto - **46.** Toffolo, il comico veneziano (iniz.) - **47.** La provincia pugliese con Massafra (sigla).

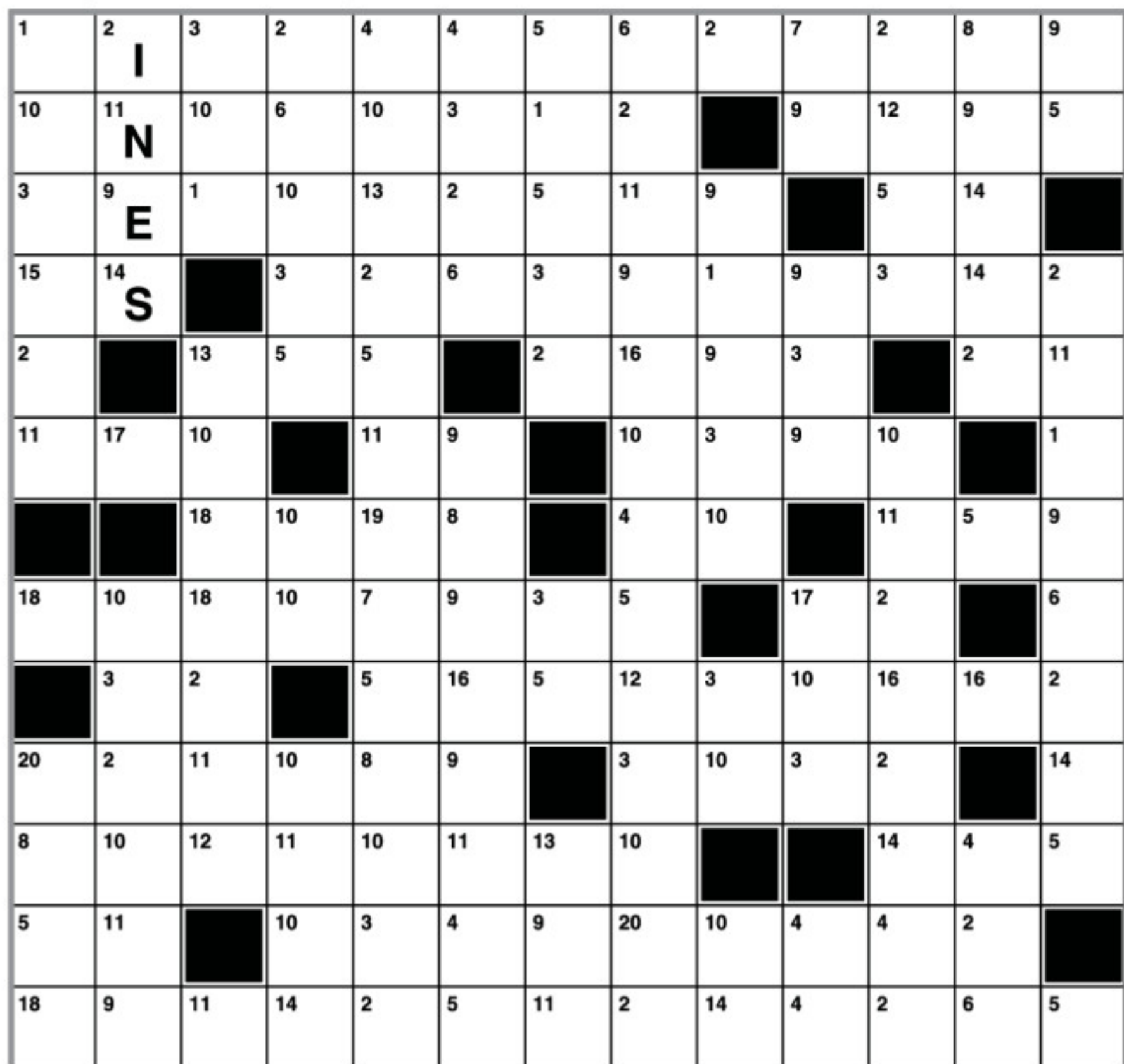
BOWLING

Ogni birillo una lettera.
Per fare "strike" abbatteteli con un colpo solo, cioè trovate una parola che utilizzi le 10 lettere e inizi col birillo frontale; per fare "spare" abbatteteli in 2 colpi, cioè usate le 10 lettere per formare 2 parole

Strike:

Spare:

CRUCIVERBA CRITTOGRAFATO

Ad ogni numero corrisponde una ed una sola lettera.

1	2 I	3	2	4	4	5	6	2	7	2	8	9
10	11 N	10	6	10	3	1	2	■	9	12	9	5
3	9 E	1	10	13	2	5	11	9	■	5	14	■
15	14 S	■	3	2	6	3	9	1	9	3	14	2
2	■	13	5	5	■	2	16	9	3	■	2	11
11	17	10	■	11	9	■	10	3	9	10	■	1
■	■	18	10	19	8	■	4	10	■	11	5	9
18	10	18	10	7	9	3	5	■	17	2	■	6
■	3	2	■	5	16	5	12	3	10	16	16	2
20	2	11	10	8	9	■	3	10	3	2	■	14
8	10	12	11	10	11	13	10	■	■	14	4	5
5	11	■	10	3	4	9	20	10	4	4	2	■
18	9	11	14	2	5	11	2	14	4	2	6	5

SCIARADA

Primizie

Le albicocche di xxxxxx sono yyyy,
ma se davvero te le vuoi mangiare
aggiungi pure quelle nella spesa,
se il conto xxxxxxyyyy non ti pesa!

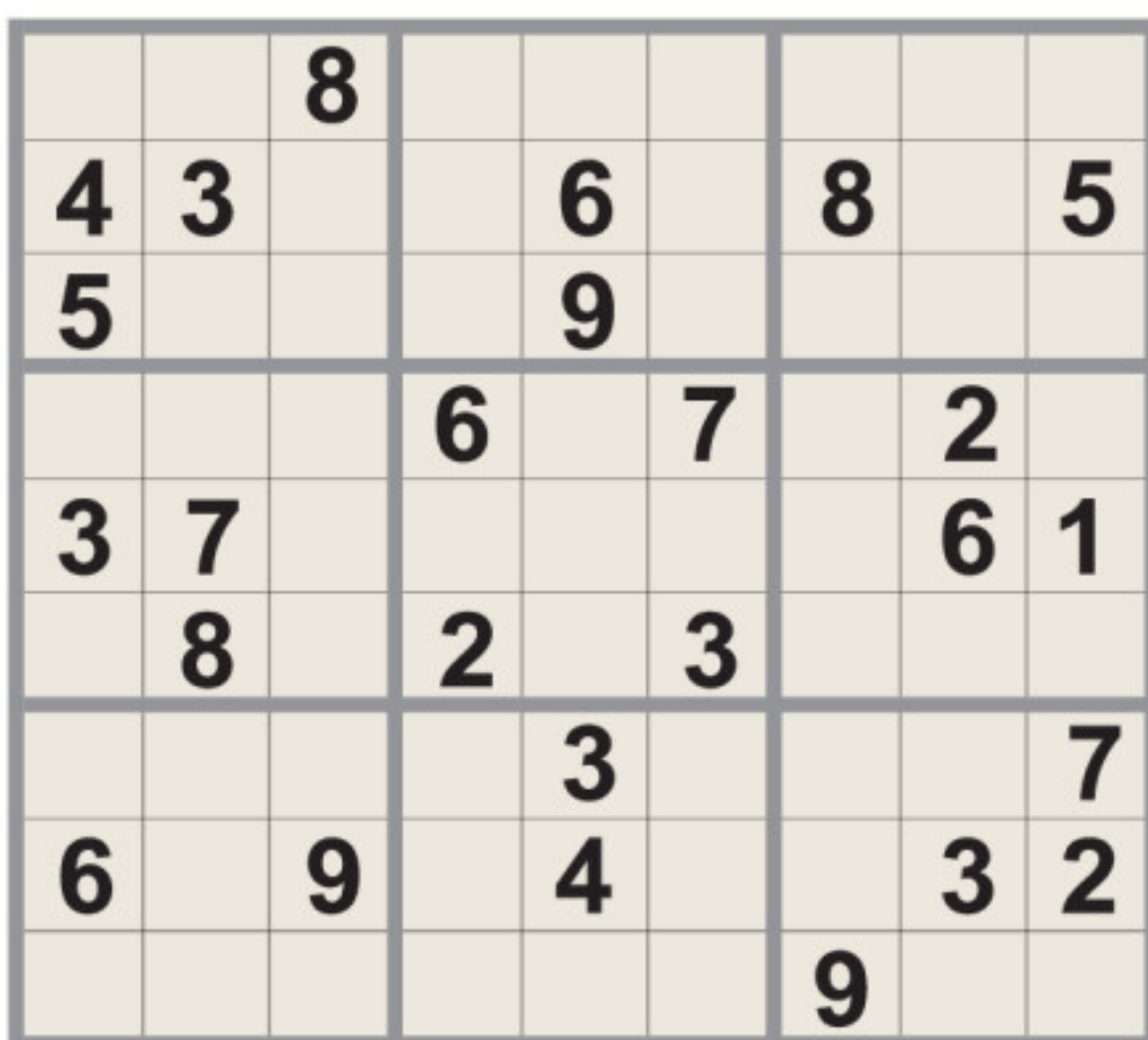
REBUS (7,7)

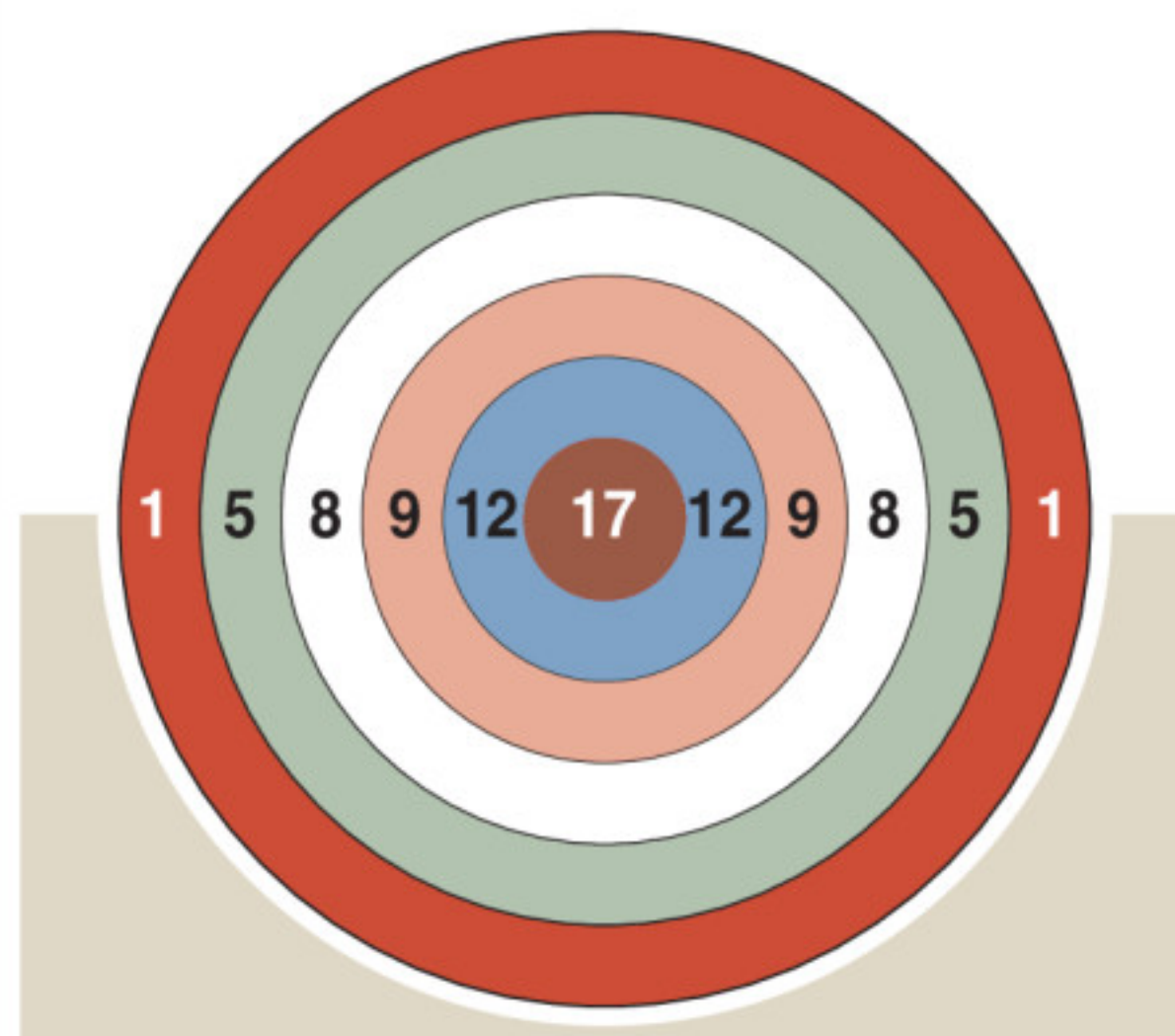
SOLUZIONI

Bowling:
strike: cassazione; un possibile spare:
sazio-scena
Sciarada: maggio - rare = maggiorare
Rebus: in DI zio, P reciso = indizio preciso
Freccette: 8-8-12
Mondo: Turchia

SUDOKU

Ogni riga, colonna e riquadro deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

		8						
4	3			6		8		5
5				9				
			6		7		2	
3	7						6	1
	8		2		3			
				3				7
6		9		4			3	2
						9		

FRECCETTE

Come totalizzare esattamente 28 punti lanciando 3 freccette valide?

MONDO

Qual è la nazione mediorientale raffigurata?

Continuaz. dalla 31.a pagina

AUTOMAXIMA Monfalcone 048145503 pomeriggi. Affare uniproprietario: Atos clima/Abs perfetta 2001; Nubira 1600 Stationwagon clima/Abs; Panda; Matrix. Rateazioni senza acconto.

CHEVROLET Kalos 1200, Clima/Abs 2004; 600 Clima 2002; Accent Clima 1998; Hyundai Coupé clima/Abs; minirate Da euro 39. Alpina 1979 - Hyundai - 040231905. (B00)

CITROEN C 3 Exclusive 1,400, Uniproprietario 11/2003, clima/Abs/airbag/cd; accessoriatissima; comenuova; minirate 2/2008 euro 75; zeroanticipo. Alpina 1979 - Hyundai - 040231905.

DA euro 48 x mese, uniproprietario: Panda; Atos clima; Tigra clima; Accent clima; Liana clima 2003 Lantra clima/Abs. Alpina 1979 - Hyundai - 040231905.

FIAT Seicento 1.1 Hobby, Anno 1999, Colore Rosso, Revisionata E Tagliandata, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Focus 1.6 Zetec 5 porte, argento metallizzato, anno 2003, full optionals, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

HYUNDAI Santafe' 4x4 Turbodiesel 2006 + 2004. clima/Abs/pelle; uniproprietario; pochi chilometri certficati. Garanzia casa; zeroanticipo: minirate 02/2008 Alpina 1979 - Hyundai - 040231905. (B00)

HYUNDAI Tucson Dynamic 4x4 Turbodiesel, nuova, aziendale; clima/Abs/pelle/cd garanzia sei anni; minirate 2/2008; zeroanticipo. Alpina 1979 - Hyundai - 040231905. (B00)

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel 12/95 5 porte, colore verde metallizzato, clima, cerchi in lega. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Lybra 1.9 JTD Sw anno 2000, blu metallizzato, clima bizona, Abs, 4 airbag, computer, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Lybra SW LX 1.9 Jtd 2000 115.000 Gr. met Bose Alcantara Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Argento 2003 31.000 Gr sc met Clima CD 5 posti Iva Esposta Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8V Unica, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno **6 novembre 2007 alle ore 12** presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 58/06, dott. Roberto Comisso in Trieste, Galleria Protti n. 4, (maggiori informazioni presso il Notaio stesso e sul sito"www.astegiudiziarie.it") avrà luogo la vendita dell'alloggio sito al primo piano, al civ.n. 15/3 di Via F.Busoni in Trieste, per il prezzo base di **Euro 365.000,00.**

Il Notaio delegato dottor Roberto Comisso

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno **17 ottobre 2007 alle ore 12.00** presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 38/05, dott. Roberto Comisso in Trieste, Galleria Protti n. 4 (maggiori informazioni presso il Notaio stesso e sul sito"www.astegiudiziarie.it") avrà luogo la vendita **dell'albergo-ristorante** sito in Muggia (Trieste), Strada per Chiampore n. 46, costituito dalla **p.c.n. 2948/4** di mq. 425, censito nel c.t 1° della P.T. 977 di Valle San Bortolo e **dall'unità condominiale** albergo **al 1° e 2°** piano con cantina e giardino al piano terra, censito nel c.t 1° della P.T. 2091 di Valle San Bortolo e congiunte, per il prezzo base di **Euro 658.700,00.**

Il Notaio delegato dottor Roberto Comisso

LANCIA Y 1.2 Ls 16v, Anno 2001, Clima, Servosterzo, Ruote Lega, Air Bag, Colore Blu Met, Revisionata Con Garanzia, Euro 4.500,00, Aerre Car Tel 040637484.

MERCEDES C200 Kompressor Sw, anno 2001, full optionals più pelle, Esp, cerchi in lega, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2001 74.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 91.000 Argento T.A. Autom. Pelle/stoffa CD Lega 17" Concinnitas Tel. 040307710.

MITSUBISHI Pajero 2.5 TDI Gls 1994 125.000 Argento met. Full optional Concinnitas Tel. 040307710.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 Porte, 10/2000, Verde Metallizzato, Clima, A.Bag, Abs, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 11.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 79.000 Argento Cruise control 7 posti Fashion line Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Clio van 1,9 diesel, anno 2000, perfette condizioni meccanica carrozzeria interni. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

RENAULT Scenic Luxe Dinamique 1.9 dCi 120 cv 2004 39.000 Gr.sc met F.opt pelle t.a Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Twingo 1.2 3 Porte, Clima, Servosterzo, Air Bag, Anno 2000, Blu Met, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 4.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 93.000 Argento Pelle nera Concinnitas Tel. 040307710.

SCENIC Privilege Turbodiesel 11/2003; clima/Abs/pelle/accessoriatissima; chilometri 121mila; uniproprietario: sottoprezzo; minirate 2/2008; zeroanticipo. Alpina 1979 - Hyundai - 040231905.

SMART Limited 1999 43.000 Bianco/Nero CD Strumentini C/Autom. Concinnitas Tel. 040307710.

SMART Smart&Passion mag-02 21.800 nero/argento Radio CD Concinnitas Tel. 040307710.

STATIONWAGON Turbodiesel accessoriatissime: Bmw 330XDI Touring 2003. Volvo V70 2003. Uniproprietario. Pochi chilometri certificati minirate 2/2008: zeroanticipo. Alpina 1979 - Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 Highline 3 porte, anno 2002, blu metalizzato, climatronic, Abs cerchi in lega 16", 4 airbag, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Polo 1,4 16V anno 2002, blu metallizzato, 3 porte, clima, ABS, 4 airbag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ALL inclusive! Last minute! Cesenatico-Gatteo Mare: Hotel Plaza, tel. 0547680551 www.gobbihotels.net, pensione completa, scelta menù, acqua/vino, spiaggia privata, pedalò, consumazioni gratuite in piscina, animazione giornaliera. Offertissima 9-15 settembre 250.

A.A.A.A.A.A.A. ALESSANDRA alta bionda disponibilissima (Trieste) 3283878078. (A5511)

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima bionda molto sensuale completissima. 3385337266.

BELLA calda 5 m riceve per momenti di relax non stop. 3403371657. (A5521)

GORIZIA Alexandra dolcissima, ti aspetta tutti i giorni fino notte fonda. 3342190173.

MONFALCONE BAMBOLINA appena arrivata bella cubana 5.a m. piccantissima anche coccolona 3484819405. (B00)

MONFALCONE coreana giovane bravissima per massaggi. 3203583780. (C00)

NUOVISSIMA TRIESTE ventenne dolce snella completissima disponibilissima baci veri grossa sorpresa. 3488831940.

TRIESTE Barbara trasgressiva 9.a misura coccolona giocosa focosa completissima, tel. 3389634041. (A5523)

TRIESTE protagonista delle tue fantasie nascoste dolcissima sensuale volendo anche attrezzatissima 3899945052.

CEDO in gestione birreria-pizzeria centrale. No perditempo. Tel. 040828728, cell. 3394192235. (A5652)

GESTORE con garanzia per pizzeria, tavola calda cercasi. Solo interessati. Cell. 39328762366 2. (A5652)

PRIVATO titolare brevetto e altri in attesa ma già commercializzabili cerca acquirente o finanziatore serio per lancio commerciale tel. 3388585739. (A5540/12)

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo da poco a parzialmente nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi pomeridiani più consistenti a ridosso dei rilievi alpini e appenninici. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su Calabria, Basilicata e Sicilia con precipitazioni sparse a carattere di rovescio. Da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso sul resto del meridione.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità su tutto l'arco alpino, in estensione alle rimanenti aree settentrionali associato a precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con nuvolosità in aumento. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	17,9	25,5
Umidità		44%
Vento		9 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1016,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,9	25,9
Umidità		50%
Vento		1 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,9	25,9
Umidità		50%
Vento		3 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	15,5	26,1
Umidità		39%
Vento		4 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	12,5	24,6
Umidità		49%
Vento		1 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	12,5	25,5
Umidità		40%
Vento		3 km/h da S-O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	12,7	24,7
Umidità		45%
Vento		6 km/h da O

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	12	24
VERONA	15	26
AOSTA	10	25
VENEZIA	15	26
MILANO	16	25
TORINO	14	23
CUNEO	13	23
MONDOVÌ	16	20
GENOVA	19	27
BOLOGNA	15	26
IMPERIA	19	24
FIRENZE	18	28
PISA	14	28
ANCONA	18	24
PERUGIA	16	25
L'AQUILA	11	24
PESCARA	18	26
ROMA	17	27
CAMPOBASSO	16	20
BARI	21	26
NAPOLI	19	27
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	24	27
R. CALABRIA	26	30
PALERMO	24	26
MESSINA	26	31
CATANIA	22	31
CAGLIARI	20	29
ALGHERO	16	27

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	15/18
T max (°C)	24/27	23/26
1000 m (°C)	14	
2000 m (°C)	7	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	17/20
T max (°C)	24/27	22/25
1000 m (°C)	12	
2000 m (°C)	6	

OGGI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata vento moderato da Nord-Ovest.
DOMANI. Al mattino cielo poco nuvoloso su tutta la regione, con il trascorrere delle ore la nuvolosità andrà progressivamente aumentando a partire dalla zona montana, dove nel pomeriggio saranno possibili i primi rovesci temporaleschi. Nella nottata peggioramento con temporali anche forti e piogge intense su tutta la regione. Sulla costa soffierà Libeccio debole o moderato.
TENDENZA. Martedì mattina maltempo con piogge intense, nevicate sulle Alpi Giulie oltre i 1600 m, Bora forte sulla costa. Farà freddo.

OGGI IN EUROPA

Dopo il passaggio della perturbazione a carattere di fronte freddo, avvenuto nella giornata di sabato anche sulle regioni meridionali italiane, i venti resteranno settentrionali a tutte le quote e continueranno quindi a sospingere verso la penisola masse d'aria temperate e non particolarmente umide.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	23,2	5 nodi E-N-E	12.57 +44	6.26 -32
MONFALCONE	quasi calmo	23	2 nodi E-N-E	13.02 +44	6.31 -32
GRADO	poco mosso	23,5	4 nodi E-N-E	13.22 +40	6.51 -29
PIRANO	poco mosso	23,4	3 nodi N-N-E	12.52 +44	6.21 -32

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	12	25	ZURIGO	14	21
LUBIANA	11	23	BELGRADO	16	24
SALISBURGO	10	16	NIZZA	19	25
KLAGENFURT	9	20	BARCELLONA	17	27
HELSINKI	3	15	ISTANBUL	25	34
OSLO	2	15	MADRID	14	29
STOCCOLMA	5	16	LISBONA	22	32
COPENHAGEN	12	17	ATENE	23	34
MOSCA	7	14	TUNISI	23	33
BERLINO	13	17	ALGERI	18	29
VARSAVIA	12	17	MALTA	24	34
LONDRA	15	20	GERUSALEMME	20	30
BRUXELLES	14	19	IL CAIRO	24	35
BONN	14	19	BUCAREST	17	30
FRANCOFORTE	14	21	AMSTERDAM	15	19
PARIGI	15	22	PRAGA	13	19
VIENNA	16	23	SOFIA	20	32
MONACO	13	19	NEW YORK	16	27

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Accettate gli inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

TORO 21/4 - 20/5

Non avete le idee chiare e la situazione è in continua evoluzione, per cui agite solo se è necessario. Troverete nel rapporto d'amore la forza per superare un difficile ostacolo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale. Relax.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

LEONE 23/7 - 22/8

Pigri e distratti preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa ad oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicare il vostro tempo a mettere un po' di ordine.

VERGINE 23/8 - 22/9

Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno riuscirete a far contente le persone che vi sono care.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non è proprio il momento di fare azzardi. Cercate piuttosto di rivedere delle decisioni già prese. Sono possibili dei ritorni di fiamma in amore. Discrezione ed equilibrio.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Controllate a vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Per gran parte della giornata dovreste sentirvi in ottime condizioni di spirito. Sul tardi però la disponibilità diminuisce di parecchio. Evitate le discussioni. Buon senso.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Frenate il lato ansioso del vostro carattere e attribuite agli avvenimenti della giornata il peso che meritano. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi. Molta prudenza.

PESCI 19/2 - 20/3

Dedicate la mattinata al riposo. Nelle ore pomeridiane è probabile una discussione con gli amici per futili motivi. Non prendetela troppo sul serio. Serenità in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un tipo di triangolo - **7** Gran disordine - **11** Calmo, rilassato - **12** Fa binomio con la risposta - **13** Famoso teatro veronese - **14** Si cita con Marat e Robespierre - **15** Come mosche bianche - **16** Rotto, crepato - **17** Lo sport che si pratica su piste innevate - **18** Cresta rocciosa - **20** Ricorrono alla fine della storia - **21** Piccoli recipienti da cucina - **22** Forzati con il piede di porco - **25** Parente d'altri tempi - **27** Tipica costruzione a volte - **28** Le prime due nel bussolotto - **29** Rendono... perdonabili alcuni reati - **31** Privo di accento - **33** Il santo che fu vescovo di Lione - **35** Un fu «op».

VERTICALI: 1 Gettati qua e là - **2** Città del Venezuela - **3** Danno un ottimo legno bianco - **4** Filati di pecora - **5** Aumenta di giorno in giorno - **6** È più deciso... del ni - **7** Solleva l'afflitto - **8** Sbalordito, stupefatto - **9** Uno dei figli di Aloeo - **10** Integre fisicamente - **12** Picchiano con un randello - **14** Dati in sorte - **16** Manuel da... pittore portoghese - **18** Contenitore di scarti - **19** Si occupa di idrocarburi e di petroli (sigla) - **21** Luogo melmoso - **23** Lo cantò Ungaretti - **24** Un osservatore che non si fa osservare - **26** La sesta preposizione - **28** Johann, scrittore austriaco - **30** Una sigla assicurativa italiana - **32** Alterne in tema - **34** Inizio del decimo mese dell'anno.

CAMBIO DI VOCALE (6/1,5)
Il nostro direttore
Ci impegna tutti, è un vero faccendone,
ma ha un forte istinto di conservazione.
Marac

INDOVINELLO
Un vero amicone
Così ricco d'impronta personale,
è grande e grosso ed è pieno di tatto.
E alla mano com'è, non dubitare,
è sempre il primo su cui puoi contare.
Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *cigolio = il gioco.*

Indovinello: *il cannone.*